



PI 2023

COMUNE DI CURTAROLO



Piano degli Interventi (PI) - Variante n. 3

Piano Regolatore Comunale LR n. 11/2004

RAPPORTO AMBIENTALE VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - INTEGRAZIONI

giugno 2026

Elaborato 22
INTEGRAZIONI

RAPPORTO AMBIENTALE
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS - INTEGRAZIONI
Comune di Curtarolo



COMUNE DI CURTAROLO
Via Gorizia, 2, 35010 Curtarolo PD

Il Sindaco

Avv. Martina ROCCHIO

L'Assessore all'Urbanistica

Geom. Simone DUREGON

Ufficio Tecnico

Il responsabile Area IV - Arch. Lorenzo GRIGGIO

Arch. Paola CARDIN

Geom. Raffaella STEFANATO

GRUPPO DI LAVORO

Progettazione urbanistica

Urb. Raffaele GEROMETTA

Urb. Daniele RALLO

Urb. Alberto CAGNATO

Contributi specialistici

Urb. Maria Teresa PINNA

Gruppo di Valutazione Ambientale ed Idraulica

Ing. Elettra LOWENTHAL

Ing. Matteo CELLA

Dott. Geol. Andrea LOTENI DELLE VEDOVE

MATE SC

Sede Legale e Operativa - Via San Felice 21 - Bologna (BO)

Sede Operativa - Via Treviso, 18 - San Vendemiano (TV)

Sede Operativa - via F. Carlini 5, Milano (MI)

Tel. +39 (0438) 412433 - +39 (051) 2912911

e-mail: mateng@mateng.it

Variante n. 3 al Piano degli Interventi del Comune di Curtarolo

Integrazione al Rapporto Ambientale

Riscontro alla richiesta di integrazioni della Commissione Regionale VAS

Indice

1	PREMESSA.....	6
1.1	Finalità del documento integrativo.....	6
1.2	Inquadramento della procedura.....	6
1.3	Documentazione di riferimento.....	6
1.4	Modalità di lettura del documento rispetto al rapporto ambientale già depositato.....	7
2	RICHIAMO ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI DELLA COMMISSIONE REGIONALE VAS	7
2.1	Estremi della comunicazione regionale.....	7
2.2	Sintesi dei contenuti richiesti.....	7
2.3	Articolazione del riscontro istruttorio.....	7
3	MATRICE DI RISCONTRO ALLE RICHIESTE REGIONALI	8
3.1	Criterio di impostazione della matrice.....	8
3.2	Quadro sinottico richiesta regionale / riscontro	9
3.3	Contenuti già presenti nel Rapporto Ambientale.....	10
3.4	Contenuti integrativi prodotti	10
3.5	Elaborati e capitoli interessati dall'integrazione.....	11
4	APPROFONDIMENTI RELATIVI ALLE OSSERVAZIONI DELLA SOPRINTENDENZA	12
4.1	Premessa e finalità dell'approfondimento.....	12
4.2	Evoluzione probabile dello stato dell'ambiente e analisi delle alternative	13
4.2.1	<i>Impostazione metodologica</i>	<i>13</i>
4.2.2	<i>Indicatori quantitativi utilizzati per la valutazione degli scenari.....</i>	<i>14</i>
4.2.3	<i>Verifica dell'evoluzione probabile dello stato dell'ambiente.....</i>	<i>15</i>
4.2.4	<i>Confronto tra gli scenari alternativi</i>	<i>16</i>
4.2.5	<i>Valutazione dell'attuazione parziale della Variante</i>	<i>17</i>
4.2.6	<i>Valutazione multicriterio cautelativa degli scenari</i>	<i>18</i>
4.2.7	<i>Esito della valutazione delle alternative</i>	<i>20</i>
4.3	Integrazione del quadro culturale, paesaggistico e archeologico	20
4.4	Verifica delle interazioni con beni tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004.....	22
4.5	Obiettivi di protezione ambientale e riferimenti a siti UNESCO.....	25
4.6	Approfondimento sulle opere di scavo e sulle quote massime di intacco del suolo	25
4.7	Valutazione degli impatti su patrimonio culturale, paesaggio e archeologia.....	26
4.8	Misure di sostenibilità e cautele progettuali.....	27
4.9	Integrazione del monitoraggio per le componenti culturali e paesaggistiche.....	28
4.10	Sintesi degli esiti relativi alle componenti culturali, paesaggistiche e archeologiche.....	29
4.11	Matrice di riscontro ai profili richiamati dalla richiesta regionale	29
4.12	Sintesi degli esiti dell'approfondimento	31
5	AGGIORNAMENTO QUADRO IDRAULICO E COERENZA CON LA VCI AGGIORNATA A LUGLIO 2025	32
5.1	Premessa.....	32
5.2	Richiamo alla documentazione di compatibilità idraulica	32
5.3	Verifica di coerenza tra Rapporto Ambientale, documentazione di piano e VCI	32
5.4	Ambiti di Variante interessati da valutazione idraulica specifica	33
5.5	Pareri degli enti competenti e prescrizioni da recepire.....	33
5.6	Recepimento delle misure di compatibilità idraulica.....	34
6	APPROFONDIMENTO SUGLI EFFETTI INDOTTI SULLA MOBILITÀ LOCALE, SUL TRAFFICO E SULLA SICUREZZA STRADALE	36
6.1	Premessa e finalità	36
6.2	Quadro generale del carico antropico	36

6.3	Metodo di valutazione.....	36
6.4	Scenari considerati	37
6.5	Classificazione degli ambiti rispetto agli effetti sulla mobilità	37
6.6	Ambiti a maggiore rilevanza per la mobilità.....	38
6.7	Approfondimento sugli ambiti AT01 e AT03	38
6.7.1	AT01 — Via Monte Ortigara / Via della Resistenza.....	38
6.7.2	AT03 — Via Monte Grappa / Via dell'Amicizia	39
6.8	Effetti cumulativi locali	39
6.9	Coordinamento con gli interventi programmati sulla mobilità lenta e sulla sicurezza viaria	40
6.9.1	Pista ciclabile lungo via Tessara, via Vittorio Veneto e via Monte Nero.....	40
6.9.2	Pista ciclabile lungo via Gorizia, via Valsugana e via Pasubio.....	41
6.9.3	Razionalizzazione dell'intersezione tra SP70 e SR47 Valsugana.....	41
6.9.4	Ulteriori elementi conoscitivi sul controllo della mobilità e della sicurezza stradale	41
6.10	Misure di sostenibilità e condizioni attuative	42
6.11	Riscontro al punto 3 della richiesta regionale e al contributo della Direzione Infrastrutture e Trasporti 42	
6.12	Sintesi conclusiva.....	43
7	INTEGRAZIONE DELLE MISURE DI SOSTENIBILITÀ E MONITORAGGIO.....	45
7.1	Premessa e finalità	45
7.2	Misure per patrimonio culturale, paesaggio e archeologia.....	45
7.3	Misure per suolo, sottosuolo e opere di scavo	46
7.4	Misure per mobilità, traffico, sosta e sicurezza stradale.....	47
7.5	Misure specifiche per gli ambiti AT01 e AT03	48
7.6	Monitoraggio	49
7.7	Recepimento nelle fasi attuative.....	49
7.8	Sintesi conclusiva	50
8	CONCLUSIONI.....	51
8.1	Finalità delle conclusioni.....	51
8.2	Riscontro alle osservazioni della Soprintendenza.....	51
8.3	Riscontro all'aggiornamento della compatibilità idraulica.....	51
8.4	Riscontro agli effetti su mobilità, traffico e sicurezza stradale	52
8.5	Sintesi delle matrici di riscontro	52
8.6	Esito complessivo dell'integrazione	53
8.7	Recepimento nel Rapporto Ambientale e negli elaborati di Variante	53
8.8	Conclusione finale	53
	ALLEGATI.....	54
	Allegato A - Matrice generale di riscontro alle richieste della Commissione Regionale VAS.....	54
	A.1 Finalità dell'allegato	54
	A.2 Matrice generale di riscontro.....	55
	A.3 Sintesi del riscontro istruttorio.....	56
	A.4 Esito generale	56
	Allegato B - Matrice di verifica degli ambiti di Variante rispetto a beni tutelati, paesaggio e archeologia	57
	B.1 Finalità dell'allegato	57
	B.2 Criteri di classificazione dell'interferenza.....	57
	B.3 Raccordo con le Norme Tecniche Operative del PI.....	59
	B.4 Raccordo con Allegato II, Schede AT, Schede B e Schede AZI	61
	B.5 Matrice degli ambiti a maggiore sensibilità	63
	B.6 Ambiti a standard con vincolo o sensibilità territoriale	65
	B.7 Modifiche alle Schede B degli edifici di interesse storico-ambientale	65
	B.8 Modifiche relative ad attività produttive in zona impropria.....	66
	B.9 Ambiti con sensibilità da verificare in forma semplificata	67

<i>B.10 Estratti di sovrapposizione con la Tavola dei vincoli del PI e matrice estesa dei vincoli rilevati</i>	67
<i>B.11 Misure tipo da associare agli esiti della verifica</i>	68
<i>B.12 Esito della matrice</i>	68
Allegato C - Matrice di raccordo tra ambiti di Variante, Valutazione di Compatibilità Idraulica e prescrizioni degli enti competenti	70
<i>C.1 Finalità dell'allegato</i>	70
<i>C.2 Fonti utilizzate</i>	70
<i>C.3 Criteri di classificazione degli ambiti</i>	70
<i>C.4 Prescrizioni generali desumibili dalla Valutazione di Compatibilità Idraulica</i>	71
<i>C.5 Raccordo tra VCI e Norme Tecniche Operative del PI</i>	72
<i>C.6 Raccordo con i pareri idraulici acquisiti</i>	72
<i>C.7 Matrice degli ambiti con scheda VCI — Consorzio di Bonifica Acque Risorgive</i>	74
<i>C.8 Matrice degli ambiti con scheda VCI — Consorzio di Bonifica Brenta</i>	75
<i>C.9 Ambiti coperti da asseverazione idraulica</i>	76
<i>C.10 Ambiti con superamento del rischio specifico medio R2</i>	76
<i>C.11 Ambiti edificabili con attestazione di non superamento R2</i>	76
<i>C.12 Misure tipo da recepire nelle successive fasi attuative</i>	77
<i>C.13 Esito del raccordo VCI / pareri / Variante</i>	78
Allegato D - Matrice di verifica degli effetti sulla mobilità locale, sul traffico, sulla sicurezza stradale e sul carico antropico	79
<i>D.1 Finalità dell'allegato</i>	79
<i>D.2 Fonti e documentazione utilizzata</i>	79
<i>D.3 Criteri generali di valutazione</i>	80
<i>D.4 Quadro generale del carico antropico</i>	80
<i>D.5 Scenari di valutazione</i>	81
<i>D.6 Classi di effetto sulla mobilità</i>	81
<i>D.7 Livelli di attenzione</i>	82
<i>D.8 Ambiti a maggiore rilevanza per la mobilità</i>	82
<i>D.9 Approfondimento AT01</i>	83
<i>D.10 Approfondimento AT03</i>	83
<i>D.11 Matrice del carico antropico e funzionale</i>	84
<i>D.12 Effetti cumulativi locali</i>	85
<i>D.13 Estratti cartografici di supporto alla verifica della mobilità</i>	86
<i>D.14 Verifica rispetto al progetto per la realizzazione della pista ciclabile lungo via Tessara, via Vittorio Veneto e via Monte Nero</i>	90
<i>D.15 Verifica rispetto al progetto per la realizzazione della pista ciclabile lungo via Gorizia, via Valsugana e via Pasubio</i>	91
<i>D.16 Verifica rispetto al progetto di razionalizzazione dell'intersezione tra SP70 e SR47 Valsugana</i>	91
<i>D.17 Elementi conoscitivi sul presidio e controllo della sicurezza stradale</i>	92
<i>D.18 Misure e condizioni attuative</i>	93
<i>D.19 Matrice di riscontro al punto 3 della richiesta regionale</i>	94
<i>D.20 Esito della verifica</i>	95
<i>D.21 Sintesi conclusiva</i>	95
Allegato E - Quadro di monitoraggio integrato della Variante n. 3 al Piano degli Interventi	96
<i>E.1 Finalità dell'allegato</i>	96
<i>E.2 Criteri generali del monitoraggio</i>	96
<i>E.3 Ambiti e temi oggetto di monitoraggio</i>	96
<i>E.4 Indicatori di monitoraggio</i>	97
<i>E.5 Monitoraggio del carico antropico</i>	98
<i>E.6 Monitoraggio degli ambiti AT01 e AT03</i>	98
<i>E.7 Monitoraggio della mobilità e della sicurezza stradale</i>	99
<i>E.8 Monitoraggio idraulico</i>	99
<i>E.9 Monitoraggio paesaggistico, culturale e archeologico</i>	100
<i>E.10 Modalità di gestione degli esiti del monitoraggio</i>	100

<i>E.11 Sintesi conclusiva</i>	<i>100</i>
--------------------------------------	------------

1 PREMESSA

1.1 FINALITÀ DEL DOCUMENTO INTEGRATIVO

Il presente documento costituisce integrazione al Rapporto Ambientale redatto nell'ambito della procedura di VAS della Variante n. 3 al Piano degli Interventi del Comune di Curtarolo.

L'elaborato è predisposto in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata dalla Commissione Regionale VAS e sviluppa gli approfondimenti richiesti con riferimento a:

- aspetti culturali, paesaggistici, architettonici e archeologici;
- coordinamento con la Valutazione di Compatibilità Idraulica aggiornata a luglio 2025;
- effetti indotti sulle condizioni di mobilità locale, traffico e sicurezza stradale;
- misure di sostenibilità e monitoraggio.

Il documento non sostituisce il Rapporto Ambientale già depositato, ma ne costituisce integrazione puntuale, limitatamente ai temi oggetto della richiesta regionale.

Il presente documento è stato inoltre aggiornato a seguito dell'acquisizione dei pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale nell'ambito della fase istruttoria, con particolare riferimento al contributo della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, al contributo della Direzione Infrastrutture e Trasporti e ai pareri espressi dagli enti competenti in materia idraulica.

1.2 INQUADRAMENTO DELLA PROCEDURA

La presente integrazione si colloca nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica della Variante n. 3 al Piano degli Interventi, a seguito dell'esame istruttorio svolto dalla Commissione Regionale VAS.

Il Rapporto Ambientale già trasmesso resta il riferimento principale per il quadro conoscitivo, l'analisi degli scenari, la valutazione degli effetti ambientali e il sistema di misure di sostenibilità e monitoraggio.

Il presente elaborato è organizzato secondo una corrispondenza diretta tra i punti della richiesta regionale e i relativi approfondimenti, al fine di rendere immediatamente verificabili i riscontri prodotti.

1.3 DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Per la predisposizione della presente integrazione sono stati assunti a riferimento:

- il Rapporto Ambientale della Variante n. 3 al Piano degli Interventi;
- la documentazione urbanistica e ambientale già trasmessa nell'ambito della procedura;
- la Sintesi non Tecnica;
- la Valutazione di Compatibilità Idraulica aggiornata a luglio 2025;
- la richiesta di integrazioni formulata dalla Commissione Regionale VAS;
- il parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Padova, Treviso e Belluno;
- il parere della Direzione Infrastrutture e Trasporti;
- i pareri degli enti competenti in materia idraulica.

A seguito dell'acquisizione dei pareri sopra richiamati, il presente documento è stato aggiornato al fine di fornire un riscontro puntuale alle osservazioni formulate dai soggetti competenti in materia ambientale, paesaggistica, culturale, infrastrutturale e idraulica.

Le integrazioni sviluppate nel presente elaborato assumono pertanto come riferimento sia i contenuti già presenti nel Rapporto Ambientale, sia i rilievi istruttori successivamente formulati, con l'obiettivo di rendere più esplicito e verificabile il rapporto tra richiesta di integrazione, contenuti valutativi, misure di sostenibilità e monitoraggio.

1.4 MODALITÀ DI LETTURA DEL DOCUMENTO RISPETTO AL RAPPORTO AMBIENTALE GIÀ DEPOSITATO

Il presente documento è organizzato come riscontro puntuale alla richiesta di integrazioni della Commissione Regionale VAS.

Per ciascun tema oggetto di richiesta vengono richiamati, ove pertinenti, i contenuti già presenti nel Rapporto Ambientale e vengono sviluppati gli approfondimenti integrativi ritenuti necessari.

La struttura del documento consente pertanto di distinguere:

- gli elementi già valutati nel Rapporto Ambientale;
- gli approfondimenti prodotti in sede istruttoria;
- le eventuali misure integrative di sostenibilità e monitoraggio;
- gli elaborati o capitoli del Rapporto Ambientale cui i contenuti integrativi si riferiscono.

Le integrazioni contenute nel presente elaborato potranno essere recepite, ove necessario, in un capitolo finale o in un'appendice del Rapporto Ambientale, mantenendo tracciabile il rapporto tra documento originario e riscontro istruttorio.

Gli allegati al presente documento hanno funzione di supporto istruttorio e consentono di ricondurre i principali ambiti di Variante ai temi oggetto di approfondimento: sistema dei vincoli e delle tutele, compatibilità idraulica, mobilità e sicurezza stradale, misure e monitoraggio.

2 RICHIAMO ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI DELLA COMMISSIONE REGIONALE VAS

2.1 ESTREMI DELLA COMUNICAZIONE REGIONALE

Con riferimento alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa al Rapporto Ambientale della Variante n. 3 al Piano degli Interventi del Comune di Curtarolo, la Commissione Regionale VAS ha richiesto specifiche integrazioni istruttorie ai fini dell'espressione del parere di competenza.

La richiesta è stata formulata a seguito dell'esame della documentazione trasmessa e dei contributi espressi dai soggetti competenti in materia ambientale.

2.2 SINTESI DEI CONTENUTI RICHIESTI

La richiesta regionale individua tre principali ambiti di approfondimento. Tali ambiti derivano, in particolare, dai contributi acquisiti in sede istruttoria.

Il parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ha ritenuto non esaustivi diversi profili del Rapporto Ambientale, con riferimento all'evoluzione probabile dello stato dell'ambiente con e senza l'attuazione del piano, alle possibili attuazioni parziali, alla caratterizzazione culturale, paesaggistica e archeologica delle aree interessate, alle interazioni con i beni tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, agli obiettivi di protezione ambientale, agli impatti sul patrimonio culturale, alle misure di sostenibilità, alle opere di scavo, al monitoraggio e alla completezza della restituzione degli esiti valutativi.

Il contributo della Direzione Infrastrutture e Trasporti ha evidenziato l'assenza di approfondimenti in merito alle possibili ricadute sulla viabilità e la mancanza di analisi o scenari capaci di evidenziare gli effetti indotti dagli interventi sulle condizioni di mobilità e sui profili di sicurezza stradale.

Il terzo ambito riguarda il coordinamento del Rapporto Ambientale e della documentazione di piano con la Valutazione di Compatibilità Idraulica aggiornata a luglio 2025 e con i pareri espressi dagli enti competenti in materia idraulica.

2.3 ARTICOLAZIONE DEL RISCONTRO ISTRUTTORIO

Il presente documento fornisce riscontro alla richiesta regionale mediante un'articolazione tematica coerente con i contenuti evidenziati dalla Commissione Regionale VAS.

In particolare, le integrazioni sono sviluppate secondo i seguenti blocchi di approfondimento:

- approfondimenti relativi agli aspetti culturali, paesaggistici, architettonici e archeologici, comprensivi della verifica delle alternative di piano, delle interferenze con beni tutelati e delle opere di scavo;
- aggiornamento del quadro idraulico e verifica di coerenza con la Valutazione di Compatibilità Idraulica aggiornata a luglio 2025;
- approfondimento sugli effetti indotti sulla mobilità locale, sul traffico e sulla sicurezza stradale;
- integrazione delle misure di sostenibilità e monitoraggio.

Al fine di rendere più agevole la verifica dei riscontri prodotti, il successivo Capitolo 3 riporta una matrice di corrispondenza tra i punti della richiesta regionale, i contenuti già presenti nel Rapporto Ambientale e le integrazioni sviluppate nel presente elaborato.

L'articolazione del documento è pertanto costruita in modo da consentire una verifica diretta della corrispondenza tra ciascun rilievo istruttorio, il capitolo di approfondimento dedicato, le eventuali matrici allegate e le misure o prescrizioni da assumere nelle successive fasi attuative.

3 MATRICE DI RISCONTRO ALLE RICHIESTE REGIONALI

3.1 CRITERIO DI IMPOSTAZIONE DELLA MATRICE

Il presente capitolo riporta la matrice di corrispondenza tra la richiesta di integrazioni formulata dalla Commissione Regionale VAS e i riscontri sviluppati nel presente documento.

La matrice è costruita assumendo come riferimento l'articolazione della richiesta regionale, che individua tre principali ambiti di approfondimento:

1. adeguato riscontro alle carenze analitiche rilevate dalla Soprintendenza, con particolare riferimento ad alternative di piano, impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale, architettonico e archeologico, opere di scavo, interazioni con beni tutelati, misure di mitigazione, compensazione e monitoraggio;
2. aggiornamento del Rapporto Ambientale e della documentazione di piano alla Valutazione di Compatibilità Idraulica aggiornata a luglio 2025;
3. approfondimento degli effetti indotti dalle opere previste sulle condizioni di mobilità locale, sul traffico e sui profili di sicurezza stradale.

La matrice non riproduce integralmente tutti i contenuti dei pareri specialistici acquisiti, ma organizza i riscontri secondo i punti espressamente richiamati dalla Commissione Regionale VAS, al fine di rendere verificabile la corrispondenza tra richiesta, contenuto integrativo, capitolo di riferimento e allegati di supporto.

3.2 QUADRO SINOTTICO RICHIESTA REGIONALE / RISCONTRO

Punto della richiesta regionale	Tema richiesto	Contenuti già presenti nel Rapporto Ambientale	Integrazione sviluppata nel presente documento	Capitolo / allegato di riferimento
1	Adeguate riscontro alle carenze analitiche rilevate dalla Soprintendenza	Il Rapporto Ambientale contiene il quadro conoscitivo, la descrizione degli scenari, il quadro dei vincoli, la valutazione degli effetti e le misure di sostenibilità	Il presente documento sviluppa un approfondimento specifico sui profili richiamati dalla Regione, con particolare riferimento ad alternative, impatti, opere di scavo, interazioni con beni tutelati e misure/monitoraggio	Capitolo 4; Capitolo 7; Allegato B; Allegato E
1.a	Possibili alternative di piano	Il Rapporto Ambientale contiene una sezione dedicata agli scenari alternativi e alla contestualizzazione delle scelte di piano	Viene sviluppato un confronto più esplicito tra scenari, includendo scenario vigente, scenario di Variante, attuazione parziale/progressiva e scenario post-osservazioni, con lettura cautelativa degli effetti	Capitolo 4.2
1.b	Impatti sull'ambiente, sul patrimonio culturale, architettonico e archeologico	Il Rapporto Ambientale valuta gli effetti degli ambiti di Variante sulle principali componenti ambientali e richiama il quadro dei vincoli	Vengono definiti criteri specifici di valutazione degli impatti sulle componenti culturali, architettoniche, archeologiche e paesaggistiche, con individuazione degli ambiti a maggiore sensibilità	Capitoli 4.3, 4.4 e 4.7; Allegato B
1.c	Tipologie di opere di scavo e quote massime di intacco del suolo	Il Rapporto Ambientale valuta gli effetti sul suolo alla scala dello strumento urbanistico	Vengono individuate le principali tipologie di scavo potenzialmente connesse agli interventi, distinguendo fondazioni, sottoservizi, urbanizzazioni, invasi idraulici, parcheggi e adeguamenti viari. Le quote esecutive di scavo sono demandate alla progettazione attuativa, ma vengono individuati criteri e cautele da applicare, soprattutto negli ambiti sensibili	Capitolo 4.6; Capitolo 7.3; Allegato B; Allegato E
1.d	Potenziali interazioni tra interventi edificatori e beni tutelati, inclusa la prossimità a edifici di culto	Il Rapporto Ambientale richiama beni, vincoli e componenti di tutela presenti nel territorio comunale	Viene introdotta una verifica istruttoria delle interferenze tra ambiti di Variante e beni tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, distinguendo interferenze dirette, indirette, potenziali o assenti, con specifica attenzione a edifici di culto, centri storici, edifici di interesse storico-testimoniale, ambiti archeologici e agro centuriato	Capitolo 4.4; Allegato B
1.e	Specifiche misure di mitigazione, compensazione e criteri di monitoraggio degli impatti	Il Rapporto Ambientale contiene misure di sostenibilità e un sistema di monitoraggio	Le misure vengono integrate con specifico riferimento a patrimonio culturale, paesaggio, archeologia, scavi, contesti sensibili, compatibilità idraulica, mobilità, sicurezza stradale e attuazione progressiva della Variante. Viene inoltre predisposto un quadro di monitoraggio integrato	Capitolo 7; Allegato E
2	Aggiornamento del Rapporto Ambientale e della documentazione di piano alla VCI aggiornata a luglio 2025	Il Rapporto Ambientale contiene riferimenti al rischio idraulico, al PGRA e alla compatibilità idraulica	Viene aggiornato il raccordo con la Valutazione di Compatibilità Idraulica di luglio 2025, distinguendo ambiti asseverati e ambiti oggetto di scheda specifica, e vengono richiamate le prescrizioni degli enti competenti in materia idraulica	Capitolo 5; Capitolo 7.4; Allegato C; Allegato E
3	Approfondimento degli effetti indotti dalle opere previste sulle condizioni di mobilità locale	Il Rapporto Ambientale contiene il quadro generale della rete viaria e delle trasformazioni previste	Viene sviluppata una valutazione specifica degli effetti degli ambiti di Variante sulla mobilità locale, distinguendo carico antropico comunale, carico locale, carico funzionale, accessi, sosta e mobilità lenta	Capitolo 6; Capitolo 7.5; Allegato D; Allegato E
3.a	Ricadute sul traffico	Il Rapporto Ambientale non contiene una valutazione specifica degli effetti sul traffico locale	Gli ambiti sono classificati in base alla capacità di generare traffico leggero, traffico operativo, utenti, addetti, mezzi, carico/scarico e domanda di sosta. Viene evidenziato che il carico antropico residenziale complessivo si riduce rispetto al vigente	Capitolo 6; Allegato D
3.b	Profili di sicurezza stradale	Il Rapporto Ambientale non contiene scenari dedicati alla sicurezza stradale	Vengono introdotti criteri di verifica relativi ad accessi, visibilità, intersezioni, rotatorie, sosta, manovre, percorsi pedonali e ciclopeditoni, utenti deboli e compatibilità con il Codice della Strada	Capitolo 6; Capitolo 7.5; Allegato D
Trasversale	Verificabilità del riscontro istruttorio	Il Rapporto Ambientale contiene valutazioni distribuite nei diversi capitoli	Il presente documento organizza i riscontri mediante capitoli tematici e allegati operativi, in modo da rendere tracciabile il rapporto tra richiesta regionale, analisi svolte, ambiti interessati, misure e monitoraggio	Capitoli 3–8; Allegati A–E

3.3 CONTENUTI GIÀ PRESENTI NEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale già depositato costituisce il riferimento principale per il quadro conoscitivo e valutativo della Variante.

In particolare, risultano già trattati nel Rapporto Ambientale:

- il quadro degli obiettivi e delle azioni della Variante;
- l'analisi di coerenza con la pianificazione sovraordinata e comunale;
- la ricognizione derivante dalla sovrapposizione degli ambiti di modifica con la tavola dei vincoli del PAT;
- lo stato dell'ambiente;
- la descrizione degli scenari alternativi;
- la valutazione puntuale degli ambiti di Variante;
- le misure di sostenibilità;
- il sistema di monitoraggio;
- il quadro generale relativo a infrastrutture, mobilità e rischio idraulico.

Le presenti integrazioni non modificano l'impostazione generale del Rapporto Ambientale, ma ne approfondiscono alcuni contenuti in relazione ai temi specificamente evidenziati dalla Commissione Regionale VAS.

3.4 CONTENUTI INTEGRATIVI PRODOTTI

Il presente documento sviluppa i seguenti contenuti integrativi:

- approfondimento delle possibili alternative di piano e degli scenari di confronto;
- approfondimento degli impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico;
- rielaborazione istruttoria della sovrapposizione tra ambiti di modifica, beni tutelati, vincoli e contesti sensibili;
- verifica delle potenziali interazioni tra interventi edificatori e beni tutelati, inclusa la prossimità a edifici di culto;
- individuazione delle principali tipologie di opere di scavo e dei criteri da applicare per la verifica delle quote di intacco del suolo nelle fasi attuative;
- integrazione delle misure di mitigazione, compensazione e dei criteri di monitoraggio;
- coordinamento con la Valutazione di Compatibilità Idraulica aggiornata a luglio 2025 e con i pareri degli enti competenti;
- verifica degli effetti indotti sulla mobilità locale, sul traffico e sulla sicurezza stradale;
- predisposizione di matrici operative riferite a beni tutelati e paesaggio, compatibilità idraulica, mobilità e monitoraggio.

Tali contenuti sono sviluppati nei successivi capitoli tematici e sintetizzati, ove opportuno, mediante matrici di verifica.

3.5 ELABORATI E CAPITOLI INTERESSATI DALL'INTEGRAZIONE

Le integrazioni contenute nel presente documento si riferiscono principalmente ai seguenti contenuti del Rapporto Ambientale e agli elaborati specialistici richiamati in sede istruttoria.

Tema integrativo	Capitoli / contenuti del Rapporto Ambientale interessati	Modalità di integrazione nel presente documento
Alternative di piano	Capitolo relativo agli scenari alternativi	Maggiore esplicitazione del confronto tra gli scenari considerati, anche mediante utilizzo di indicatori quantitativi disponibili e valutazione multicriterio cautelativa
Impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale, architettonico e archeologico	Capitoli relativi allo stato dell'ambiente, al quadro conoscitivo, ai vincoli, alle componenti ambientali e alla valutazione degli effetti	Approfondimento conoscitivo e rielaborazione istruttoria degli ambiti di modifica rispetto a beni tutelati, paesaggio, archeologia, agro centuriato, edifici di interesse storico-testimoniale e contesti sensibili
Interazioni con beni tutelati, inclusi edifici di culto	Capitoli relativi ai vincoli, al patrimonio culturale, al paesaggio e alle criticità ambientali	Integrazione mediante matrice di verifica degli ambiti sensibili, distinguendo modifiche con e senza nuovo carico urbanistico e associando misure o cautele attuative
Opere di scavo e quote di intacco del suolo	Capitoli relativi a suolo, sottosuolo, archeologia, valutazione degli effetti e misure di mitigazione	Introduzione di criteri valutativi relativi alle possibili tipologie di scavo, alla profondità di intacco del suolo e alle cautele progettuali da applicare in fase attuativa, con particolare attenzione agli ambiti archeologici o sensibili
Mitigazione, compensazione e monitoraggio	Capitoli relativi alle misure di sostenibilità e al piano di monitoraggio	Integrazione delle misure e degli indicatori di monitoraggio, con specifico riferimento a patrimonio culturale, paesaggio, archeologia, idraulica, mobilità, sicurezza stradale e attuazione progressiva della Variante
Compatibilità idraulica e VCI luglio 2025	Capitoli relativi al quadro pianificatorio, alla componente acque, al rischio idraulico, alla valutazione degli effetti e alle misure	Coordinamento con la Valutazione di Compatibilità Idraulica aggiornata a luglio 2025, con distinzione tra ambiti asseverati e ambiti oggetto di scheda specifica, nonché recepimento delle prescrizioni degli enti competenti
Mobilità, traffico e sicurezza stradale	Capitoli relativi al quadro infrastrutturale, alla valutazione degli effetti e alle misure	Approfondimento degli effetti indotti dagli ambiti di Variante sulla rete locale, mediante scenari di mobilità, classi di effetto, criteri di verifica degli accessi e condizioni attuative per la sicurezza stradale
Matrici operative di verifica	Allegati e quadri di sintesi del presente documento	Predisposizione di matrici riferite a beni tutelati e paesaggio, compatibilità idraulica, mobilità e monitoraggio, con funzione di supporto istruttorio alla verifica degli ambiti di Variante

Il contenuto del presente elaborato potrà essere recepito, ove necessario, in un capitolo finale o in un'appendice del Rapporto Ambientale, mantenendo separata e riconoscibile la parte prodotta in risposta alla richiesta istruttoria.

Gli allegati e le matrici operative costituiscono supporto alla lettura del presente documento e sono finalizzati a rendere tracciabile il rapporto tra richiesta regionale, ambiti di Variante, verifiche svolte, misure di mitigazione e condizioni di monitoraggio.

4 APPROFONDIMENTI RELATIVI ALLE OSSERVAZIONI DELLA SOPRINTENDENZA

4.1 PREMESSA E FINALITÀ DELL'APPROFONDIMENTO

Il presente capitolo è predisposto in riscontro al punto 1 della richiesta di integrazioni formulata dalla Commissione Regionale VAS, con riferimento alla necessità di dare adeguato riscontro alle carenze analitiche rilevate dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Padova, Treviso e Belluno nel proprio contributo istruttorio.

La richiesta regionale richiama il contributo della Soprintendenza con particolare riferimento ai seguenti profili:

- le possibili alternative di piano;
- gli impatti sull'ambiente, sul patrimonio culturale, architettonico e archeologico;
- le tipologie di opere di scavo e le quote massime di intacco del suolo;
- le potenziali interazioni tra interventi edificatori e beni tutelati, inclusa la prossimità a edifici di culto;
- le specifiche misure di mitigazione, compensazione e i criteri di monitoraggio degli impatti.

Il contributo della Soprintendenza ha ritenuto esaustiva l'illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano, nonché del rapporto con gli altri piani e programmi sovraordinati, con particolare riferimento alla coerenza esterna con il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto.

Sono invece stati ritenuti non esaustivi alcuni profili analitici relativi alle componenti culturali, paesaggistiche, architettoniche e archeologiche, agli scenari di piano, alle alternative, agli impatti, alle misure di mitigazione, alle opere di scavo e al monitoraggio.

L'approfondimento sviluppato nel presente capitolo non riproduce integralmente tutti i rilievi del contributo della Soprintendenza, ma organizza il riscontro secondo i temi espressamente richiamati dalla Commissione Regionale VAS, al fine di rendere verificabile la corrispondenza tra richiesta regionale, analisi svolta, ambiti interessati, misure e monitoraggio.

In particolare, il presente approfondimento sviluppa:

- l'analisi delle alternative di piano e degli scenari di confronto;
- la valutazione dell'evoluzione probabile dello stato dell'ambiente con e senza l'attuazione della Variante, anche in relazione a possibili attuazioni parziali, quale supporto alla lettura delle alternative;
- l'integrazione del quadro culturale, paesaggistico e archeologico del territorio comunale;
- la verifica delle potenziali interazioni tra ambiti di Variante e beni tutelati ai sensi della Parte II e della Parte III del D.Lgs. 42/2004;
- l'attenzione agli edifici di culto, ai centri storici, agli edifici di interesse storico-testimoniale, all'agro centuriato e ai contesti archeologici o paesaggistici sensibili;
- la valutazione cautelativa degli impatti sul patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico;
- l'individuazione delle principali tipologie di opere di scavo e dei criteri da assumere per la verifica delle quote di intacco del suolo nelle successive fasi attuative;
- l'integrazione delle misure di mitigazione, compensazione e monitoraggio.

L'approfondimento non sostituisce le valutazioni già contenute nel Rapporto Ambientale, ma le integra e le rende maggiormente esplicite con riferimento ai profili evidenziati dalla richiesta regionale.

L'impostazione adottata è di tipo cautelativo: gli ambiti di Variante non sono considerati automaticamente privi di effetti, ma sono classificati in funzione della loro potenziale interferenza con beni, contesti e valori tutelati. Per gli ambiti per i quali il livello di dettaglio dello strumento urbanistico non consente una valutazione definitiva, sono individuate verifiche sito-specifiche, misure e cautele da sviluppare nelle successive fasi attuative.

4.2 EVOLUZIONE PROBABILE DELLO STATO DELL'AMBIENTE E ANALISI DELLE ALTERNATIVE

4.2.1 Impostazione metodologica

Il parere della Soprintendenza rileva la necessità di integrare la considerazione dell'evoluzione probabile dello stato dell'ambiente senza e con l'attuazione del piano, anche con riferimento a possibili attuazioni parziali della Variante.

A tale fine, la presente integrazione sviluppa l'analisi già contenuta nel Rapporto Ambientale mediante una valutazione comparativa degli scenari, fondata su indicatori quantitativi disponibili e su criteri qualitativi motivati.

Gli scenari assunti a riferimento sono i seguenti:

- **Scenario 0 – Stato vigente / assenza di Variante:** mantenimento del quadro pianificatorio vigente e delle previsioni urbanistiche già presenti;
- **Scenario 1 – Manifestazioni di interesse:** scenario ricognitivo derivante dalle istanze presentate dal territorio;
- **Scenario 2 – Progetto di Variante:** scenario pianificatorio selezionato e sottoposto a valutazione ambientale;
- **Scenario 2a – Attuazione parziale o progressiva della Variante:** verifica specifica degli effetti derivanti dall'attuazione non simultanea degli ambiti;
- **Scenario 3 – Esito delle osservazioni:** scenario di affinamento conseguente alla fase partecipativa e istruttoria.

Lo Scenario 2a è introdotto specificamente per rispondere al rilievo relativo alle possibili attuazioni parziali della Variante, consentendo di valutare gli effetti non solo in termini complessivi, ma anche in funzione della progressiva attivazione dei singoli ambiti. Tale impostazione permette di distinguere gli effetti immediatamente riconducibili alle modifiche prive di nuovo carico urbanistico dagli effetti che potranno manifestarsi solo a seguito dell'attuazione degli ambiti edificatori, degli accordi pubblico-privati, dei PUA o degli interventi soggetti a successiva progettazione.

La valutazione non attribuisce punteggi numerici, in quanto alcune componenti, in particolare paesaggio, patrimonio culturale, archeologia, idraulica e mobilità, non risultano pienamente quantificabili alla scala dello strumento urbanistico generale. Si adotta pertanto una matrice multicriterio cautelativa, che consente di distinguere tra effetti migliorativi, effetti non significativi, effetti da governare mediante verifiche attuative e situazioni potenzialmente critiche.

I criteri considerati sono i seguenti:

- aggiornamento del Piano rispetto allo stato reale dei luoghi;
- razionalizzazione delle previsioni edificatorie vigenti;
- contenimento del consumo di suolo;
- coerenza con vincoli, tutele e pianificazione sovraordinata;
- coerenza con il PGRA e con la Valutazione di Compatibilità Idraulica;
- potenziale interferenza con beni culturali, paesaggistici e archeologici;
- incremento del carico urbanistico e antropico;
- effetti sulla mobilità locale;
- governabilità delle trasformazioni in fase attuativa;
- possibilità di applicare misure di sostenibilità e monitoraggio.

Si precisa che, in ragione della natura urbanistica della Variante al Piano degli Interventi, le alternative considerate non corrispondono a soluzioni progettuali esecutive puntuali, ma a scenari pianificatori e attuativi confrontabili alla scala del piano. La valutazione delle alternative è pertanto sviluppata considerando il diverso grado di accoglimento delle istanze, la permanenza o revisione delle previsioni vigenti, la selezione degli ambiti, la distribuzione del carico urbanistico, il consumo di suolo, la coerenza con vincoli e tutele e la possibilità di governare gli effetti mediante misure, verifiche attuative e monitoraggio.

4.2.2 Indicatori quantitativi utilizzati per la valutazione degli scenari

Ai fini della valutazione comparativa, sono stati assunti gli indicatori quantitativi già presenti nel Rapporto Ambientale e nella documentazione di Variante.

Indicatore	Valore	Significato valutativo
Manifestazioni di interesse presentate	85	Rappresentano lo scenario potenziale derivante dalle istanze espresse dal territorio
Manifestazioni recepite nella Variante	48	Pari a circa il 56,5% delle richieste presentate
Manifestazioni non recepite	37	Pari a circa il 43,5% delle richieste presentate
Nuova volumetria residenziale prevista dalla Variante	40.079 mc	Nuovo carico urbanistico previsto dallo Scenario di Variante
Volume previsto dal PRG vigente e stralciato dalla Variante	63.345 mc	Riduzione delle previsioni edificatorie pregresse
Saldo tra nuovo volume previsto e volume stralciato	-23.266 mc	Bilancio volumetrico complessivamente negativo
Carico aggiuntivo previsto dal PAT	118.901 mc	Capacità massima di riferimento
Volume residuo rispetto al PAT	78.822 mc	Capacità non utilizzata dalla Variante
Consumo massimo di suolo ammesso	19,55 ha	Quantità massima di riferimento
Consumo massimo di suolo della Variante n. 3 al PI	14,69 ha	Consumo attribuito alla Variante
Consumo di suolo residuo	4,86 ha	Quota residua disponibile
Recupero di suolo rispetto al PI vigente	-0,26 ha	Dato informativo derivante da riclassificazione di aree inedificate interne agli ambiti di urbanizzazione consolidata
Abitanti residenti al 01/01/2024	7.144	Quadro demografico di riferimento
Abitanti teorici da residuo del PI vigente	793	Carico teorico riconducibile alle previsioni residue
Abitanti teorici da nuove previsioni della Variante	267	Carico teorico aggiuntivo generato dalle nuove previsioni
Abitanti complessivi teorici	8.204	Quadro insediativo teorico complessivo
Dotazione complessiva di standard	406.963 mq	Dotazione complessiva prevista
Fabbisogno standard per abitanti insediati e teorici	246.116 mq	Fabbisogno complessivo di riferimento
Differenza tra dotazione e fabbisogno	+160.847 mq	Eccedenza di dotazione rispetto al fabbisogno
Dotazione di standard per abitante	50 mq/ab	Dotazione superiore al minimo di riferimento

I dati evidenziano che la Variante non determina un accoglimento generalizzato delle istanze presentate, né un incremento indistinto delle previsioni edificatorie.

A fronte di 85 manifestazioni di interesse, ne risultano recepite 48, pari a circa il 56,5%, mentre 37 non sono state recepite. Tale dato dimostra l'applicazione di un processo selettivo.

Sotto il profilo volumetrico, la Variante prevede 40.079 mc di nuova volumetria residenziale, ma contestualmente stralcia 63.345 mc di volume già previsto dal PRG vigente. Il saldo risulta pertanto

negativo, pari a -23.266 mc. Tale elemento conferma che lo Scenario di Variante opera una riorganizzazione e riduzione complessiva del carico previsionale rispetto al quadro previgente.

Il dato di consumo di suolo considerato per la Variante, pari a 14,69 ha, si colloca entro il limite massimo ammesso pari a 19,55 ha, mantenendo una quota residua pari a 4,86 ha. Anche tale elemento conferma che lo Scenario di Variante opera entro un quadro quantitativo definito e non esaurisce la capacità disponibile.

4.2.3 Verifica dell'evoluzione probabile dello stato dell'ambiente

In riscontro al rilievo formulato dalla Soprintendenza, si esplicita di seguito il criterio di verifica assunto per valutare l'evoluzione probabile dello stato dell'ambiente senza e con l'attuazione del piano.

La valutazione viene articolata distinguendo:

- evoluzione senza attuazione della Variante, corrispondente allo Scenario 0;
- evoluzione con attuazione della Variante, corrispondente allo Scenario 2;
- evoluzione con attuazione parziale o progressiva della Variante, corrispondente allo Scenario 2a;
- evoluzione conseguente all'affinamento post-osservazioni, corrispondente allo Scenario 3.

Condizione evolutiva	Scenario di riferimento	Descrizione	Effetti ambientali attesi	Modalità di governo / verifica
Evoluzione senza attuazione della Variante	Scenario 0	Mantenimento del quadro pianificatorio vigente e delle previsioni già presenti nel PI/PRG, comprese quelle non attuate	Permanenza di previsioni edificatorie pregresse, disallineamenti cartografici, aggiornamento non organico di viabilità, idrografia, perimetri PUA/PIRUEA e stato reale dei luoghi	Scenario assunto come riferimento comparativo; non introduce nuove trasformazioni, ma non consente la razionalizzazione e l'aggiornamento complessivo del quadro vigente
Evoluzione con attuazione della Variante	Scenario 2	Attuazione del quadro selezionato dalla Variante, con aggiornamento cartografico, revisione delle previsioni, stralci, riclassificazioni e nuove previsioni puntuali	Effetti differenziati: nulli o migliorativi per stralci e aggiornamenti; da governare per ambiti con nuovo carico urbanistico o trasformazione fisica	Applicazione di verifiche sito-specifiche, VCI, prescrizioni idrauliche, verifiche paesaggistiche/culturali/archeologiche, misure di sostenibilità e monitoraggio
Evoluzione con attuazione parziale della Variante	Scenario 2a	Attuazione progressiva e non simultanea dei singoli ambiti di Variante	Effetti distribuiti nel tempo e nello spazio; possibili effetti localizzati sugli ambiti effettivamente attuati	Classificazione degli ambiti per classi di effetto e subordinazione delle trasformazioni a verifiche attuative puntuali
Evoluzione a seguito delle	Scenario 3	Affinamento del quadro di	Possibile correzione o	Verifica di coerenza delle modifiche accolte rispetto agli stessi criteri

osservazioni	Variante conseguente all'esame delle osservazioni e dei contributi istruttori	precisazione di singole previsioni	ambientali, paesaggistici, idraulici, archeologici e viabilistici
---------------------	---	------------------------------------	---

Lo Scenario 0 non determina nuovi effetti imputabili alla Variante, ma mantiene il quadro pianificatorio vigente, comprese previsioni non attuate e disallineamenti rispetto allo stato dei luoghi e al quadro conoscitivo aggiornato.

Lo Scenario 2 introduce invece un quadro di trasformazioni selezionate e valutate, nel quale gli effetti non sono assunti come automaticamente non significativi, ma sono distinti in funzione della tipologia di modifica. In particolare, gli aggiornamenti cartografici, gli stralci edificatori e gli adeguamenti allo stato di fatto producono effetti nulli, trascurabili o migliorativi rispetto al quadro vigente; gli ambiti con nuovo carico urbanistico o trasformazione fisica del territorio sono invece classificati come "da governare" mediante verifiche sito-specifiche, prescrizioni, mitigazioni e monitoraggio.

Lo Scenario 2a consente di rispondere specificamente al tema delle attuazioni parziali. Poiché la Variante non si attua necessariamente in modo simultaneo, gli effetti ambientali, paesaggistici, idraulici e infrastrutturali dovranno essere verificati in relazione agli ambiti effettivamente attivati. Per tale motivo, gli ambiti vengono ricondotti a classi di effetto e ciascuna attuazione dovrà essere subordinata alle verifiche pertinenti in sede di titolo edilizio, piano urbanistico attuativo, accordo pubblico-privato o altro strumento attuativo.

In tal modo l'evoluzione probabile dello stato dell'ambiente viene valutata non solo mediante il confronto tra assenza e presenza della Variante, ma anche considerando la possibile attuazione progressiva delle previsioni, con controllo degli effetti nelle successive fasi progettuali e attuative.

La valutazione degli scenari è successivamente tradotta in verifiche operative mediante le matrici dedicate agli ambiti sensibili, alla compatibilità idraulica, alla mobilità e al monitoraggio. In particolare, gli ambiti con nuovo carico urbanistico o trasformazione fisica del territorio sono oggetto di classificazione specifica nei paragrafi e negli allegati successivi, al fine di rendere verificabile il passaggio dalla valutazione generale di scenario alle condizioni da assumere in sede attuativa.

4.2.4 Confronto tra gli scenari alternativi

Scenario	Descrizione	Elementi documentali / quantitativi	Effetti positivi	Criticità aspetti governare	/ da	Esito valutativo
Scenario 0 – Stato vigente	Mantenimento del quadro pianificatorio vigente	Mantiene previsioni pregresse, comprese quelle non attuate, e non consente l'aggiornamento organico rispetto allo stato dei luoghi	Nessuna nuova trasformazione introdotta dalla Variante	Mantiene disallineamenti cartografici, previsioni non attuate, rete idrografica e viabilità non pienamente aggiornate, mancato coordinamento organico con il quadro idraulico più recente		Scenario di riferimento, ma non preferibile sotto il profilo del governo aggiornato delle trasformazioni
Scenario 1 – Manifestazioni di interesse	Scenario ricognitivo derivante dalle istanze presentate	85 manifestazioni presentate, 48 recepite e 37 non recepite	Raccoglie le esigenze espresse dal territorio e consente una ricognizione del	Se assunto in modo non selettivo, potrebbe generare un incremento non governato di		Scenario non assunto come finale; utilizzato come base istruttoria e sottoposto a

				fabbisogno	carico urbanistico, consumo di suolo e interferenze con vincoli, tutele e criticità idrauliche	selezione
Scenario 2 – Progetto Variante	Scenario di pianificatorio selezionato e sottoposto a valutazione ambientale	40.079 mc di nuova previsione; 63.345 mc stralciati; saldo - 23.266 mc; consumo residuo 4,86 ha; standard 50 mq/ab		Razionalizza le previsioni, aggiorna cartografia e vincoli, stralcia previsioni non attuate, distingue modifiche con e senza carico, coordina le trasformazioni con PGRA e VCI	Alcuni ambiti generano nuovo carico urbanistico e richiedono misure di sostenibilità, verifiche attuative e monitoraggio	Scenario maggiormente governabile, a condizione che siano recepite le verifiche sito-specifiche e le misure del presente documento
Scenario 2a – Attuazione parziale / progressiva	Ipotesi di attuazione non simultanea degli ambiti di Variante	Riguarda prioritariamente gli ambiti con nuovo carico urbanistico o trasformazione fisica del territorio		Consente una distribuzione temporale degli effetti e la verifica progressiva delle condizioni attuative	Richiede controllo puntuale in sede di titolo edilizio, PUA, APP o altra fase attuativa	Scenario ammissibile se subordinato a verifiche idrauliche, paesaggistiche, archeologiche, viabilistiche e di monitoraggio
Scenario 3 – Esito osservazioni	Scenario derivante dall'esame delle osservazioni successive all'adozione	51 osservazioni presentate più 13 dell'Ufficio Tecnico; 28 osservazioni più 10 dell'Ufficio Tecnico ritenute accoglibili		Permette l'affinamento del quadro pianificatorio e la correzione puntuale delle previsioni	Deve essere verificato rispetto agli stessi criteri ambientali, paesaggistici, idraulici e infrastrutturali dello Scenario 2	Scenario di affinamento dello Scenario 2

Per lo Scenario 3, relativo all'esito delle osservazioni, resta fermo che eventuali modifiche accolte dovranno essere verificate rispetto ai medesimi criteri applicati allo Scenario 2. In particolare, qualora le osservazioni accolte comportino nuovo carico urbanistico, trasformazione fisica del territorio o diversa localizzazione degli effetti, dovranno essere confermate le verifiche relative a vincoli e tutele, compatibilità idraulica, accessibilità, sicurezza stradale, mitigazioni e monitoraggio.

4.2.5 Valutazione dell'attuazione parziale della Variante

La Variante non si attua necessariamente in modo simultaneo. Gli effetti ambientali, paesaggistici, idraulici e infrastrutturali potranno quindi manifestarsi per fasi, in relazione all'attivazione dei singoli ambiti mediante titolo edilizio, piano urbanistico attuativo, accordo pubblico-privato o altro strumento attuativo.

Ai fini valutativi, gli ambiti sono ricondotti alle seguenti classi:

Classe	Tipologia di modifiche	Effetto atteso	Verifiche da attivare
Classe A	Aggiornamenti cartografici, adeguamenti allo stato di	Effetto nullo o migliorativo rispetto al quadro vigente	Nessuna verifica specifica, salvo integrativa coerenza

	fatto, stralci edificatori, eliminazione di lotti già realizzati		cartografica e normativa
Classe B	Lotti residenziali puntuali o a volumetria predefinita	Effetto contenuto e localizzato	Verifica accessi, permeabilità, gestione acque meteoriche, eventuali interferenze con beni o contesti sensibili
Classe C	Ambiti di espansione, conferme o revisioni di C2/C2p, ambiti con APP o PUA	Effetto medio, da governare in sede attuativa	Verifica idraulica, paesaggistica, viabilistica, dotazione standard, mitigazioni e monitoraggio
Classe D	Ambiti produttivi, commerciali, riconversioni o trasformazioni funzionali rilevanti	Effetto potenzialmente significativo in relazione a traffico, superfici impermeabili, accessibilità e inserimento paesaggistico	Valutazione specifica di accessibilità, sicurezza stradale, gestione acque, inserimento paesaggistico e compatibilità con il contesto

L'attuazione parziale non comporta quindi una perdita di controllo degli effetti, purché ogni intervento sia subordinato alle verifiche sito-specifiche previste dal presente documento integrativo e dagli elaborati specialistici.

In particolare, per gli ambiti appartenenti alle classi B, C e D dovranno essere verificate, ove pertinenti:

- coerenza con il sistema dei vincoli e delle tutele;
- interferenza con beni culturali, paesaggistici, archeologici e contesti sensibili;
- compatibilità idraulica e gestione delle acque meteoriche;
- accessibilità e sicurezza stradale;
- corretto inserimento paesaggistico;
- necessità di misure di sostenibilità e monitoraggio.

4.2.6 Valutazione multicriterio cautelativa degli scenari

Al fine di rendere esplicito il confronto tra gli scenari, si propone una valutazione multicriterio cautelativa non numerica.

I giudizi utilizzati sono i seguenti:

- **migliorativo:** lo scenario produce un miglioramento documentabile rispetto al quadro vigente;
- **neutro / non significativo:** lo scenario non modifica in modo apprezzabile il quadro degli effetti;
- **da governare:** lo scenario può produrre effetti, ma questi risultano gestibili mediante prescrizioni, verifiche attuative, misure di sostenibilità e monitoraggio;
- **critico potenziale:** lo scenario può produrre effetti rilevanti se non accompagnato da selezione, prescrizioni o verifiche;
- **non valutabile puntualmente alla scala di PI:** il livello di dettaglio dello strumento urbanistico non consente una quantificazione puntuale e richiede verifiche nelle successive fasi attuative.

Criterio di valutazione	Scenario 0 – Stato vigente	Scenario 1 – Manifestazioni di interesse	Scenario 2 – Progetto di Variante	Scenario 2a – Attuazione parziale / progressiva	Scenario 3 – Esito osservazioni
Aggiornamento rispetto allo stato reale dei luoghi	Critico potenziale, in quanto mantiene disallineamenti cartografici e previsioni non aggiornate	Da governare, poiché recepisce istanze ma non necessariamente in modo coerente con lo stato dei luoghi	Migliorativo, in quanto aggiorna cartografia, vincoli, perimetri, viabilità e idrografia	Migliorativo se l'attuazione avviene nel rispetto delle verifiche puntuali	Migliorativo, in quanto consente ulteriori correzioni e affinamenti
Razionalizzazione delle previsioni edificatorie	Critico potenziale, poiché mantiene previsioni pregresse non attuate	Da governare, perché l'accoglimento non selettivo delle istanze potrebbe aumentare il carico urbanistico	Migliorativo, in quanto seleziona le previsioni e presenta saldo volumetrico negativo rispetto agli stralci	Da governare, perché gli effetti dipendono dagli ambiti effettivamente attuati	Migliorativo se mantiene la logica selettiva dello Scenario 2
Consumo di suolo	Da governare, poiché conserva previsioni vigenti non pienamente aggiornate	Critico potenziale, se le richieste fossero accolte in modo esteso	Da governare, pur in presenza di consumo di suolo, perché la Variante opera entro il limite disponibile e mantiene consumo residuo	Da governare mediante verifica progressiva degli ambiti attuati	Da governare, in funzione delle osservazioni accolte
Compatibilità idraulica	Non pienamente aggiornato rispetto al quadro della VCI luglio 2025	Da governare, in funzione degli ambiti eventualmente accolti	Da governare, con riferimento alla VCI aggiornata e alle prescrizioni degli enti idraulici	Da governare in sede attuativa per ciascun intervento	Da governare, con verifica di coerenza rispetto alla VCI
Patrimonio culturale, paesaggio e archeologia	Da governare, in quanto mantiene il quadro vigente ma non approfondisce le interferenze sito-specifiche	Critico potenziale, in assenza di selezione rispetto a beni e contesti sensibili	Da governare mediante matrice di verifica degli ambiti e cautele progettuali	Da governare in sede attuativa, con verifica preventiva degli ambiti sensibili	Da governare, con conferma delle cautele introdotte dal presente documento
Mobilità locale e sicurezza stradale	Da governare, in quanto non introduce nuovi scenari ma mantiene criticità non approfondite	Critico potenziale, in caso di accoglimento esteso di istanze generatrici di traffico	Da governare, con valutazione per classi di effetto e verifiche su accessi, traffico e sicurezza	Da governare in sede attuativa, in funzione degli interventi effettivamente realizzati	Da governare, verificando le modifiche accolte in sede di osservazioni
Governabilità delle trasformazioni	Critico potenziale, perché non aggiorna il quadro rispetto alle esigenze emerse	Critico potenziale, se assunto come scenario di accoglimento generalizzato	Migliorativo, in quanto seleziona, stralcia, aggiorna e subordina le trasformazioni a verifiche	Migliorativo se accompagnato da controlli progressivi	Migliorativo, se conferma il percorso selettivo e prescrittivo
Possibilità di applicare mitigazioni e monitoraggio	Limitata, perché il quadro resta quello vigente	Da governare, in funzione delle istanze accolte	Migliorativo, poiché consente di introdurre misure specifiche e monitoraggio mirato	Migliorativo, perché permette il controllo progressivo per fasi	Migliorativo, se recepisce le misure introdotte

La matrice evidenzia che lo Scenario 2 non viene assunto come privo di effetti, ma come scenario maggiormente governabile rispetto alle alternative considerate.

Le componenti più sensibili, in particolare patrimonio culturale, paesaggio, archeologia, idraulica e mobilità, non sono valutate come automaticamente compatibili, ma come da governare mediante verifiche sito-specifiche, prescrizioni, misure di sostenibilità e monitoraggio.

Tale impostazione consente di mantenere un approccio cautelativo, evitando di sottostimare gli effetti potenziali della Variante e rinviando alle successive fasi attuative gli approfondimenti che richiedono un livello progettuale di maggior dettaglio.

4.2.7 Esito della valutazione delle alternative

La valutazione comparativa evidenzia che lo Scenario 2, integrato con le prescrizioni e con le verifiche sito-specifiche previste dal presente documento, costituisce lo scenario maggiormente governabile sotto il profilo ambientale, paesaggistico, culturale, archeologico, idraulico e urbanistico.

Tale scenario non è privo di effetti, in quanto alcune modifiche comportano nuovo carico urbanistico o trasformazioni fisiche del territorio. Tuttavia, rispetto agli altri scenari, esso consente di:

- selezionare le istanze presentate dal territorio, evitando l'accoglimento generalizzato delle manifestazioni di interesse;
- ridurre il volume edificabile complessivo rispetto al quadro previgente;
- aggiornare il Piano rispetto allo stato reale dei luoghi;
- stralciare o rivedere previsioni non attuate;
- coordinare le trasformazioni con il PGRA e con la Valutazione di Compatibilità Idraulica;
- distinguere gli ambiti privi di effetti significativi da quelli che richiedono verifiche puntuali;
- introdurre cautele specifiche per patrimonio culturale, paesaggio, archeologia, suolo, idraulica e mobilità;
- subordinare l'attuazione degli ambiti più sensibili a verifiche progettuali, autorizzative e di monitoraggio.

Alla luce di tali elementi, la Variante non viene valutata come semplice sommatoria di modifiche puntuali, ma come processo di selezione, riduzione, aggiornamento e governo delle trasformazioni, con effetti complessivamente più controllabili rispetto allo Scenario 0 e allo Scenario 1.

4.3 INTEGRAZIONE DEL QUADRO CULTURALE, PAESAGGISTICO E ARCHEOLOGICO

Il parere della Soprintendenza rileva la necessità di integrare la considerazione delle caratteristiche culturali, paesaggistiche e archeologiche delle aree potenzialmente interessate dalle modifiche di piano.

A tale proposito si precisa, in via preliminare, che il riferimento contenuto nel Rapporto Ambientale alla voce "Paesaggio" del paragrafo 5.14, relativo al Montello, al Piave e al Sacario del Montello, costituisce un refuso non pertinente al territorio comunale di Curtarolo. Tale riferimento deve pertanto intendersi sostituito da una descrizione coerente con il contesto territoriale oggetto della Variante.

Il territorio comunale di Curtarolo si colloca nella pianura padovana settentrionale ed è caratterizzato dalla presenza del sistema fluviale del Brenta, dalla matrice agricola di pianura, dagli insediamenti del capoluogo e delle frazioni di Pieve di Curtarolo e Santa Maria di Non, nonché da elementi diffusi di interesse storico-testimoniale, paesaggistico e culturale.

Ai fini della presente integrazione, il quadro delle componenti culturali, paesaggistiche e archeologiche viene riletto con riferimento a:

- beni culturali soggetti a tutela ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004;
- beni paesaggistici e ambiti tutelati ai sensi della Parte III del D.Lgs. 42/2004;
- edifici di culto e relative pertinenze;
- centri storici e nuclei di antica formazione;
- edifici con grado di protezione e manufatti di interesse storico-testimoniale;
- ville e complessi di interesse storico;
- agro centuriato romano e ambiti di potenziale interesse archeologico;
- sistema fluviale del Brenta e relative fasce di tutela;
- aree boscate, golene e contesti di interesse naturalistico-paesaggistico;
- contesti agricoli e paesaggi aperti che concorrono alla leggibilità del territorio.

Il Rapporto Ambientale contiene già, al capitolo 4.2, una ricognizione derivante dalla sovrapposizione degli ambiti di modifica della Variante con la tavola dei vincoli del PAT. Tale ricognizione ha costituito il primo riferimento per l'individuazione delle principali interferenze con vincoli, tutele e sensibilità territoriali.

Ai fini della presente integrazione, tale quadro è stato ulteriormente approfondito mediante la predisposizione di estratti di sovrapposizione tra gli ambiti di Variante e la Tavola dei vincoli del Piano degli Interventi. Tale verifica consente una lettura più puntuale, alla scala propria del PI, dei vincoli, delle fasce di rispetto e degli elementi di tutela eventualmente incidenti o prossimi ai singoli ambiti.

La lettura su base PI non sostituisce la ricognizione già svolta sul PAT, ma la integra e la dettaglia, consentendo di distinguere tra interferenze dirette, interferenze parziali, relazioni di prossimità e assenza di vincoli puntuali rilevabili alla scala dell'estratto. Gli esiti di tale verifica sono riportati nell'Allegato B del presente documento, mediante estratti cartografici e matrice di lettura dei vincoli rilevati.

La presente integrazione assume quindi, quale base conoscitiva, sia la ricognizione già contenuta nel Rapporto Ambientale sia l'ulteriore approfondimento svolto sulla Tavola dei vincoli del PI. Tale quadro viene rielaborato con finalità istruttoria, al fine di rispondere in modo più puntuale ai rilievi formulati dalla Soprintendenza.

In particolare, la verifica integrativa è finalizzata a:

- individuare gli ambiti di modifica interferenti con vincoli, tutele o sensibilità territoriali;
- distinguere le modifiche che comportano nuovo carico urbanistico da quelle prive di nuovo carico;
- riconoscere le modifiche aventi natura meramente cartografica, ricognitiva, di stralcio o di recepimento dello stato di fatto;
- selezionare gli ambiti che richiedono una verifica più approfondita ai fini paesaggistici, culturali, archeologici o naturalistici;
- associare agli ambiti sensibili specifiche misure di verifica, sostenibilità e monitoraggio;
- evidenziare eventuali differenze o affinamenti tra la ricognizione svolta sulla tavola dei vincoli del PAT e la lettura di dettaglio condotta sulla Tavola dei vincoli del PI.

La rielaborazione condotta nel presente documento non duplica la ricognizione già presente nel Rapporto Ambientale, ma ne sviluppa gli esiti, collegando ciascun ambito rilevante alla tipologia di trasformazione prevista, alla presenza o assenza di nuovo carico urbanistico, al grado preliminare di interferenza e alle cautele da assumere nelle successive fasi attuative.

In tal modo, la verifica non si limita alla constatazione della presenza del vincolo, ma considera anche la reale capacità trasformativa dell'intervento e la sua potenziale incidenza sulle componenti culturali, paesaggistiche, archeologiche e ambientali.

Tra gli elementi già individuati nella documentazione di piano, nel Rapporto Ambientale e nelle successive verifiche di approfondimento si richiamano, in particolare:

- l'Oratorio di San Francesco, quale bene monumentale;
- il Fiume Brenta e le relative fasce tutelate;
- l'agro centuriato romano;
- i territori coperti da foreste e boschi;
- la ZSC/ZPS IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta";
- le aree di interesse storico, ambientale e artistico individuate dalla pianificazione provinciale;
- il perimetro dei centri storici di Curtarolo e Pieve di Curtarolo;
- gli edifici con grado di tutela;
- Villa Bozza;
- le pertinenze scoperte da tutelare;
- i cimiteri e le relative fasce di rispetto;
- gli edifici di culto e i relativi contesti di prossimità.

La verifica integrativa dovrà essere condotta con particolare attenzione agli ambiti che determinano nuova edificazione, trasformazione fisica del territorio, riconversione funzionale o incremento del carico urbanistico.

Gli ambiti aventi natura di aggiornamento cartografico, stralcio edificatorio, adeguamento allo stato di fatto, recepimento di situazioni esistenti o riclassificazione senza nuovo carico possono essere considerati, in via preliminare e di norma, privi di effetti significativi sulle componenti culturali e paesaggistiche, salvo specifiche interferenze localizzative.

Gli ambiti che comportano nuovo carico urbanistico, cambio d'uso, demolizione e ricostruzione, ampliamento o trasformazione fisica in prossimità di beni tutelati, ambiti paesaggistici, zone di interesse archeologico,

agro centuriato, centri storici o contesti naturalistici sono invece oggetto di verifica puntuale nel successivo paragrafo e nell'Allegato B del presente documento.

4.4 VERIFICA DELLE INTERAZIONI CON BENI TUTELATI AI SENSI DEL D.LGS. 42/2004

In riscontro al parere della Soprintendenza, la verifica delle interazioni tra interventi edificatori e beni tutelati viene impostata distinguendo tra:

- tutele ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004, relative ai beni culturali;
- tutele ai sensi della Parte III del D.Lgs. 42/2004, relative ai beni paesaggistici;
- ulteriori elementi di interesse culturale, architettonico, storico-testimoniale, archeologico, paesaggistico e naturalistico presenti nel territorio comunale.

La verifica considera sia le interferenze dirette sia quelle indirette.

Si definiscono:

- **interferenze dirette:** ricorrono quando l'ambito di Variante ricade all'interno di un bene tutelato, di un'area vincolata, di un perimetro di tutela, di una fascia di rispetto o di una pertinenza riconosciuta;
- **interferenze parziali:** ricorrono quando il vincolo, la tutela o la fascia di rispetto interessano solo una parte dell'ambito oppure ne intercettano il margine;
- **interferenze indirette o di prossimità:** ricorrono quando l'ambito è localizzato in prossimità di beni tutelati o di contesti sensibili e può incidere sul relativo assetto percettivo, paesaggistico, storico-insediativo, funzionale o ambientale;
- **assenza di interferenze significative:** ricorre quando l'ambito non presenta relazioni dirette, parziali o di prossimità con beni, vincoli o contesti sensibili rilevabili alla scala degli elaborati disponibili.

Sulla base della ricognizione contenuta nel Rapporto Ambientale, delle verifiche preliminari svolte sugli ambiti di Variante e degli ulteriori estratti di sovrapposizione predisposti sulla Tavola dei vincoli del PI, sono stati individuati alcuni ambiti che richiedono una lettura più puntuale in ragione della presenza di vincoli, sensibilità paesaggistiche, archeologiche, naturalistiche, storico-insediative o di fasce di rispetto.

La seguente matrice costituisce una rielaborazione istruttoria degli ambiti maggiormente sensibili. Essa non riproduce l'intero elenco degli ambiti di Variante, riportato nell'Allegato B, ma seleziona gli ambiti che, per presenza di vincoli culturali, paesaggistici, archeologici o naturalistici, oppure per natura della trasformazione prevista, assumono maggiore rilievo ai fini del riscontro alle osservazioni della Soprintendenza.

La matrice deve essere letta congiuntamente all'Allegato B, che riporta gli estratti cartografici su base PI, la matrice dei vincoli rilevati per ambito e il confronto con la ricognizione già svolta sulla tavola dei vincoli del PAT. La classificazione riportata ha carattere istruttorio e preliminare e non sostituisce le verifiche autorizzative eventualmente dovute nelle successive fasi attuative.

Ambito / modifica	Vincolo o sensibilità territoriale	Tipologia di modifica	Nuovo carico urbanistico	Tipo di interferenza preliminare	Classe preliminare di attenzione	Misure / cautele da prevedere
02a	Ambito per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali; ambito naturalistico regionale del Medio corso del Brenta; prossimità al sistema dei corsi d'acqua	Passaggio da zona agricola a zona residenziale / completamento puntuale	Sì, contenuto	Indiretta / di contesto	Medio-alta	Verifica di inserimento paesaggistico, contenimento dell'impermeabilizzazione, gestione delle acque meteoriche, verifica di accessibilità e coerenza con le prescrizioni idrauliche
06a-b / 07a-b	Fascia di rispetto cimiteriale; centro abitato; presenza di aree boscate o elementi di tutela ambientale nel contesto	Modifiche in prossimità del cimitero e di ambiti urbanizzati	Da verificare in funzione della specifica modifica	Diretta o parziale rispetto alla fascia cimiteriale; di contesto rispetto agli elementi ambientali	Alta	Verifica della disciplina della fascia cimiteriale, compatibilità delle trasformazioni ammesse, mantenimento delle distanze e delle condizioni di tutela, attenzione a permeabilità e inserimento paesaggistico
11 / 11b-c-d	Area di interesse storico, ambientale e artistico; vincolo paesaggistico corsi d'acqua; fascia di tutela del Fiume Brenta; ambito per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali; fascia di rispetto corsi d'acqua	Modifiche in contesto fluviale e naturalistico sensibile	Da verificare in funzione della specifica modifica	Diretta / parziale / di prossimità rispetto al sistema del Brenta	Alta	Verifica paesaggistica, idraulica e naturalistica; rispetto delle fasce di tutela e di rispetto; controllo delle trasformazioni fisiche, degli accessi, delle sistemazioni esterne e della gestione delle acque
12	Area di notevole interesse pubblico; centro storico o contesto storico-insediativo	Modifica in contesto urbanizzato con sensibilità storico-paesaggistica	Da verificare	Diretta / di contesto	Alta	Verifica della compatibilità con il contesto storico e paesaggistico, attenzione a fronti, materiali, altezze, sistemazioni esterne, accessi e relazioni percettive
18	Area di notevole interesse pubblico	Modifica in contesto urbanizzato/produttivo-commerciale lungo direttrice infrastrutturale	Da verificare	Diretta / di contesto	Medio-alta	Verifica paesaggistica e compositiva, controllo di accessi, fronti, parcheggi, sistemazioni esterne, mitigazioni e relazione con la viabilità e la mobilità lenta
19	Zona di interesse archeologico	Area a standard / modifica puntuale	No o limitato, in funzione della specifica previsione	Diretta o indiretta da verificare	Medio-alta	Verifica archeologica in caso di scavi o movimentazioni del terreno, cautele nella progettazione di parcheggi, sottoservizi o sistemazioni esterne
41	Centro abitato; fascia di rispetto stradale; area di interesse storico, ambientale e artistico	Modifica funzionale/produttiva o di riconversione	Sì / funzionale, da verificare	Diretta / di contesto	Media-alta	Verifica accessi, sicurezza stradale, inserimento paesaggistico, compatibilità con il contesto PTCP e gestione delle sistemazioni esterne
46a-b	Fascia di rispetto cimiteriale; area di interesse storico, ambientale e artistico	Modifica in prossimità di cimitero e contesto sensibile	Da verificare	Diretta / parziale	Alta	Verifica della disciplina della fascia cimiteriale, compatibilità degli interventi, inserimento paesaggistico e controllo delle trasformazioni fisiche
49	Zona di interesse archeologico; centro abitato; fascia di rispetto allevamenti; contesto residenziale lungo strada	Riclassificazione da area a standard/parcheggio a zona residenziale B	Sì	Diretta o indiretta da verificare	Alta	Verifica archeologica in fase attuativa, cautele sugli scavi, verifica accesso, sosta, inserimento nel fronte stradale e compatibilità con eventuali fasce di rispetto
54	Fascia di rispetto allevamenti; zona di interesse archeologico; agro centuriato; contesto agricolo-insediativo	Passaggio da zona agricola a zona residenziale con ampliamento di fabbricati esistenti	Sì / ampliamento	Diretta / di contesto	Alta	Verifica paesaggistica e archeologica, cautele sugli scavi, rispetto della leggibilità dell'agro centuriato, verifica degli accessi e delle fasce di rispetto
55	Zona di interesse archeologico; agro centuriato	Passaggio da zona agricola a zona residenziale con lotto a volumetria predefinita	Sì	Diretta / di contesto	Alta	Inserimento paesaggistico, verifica archeologica, cautele sugli scavi, contenimento dell'impermeabilizzazione e attenzione al paesaggio agrario
57a-b	Zona di interesse archeologico e contesto agricolo	Passaggio da zona agricola a zona residenziale / lotto a volumetria predefinita	Sì	Diretta o indiretta da verificare	Media-alta	Verifica archeologica in fase attuativa, attenzione agli scavi e al rapporto con il contesto agricolo
59f	Centro storico; fascia di rispetto allevamenti nel contesto	Ampliamento / modifica su edificio esistente in contesto storico	Limitato	Diretta / di contesto storico	Alta	Verifica compositiva, coerenza con il tessuto storico, attenzione ad altezze, fronti, materiali, pertinenze, accessi e relazioni con gli edifici di culto e il nucleo storico
61	Vincolo paesaggistico per aree di notevole interesse pubblico	Conferma / revisione di ambito C2p esteso	Sì	Diretta / di contesto	Alta	Verifica paesaggistica specifica, mitigazione dei margini, sistemazioni a verde, controllo degli accessi e delle opere di urbanizzazione
64	Fascia di rispetto stradale; area di interesse storico, ambientale e artistico; Sito Natura; centro abitato	Modifica in contesto infrastrutturale e ambientale sensibile	Da verificare	Diretta / parziale / di prossimità	Alta	Verifica paesaggistica, naturalistica e viabilistica; controllo degli accessi; compatibilità con Sito Natura e con le fasce di rispetto
65	Agro centuriato; centro abitato	ENF su edificio esistente	Limitato / puntuale	Indiretta / di contesto	Media	Verifica del fabbricato esistente, cautele sugli scavi e mantenimento della coerenza con il contesto agricolo e con la maglia dell'agro centuriato
69	Area di interesse storico, ambientale e artistico; vincolo paesaggistico corsi d'acqua; boschi	Modifica in contesto fluviale e naturalistico	Da verificare	Diretta / di contesto	Alta	Verifica paesaggistica, idraulica e naturalistica; tutela delle aree boscate e delle fasce fluviali; limitazione delle

trasformazioni fisiche						
71a-b-c	Area di interesse storico, ambientale e artistico; vincolo paesaggistico corsi d'acqua; prossimità al sistema del Brenta	Passaggio da zona agricola a zona residenziale e lotto a volumetria predefinita	Sì	Diretta / prossimità corso d'acqua	Alta	Verifica fascia corso d'acqua, compatibilità idraulica, inserimento paesaggistico, cautele sugli scavi, contenimento dell'impermeabilizzazione e gestione acque
74	Area di notevole interesse pubblico	Modifica in ambito produttivo/commerciale lungo direttrice infrastrutturale	Sì / funzionale	Diretta / di contesto	Medio-alta	Verifica paesaggistica, accessi, sosta, manovre, trattamento dei margini, sistemazioni esterne e rapporto con la mobilità lenta
85	Area di interesse storico, ambientale e artistico; contesto agricolo-produttivo; condizioni idrauliche da verificare	Riclassificazione di edificio/ambito esistente senza aumento volumetrico dichiarato	No / da verificare	Indiretta / di contesto	Media	Verifica del contesto, compatibilità idraulica, mantenimento dei caratteri paesaggistici e controllo degli accessi
88 / 89	Centro abitato; fascia di rispetto allevamenti; zona di interesse archeologico	Modifiche in contesto urbanizzato	Sì / da verificare	Diretta o indiretta da verificare	Media-alta	Verifica archeologica in caso di scavi, compatibilità con fasce di rispetto, controllo di accessi e sistemazioni esterne
92 / 93	Sito Natura; vincolo paesaggistico corsi d'acqua per l'ambito 93	Modifiche in prossimità o relazione con ambito naturalistico e fluviale	Da verificare	Diretta / di contesto	Alta	Verifica naturalistica e paesaggistica, compatibilità con Sito Natura, rispetto delle fasce fluviali e controllo delle trasformazioni fisiche
95	Agro centuriato; centro abitato	Modifica in contesto agricolo-insediativo	Da verificare	Diretta / di contesto	Media-alta	Verifica della compatibilità con la maglia dell'agro centuriato, attenzione a scavi, accessi, recinzioni e sistemazioni esterne
98a-b-c	Condizioni idrauliche da verificare; sistema di siepi e filari; connessione ecologica; contesto agricolo	Nuova zona residenziale con lotti a volumetria predefinita	Sì	Indiretta / di contesto agricolo-ecologico	Media-alta	Tutela di siepi e filari, inserimento paesaggistico, verifica accessi, gestione acque e compatibilità idraulica
101	Centro abitato; area di notevole interesse pubblico	Modifica in prossimità del nodo infrastrutturale SP70 / SR47	Da verificare	Diretta / di contesto	Medio-alta	Verifica paesaggistica, accessi, visibilità, sosta, sicurezza stradale e compatibilità con l'assetto viario programmato
108	Sito Natura; boschi; ambito naturalistico di livello regionale; golene; fascia di tutela del Fiume Brenta; vincolo paesaggistico corsi d'acqua	Aggiornamento / modifica in ambito fluviale e naturalistico sensibile	Da verificare	Diretta / di contesto	Alta	Verifica naturalistica, paesaggistica e idraulica; tutela del sistema del Brenta, delle aree boscate e delle golene; contenimento di ogni trasformazione fisica
110	Centro storico	Standard / modifica in contesto storico	No o limitato	Diretta / di contesto storico	Media-alta	Verifica di coerenza con il centro storico, attenzione a sistemazioni esterne, accessibilità, materiali e relazioni percettive
111	Fascia di rispetto cimiteriale	Modifica in prossimità del cimitero	Da verificare	Diretta / parziale	Alta	Verifica della disciplina della fascia cimiteriale e della compatibilità degli interventi ammessi
113a-b / 56	Centro abitato; area di notevole interesse pubblico; rapporto con direttrice SP47 / Valsugana	Modifiche in prossimità di infrastruttura e progetto ciclabile	Da verificare	Diretta / di contesto	Medio-alta	Verifica paesaggistica, accessi, sicurezza stradale, continuità ciclopeditone e trattamento dei margini
115	Fascia di rispetto corsi d'acqua; ambito per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali; area di interesse storico, ambientale e artistico; fascia di rispetto stradale	Modifica in ambito fluviale e naturalistico sensibile	Da verificare	Diretta / parziale / di prossimità	Alta	Verifica paesaggistica, naturalistica, idraulica e viabilistica; rispetto delle fasce di tutela e delle condizioni di accessibilità
116	Agro centuriato; centro abitato; contesto di potenziale interesse archeologico e paesaggistico	Demolizione fabbrica e creazione di due lotti residenziali	Sì	Diretta / di contesto	Alta	Verifica archeologica, cautele sugli scavi, inserimento paesaggistico, verifica accessi, compatibilità idraulica e rispetto della leggibilità dell'agro centuriato
117	Cambio d'uso in contesto agricolo; condizioni idrauliche e tecniche da verificare	Cambio d'uso da laboratorio a residenziale senza aumento volumetrico	Sì, funzionale	Indiretta / tecnica e di contesto	Media	Verifica compatibilità del cambio d'uso, accessibilità, scarichi, sicurezza e compatibilità idraulica
118 / 119 / 120	Edifici con grado di tutela o schede normative da verificare	Modifiche di Schede B / edifici esistenti	No o limitato	Diretta o da verificare in relazione alla disciplina della scheda	Media-alta / alta	Verifica di coerenza con il grado di tutela e con la scheda normativa, mantenimento dei caratteri tipologici, materiali, fronti, pertinenze e controllo delle eventuali demolizioni/ricostruzioni ammesse

La classificazione riportata ha carattere istruttorio e preliminare. Essa non sostituisce le verifiche autorizzative eventualmente dovute, ma consente di individuare gli ambiti che, in ragione della localizzazione o della natura della trasformazione, richiedono specifiche cautele in sede attuativa.

Per gli ambiti non ricompresi nella matrice sintetica sopra riportata, la verifica è demandata alla matrice estesa dell'Allegato B. Qualora dagli estratti su base PI emergano vincoli, fasce di rispetto o elementi di tutela non evidenziati nella ricognizione sintetica del Rapporto Ambientale, tali elementi dovranno essere considerati nelle successive fasi attuative e nel confronto PI / PAT sviluppato nell'Allegato.

4.5 OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE E RIFERIMENTI A SITI UNESCO

Il parere della Soprintendenza evidenzia la necessità di integrare la considerazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale, pertinenti al piano, anche con riferimento ai siti UNESCO.

Nel territorio comunale di Curtarolo non risultano presenti siti UNESCO. Tuttavia, ai fini della valutazione ambientale, il riferimento agli obiettivi di protezione del patrimonio culturale e paesaggistico deve essere assunto in termini più ampi, con riferimento alla tutela dei valori culturali, storici, archeologici, paesaggistici e identitari del territorio.

La Variante dovrà pertanto essere valutata rispetto ai seguenti obiettivi generali:

- evitare alterazioni dirette o indirette dei beni culturali e paesaggistici tutelati;
- preservare la leggibilità dei contesti storici e dei nuclei di antica formazione;
- tutelare gli edifici di culto, le ville, gli edifici con grado di protezione e gli elementi storico-testimoniali;
- salvaguardare i contesti di potenziale interesse archeologico;
- contenere il consumo di suolo e la frammentazione del paesaggio agrario;
- garantire l'inserimento paesaggistico delle trasformazioni;
- mantenere la qualità percettiva dei margini urbani e degli spazi aperti;
- coordinare le trasformazioni con le prescrizioni derivanti dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e dalla pianificazione sovraordinata.

Tali obiettivi costituiscono riferimento per la verifica degli impatti e per la definizione delle misure di sostenibilità e monitoraggio.

4.6 APPROFONDIMENTO SULLE OPERE DI SCAVO E SULLE QUOTE MASSIME DI INTACCO DEL SUOLO

Il parere della Soprintendenza rileva l'assenza, nel Rapporto Ambientale, della descrizione delle tipologie di opere di scavo previste e delle quote massime di intacco del suolo.

Considerata la natura dello strumento urbanistico, la Variante al Piano degli Interventi non definisce ordinariamente il livello esecutivo delle opere edilizie e infrastrutturali. Tuttavia, ai fini della valutazione ambientale e della tutela archeologica, è possibile individuare le principali categorie di opere potenzialmente comportanti movimentazione o intacco del suolo.

Le possibili opere di scavo possono essere ricondotte alle seguenti tipologie:

- scavi per fondazioni di nuovi edifici;
- scavi per eventuali piani interrati o seminterrati, ove ammessi dalla disciplina urbanistica e compatibili con il quadro idraulico e con le prescrizioni del PGRA;
- scavi per sottoservizi e reti tecnologiche;
- scavi per opere di urbanizzazione primaria;
- scavi per adeguamento o realizzazione di accessi carrabili;
- scavi per parcheggi, viabilità interna e sistemazioni esterne;
- scavi per opere di laminazione, invaso, dispersione o gestione delle acque meteoriche;
- scavi connessi a eventuali opere di adeguamento idraulico o infrastrutturale.

In assenza di progettazione esecutiva, le quote massime di intacco del suolo non possono essere determinate puntualmente per ciascun intervento alla scala del Piano degli Interventi. Si introduce pertanto una prescrizione di carattere attuativo, secondo cui, nelle successive fasi progettuali, dovranno essere esplicitati:

- tipologia e profondità degli scavi previsti;
- presenza o assenza di piani interrati o seminterrati;
- modalità di gestione delle terre e rocce da scavo;
- eventuale interferenza con livelli archeologici o con contesti di potenziale interesse archeologico;
- eventuale interferenza con falda, rete idrografica minore, fossature, scoline, corsi d'acqua o opere idrauliche;
- eventuale interferenza con fasce di rispetto, vincoli paesaggistici, agro centuriato, aree boscate, ambiti fluviali o contesti di tutela rilevati dalla Tavola dei vincoli del PI;
- misure di cautela e controllo da adottare in fase di cantiere.

Per gli ambiti localizzati in prossimità di beni tutelati, edifici di culto, centri storici, edifici con grado di protezione, agro centuriato romano o contesti di potenziale interesse archeologico, la progettazione attuativa

dovrà prevedere specifica attenzione alla movimentazione del terreno, alla profondità degli scavi, alla localizzazione delle opere interrato e alla gestione delle terre e rocce da scavo.

Ove ricorrano le condizioni previste dalla normativa vigente, dovranno essere attivati gli adempimenti nei confronti della Soprintendenza competente, con particolare riferimento alle verifiche archeologiche preventive e alle eventuali prescrizioni da adottare in fase di cantiere.

Le cautele relative alle opere di scavo assumono particolare rilievo per gli ambiti che, sulla base della ricognizione contenuta nel Rapporto Ambientale, degli estratti di sovrapposizione con la Tavola dei vincoli del PI e della matrice estesa dell'Allegato B, risultano interessati da zone di interesse archeologico, agro centuriato, centri storici, edifici con grado di tutela, contesti paesaggistici sensibili, corsi d'acqua, ambiti del sistema del Brenta, fasce di rispetto o ulteriori elementi di tutela.

In particolare, dovranno essere oggetto di attenzione:

- gli ambiti 49, 54, 55, 57a-b, 65, 88, 89, 95 e 116, in ragione della presenza di zone di interesse archeologico e/o agro centuriato;
- l'ambito 59f e gli ambiti 110, 118, 119 e 120, in quanto localizzati in contesti storici o riferiti a edifici con grado di tutela o schede normative specifiche;
- gli ambiti 11, 11b-c-d, 69, 71a-b-c, 92, 93, 108 e 115, in ragione del rapporto con il sistema dei corsi d'acqua, del Brenta, delle aree boscate, del Sito Natura o di ambiti naturalistici e paesaggistici sensibili;
- gli ambiti 02a, 61, 74, 101 e 113a-b / 56, in ragione della presenza di ambiti paesaggistici, aree di notevole interesse pubblico o contesti infrastrutturali e paesaggistici da verificare;
- gli ambiti 06a-b, 07a-b, 46a-b e 111, in ragione della presenza o prossimità di fasce di rispetto cimiteriali;
- gli ambiti 98a-b-c e 117, in ragione della presenza di condizioni idrauliche, tecniche o localizzative da verificare in sede attuativa.

Per tali ambiti, nelle successive fasi progettuali, dovranno essere esplicitate la tipologia delle opere di scavo, la profondità massima prevista, la presenza di eventuali piani interrati o seminterrati, le modalità di gestione delle terre e rocce da scavo e le eventuali cautele archeologiche, paesaggistiche, idrauliche o ambientali da adottare.

Ulteriori ambiti interessati da vincoli, fasce di rispetto o elementi di tutela, come rilevati dagli estratti di sovrapposizione con la Tavola dei vincoli del PI, sono riportati nella matrice dell'Allegato B e dovranno essere verificati in sede attuativa in funzione della natura dell'intervento, dell'effettiva entità delle opere di scavo previste e delle prescrizioni normative o autorizzative applicabili.

4.7 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SU PATRIMONIO CULTURALE, PAESAGGIO E ARCHEOLOGIA

La valutazione degli impatti sui beni materiali, sul patrimonio culturale, architettonico, archeologico e sul paesaggio deve essere sviluppata considerando sia gli effetti diretti sia quelli indiretti.

Gli effetti diretti possono derivare da trasformazioni che interessano aree vincolate, beni tutelati, relative pertinenze o contesti immediatamente connessi.

Gli effetti indiretti possono invece riguardare:

- percezione del bene;
- rapporto con il paesaggio circostante;
- alterazione dei margini urbani;
- modifica della leggibilità dei contesti storici;
- interferenza con aree di potenziale interesse archeologico;
- incremento di pressione insediativa in prossimità di beni o contesti sensibili.

Ai fini della presente integrazione, gli impatti sono valutati secondo i seguenti criteri:

- localizzazione dell'ambito rispetto a beni culturali e paesaggistici;
- presenza di vincoli diretti o indiretti;
- prossimità a edifici di culto, centri storici, ville, edifici con grado di protezione o altri elementi di interesse storico;
- entità della trasformazione prevista;
- eventuale incremento di volume, superficie coperta o impermeabilizzazione;
- alterazione del rapporto tra edificato e spazio aperto;
- visibilità dell'intervento da spazi pubblici o da contesti sensibili;

- interferenza con tracciati storici, sistemi agrari, elementi vegetazionali o morfologie riconoscibili;
- necessità di opere di scavo e potenziale interferenza archeologica.

La valutazione dovrà essere restituita mediante una matrice che espliciti il livello di potenziale interferenza secondo una scala qualitativa cautelativa.

Livello di interferenza	Descrizione	Esito valutativo
Assente	L'ambito non presenta relazioni dirette o indirette con beni o contesti tutelati	Nessuna misura specifica, salvo buone pratiche progettuali
Bassa	L'ambito è esterno ai beni tutelati ma può presentare relazioni di contesto limitate	Misure generali di inserimento paesaggistico
Media	L'ambito è prossimo a beni o contesti sensibili oppure modifica margini e relazioni percettive	Verifica progettuale specifica e cautele attuative
Alta	L'ambito interferisce direttamente con beni, vincoli o contesti di elevata sensibilità	Necessità di prescrizioni specifiche e coinvolgimento degli enti competenti

La classificazione non ha valore autorizzativo, ma costituisce supporto valutativo alla procedura di VAS e alla definizione delle prescrizioni da assumere nelle successive fasi attuative.

4.8 MISURE DI SOSTENIBILITÀ E CAUTELE PROGETTUALI

Sulla base delle verifiche di cui ai paragrafi precedenti, le misure di sostenibilità già previste nel Rapporto Ambientale sono integrate con specifiche cautele riferite alla tutela del patrimonio culturale, paesaggistico, architettonico e archeologico.

Per gli ambiti di Variante che comportano nuova trasformazione o potenziale interferenza con contesti sensibili, si individuano le seguenti misure di carattere generale:

- verifica, in sede attuativa, della coerenza dell'intervento con la cartografia dei vincoli e con le eventuali prescrizioni di tutela;
- verifica della presenza di beni tutelati ai sensi della Parte II e della Parte III del D.Lgs. 42/2004;
- verifica della prossimità a edifici di culto, centri storici, ville, edifici con grado di protezione ed elementi storico-testimoniali;
- contenimento dell'impermeabilizzazione e massimizzazione delle superfici permeabili;
- inserimento paesaggistico degli interventi mediante adeguata sistemazione degli spazi aperti e delle aree verdi;
- utilizzo di soluzioni progettuali coerenti con il contesto insediativo e paesaggistico;
- salvaguardia degli elementi vegetazionali, percettivi e storico-testimoniali eventualmente presenti;
- verifica delle opere di scavo nei contesti sensibili sotto il profilo archeologico;
- limitazione degli impatti di cantiere su beni, pertinenze e spazi pubblici sensibili;
- coordinamento con le prescrizioni eventualmente formulate dagli enti competenti.

Per gli ambiti prossimi a edifici di culto, centri storici, ville, edifici con grado di protezione o altri beni di interesse culturale, le successive fasi progettuali dovranno porre particolare attenzione:

- alla qualità compositiva e percettiva degli interventi;
- alle altezze, ai volumi e agli allineamenti;
- al trattamento dei fronti e degli spazi di margine;
- alla compatibilità delle recinzioni, degli accessi e delle sistemazioni esterne;
- al mantenimento della leggibilità del bene tutelato e del relativo contesto;
- alla minimizzazione delle alterazioni morfologiche e degli scavi non strettamente necessari.

Le misure sopra indicate hanno carattere integrativo rispetto a quelle già contenute nel Rapporto Ambientale e dovranno essere assunte quale riferimento per la fase attuativa degli interventi, ove pertinenti rispetto alla natura della modifica, alla localizzazione dell'ambito e alla presenza di vincoli o sensibilità territoriali.

In coerenza con la matrice di verifica degli ambiti sensibili riportata nel presente capitolo e sviluppata nell'Allegato B, le misure dovranno essere applicate con particolare attenzione agli ambiti che presentano maggiore sensibilità paesaggistica, culturale o archeologica.

In particolare:

- per gli ambiti 54, 55 e 116, interessati da agro centuriato e/o zone di interesse archeologico, dovranno essere previste cautele sugli scavi, attenzione all'inserimento nel paesaggio agrario e verifica della compatibilità delle sistemazioni esterne con la leggibilità del contesto;
- per l'ambito 59f, localizzato in centro storico, dovranno essere verificate la qualità compositiva dell'intervento, la coerenza dei fronti, dei materiali, delle altezze e delle pertinenze con il tessuto storico;
- per l'ambito 61, interessato da vincolo paesaggistico per aree di notevole interesse pubblico, dovranno essere approfonditi l'inserimento paesaggistico, il trattamento dei margini e la mitigazione degli effetti percettivi;
- per gli ambiti 71a-b-c, in rapporto con il sistema dei corsi d'acqua e del Brenta, dovranno essere coordinate le verifiche paesaggistiche, idrauliche e di gestione delle acque;
- per gli ambiti 49, 57a-b, 65 e 117, dovranno essere previste verifiche proporzionate alla natura puntuale degli interventi, con particolare attenzione a scavi, accessi e compatibilità con il contesto.

Per gli ambiti non ricompresi tra quelli sopra richiamati, le misure saranno applicate in modo proporzionato alla natura della modifica e all'eventuale presenza di vincoli o sensibilità specifiche, ferma restando la necessità di rispettare le disposizioni normative e autorizzative vigenti.

4.9 INTEGRAZIONE DEL MONITORAGGIO PER LE COMPONENTI CULTURALI E PAESAGGISTICHE

Il parere della Soprintendenza rileva la necessità di integrare il sistema di monitoraggio, prevedendo una matrice di valutazione che includa ed espliciti i criteri di merito per le interazioni con le valenze paesaggistiche e culturali tutelate, sia a livello temporale sia qualitativo.

A tale fine, si integra il sistema di monitoraggio del Rapporto Ambientale con una specifica sezione riferita alle componenti culturali, paesaggistiche e archeologiche.

Il monitoraggio dovrà verificare, in particolare:

- l'effettivo rispetto delle prescrizioni relative ai beni culturali e paesaggistici;
- l'assenza di interferenze non previste con beni tutelati o contesti sensibili;
- la qualità dell'inserimento paesaggistico degli interventi;
- il mantenimento delle relazioni percettive con beni e contesti di interesse;
- l'adozione delle cautele progettuali relative agli scavi;
- l'eventuale attivazione degli adempimenti archeologici, ove necessari;
- la corretta realizzazione delle opere di mitigazione previste.

Si propone la seguente matrice di monitoraggio:

Componente	Indicatore	Fase di verifica	Frequenza momento controllo	/ di	Soggetto responsabile	Esito atteso
Beni culturali	Verifica interferenza con beni Parte II D.Lgs. 42/2004	Progettazione attuativa	Prima del titolo abilitativo / PUA / APP	Proponente / Comune	Assenza di interferenze non valutate	
Beni paesaggistici	Verifica interferenza con beni Parte III D.Lgs. 42/2004	Progettazione attuativa	Prima del titolo abilitativo / autorizzazione paesaggistica, ove dovuta	Proponente / Comune	Coerenza con disciplina di tutela	
Edifici di culto e beni sensibili	Verifica prossimità e relazioni percettive	Progettazione attuativa	Prima del titolo abilitativo	Proponente / Comune	Mantenimento della leggibilità del bene	
Archeologia	Verifica potenziale archeologico e	Progettazione / cantiere	Prima dell'avvio lavori e durante il cantiere, ove	Proponente / Direzione	Rispetto delle prescrizioni della	

	opere di scavo		prescritto	lavori	Soprintendenza
Paesaggio	Qualità dell'inserimento paesaggistico	Progettazione / fine lavori	In sede di progetto e conclusione intervento	Proponente / Comune	Mitigazioni realizzate coerenti e
Spazi aperti e margini	Conservazione o ricomposizione dei margini paesaggistici	Progettazione / fine lavori	In sede di progetto e conclusione intervento	Proponente / Comune	Riduzione dell'impatto percettivo
Scavi e suolo	Indicazione di profondità, tipologia e gestione degli scavi	Progettazione / cantiere	Prima del titolo abilitativo e durante i lavori	Proponente / Direzione lavori	Tracciabilità delle movimentazioni

La matrice potrà essere ulteriormente precisata in sede attuativa, in relazione alla specificità dei singoli ambiti di intervento.

Il monitoraggio dovrà essere attivato con particolare riferimento agli ambiti classificati a maggiore sensibilità nella matrice di verifica, nonché a tutti gli ambiti che, in sede attuativa, risultino interessati da vincoli paesaggistici, beni culturali, contesti storici, zone di interesse archeologico, agro centuriato, corsi d'acqua o ulteriori elementi di tutela. Gli esiti delle verifiche dovranno essere documentati nell'ambito dei procedimenti attuativi e, ove necessario, integrati nel monitoraggio ambientale della Variante.

4.10 SINTESI DEGLI ESITI RELATIVI ALLE COMPONENTI CULTURALI, PAESAGGISTICHE E ARCHEOLOGICHE

Gli approfondimenti sviluppati nei paragrafi precedenti consentono di rendere più esplicito il rapporto tra la Variante n. 3 e le componenti culturali, paesaggistiche, architettoniche e archeologiche del territorio comunale.

In particolare, il presente capitolo:

- integra l'analisi delle alternative di piano e degli scenari di confronto;
- chiarisce l'evoluzione probabile dello stato dell'ambiente con e senza l'attuazione della Variante, anche in caso di attuazioni parziali o progressive;
- corregge il riferimento non pertinente al Montello, al Piave e al Sacratio del Montello, sostituendolo con una lettura coerente del contesto territoriale di Curtarolo;
- rielabora il quadro delle componenti culturali, paesaggistiche e archeologiche;
- individua gli ambiti di Variante potenzialmente interferenti con vincoli, beni tutelati o contesti sensibili;
- distingue le modifiche prive di nuovo carico urbanistico da quelle che comportano nuova edificazione, trasformazione fisica o cambio funzionale;
- definisce criteri cautelativi per la valutazione degli impatti su patrimonio culturale, paesaggio e archeologia;
- individua le principali tipologie di opere di scavo e i criteri da applicare per la verifica delle quote di intacco del suolo;
- integra le misure di mitigazione, compensazione e monitoraggio.

Gli esiti dell'approfondimento sono sintetizzati nella matrice di riscontro riportata al paragrafo successivo e sviluppati, per gli ambiti maggiormente sensibili, nell'Allegato B.

4.11 MATRICE DI RISCONTRO AI PROFILI RICHIAMATI DALLA RICHIESTA REGIONALE

Al fine di agevolare la verifica istruttoria, si riporta una matrice di corrispondenza tra i profili richiamati al punto 1 della richiesta regionale e le integrazioni sviluppate nel presente capitolo.

Profilo richiamato dalla richiesta regionale	Riscontro sviluppato nel presente capitolo	Esito
Possibili alternative di piano	È stata sviluppata una valutazione comparativa degli scenari, distinguendo Scenario 0 – stato vigente, Scenario 1 – manifestazioni di interesse, Scenario 2 – progetto di Variante, Scenario 2a –	Profilo riscontrato mediante confronto tra scenari e lettura delle alternative alla scala del

	attuazione parziale/progressiva e Scenario 3 – esito delle osservazioni. La valutazione utilizza indicatori quantitativi disponibili e una matrice multicriterio cautelativa.	Piano degli Interventi.
Impatti sull'ambiente, sul patrimonio culturale, architettonico e archeologico	È stato integrato il quadro culturale, paesaggistico e archeologico del territorio comunale, correggendo il riferimento non pertinente al Montello/Piave/Sacrario del Montello e richiamando i beni, i vincoli e i contesti sensibili effettivamente presenti a Curtarolo. Sono stati introdotti criteri di valutazione degli impatti e livelli qualitativi di interferenza.	Profilo riscontrato mediante inquadramento territoriale corretto, criteri di valutazione degli impatti e individuazione degli ambiti a maggiore sensibilità.
Tipologie di opere di scavo e quote massime di intacco del suolo	Sono state individuate le principali tipologie di scavo potenzialmente connesse agli interventi di Variante: fondazioni, eventuali interrati o seminterrati ove ammessi, sottoservizi, urbanizzazioni, accessi, parcheggi, viabilità interna, sistemazioni esterne, invasi e opere di gestione delle acque meteoriche. Poiché la Variante opera alla scala urbanistica, le quote esecutive di scavo non sono determinabili puntualmente nel presente documento; vengono tuttavia definiti criteri e cautele da applicare nelle fasi attuative, con particolare attenzione agli ambiti archeologici o sensibili.	Profilo riscontrato nei limiti della scala del Piano degli Interventi, con individuazione delle tipologie di scavo e delle verifiche obbligatorie in sede progettuale.
Potenziali interazioni tra interventi edificatori e beni tutelati, inclusa la prossimità a edifici di culto	È stata rielaborata la sovrapposizione tra ambiti di modifica e tavola dei vincoli del PAT già contenuta nel Rapporto Ambientale. È stata introdotta una matrice istruttoria degli ambiti sensibili, distinguendo interferenze dirette, indirette o assenti e considerando beni culturali, beni paesaggistici, edifici di culto, centri storici, ville, edifici con grado di tutela, agro centuriato, aree archeologiche e contesti naturalistici o fluviali.	Profilo riscontrato mediante metodo di verifica per ambiti e rinvio all'Allegato B per la matrice estesa.
Specifiche misure di mitigazione, compensazione e criteri di monitoraggio degli impatti	Sono state integrate le misure di sostenibilità con riferimento a vincoli, paesaggio, beni culturali, archeologia, scavi, cantiere, inserimento paesaggistico, contesti sensibili e monitoraggio. È stata inoltre proposta una matrice di monitoraggio dedicata alle componenti culturali, paesaggistiche e archeologiche.	Profilo riscontrato mediante misure integrative e criteri di monitoraggio, coordinati con il Capitolo 7 e con l'Allegato E.

4.12 SINTESI DEGLI ESITI DELL'APPROFONDIMENTO

L'approfondimento svolto consente di rafforzare la valutazione degli effetti della Variante rispetto alle componenti culturali, paesaggistiche, architettoniche e archeologiche.

In particolare, il presente capitolo:

- integra l'analisi delle alternative di piano, rendendo più esplicito il confronto tra gli scenari;
- introduce una valutazione cautelativa dell'evoluzione probabile dello stato dell'ambiente con e senza piano;
- considera le possibili attuazioni parziali della Variante mediante uno specifico Scenario 2a;
- utilizza indicatori quantitativi disponibili per dimostrare il carattere selettivo e non incrementale della Variante rispetto al quadro previgente;
- corregge il riferimento non pertinente al Montello, al Piave e al Sacratio del Montello contenuto nel Rapporto Ambientale;
- integra il quadro delle componenti culturali, paesaggistiche e archeologiche del territorio comunale;
- definisce un criterio di verifica delle interferenze tra ambiti di Variante e beni tutelati ai sensi della Parte II e della Parte III del D.Lgs. 42/2004;
- richiama la necessità di considerare edifici di culto, centri storici, ville, edifici con grado di protezione e contesti archeologici;
- introduce un approfondimento sulle possibili opere di scavo e sulle cautele da assumere nelle fasi attuative;
- individua misure integrative di mitigazione, compensazione e controllo riferite ai contesti sensibili;
- propone una matrice di monitoraggio riferita alle componenti culturali, paesaggistiche e archeologiche.

Le verifiche sito-specifiche saranno sviluppate con particolare riferimento agli ambiti che generano nuovo carico urbanistico o trasformazioni fisiche del territorio.

Gli ambiti aventi natura di aggiornamento cartografico, stralcio edificatorio, riclassificazione senza nuovo carico o adeguamento allo stato di fatto saranno considerati, di norma, privi di effetti significativi sulle componenti oggetto del presente approfondimento, salvo eventuali specifiche interferenze localizzative.

Alla luce delle integrazioni sviluppate, il punto 1 della richiesta regionale può ritenersi riscontrato mediante:

- una più chiara valutazione delle alternative;
- una verifica cautelativa delle attuazioni parziali;
- un inquadramento specifico delle componenti culturali, paesaggistiche e archeologiche del territorio comunale;
- un metodo di verifica delle interferenze con i beni tutelati;
- l'individuazione delle principali tipologie di opere di scavo e dei criteri per la verifica delle quote di intacco del suolo;
- l'individuazione di misure di mitigazione, compensazione e monitoraggio riferite alle componenti oggetto di osservazione.

5 AGGIORNAMENTO QUADRO IDRAULICO E COERENZA CON LA VCI AGGIORNATA A LUGLIO 2025

5.1 PREMESSA

La richiesta di integrazioni formulata dalla Commissione Regionale VAS evidenzia la necessità di aggiornare il Rapporto Ambientale e la documentazione di piano in relazione alla Relazione di Valutazione di Compatibilità Idraulica aggiornata a luglio 2025, sulla quale le autorità idrauliche hanno espresso il proprio parere.

Il presente capitolo fornisce pertanto un quadro di raccordo tra il Rapporto Ambientale, la documentazione urbanistica della Variante n. 3 al Piano degli Interventi e la Valutazione di Compatibilità Idraulica aggiornata.

L'obiettivo dell'integrazione è esplicitare il coordinamento tra il quadro valutativo ambientale e:

- il quadro idrografico e idraulico assunto nella VCI;
- le condizioni di pericolosità e rischio idraulico derivanti dalla pianificazione sovraordinata;
- le misure compensative individuate per garantire l'invarianza idraulica;
- le prescrizioni espresse dagli enti competenti in materia idraulica;
- le condizioni da assumere nelle successive fasi progettuali e attuative.

5.2 RICHIAMO ALLA DOCUMENTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA

La Valutazione di Compatibilità Idraulica della Variante n. 3 al Piano degli Interventi del Comune di Curtarolo è stata redatta nell'elaborato "Elaborato 24 – Valutazione di Compatibilità Idraulica", aggiornato a luglio 2025.

La VCI ha lo scopo di verificare l'ammissibilità delle previsioni urbanistiche sotto il profilo idraulico, considerando sia le interferenze con eventuali dissesti idraulici presenti o potenziali, sia le alterazioni del regime idraulico che le nuove destinazioni o trasformazioni d'uso del suolo possono determinare.

L'elaborato analizza le trasformazioni previste dalla Variante, valutando l'impermeabilizzazione potenziale e individuando, ove necessario, le misure atte a garantire l'invarianza idraulica. La VCI definisce inoltre criteri e pre-dimensionamenti da perfezionare nelle successive fasi progettuali, in funzione dell'effettiva configurazione degli interventi.

La relazione aggiornata a luglio 2025 tiene conto delle richieste e dei contributi formulati dagli enti competenti in materia idraulica, con particolare riferimento ai Consorzi di Bonifica territorialmente competenti e al Genio Civile.

Il territorio comunale ricade interamente nel bacino del Brenta-Bacchiglione. Sotto il profilo della gestione consortile, la VCI evidenzia che circa l'83% del territorio comunale rientra nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, mentre la restante parte, circa il 17%, ricade nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Brenta.

5.3 VERIFICA DI COERENZA TRA RAPPORTO AMBIENTALE, DOCUMENTAZIONE DI PIANO E VCI

La VCI aggiornata costituisce il riferimento specialistico per la valutazione degli effetti idraulici connessi alle previsioni della Variante.

Il Rapporto Ambientale già depositato contiene valutazioni riferite al quadro idrografico, al rischio idraulico, alla pianificazione di bacino e agli effetti potenziali degli ambiti di Variante. La presente integrazione conferma che tali contenuti devono essere letti in coordinamento con la VCI aggiornata a luglio 2025 e con i pareri espressi dagli enti competenti.

In particolare, la coerenza tra Rapporto Ambientale, documentazione di piano e VCI viene garantita attraverso:

- il recepimento del quadro conoscitivo idraulico assunto nella VCI;
- la distinzione tra ambiti per i quali è sufficiente l'asseverazione idraulica e ambiti per i quali è stata sviluppata una scheda specifica di valutazione;
- l'individuazione delle misure compensative necessarie a garantire l'invarianza idraulica;
- il richiamo alle prescrizioni dei Consorzi di Bonifica e del Genio Civile;
- il coordinamento con le indicazioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale;
- la subordinazione delle successive fasi progettuali al rispetto delle norme sovraordinate, incluse le Norme Tecniche del PGRA.

La VCI assume pertanto valore di riferimento per la fase attuativa degli interventi, in particolare per quanto riguarda il dimensionamento dei volumi di laminazione, la verifica dei recapiti, la compatibilità con la rete di bonifica e la gestione delle acque meteoriche.

5.4 AMBITI DI VARIANTE INTERESSATI DA VALUTAZIONE IDRAULICA SPECIFICA

La VCI distingue le modifiche di Variante in due principali categorie:

- modifiche per le quali è stata prodotta asseverazione idraulica, in quanto non comportano alterazioni significative del regime idraulico rispetto al piano vigente o sono riconducibili ad adeguamenti allo stato di fatto, stralci edificatori, riclassificazioni senza incremento dell'impermeabilizzazione o interventi di limitata entità;
- modifiche per le quali è stata sviluppata una scheda di valutazione specifica, in ragione della potenziale incidenza sull'impermeabilizzazione o della necessità di definire misure compensative.

La relazione di compatibilità idraulica sviluppa schede specifiche per ambiti ricadenti sia nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive sia nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Brenta.

Per il comprensorio del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, la VCI considera, tra le altre, le seguenti aree di Variante:

- 06a-b;
- 07a-b;
- 47b;
- 51 e 52;
- 55;
- 57a e 57b;
- 58;
- 60;
- 61;
- 62a-b;
- 74;
- 75;
- 76 e 76b;
- 77;
- 78;
- 103;
- 104;
- 105;
- 106;
- 107 e 88;
- 116.

Per il comprensorio del Consorzio di Bonifica Brenta, la VCI considera, tra le altre, le seguenti aree di Variante:

- 01b;
- 02a;
- 68;
- 71a-b-c;
- 102 e 102b.

La restante parte delle modifiche risulta ricondotta ad asseverazione idraulica, secondo quanto indicato nella VCI e successivamente preso in considerazione dal parere del Genio Civile.

Il dettaglio degli ambiti, delle misure di invaso, delle condizioni PGRA e delle prescrizioni applicabili è riportato nell'Allegato C.

5.5 PARERI DEGLI ENTI COMPETENTI E PRESCRIZIONI DA RECEPIRE

Il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, con parere prot. n. 12230 del 19/08/2025, ha verificato che le previsioni urbanistiche relative alle varianti puntuali indicate risultano idraulicamente compatibili.

Il parere richiama tuttavia alcune condizioni rilevanti per la fase attuativa. In particolare:

- in fase di progettazione definitiva, gli interventi previsti in Variante dovranno comunque essere oggetto di ulteriori approfondimenti sotto il profilo idraulico, mediante ulteriore e più dettagliata Valutazione di Compatibilità Idraulica, che dovrà acquisire il parere del Consorzio;
- per gli interventi in adiacenza ai corsi d'acqua consortili e alle proprietà demaniali dovrà essere rispettato il vincolo idraulico stabilito dal R.D. 368/1904;
- dovranno essere garantite la tutela dei corsi d'acqua e l'accessibilità e transitabilità dei mezzi addetti alla manutenzione ordinaria e straordinaria;
- le opere ricadenti entro la fascia di rispetto dovranno essere oggetto di rilascio di concessione idraulica da parte del Consorzio;
- il parere è rilasciato nei limiti dell'Amministrazione consorziale, restando subordinato alle valutazioni del Genio Civile competente.

Il Consorzio di Bonifica Brenta ha espresso parere favorevole sotto il profilo idraulico, richiamando la necessità di rispettare le prescrizioni generali relative alla limitazione dell'impermeabilizzazione, al mantenimento della rete idraulica minore, alla tutela dei corsi d'acqua consorziali, alle fasce di rispetto e alla necessità di specifiche verifiche in sede attuativa.

Il Genio Civile di Padova, con parere prot. n. 414058 del 28/08/2025, ha preso atto dell'asseverazione rilasciata dal tecnico estensore per le aree di Variante indicate e ha espresso parere favorevole all'adozione delle soluzioni e misure compensative individuate nella relazione di compatibilità idraulica per le aree oggetto di valutazione specifica.

Il parere del Genio Civile precisa inoltre che:

- il parere è riferito esclusivamente alla compatibilità idraulica della variante allo strumento urbanistico generale ai sensi della D.G.R. n. 2948/2009;
- restano fatti salvi tutti gli ulteriori provvedimenti necessari ai fini dell'approvazione della Variante;
- il parere non sostituisce eventuali pareri, autorizzazioni o concessioni idrauliche di cui al R.D. n. 523/1904;
- ogni intervento resta subordinato a quanto stabilito dalle Norme Tecniche del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, che hanno carattere sovraordinato rispetto agli strumenti urbanistici.

L'Autorità di Bacino Distrettuale richiama inoltre la necessità di garantire la coerenza con il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e con le relative Norme Tecniche, con particolare attenzione agli ambiti ricadenti in aree di pericolosità idraulica e agli eventuali attestati di rischio specifico medio atteso richiesti per le successive fasi attuative.

5.6 RECEPIMENTO DELLE MISURE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA

Le misure di compatibilità idraulica individuate nella VCI sono finalizzate a garantire che le trasformazioni previste dalla Variante non determinino aggravio delle condizioni idrauliche del territorio.

In particolare, la VCI prevede che, per gli ambiti interessati da incremento dell'impermeabilizzazione, siano individuati interventi di mitigazione e compensazione idraulica, quali:

- volumi di invaso e laminazione;
- manufatti di controllo allo scarico;
- limitazione delle portate recapitate alla rete;
- eventuali sistemi di infiltrazione, ove compatibili con le caratteristiche del sito;
- gestione delle acque meteoriche;
- trattamento delle acque di prima pioggia, ove necessario;
- verifica dei recapiti e del percorso delle acque meteoriche fino al ricettore.

Le soluzioni individuate dalla VCI dovranno essere precisate nelle successive fasi progettuali, sulla base dell'effettiva configurazione degli interventi e nel rispetto delle prescrizioni degli enti competenti.

In particolare, per gli interventi soggetti a scheda di valutazione idraulica, la fase attuativa dovrà garantire:

- il rispetto dei volumi minimi di invaso e laminazione indicati;
- la verifica della funzionalità dei recapiti;
- il rispetto delle portate massime scaricabili;
- la manutenzione e ispezionabilità dei manufatti idraulici;
- la compatibilità con la rete consortile e con le fasce di rispetto idraulico;
- il rispetto delle condizioni di sicurezza idraulica previste dal PGRA.

Per gli ambiti ricadenti in aree di pericolosità idraulica, resta fermo il rispetto della disciplina sovraordinata del PGRA. Eventuali interventi dovranno pertanto essere valutati anche rispetto alla classificazione di pericolosità e rischio, nonché alle relative norme tecniche.

- **5.7 Sintesi degli esiti dell'aggiornamento**

L'aggiornamento del quadro idraulico consente di confermare il coordinamento tra Rapporto Ambientale, documentazione di piano e Valutazione di Compatibilità Idraulica aggiornata a luglio 2025.

In sintesi:

- la VCI aggiornata ha analizzato le previsioni della Variante distinguendo gli ambiti soggetti ad asseverazione da quelli oggetto di scheda specifica;
- per gli ambiti potenzialmente incidenti sull'impermeabilizzazione sono state individuate misure compensative finalizzate all'invarianza idraulica;
- il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive ha espresso parere favorevole, con prescrizioni da rispettare nelle successive fasi progettuali;
- il Consorzio di Bonifica Brenta ha espresso parere favorevole, con prescrizioni generali e specifiche da considerare nelle fasi attuative;
- il Genio Civile di Padova ha espresso parere favorevole all'adozione delle soluzioni e misure compensative individuate nella VCI, integrate con le prescrizioni dei Consorzi di Bonifica;
- resta fermo il rispetto delle Norme Tecniche del PGRA e degli eventuali ulteriori pareri, autorizzazioni o concessioni idrauliche necessari in fase attuativa;
- il dettaglio operativo degli ambiti e delle relative condizioni è riportato nell'Allegato C.

Alla luce di quanto sopra, il presente documento integra il Rapporto Ambientale mediante il richiamo alla VCI aggiornata a luglio 2025 e ai relativi pareri, assumendo le misure e prescrizioni idrauliche ivi contenute quale riferimento per l'attuazione degli interventi di Variante.

6 APPROFONDIMENTO SUGLI EFFETTI INDOTTI SULLA MOBILITÀ LOCALE, SUL TRAFFICO E SULLA SICUREZZA STRADALE

6.1 PREMESSA E FINALITÀ

Il presente capitolo sviluppa l'approfondimento richiesto al punto 3 della richiesta di integrazioni formulata dalla Commissione Regionale VAS, relativo agli effetti indotti dalle opere previste sulle condizioni di mobilità locale, con valutazione delle ricadute sul traffico e dei profili di sicurezza stradale.

L'approfondimento è predisposto sulla scorta del contributo della Direzione Infrastrutture e Trasporti, che ha evidenziato la necessità di integrare il Rapporto Ambientale con specifiche valutazioni relative alle ricadute degli interventi previsti dalla Variante sulla viabilità, sulla mobilità locale e sui profili di sicurezza stradale.

La valutazione è sviluppata alla scala propria del Piano degli Interventi e tiene conto della natura della Variante, costituita da una pluralità di modifiche puntuali, riclassificazioni, stralci, aggiornamenti, previsioni residenziali, ambiti soggetti a scheda, modifiche di attività produttive o commerciali, standard e interventi di recupero.

L'approfondimento non assume la Variante come un unico intervento concentrato, ma valuta gli effetti potenziali derivanti dalla distribuzione territoriale delle modifiche e dalla loro capacità di generare nuovi residenti, utenti, accessi, domanda di sosta, traffico leggero, traffico operativo o modifiche dell'accessibilità locale.

La verifica di dettaglio è sviluppata nell'Allegato D, che contiene la matrice di raccordo tra ambiti di Variante, carico antropico, mobilità, traffico e sicurezza stradale.

6.2 QUADRO GENERALE DEL CARICO ANTROPICO

L'analisi degli effetti sulla mobilità deve essere preliminarmente rapportata al quadro dimensionale complessivo della Variante.

Il Rapporto Ambientale quantifica la nuova volumetria residenziale introdotta dalla Variante n. 3 in 40.079 mc, corrispondenti a circa 267 abitanti teorici, assumendo il parametro urbanistico di 150 mc/abitante.

Tale dato rappresenta il carico antropico residenziale teorico associato alle nuove previsioni della Variante. Esso deve tuttavia essere letto in rapporto allo scenario urbanistico vigente, poiché la Variante prevede contestualmente lo stralcio di 63.345 mc di volumetria residenziale già prevista dal PRG/PI vigente.

Il saldo tra nuova volumetria introdotta e volumetria stralciata risulta pertanto negativo, pari a -23.266 mc, corrispondenti a circa -155 abitanti teorici equivalenti.

Ne consegue che, rispetto allo scenario vigente, la Variante n. 3 non determina un incremento netto del carico antropico residenziale comunale, ma una sua redistribuzione locale, accompagnata da una contrazione complessiva della volumetria pianificata.

Questo elemento è rilevante ai fini della valutazione degli effetti sulla mobilità: a scala comunale il saldo del carico antropico risulta migliorativo rispetto al vigente; a scala locale devono invece essere verificati gli ambiti nei quali la redistribuzione del carico può determinare nuovi accessi, domanda di sosta, traffico leggero o modifiche delle condizioni di sicurezza stradale.

6.3 METODO DI VALUTAZIONE

La valutazione è stata sviluppata distinguendo tra:

- carico antropico residenziale teorico;
- carico funzionale non residenziale;
- carico da standard, parcheggi e servizi;
- carico nullo, trascurabile o migliorativo;
- effetti locali sulla mobilità;
- effetti cumulativi lungo le medesime direttrici o all'interno dei medesimi nuclei urbani.

Ai fini dell'analisi, gli ambiti della Variante sono stati classificati in funzione della loro capacità di generare o modificare:

- nuovi residenti teorici;
- nuovi utenti;
- addetti;

- traffico leggero;
- traffico operativo;
- mezzi pesanti;
- domanda di sosta;
- nuovi accessi carrabili;
- manovre;
- percorsi pedonali e ciclopeditoni;
- fruizione pubblica;
- relazioni con la viabilità esistente.

La valutazione distingue inoltre tra gli effetti rispetto allo stato di fatto e gli effetti rispetto allo scenario urbanistico vigente. Tale distinzione è necessaria perché alcuni ambiti possono generare effetti percepibili qualora vengano attuati rispetto alla situazione attuale, ma non costituiscono necessariamente nuovo carico rispetto al piano vigente, se già previsti, confermati o ridefiniti dalla pianificazione previgente.

6.4 SCENARI CONSIDERATI

L'approfondimento considera quattro scenari di riferimento.

Scenario	Descrizione	Finalità
Scenario 0 — Stato di fatto	Assetto insediativo e viabilistico attuale	Valutare gli effetti percepibili in caso di attuazione degli ambiti
Scenario 1 — Piano vigente	Assetto derivante dal PRG/PI vigente prima della Variante n. 3	Verificare se la Variante incrementa o riduce il carico antropico pianificato
Scenario 2 — Variante n. 3 attuata	Attuazione complessiva delle modifiche introdotte o ridefinite dalla Variante	Valutare la distribuzione locale del carico residuo
Scenario 3 — Attuazione parziale e cumulativa locale	Attuazione progressiva degli ambiti e lettura cumulativa per direttrici o nuclei	Individuare eventuali concentrazioni locali di accessi, sosta o traffico

Il confronto tra Scenario 1 e Scenario 2 evidenzia che la Variante riduce il carico antropico residenziale complessivo rispetto al vigente. La valutazione degli effetti sulla mobilità deve quindi concentrarsi non su un aggravio comunale, che non si determina, ma sulla distribuzione locale delle previsioni residue e sulle condizioni di accessibilità degli ambiti generatori di carico.

6.5 CLASSIFICAZIONE DEGLI AMBITI RISPETTO AGLI EFFETTI SULLA MOBILITÀ

Gli ambiti della Variante sono stati ricondotti alle seguenti classi.

Classe	Tipologia	Effetto potenziale
A	Aggiornamenti, stralci, riclassificazioni senza nuovo carico	Effetti nulli, trascurabili o migliorativi
B	Lotti residenziali puntuali e completamenti	Traffico leggero locale, accessi, sosta pertinenziale
C	Ambiti residenziali estesi, C2p, PUA, APP, Schede AT	Nuovi residenti, viabilità interna, parcheggi, percorsi pedonali/ciclopeditoni
D	Ambiti produttivi, commerciali, direzionali, AZI, riconversioni funzionali	Addetti, utenti, traffico operativo, mezzi, carico/scarico
E	Standard, parcheggi, verde attrezzato, servizi pubblici	Fruizione pubblica, domanda di sosta, accessibilità, mobilità lenta
F	ENF, Schede B, cambi d'uso senza aumento volumetrico	Effetti generalmente nulli o puntuali, da verificare in sede edilizia

La maggior parte delle modifiche della Variante rientra in classi con effetti nulli, trascurabili o puntuali. Gli effetti più rilevanti ai fini della mobilità locale sono riconducibili agli ambiti residenziali estesi o soggetti a scheda, agli ambiti produttivi/commerciali e agli ambiti che modificano standard, parcheggi o accessibilità pubblica.

6.6 AMBITI A MAGGIORE RILEVANZA PER LA MOBILITÀ

La lettura istruttoria consente di individuare gli ambiti che assumono maggiore rilevanza locale ai fini della mobilità, del traffico e della sicurezza stradale.

Classe rilevanza	di	Ambiti principali	Motivazione	Esito alla scala di Variante
Ambiti maggiore rilevanza locale	a	AT03 / 61, AT01 / 60, 78, 86a, 102-102b	Presenza di potenzialità residenziale estesa, PUA/APP, nuova organizzazione viaria o standard connessi	Effetti potenzialmente significativi a scala locale, ma governabili mediante strumenti attuativi, opere di urbanizzazione, parcheggi, accessi e verifiche di sicurezza
Ambiti residenziali puntuali		55, 57a-b, 58, 67, 68, 71a-b-c, 77, 79, 98a-b-c, 99, 116	Lotti o completamenti con carico teorico generalmente contenuto	Effetti non significativi a scala comunale; verifiche puntuali su accesso, visibilità e sosta
Ambiti produttivi, commerciali funzionali	o	14a-b, 74, 75, 76-76b, 38, 41, 97	Non generano abitanti teorici, ma possono produrre traffico operativo, addetti, utenti e mezzi	Effetti da governare localmente mediante accessi, manovre interne, parcheggi e carico/scarico
Ambiti standard, parcheggi servizi	a e	19, 59e, 6a-b, 110, 115, 102b	Non generano carico residenziale, ma possono modificare sosta o fruizione pubblica	Effetti generalmente funzionali o migliorativi, da progettare con attenzione alla sicurezza
Ambiti incrementali ricognitivi	non o	42, 43, 108, 118, 119, 120, Schede B, ENF senza aumento	Recupero, cambio d'uso senza incremento, stralci, attività da bloccare o trasferire	Effetti nulli, trascurabili o migliorativi

Tale classificazione consente di evidenziare che gli effetti della Variante non sono diffusi in modo uniforme sul territorio comunale, ma si concentrano in un numero limitato di ambiti, per i quali le condizioni attuative consentono di governare gli effetti locali.

6.7 APPROFONDIMENTO SUGLI AMBITI AT01 E AT03

Gli ambiti disciplinati dalle Schede Aree di Trasformazione costituiscono i casi nei quali il rapporto tra carico antropico, mobilità e sicurezza stradale deve essere approfondito con maggiore attenzione, in quanto le schede definiscono non solo la potenzialità edificatoria, ma anche opere pubbliche, cessioni, parcheggi, percorsi e adeguamenti viari.

6.7.1 AT01 — Via Monte Ortigara / Via della Resistenza

La Scheda AT01 riguarda due ambiti distinti nella frazione di Pieve.

L'Ambito 1, lungo via Monte Ortigara, interessa l'area del campo da calcio, del parcheggio, del Circolo Noi e dell'ex casa del custode/sacrestano. La scheda prevede la cessione al Comune della maggior parte dell'ambito, la demolizione del Circolo Noi e la destinazione dell'area di sedime a parcheggio pubblico, nonché la possibilità di intervento sull'ex casa del custode/sacrestano.

L'Ambito 2, lungo via della Resistenza, riguarda un'area oggi destinata a verde pubblico, riclassificata in zona residenziale C1a/13, con atterraggio di 3.000 mc netti derivanti dall'Ambito 1. Tale volume corrisponde a circa 20 abitanti teorici.

Ai fini del carico antropico, AT01 deve essere letta come intervento di rilocalizzazione e riorganizzazione locale. Il carico residenziale si concentra nell'Ambito 2, mentre l'Ambito 1 è interessato da cessioni e riorganizzazione di spazi pubblici.

La scheda prevede inoltre condizioni attuative utili alla mobilità, tra cui la realizzazione di un passaggio ciclopeditone lungo via della Resistenza, con larghezza minima pari a 3,00 m, e parcheggi con superficie prevalentemente drenante ove previsti.

Alla scala della Variante, l'effetto di AT01 è valutabile come localmente significativo ma governabile, in quanto il carico residenziale è contenuto e accompagnato da una riorganizzazione degli spazi pubblici e della mobilità ciclopeditonale. L'effetto sulla mobilità non è quindi riconducibile al solo incremento di abitanti teorici, ma alla riorganizzazione complessiva degli spazi pubblici e dell'accessibilità nell'area centrale di Pieve.

In sede di Intervento Edilizio Diretto Convenzionato dovranno essere definiti accessi, sosta, continuità e sicurezza del passaggio ciclopeditonale, interferenze con via della Resistenza, qualità dello spazio pubblico e sicurezza degli utenti deboli, entro il quadro di compatibilità già individuato dalla scheda.

6.7.2 AT03 — Via Monte Grappa / Via dell'Amicizia

La Scheda AT03 riguarda l'ambito C2p/03 localizzato tra via Monte Grappa e via dell'Amicizia, in frazione Pieve. Il volume massimo realizzabile indicato dalla scheda è pari a 15.032 mc, corrispondenti a circa 100 abitanti teorici.

Tale valore rappresenta il principale carico antropico localizzato tra gli ambiti oggetto di approfondimento. Esso deve tuttavia essere letto in rapporto allo scenario urbanistico vigente, poiché l'ambito risulta già riconducibile al sistema delle previsioni residenziali C2p. Pertanto, ai fini del confronto con il vigente, il carico di AT03 non deve essere considerato automaticamente come incremento netto integralmente prodotto dalla Variante, ma come potenzialità insediativa confermata e disciplinata mediante scheda, PUA, opere pubbliche e condizioni attuative.

Il volume di AT03 rappresenta circa il 37% del carico residenziale teorico introdotto dalla Variante, pari a 267 abitanti teorici complessivi. La concentrazione locale del carico rende pertanto necessaria una verifica specifica degli effetti sulla mobilità della frazione di Pieve.

Alla scala locale, l'attuazione di AT03 potrà determinare:

- incremento del traffico leggero residenziale;
- nuova domanda di sosta privata e pubblica;
- incremento dei movimenti in ingresso e uscita dall'ambito;
- necessità di raccordo sicuro con via Monte Grappa e via dell'Amicizia;
- necessità di continuità pedonale e protezione dell'utenza debole;
- possibile incremento dei movimenti locali nelle ore di punta giornaliere.

La scheda contiene già misure rilevanti per governare tali effetti:

- attuazione mediante PUA;
- cessione di 1.700 mq a parcheggio pubblico lungo via dell'Amicizia;
- cessione di 760 mq a verde pubblico;
- allargamento della sezione stradale di via Monte Grappa di 2,00 m fino a una sezione complessiva di 7,00 m;
- realizzazione dei sottoservizi mancanti;
- organizzazione unitaria dell'ambito.

Alla scala della Variante, AT03 è valutabile come ambito compatibile ma a elevata attenzione locale. La compatibilità discende dal fatto che il carico comunale complessivo della Variante è in riduzione rispetto al vigente e che l'ambito è assoggettato a PUA con opere e cessioni già individuate.

La fase attuativa dovrà sviluppare una verifica viabilistica proporzionata al carico insediativo previsto, con particolare riferimento ad accessi, intersezioni, sosta, marciapiedi, attraversamenti, visibilità e sicurezza degli utenti deboli.

La valutazione di AT03 consente quindi di distinguere due profili: a scala comunale il carico antropico complessivo della Variante è in riduzione rispetto al vigente; a scala locale, l'attuazione dell'ambito richiede una verifica puntuale e condizioni attuative specifiche, già in parte previste dalla scheda, per garantire la compatibilità con la rete viaria e la sicurezza stradale.

6.8 EFFETTI CUMULATIVI LOCALI

Pur in presenza di un saldo comunale migliorativo, la Variante può determinare effetti cumulativi locali qualora più ambiti generatori di carico si collochino lungo la medesima direttrice, all'interno dello stesso nucleo urbano o in prossimità di intersezioni, roatorie o tratti viari sensibili.

La verifica cumulativa riguarda in particolare:

- la frazione di Pieve, con riferimento agli ambiti AT01, AT03, 59f, 60, 61 e agli standard connessi;
- gli ambiti lungo la SP70 e lungo gli assi di margine con presenza di più lotti o accessi puntuali;
- gli ambiti lungo la SP47 / Valsugana e lungo la viabilità laterale connessa;
- gli ambiti in zona produttiva, nei quali le modifiche possono incidere su accessi, manovre, sosta e traffico operativo;
- gli ambiti prossimi a rotatorie o intersezioni, dove anche carichi contenuti possono richiedere verifiche puntuali.

Gli effetti cumulativi non modificano il saldo comunale del carico antropico, che resta inferiore rispetto al vigente, ma incidono sulla necessità di governare localmente accessi, sosta, percorsi e sicurezza.

Alla scala del Piano, tali effetti sono considerati governabili in quanto non derivano da una concentrazione generalizzata di nuovo carico, ma da situazioni puntuali o da ambiti soggetti a strumenti attuativi. Le successive fasi progettuali dovranno verificare il corretto inserimento degli accessi e degli spazi di sosta nei contesti locali individuati.

6.9 COORDINAMENTO CON GLI INTERVENTI PROGRAMMATI SULLA MOBILITÀ LENTA E SULLA SICUREZZA VIARIA

Ai fini del riscontro al punto 3 della richiesta regionale, sono stati considerati anche gli elaborati grafici e conoscitivi trasmessi dal Comune relativi agli interventi programmati o progettati sulla rete della mobilità lenta e sulla sicurezza viaria.

Tali elaborati riguardano, in particolare:

- il progetto per la realizzazione della pista ciclabile lungo via Tessara, via Vittorio Veneto e via Monte Nero;
- il progetto per la realizzazione della pista ciclabile lungo via Gorizia, via Valsugana e via Pasubio;
- il progetto di razionalizzazione dell'intersezione tra la SP70 e la SR47 Valsugana.

Tali progettualità non sono assunte come misure compensative della Variante, né come presupposto necessario alla compatibilità degli ambiti di piano. Esse costituiscono tuttavia elementi conoscitivi rilevanti per inquadrare gli effetti della Variante entro un sistema viario in evoluzione, nel quale sono previsti interventi finalizzati al miglioramento della sicurezza stradale, della continuità ciclopedonale, della leggibilità degli accessi e della protezione dell'utenza debole.

La verifica degli ambiti di Variante è stata pertanto sviluppata distinguendo:

- ambiti direttamente ricompresi o prospicienti le aree interessate dai progetti ciclabili;
- ambiti posti in prossimità delle medesime direttrici, ma non direttamente ricompresi nell'area progettuale;
- ambiti prossimi al nodo oggetto del progetto di razionalizzazione dell'intersezione;
- ambiti esterni agli interventi programmati, per i quali restano ferme le ordinarie verifiche di accessibilità, visibilità e sicurezza stradale.

6.9.1 Pista ciclabile lungo via Tessara, via Vittorio Veneto e via Monte Nero

Con riferimento al progetto per la realizzazione della pista ciclabile lungo via Tessara, via Vittorio Veneto e via Monte Nero, la verifica planimetrica evidenzia la presenza degli ambiti di Variante 45, 48, 49 e 88 in corrispondenza del tratto interessato dagli elaborati progettuali.

Tali ambiti assumono rilievo ai fini della mobilità locale e della sicurezza stradale in quanto posti lungo o in prossimità diretta della direttrice oggetto di intervento ciclopedonale. Le successive fasi attuative dovranno pertanto verificare la compatibilità tra eventuali nuovi accessi carrabili, sistemazioni laterali, parcheggi, recinzioni, passi carrai o modifiche funzionali e la continuità del percorso ciclabile di progetto.

Più a sud, lungo la medesima direttrice territoriale ma fuori dal tratto direttamente interessato dal progetto ciclabile considerato, sono presenti gli ambiti 107, 89 e 96. Per tali ambiti dovranno essere svolte, ove pertinenti, le ordinarie verifiche di accessibilità, visibilità, sicurezza degli accessi e relazione con la viabilità locale, senza considerarli direttamente interferenti con il progetto ciclabile sopra richiamato.

6.9.2 Pista ciclabile lungo via Gorizia, via Valsugana e via Pasubio

Con riferimento al progetto per la realizzazione della pista ciclabile lungo via Gorizia, via Valsugana e via Pasubio, la verifica planimetrica evidenzia la presenza degli ambiti di Variante 113a-b, 56, 74, 18 e 75 in corrispondenza dell'area interessata dagli elaborati progettuali.

Tale tratto assume particolare rilievo ai fini della sicurezza stradale poiché interessa un contesto nel quale si combinano mobilità ciclabile di progetto, accessi alla zona produttiva e commerciale, traffico operativo, sosta, manovre e possibili flussi di mezzi. Gli ambiti di Variante ricadenti in tale contesto dovranno pertanto essere verificati, nelle successive fasi attuative, rispetto alla compatibilità tra nuovi accessi o modifiche funzionali, continuità del percorso ciclopeditonale, visibilità, manovre interne, carico/scarico, sicurezza degli attraversamenti e separazione tra mobilità lenta e traffico operativo.

6.9.3 Razionalizzazione dell'intersezione tra SP70 e SR47 Valsugana

Con riferimento al progetto di razionalizzazione dell'intersezione tra la SP70 e la SR47 Valsugana, la verifica planimetrica evidenzia la presenza degli ambiti 84e, 84c, 84a, 101, 31 e 32 in corrispondenza o in prossimità dell'area interessata dall'intervento.

Il progetto di razionalizzazione dell'intersezione non è assunto come misura compensativa della Variante, né come condizione necessaria alla compatibilità degli ambiti di piano. Esso costituisce tuttavia un elemento conoscitivo rilevante per la lettura del nodo viario principale tra SP70 e SR47 Valsugana e per la verifica, nelle successive fasi attuative, della coerenza tra ambiti prossimi, accessi, attraversamenti, percorsi ciclopeditonali, sosta, visibilità e sicurezza dell'utenza debole.

Per gli ambiti localizzati in prossimità del nodo dovrà essere verificato che eventuali accessi, modifiche funzionali, parcheggi, spazi pubblici o percorsi pedonali e ciclopeditonali siano compatibili con l'assetto viario programmato e non introducano condizioni di conflitto con la circolazione veicolare o con la mobilità lenta.

6.9.4 Ulteriori elementi conoscitivi sul controllo della mobilità e della sicurezza stradale

A integrazione della lettura degli ambiti di Variante rispetto alle principali direttrici viarie e agli interventi programmati sulla mobilità lenta, sono stati considerati ulteriori elementi conoscitivi comunali relativi al controllo del territorio e alla sicurezza stradale.

In particolare, la documentazione disponibile evidenzia la presenza di una rete comunale di dispositivi di videosorveglianza, lettura targhe e telecamere multisensore localizzati in diversi punti del territorio, tra cui aree scolastiche, cimiteri, parchi, impianti sportivi, piazze, viabilità urbana e zona industriale. Tra i siti censiti risultano, tra gli altri, il fronte Famila, le scuole di Santa Maria di Non, piazza Generale Dalla Chiesa, via De Gasperi a Pieve, la zona industriale di via Einaudi, via Vittorio Veneto e piazza Martiri.

Tale rete non costituisce misura compensativa della Variante, né condizione necessaria alla compatibilità degli ambiti di piano. Essa rappresenta tuttavia un elemento conoscitivo utile per la lettura del sistema comunale di presidio, controllo e monitoraggio della mobilità locale, con particolare riferimento ai punti urbani sensibili, agli accessi alla zona produttiva, agli spazi pubblici e alle direttrici interessate da flussi veicolari e ciclopeditonali.

È stato inoltre acquisito il parere tecnico del Comandante della Polizia Locale Convenzionata "Medio Brenta" relativo alla riaccensione della strumentazione di rilevamento della velocità collocata lungo la SP46 "Brentana", nel tratto compreso tra il km 18+400 e il km 17+280. Pur trattandosi di un tratto viario distinto rispetto agli interventi ciclopeditonali e al nodo SP70 / SR47 sopra richiamati, il documento costituisce un ulteriore elemento conoscitivo sul tema della sicurezza stradale nel territorio comunale. Esso evidenzia che, nel periodo di riaccensione a fini statistici compreso tra l'08.08.2025 e il 31.08.2025, sono state rilevate 300 violazioni per eccesso di velocità in 20 giorni, dato assunto dal Comando quale elemento significativo ai fini della sicurezza stradale.

Tali elementi documentano che il tema della sicurezza della circolazione, del controllo della velocità e del presidio dei punti sensibili è già oggetto di specifica attenzione da parte dell'Amministrazione comunale e della Polizia Locale. Ai fini della Variante, essi non modificano il giudizio urbanistico-ambientale sugli ambiti, ma rafforzano la necessità di mantenere, nelle fasi attuative, verifiche puntuali su accessi, visibilità, attraversamenti, sosta, manovre, continuità ciclopeditonale e sicurezza dell'utenza debole.

6.10 MISURE DI SOSTENIBILITÀ E CONDIZIONI ATTUATIVE

Per gli ambiti generatori di carico antropico o funzionale sono individuate le seguenti misure e condizioni generali.

- **Accessi carrabili:** gli interventi dovranno limitare il numero di nuovi accessi diretti sulla viabilità pubblica, privilegiare l'accorpamento degli accessi ove tecnicamente possibile, garantire adeguate condizioni di visibilità ed evitare nuovi accessi in prossimità immediata di intersezioni, curve, rotatorie o punti a ridotta sicurezza.
- **Sosta:** gli interventi dovranno garantire la sosta pertinenziale all'interno dei lotti, evitare la generazione di sosta impropria su strada e prevedere adeguati spazi di manovra interni. Per parcheggi e aree pubbliche dovranno essere privilegiate soluzioni drenanti, inserimenti paesaggistici coerenti e accessi sicuri.
- **Mobilità pedonale e ciclopeditone:** gli interventi dovranno garantire continuità e sicurezza dei percorsi pedonali, assicurare la connessione con percorsi ciclopeditoni esistenti o previsti, tutelare l'utenza debole e prevedere attraversamenti sicuri ove necessari.
- **Coordinamento con i progetti ciclabili e con gli interventi viari programmati:** gli ambiti di Variante interferenti o prossimi al progetto per la realizzazione della pista ciclabile lungo via Tessara, via Vittorio Veneto e via Monte Nero, al progetto per la realizzazione della pista ciclabile lungo via Gorizia, via Valsugana e via Pasubio, nonché al progetto di razionalizzazione dell'intersezione tra SP70 e SR47 Valsugana, dovranno essere verificati rispetto alla continuità dei percorsi, alla sicurezza degli attraversamenti, alla localizzazione degli accessi carrabili, alla protezione dell'utenza debole e alla compatibilità con le sezioni stradali previste. Le soluzioni attuative dovranno evitare la frammentazione della rete ciclopeditone e garantire, ove pertinente, il raccordo sicuro tra nuovi ambiti, spazi pubblici, parcheggi, fermate, attraversamenti e percorsi esistenti o programmati.
- **Presidio, controllo e monitoraggio della sicurezza stradale:** nelle fasi attuative e gestionali dovrà essere tenuto conto degli elementi conoscitivi relativi alla rete comunale di videosorveglianza, lettura targhe e telecamere multisensore, nonché degli strumenti di controllo della velocità e della sicurezza stradale già attivati o programmati dall'Amministrazione. Tali elementi non costituiscono misure compensative della Variante, né presupposti di compatibilità degli ambiti di piano, ma possono supportare il monitoraggio delle condizioni di mobilità locale, l'individuazione di eventuali criticità puntuali e la verifica degli effetti su accessi, attraversamenti, sosta, manovre, continuità ciclopeditone e sicurezza dell'utenza debole.
- **Ambiti produttivi e commerciali:** gli ambiti produttivi e commerciali dovranno garantire aree interne per carico e scarico, evitare manovre di mezzi pesanti sulla viabilità pubblica, separare ove possibile flussi operativi e flussi degli utenti, dimensionare parcheggi e accessi in rapporto alla funzione prevista e verificare la compatibilità con la sezione della strada servente.
- **Ambiti soggetti a PUA, APP o convenzione:** gli ambiti soggetti a PUA, APP o intervento convenzionato dovranno sviluppare verifiche su accessi, viabilità interna, parcheggi, raccordo con la viabilità esistente, continuità dei percorsi pedonali e ciclopeditoni, sicurezza delle intersezioni e degli attraversamenti.

Le misure sopra indicate non costituiscono un rinvio generico, ma rappresentano condizioni di governo degli effetti locali individuate già alla scala della Variante. Esse dovranno essere recepite, precisate e tradotte in soluzioni progettuali nei titoli edilizi, negli strumenti attuativi, nelle convenzioni e nei pareri di competenza.

6.11 RISCONTRO AL PUNTO 3 DELLA RICHIESTA REGIONALE E AL CONTRIBUTO DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Al fine di agevolare la verifica istruttoria, si riporta una matrice di corrispondenza tra i profili richiamati dal punto 3 della richiesta regionale, formulato sulla scorta del contributo della Direzione Infrastrutture e Trasporti, e le integrazioni sviluppate nel presente capitolo.

Profilo richiamato dalla richiesta regionale e dal contributo della Direzione Infrastrutture e Trasporti	Riscontro sviluppato nel presente capitolo
La proposta comprende una pluralità di ambiti di intervento, articolati in diverse opere puntuali, per i quali non risultano approfondimenti in merito alle possibili ricadute sulla viabilità.	Il capitolo classifica gli ambiti di Variante in funzione della loro rilevanza per la mobilità, distinguendo modifiche prive di effetti apprezzabili, lotti residenziali puntuali, ambiti estesi, funzioni produttive/commerciali, standard e interventi connessi alla mobilità. La verifica non assume la Variante come un unico intervento concentrato, ma valuta gli effetti potenziali in rapporto

	alla localizzazione e alla capacità trasformativa dei singoli ambiti.
Non si riscontrano analisi né scenari che evidenzino gli effetti indotti dagli interventi.	Sono definiti scenari di valutazione riferiti allo stato di fatto, allo scenario di piano vigente, alla Variante attuata e all'attuazione parziale o cumulativa locale. Gli scenari consentono di distinguere gli effetti nulli o trascurabili dagli effetti localizzati da governare nelle successive fasi attuative.
Gli effetti indotti devono essere riferiti alle condizioni di mobilità locale.	Sono valutati carico antropico, accessibilità, relazione con la rete locale, nuovi accessi, domanda di sosta, traffico leggero, traffico operativo, mobilità pedonale e ciclopedonale e connessione con gli interventi programmati sulla mobilità lenta e sulla sicurezza viaria.
Devono essere valutate le ricadute sul traffico.	Gli ambiti sono classificati in base alla capacità di generare traffico leggero, traffico operativo, utenti, addetti, mezzi, domanda di sosta e nuovi accessi. La valutazione distingue le modifiche prive di nuovo carico dalle previsioni residenziali, produttive, commerciali, a standard o funzionalmente attrattive.
Devono essere valutati i profili di sicurezza stradale.	Sono individuati criteri di verifica relativi ad accessi, visibilità, intersezioni, attraversamenti, sosta, manovre, continuità dei percorsi pedonali e ciclopedonali, protezione dell'utenza debole e compatibilità con i progetti viari e ciclopedonali programmati. Gli ulteriori elementi conoscitivi comunali relativi alla rete di videosorveglianza, lettura targhe e controllo della velocità sono richiamati come supporto alla lettura del presidio della sicurezza stradale, senza attribuire alla Direzione Infrastrutture richieste ulteriori rispetto a quelle contenute nel contributo.
Necessità di fornire adeguati approfondimenti alla scala del Piano degli Interventi.	Il capitolo sviluppa un approfondimento proporzionato alla scala urbanistica della Variante, individuando ambiti prioritari, direttrici sensibili, classi di attenzione e condizioni attuative minime da verificare nei successivi titoli edilizi, strumenti attuativi, convenzioni o pareri di competenza.

6.12 SINTESI CONCLUSIVA

L'approfondimento evidenzia che la Variante n. 3 non determina un incremento netto del carico antropico residenziale rispetto allo scenario urbanistico vigente. La nuova volumetria residenziale introdotta, pari a 40.079 mc, corrisponde a circa 267 abitanti teorici, ma è più che compensata dallo stralcio di 63.345 mc di volumetria già prevista dal PRG/PI vigente. Il saldo complessivo risulta quindi negativo, pari a -23.266 mc, corrispondenti a circa -155 abitanti teorici equivalenti.

A scala comunale, pertanto, la Variante produce una contrazione del carico antropico pianificato e non un aggravio generalizzato rispetto al vigente.

La valutazione degli effetti sulla mobilità deve tuttavia considerare la distribuzione locale del carico residuo e degli ambiti che mantengono, introducono o riorganizzano potenzialità insediative. Gli effetti potenzialmente più rilevanti si concentrano sugli ambiti che comportano nuovo carico residenziale, ambiti C2p, PUA, APP o schede progetto, funzioni produttive, commerciali o di riconversione funzionale, nuovi parcheggi, standard attrattivi, nuovi accessi o modifica di accessi esistenti.

Tra tali ambiti, le Schede AT assumono rilievo prioritario. AT01 determina un carico residenziale localizzato pari a circa 20 abitanti teorici nell'Ambito 2, ma contestualmente riorganizza spazi pubblici, parcheggi e mobilità ciclopedonale nell'area centrale di Pieve. AT03 presenta il maggiore potenziale locale, pari a circa 100 abitanti teorici, ma tale carico deve essere letto come potenzialità già riconducibile al quadro pianificatorio vigente e disciplinata dalla Variante mediante PUA, cessioni, parcheggi pubblici, verde, allargamento stradale e opere di urbanizzazione.

La lettura per direttrici e nodi ha consentito di precisare gli ambiti maggiormente relazionati ai principali interventi programmati sulla mobilità lenta e sulla sicurezza viaria. In particolare, sono stati considerati il progetto per la realizzazione della pista ciclabile lungo via Tessara, via Vittorio Veneto e via Monte Nero, il progetto per la realizzazione della pista ciclabile lungo via Gorizia, via Valsugana e via Pasubio, nonché il

progetto di razionalizzazione dell'intersezione tra SP70 e SR47 Valsugana. Tali progettualità costituiscono elementi conoscitivi di contesto e non misure compensative della Variante, ma rafforzano la necessità di coordinare gli ambiti interferenti o prossimi con accessi, attraversamenti, continuità ciclopedonale, sosta e sicurezza dell'utenza debole.

Il quadro conoscitivo è stato inoltre integrato con la documentazione comunale relativa alla rete di videosorveglianza, lettura targhe e controllo del territorio, nonché con il parere tecnico della Polizia Locale riferito al rilevatore di velocità lungo la SP46 "Brentana". Tali elementi non costituiscono richieste specifiche della Direzione Infrastrutture e Trasporti, né misure compensative della Variante, ma rappresentano un supporto conoscitivo sul presidio comunale della sicurezza stradale e possono concorrere, nelle fasi gestionali e attuative, al monitoraggio di eventuali criticità localizzate.

Per tali ragioni, alla scala del Piano non emergono elementi ostativi in relazione alla mobilità e alla sicurezza stradale, fermo restando che la compatibilità degli interventi dovrà essere confermata nelle successive fasi attuative attraverso verifiche sito-specifiche relative ad accessi, visibilità, sosta, manovre, intersezioni, percorsi pedonali e ciclopedonali, sicurezza degli utenti deboli e coerenza con la disciplina del Codice della Strada.

La valutazione per scenari consente di concludere che gli effetti della Variante sono governabili, in quanto il saldo comunale del carico antropico è inferiore rispetto al vigente e gli effetti locali sono concentrati in ambiti puntuali o soggetti a strumenti attuativi. Gli ambiti a maggiore rilevanza, e in particolare AT03, nonché gli ambiti interferenti o prossimi ai progetti ciclabili e al nodo SP70 / SR47 Valsugana, dovranno comunque essere oggetto di verifica attuativa proporzionata alla dimensione, alla destinazione, alla localizzazione e alle opere previste.

.

7 INTEGRAZIONE DELLE MISURE DI SOSTENIBILITÀ E MONITORAGGIO

7.1 PREMESSA E FINALITÀ

Il presente capitolo integra il quadro delle misure di sostenibilità e monitoraggio già contenuto nel Rapporto Ambientale, alla luce delle richieste istruttorie formulate dalla Commissione Regionale VAS e dei contributi specialistici acquisiti.

Le integrazioni riguardano in particolare:

- il patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico;
- le opere di scavo e le alterazioni del suolo;
- la compatibilità idraulica e la gestione delle acque meteoriche;
- la mobilità locale, il traffico, la sosta e la sicurezza stradale;
- il monitoraggio degli effetti ambientali e territoriali della Variante.

Le misure individuate sono formulate alla scala propria del Piano degli Interventi e hanno funzione di indirizzo e prescrizione per le successive fasi attuative. Esse non sostituiscono le autorizzazioni, i pareri, i nulla osta e le verifiche progettuali di competenza degli enti preposti, ma definiscono il quadro minimo di cautele da assumere per garantire la compatibilità degli interventi.

La Variante n. 3 presenta un saldo complessivo migliorativo rispetto al carico antropico residenziale previsto dal PI vigente, in quanto introduce 40.079 mc di nuova volumetria residenziale, pari a circa 267 abitanti teorici, ma stralcia 63.345 mc di volumetria previgente, con saldo negativo pari a -23.266 mc, corrispondenti a circa -155 abitanti teorici equivalenti.

Tale dato consente di escludere un aggravio generalizzato del carico antropico a scala comunale. Le misure di seguito riportate sono pertanto orientate soprattutto al governo degli effetti locali, con particolare riferimento agli ambiti che introducono, confermano o riorganizzano carico insediativo, funzioni attrattive, standard, accessi o opere pubbliche.

7.2 MISURE PER PATRIMONIO CULTURALE, PAESAGGIO E ARCHEOLOGIA

Gli ambiti che interferiscono con beni tutelati, contesti paesaggistici sensibili, aree di interesse archeologico, ambiti dell'agro centuriato, centri storici o edifici di interesse storico-testimoniale dovranno essere attuati nel rispetto delle seguenti misure.

Verifica preventiva dei vincoli

Prima dell'attuazione degli interventi dovrà essere verificata la presenza di:

- beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004;
- beni paesaggistici tutelati ai sensi della Parte III del D.Lgs. 42/2004;
- aree di interesse archeologico;
- ambiti dell'agro centuriato;
- centri storici;
- edifici di interesse storico-testimoniale;
- ville, pertinenze, edifici di pregio o contesti figurativi;
- edifici di culto o manufatti di interesse culturale localizzati in prossimità degli ambiti.

La verifica dovrà essere svolta in sede di titolo edilizio, PUA, APP, intervento convenzionato o altro procedimento attuativo, al fine di individuare gli eventuali adempimenti autorizzativi e le cautele progettuali necessarie.

Inserimento paesaggistico

Gli interventi in contesti sensibili dovranno perseguire un inserimento coerente con i caratteri del luogo, con particolare attenzione a:

- altezza e sagoma degli edifici;
- rapporto con gli allineamenti esistenti;
- trattamento dei margini verso lo spazio agricolo;
- conservazione o ricostituzione di siepi, filari e vegetazione di margine;
- materiali, cromie e finiture coerenti con il contesto;
- contenimento delle superfici impermeabili;

- sistemazioni esterne compatibili con i caratteri paesaggistici locali.

Negli ambiti prossimi a centri storici, edifici tutelati, edifici di culto o contesti figurativi, dovrà essere verificata anche la compatibilità percettiva dell'intervento, evitando soluzioni che possano alterare i rapporti visuali, la leggibilità del contesto o la qualità dello spazio pubblico.

Aree di interesse archeologico e agro centuriato

Negli ambiti ricadenti in aree di interesse archeologico o in ambiti dell'agro centuriato dovranno essere adottate cautele specifiche, con particolare riferimento a:

- limitazione delle alterazioni del suolo non necessarie;
- preventiva valutazione della natura e profondità degli scavi;
- conservazione, ove possibile, di tracciati, fossati, filari, allineamenti, capezzagne e segni della struttura agraria storica;
- divieto di tombinamenti o alterazioni non motivate della rete minuta;
- comunicazione agli enti competenti nei casi previsti dalla normativa;
- eventuale assistenza archeologica o sorveglianza in fase di scavo, se richiesta dagli enti competenti.

Tali misure assumono particolare rilievo per gli ambiti in cui la Variante introduce o conferma trasformazioni in contesti agricoli storicizzati o in aree con sensibilità archeologica.

7.3 MISURE PER SUOLO, SOTTOSUOLO E OPERE DI SCAVO

Le opere di scavo connesse all'attuazione degli ambiti di Variante dovranno essere progettate in modo proporzionato alla natura dell'intervento e alla sensibilità del contesto.

Alla scala del Piano degli Interventi non è possibile definire puntualmente per ciascun ambito le quote esecutive di scavo, che dipendono dal progetto edilizio, dalle fondazioni, dalle reti tecnologiche, dalle opere di urbanizzazione, dagli invasi idraulici e dalle eventuali sistemazioni esterne. Tuttavia, la Variante individua già le tipologie di intervento che possono comportare alterazioni del suolo e per le quali dovranno essere adottate cautele attuative.

Sono da considerare potenzialmente rilevanti:

- scavi per fondazioni;
- scavi per sottoservizi;
- scavi per opere di urbanizzazione;
- scavi per invasi o sistemi di laminazione;
- scavi per adeguamenti stradali;
- scavi per parcheggi e sistemazioni esterne;
- eventuali interrati o seminterrati, ove ammessi dalla normativa e compatibili con le condizioni idrauliche.

Le misure da applicare sono le seguenti:

- limitare gli scavi allo stretto necessario per la realizzazione degli interventi;
- evitare alterazioni non motivate della morfologia locale;
- verificare preventivamente la compatibilità con le condizioni geologiche, idrogeologiche e idrauliche;
- evitare interrati o seminterrati nelle aree in cui le condizioni idrauliche o il PGRA ne sconsiglino o impediscano la realizzazione;
- garantire il corretto smaltimento o riutilizzo delle terre e rocce da scavo secondo la normativa vigente;
- prevedere cautele specifiche in aree archeologiche o di agro centuriato;
- evitare interferenze con fossi, scoline, canali, argini, pertinenze idrauliche o fasce di manutenzione;
- coordinare gli scavi con le opere di invarianza idraulica e con i pareri degli enti competenti.

Negli ambiti soggetti a PUA, APP o intervento convenzionato, la documentazione progettuale dovrà contenere un quadro chiaro delle principali opere di scavo previste, distinguendo tra scavi edilizi, urbanizzazioni, reti, invasi e sistemazioni esterne.

7.4 Misure per compatibilità idraulica e gestione delle acque meteoriche

Gli interventi dovranno essere attuati nel rispetto della Valutazione di Compatibilità Idraulica aggiornata a luglio 2025, dei pareri espressi dagli enti competenti e delle disposizioni del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni.

Le principali misure da assumere sono:

- garantire il principio di invarianza idraulica;
- limitare l'impermeabilizzazione dei suoli;
- privilegiare soluzioni drenanti e permeabili per parcheggi, percorsi e spazi esterni;
- prevedere idonei volumi di invaso, laminazione o compensazione idraulica;
- assicurare il corretto recapito delle acque meteoriche;
- evitare aggravio delle condizioni di deflusso a valle;
- mantenere la funzionalità della rete idraulica minore;
- conservare fossi, scoline e affossature esistenti, salvo comprovata necessità e previa autorizzazione;
- garantire le fasce di manutenzione e accessibilità lungo corsi d'acqua, canali e scoli;
- acquisire i pareri e le autorizzazioni idrauliche necessarie nelle successive fasi attuative;
- verificare la coerenza degli interventi con le prescrizioni di Consorzi di bonifica, Genio Civile e Autorità di Bacino.

Negli ambiti ricadenti in aree di pericolosità idraulica o soggetti a condizioni PGRA, l'attuazione dovrà essere subordinata alla verifica della compatibilità dell'intervento con le norme di piano e con il livello di rischio specifico atteso.

Per gli ambiti nei quali la VCI individua volumi di invaso, condizioni di scarico o prescrizioni specifiche, tali indicazioni dovranno essere recepite nei progetti edilizi, nei PUA, negli APP, nelle convenzioni e nei titoli abilitativi.

7.4 MISURE PER MOBILITÀ, TRAFFICO, SOSTA E SICUREZZA STRADALE

Le misure relative alla mobilità sono definite in coerenza con l'approfondimento sviluppato nel Capitolo 6 e nell'Allegato D.

La Variante non determina un incremento netto del carico antropico residenziale rispetto allo scenario vigente. Tuttavia, alcune previsioni possono generare effetti locali su accessi, sosta, traffico leggero, traffico operativo, percorsi pedonali e sicurezza stradale.

Le misure di seguito riportate sono pertanto finalizzate al governo degli effetti localizzati.

Accessi carrabili

Per gli ambiti residenziali puntuali, produttivi, commerciali, a standard o soggetti a scheda, dovranno essere adottate le seguenti cautele:

- limitare il numero di nuovi accessi diretti sulla viabilità pubblica;
- privilegiare l'accorpamento degli accessi ove possibile;
- garantire adeguate condizioni di visibilità in ingresso e uscita;
- evitare accessi in prossimità immediata di curve, intersezioni, rotatorie o punti critici;
- verificare la compatibilità degli accessi con la sezione stradale esistente;
- garantire la sicurezza degli utenti deboli in corrispondenza degli accessi.

Sosta e manovre

Gli interventi dovranno:

- garantire la sosta pertinenziale all'interno dei lotti;
- evitare la generazione di sosta impropria lungo la viabilità pubblica;
- prevedere spazi di manovra interni adeguati;
- dimensionare parcheggi e aree di sosta in rapporto alla funzione prevista;
- progettare i parcheggi pubblici o a standard con accessi sicuri e leggibili;
- privilegiare pavimentazioni drenanti e sistemazioni alberate ove compatibili.

Mobilità pedonale e ciclopeditone

Negli ambiti centrali, in prossimità di standard, parcheggi, servizi o percorsi esistenti, dovranno essere garantite:

- continuità dei percorsi pedonali;
- sicurezza degli attraversamenti;

- connessioni con percorsi ciclopedonali esistenti o previsti;
- protezione dell'utenza debole;
- adeguata leggibilità degli spazi pubblici.

Particolare attenzione dovrà essere posta agli ambiti AT01 e AT03, nei quali le schede prevedono rispettivamente il passaggio ciclopedonale lungo via della Resistenza e opere di adeguamento viario e dotazione di parcheggi pubblici.

Ambiti produttivi, commerciali e funzionali

Per gli ambiti produttivi, commerciali, direzionali, ricettivi o riferiti ad attività in zona impropria dovranno essere garantiti:

- accessi idonei alla funzione;
- aree interne per carico e scarico;
- spazi di manovra per mezzi operativi;
- separazione, ove possibile, tra flussi degli utenti e flussi operativi;
- dotazione di parcheggi adeguata;
- assenza di manovre improprie sulla viabilità pubblica.

Ambiti soggetti a PUA, APP o convenzione

Per gli ambiti soggetti a strumenti attuativi o interventi convenzionati dovranno essere sviluppate verifiche specifiche su:

- accessi;
- viabilità interna;
- raccordi con la rete esistente;
- intersezioni;
- sosta pubblica e pertinenziale;
- marciapiedi;
- percorsi ciclopedonali;
- attraversamenti;
- sicurezza degli utenti deboli.

Tali verifiche dovranno essere proporzionate al carico previsto e alle caratteristiche del contesto locale.

7.5 MISURE SPECIFICHE PER GLI AMBITI AT01 E AT03

Gli ambiti AT01 e AT03 costituiscono i casi di maggiore rilievo ai fini del rapporto tra carico antropico, mobilità e sicurezza stradale.

• AT01

Per AT01, il carico residenziale localizzato nell'Ambito 2 è pari a 3.000 mc, corrispondenti a circa 20 abitanti teorici. Tale carico è contenuto, ma si inserisce in un contesto urbano centrale della frazione di Pieve.

Le misure da assumere sono:

- verifica degli accessi all'Ambito 2 lungo via della Resistenza;
- garanzia della sosta pertinenziale;
- realizzazione e messa in sicurezza del passaggio ciclopedonale previsto;
- attenzione alla continuità dei percorsi pedonali;
- progettazione coerente della riorganizzazione degli spazi pubblici dell'Ambito 1;
- verifica della sicurezza degli utenti deboli;
- utilizzo di soluzioni drenanti per le aree a parcheggio, ove previste.

Alla scala della Variante, l'ambito è valutabile come compatibile in quanto il carico residenziale è contenuto e accompagnato da interventi di riorganizzazione pubblica e mobilità lenta.

• AT03

Per AT03, il volume massimo realizzabile è pari a 15.032 mc, corrispondenti a circa 100 abitanti teorici. L'ambito rappresenta il principale punto di concentrazione locale del carico residenziale teorico della Variante.

Le misure già previste dalla scheda e da confermare in sede attuativa comprendono:

- attuazione mediante PUA;
- cessione di parcheggio pubblico lungo via dell'Amicizia;
- cessione di area a verde pubblico;
- allargamento di via Monte Grappa;
- realizzazione dei sottoservizi mancanti;
- organizzazione unitaria dell'ambito;
- verifica degli accessi;
- verifica delle intersezioni;
- definizione della viabilità interna;
- garanzia di marciapiedi e percorsi sicuri;
- verifica della sosta pubblica e pertinenziale;
- protezione dell'utenza debole.

Alla scala della Variante, AT03 è valutabile come compatibile ma a elevata attenzione locale. La compatibilità è motivata dal saldo comunale migliorativo del carico antropico e dalla presenza di condizioni attuative già individuate dalla scheda. In sede di PUA dovrà essere sviluppata una verifica viabilistica proporzionata al carico insediativo previsto.

7.6 MONITORAGGIO

Il monitoraggio dovrà verificare nel tempo l'effettiva attuazione delle misure individuate e l'eventuale insorgenza di criticità non previste.

Gli indicatori di monitoraggio potranno riguardare:

Tema	Indicatore	Finalità
Carico antropico	Volumetria residenziale effettivamente attuata	Verificare la progressiva attuazione rispetto ai 40.079 mc previsti
Saldo urbanistico	Volumetrie stralciate e volumetrie attuate	Verificare il mantenimento del saldo migliorativo rispetto al vigente
Mobilità	Numero di ambiti generatori di nuovo accesso	Controllare la distribuzione locale degli accessi
Sosta	Dotazione di parcheggi pubblici e pertinenziali realizzati	Verificare la capacità di assorbire la domanda indotta
Sicurezza stradale	Eventuali criticità segnalate presso accessi o intersezioni	Individuare situazioni da correggere
Mobilità lenta	Percorsi pedonali e ciclopeditoni realizzati	Verificare continuità e sicurezza degli utenti deboli
Idraulica	Volumi di invaso realizzati e sistemi di laminazione	Verificare il rispetto dell'invarianza idraulica
Paesaggio	Realizzazione di sistemazioni verdi, filari e mitigazioni	Verificare l'inserimento degli interventi nel contesto
Archeologia suolo	Eventuali rinvenimenti o prescrizioni emerse in fase di scavo	Verificare l'efficacia delle cautele preventive

Il monitoraggio dovrà essere aggiornato in relazione allo stato di attuazione della Variante e potrà essere integrato in occasione di successive varianti, aggiornamenti del PI o verifiche ambientali.

7.7 RECEPIMENTO NELLE FASI ATTUATIVE

Le misure individuate nel presente capitolo dovranno essere recepite, in modo proporzionato alla natura degli interventi, nei seguenti procedimenti:

- PUA;
- APP;
- interventi edilizi diretti convenzionati;
- convenzioni urbanistiche;

- titoli edilizi;
- autorizzazioni paesaggistiche;
- pareri idraulici;
- nulla osta degli enti competenti;
- eventuali verifiche archeologiche;
- progetti di opere di urbanizzazione.

Il recepimento dovrà essere verificato dal Comune e dagli enti competenti nelle rispettive fasi procedurali.

7.8 SINTESI CONCLUSIVA

Le misure integrate consentono di rafforzare la compatibilità della Variante rispetto ai temi oggetto di richiesta istruttoria.

In particolare:

- il carico antropico complessivo della Variante risulta inferiore rispetto al vigente;
- gli effetti sulla mobilità sono prevalentemente locali e governabili;
- gli ambiti più rilevanti, in particolare AT01 e AT03, sono soggetti a condizioni attuative e opere già individuate;
- la compatibilità idraulica è subordinata al rispetto della VCI aggiornata e dei pareri degli enti competenti;
- gli ambiti sensibili dal punto di vista paesaggistico, culturale o archeologico sono assoggettati a cautele specifiche;
- le fasi attuative dovranno tradurre le misure individuate in soluzioni progettuali verificabili.

Il quadro delle misure non costituisce un rinvio generico alle fasi successive, ma individua già alla scala di piano le condizioni minime di compatibilità e gli ambiti nei quali le verifiche dovranno essere sviluppate con maggiore attenzione.

8 CONCLUSIONI

8.1 FINALITÀ DELLE CONCLUSIONI

Il presente documento integrativo è stato predisposto al fine di dare riscontro alla richiesta di integrazioni formulata dalla Commissione Regionale VAS nell'ambito della procedura relativa alla Variante n. 3 al Piano degli Interventi del Comune di Curtarolo.

Le integrazioni sviluppate riguardano i tre principali profili istruttori evidenziati dalla richiesta regionale:

- l'approfondimento delle osservazioni formulate dalla Soprintendenza, con particolare riferimento a patrimonio culturale, paesaggio, archeologia, alternative, opere di scavo, misure di mitigazione e monitoraggio;
- l'aggiornamento del quadro idraulico alla Valutazione di Compatibilità Idraulica aggiornata a luglio 2025 e ai pareri degli enti competenti;
- l'approfondimento degli effetti indotti sulla mobilità locale, sul traffico, sulla sicurezza stradale e sul carico antropico.

Il documento è strutturato come integrazione istruttoria al Rapporto Ambientale e può essere recepito come appendice o capitolo integrativo del medesimo, al fine di rendere verificabile il riscontro alle richieste formulate.

8.2 RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI DELLA SOPRINTENDENZA

Con riferimento alle osservazioni formulate dalla Soprintendenza, il documento ha sviluppato un approfondimento specifico sui temi relativi al patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico.

In particolare, sono stati integrati:

- il quadro dei beni tutelati e dei contesti sensibili;
- la verifica delle interferenze tra ambiti di Variante e beni culturali o paesaggistici;
- la distinzione tra interferenze dirette, interferenze indirette e assenza di interferenza significativa;
- l'analisi degli ambiti ricadenti in aree di interesse archeologico o agro centuriato;
- la verifica rispetto a centri storici, edifici di culto, ville, edifici di interesse storico-testimoniale e contesti figurativi;
- la lettura degli effetti paesaggistici e percettivi;
- l'approfondimento sulle opere di scavo e sulle possibili alterazioni del suolo;
- il quadro delle misure di mitigazione, compensazione e monitoraggio;
- l'integrazione dell'analisi delle alternative e degli scenari di evoluzione.

La valutazione è stata impostata in modo cautelativo, distinguendo tra ambiti privi di effetti significativi, ambiti soggetti a verifica ordinaria e ambiti che richiedono specifiche cautele attuative.

L'approfondimento evidenzia che la Variante non determina, alla scala del Piano degli Interventi, condizioni di incompatibilità generalizzata con il sistema dei beni culturali, paesaggistici e archeologici. Gli ambiti che presentano maggiore sensibilità sono individuati e accompagnati da misure di tutela e cautele attuative proporzionate al livello di interferenza.

8.3 RISCONTRO ALL'AGGIORNAMENTO DELLA COMPATIBILITÀ IDRAULICA

Il documento ha recepito l'aggiornamento del quadro idraulico alla Valutazione di Compatibilità Idraulica redatta a luglio 2025, superando il disallineamento istruttorio derivante dal precedente riferimento alla versione di marzo 2025.

Sono stati richiamati e coordinati:

- la VCI aggiornata a luglio 2025;
- il parere del Consorzio di bonifica competente;
- il parere del Genio Civile;
- il parere del Consorzio di bonifica Brenta;
- le indicazioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali;
- le condizioni derivanti dal PGRA;
- le prescrizioni contenute nelle NTO in materia di compatibilità idraulica, fasce di rispetto, rischio idraulico e gestione delle acque meteoriche.

L'Allegato C sviluppa una matrice di raccordo tra ambiti di Variante, VCI e prescrizioni degli enti competenti, distinguendo tra ambiti oggetto di scheda idraulica, ambiti asseverati, ambiti condizionati da pericolosità idraulica e ambiti per i quali sono richieste verifiche specifiche in sede attuativa.

L'esito dell'approfondimento consente di ritenere la Variante coerente con il quadro idraulico aggiornato, a condizione che le successive fasi attuative recepiscono le prescrizioni contenute nella VCI e nei pareri degli enti competenti, garantendo il principio di invarianza idraulica, la corretta gestione delle acque meteoriche, il mantenimento della rete idraulica minore e il rispetto delle condizioni PGRA.

8.4 RISCONTRO AGLI EFFETTI SU MOBILITÀ, TRAFFICO E SICUREZZA STRADALE

Il documento ha sviluppato uno specifico approfondimento sugli effetti della Variante rispetto alla mobilità locale, al traffico, alla sicurezza stradale e al carico antropico.

L'analisi evidenzia un elemento centrale: la Variante n. 3 non determina un incremento netto del carico antropico residenziale rispetto allo scenario urbanistico vigente. La nuova volumetria residenziale introdotta è pari a 40.079 mc, corrispondenti a circa 267 abitanti teorici, ma è più che compensata dallo stralcio di 63.345 mc di volumetria residenziale già prevista dal PRG/PI vigente. Il saldo complessivo risulta quindi negativo, pari a -23.266 mc, corrispondenti a circa -155 abitanti teorici equivalenti.

A scala comunale, pertanto, la Variante determina una contrazione del carico antropico residenziale pianificato e non un aggravio generalizzato rispetto al vigente.

L'analisi ha tuttavia verificato gli effetti locali derivanti dalla redistribuzione del carico residuo, distinguendo tra:

- ambiti residenziali puntuali;
- ambiti residenziali estesi o soggetti a scheda;
- ambiti produttivi, commerciali o funzionali;
- standard, parcheggi e servizi;
- ambiti non incrementali, ricognitivi o migliorativi.

Particolare attenzione è stata dedicata agli ambiti AT01 e AT03. AT01 comporta un carico residenziale localizzato pari a circa 20 abitanti teorici, ma contestualmente riorganizza spazi pubblici, parcheggi e mobilità ciclopedonale nell'area centrale di Pieve. AT03 presenta il maggiore potenziale locale, pari a circa 100 abitanti teorici, ma tale carico è disciplinato mediante PUA, cessioni, parcheggi pubblici, verde, allargamento stradale e opere di urbanizzazione.

Alla scala della Variante, gli effetti sulla mobilità risultano quindi governabili. Le verifiche attuative richieste non costituiscono un rinvio generico, ma la traduzione progettuale delle condizioni già individuate nel presente documento, con particolare riferimento ad accessi, visibilità, sosta, manovre, intersezioni, percorsi pedonali e ciclopedonali e sicurezza degli utenti deboli.

8.5 SINTESI DELLE MATRICI DI RISCONTRO

Il documento è supportato da matrici istruttorie finalizzate a rendere verificabile il riscontro alle richieste regionali.

Allegato matrice	/ Contenuto	Funzione istruttoria
Allegato A	Matrice generale di riscontro alle richieste della Commissione Regionale VAS	Collega ciascuna richiesta al capitolo o allegato di risposta
Allegato B	Matrice di verifica degli ambiti rispetto a beni tutelati, paesaggio e archeologia	Individua ambiti sensibili, interferenze e cautele
Allegato C	Matrice di raccordo tra ambiti di Variante, VCI e prescrizioni idrauliche	Coordina VCI luglio 2025, pareri e prescrizioni
Allegato D	Matrice su mobilità, traffico, sicurezza stradale e carico antropico	Classifica gli ambiti per effetti locali e livello di attenzione
Allegato E	Quadro di monitoraggio	Definisce indicatori e temi da verificare nel tempo

Le matrici consentono di superare una lettura solo descrittiva del Rapporto Ambientale e rendono esplicito, per ciascun tema istruttorio, il rapporto tra richiesta, analisi svolta, ambiti interessati, misure individuate e fasi di recepimento.

8.6 ESITO COMPLESSIVO DELL'INTEGRAZIONE

Alla luce degli approfondimenti sviluppati, la Variante n. 3 può essere valutata come compatibile alla scala del Piano degli Interventi, nei limiti e alle condizioni individuate nel Rapporto Ambientale, nel presente documento integrativo e nelle matrici allegate.

L'esito si fonda sui seguenti elementi:

- la Variante non comporta incremento netto del carico antropico residenziale rispetto al vigente, ma una sua contrazione complessiva;
- gli effetti sulla mobilità non sono generalizzati, ma localizzati e governabili mediante condizioni attuative;
- gli ambiti a maggiore rilevanza locale sono individuati e accompagnati da specifiche cautele;
- il quadro idraulico è aggiornato alla VCI luglio 2025 ed è coordinato con i pareri degli enti competenti;
- gli ambiti con sensibilità paesaggistica, culturale o archeologica sono individuati e assoggettati a misure proporzionate;
- le opere di scavo sono ricondotte a tipologie e cautele attuative verificabili;
- il monitoraggio è integrato con indicatori riferiti a carico antropico, mobilità, idraulica, paesaggio, suolo e attuazione delle misure.

La compatibilità della Variante non è assunta come automatica o incondizionata, ma è fondata su un quadro di condizioni, misure e verifiche proporzionate alla natura degli ambiti e agli effetti potenziali individuati.

8.7 RECEPIMENTO NEL RAPPORTO AMBIENTALE E NEGLI ELABORATI DI VARIANTE

Le integrazioni contenute nel presente documento dovranno essere recepite nel Rapporto Ambientale o allegate al medesimo quale elaborato integrativo.

In particolare, dovranno essere richiamati:

- il quadro aggiornato delle alternative e degli scenari;
- l'approfondimento su patrimonio culturale, paesaggio e archeologia;
- l'aggiornamento alla VCI luglio 2025;
- la valutazione degli effetti su mobilità, traffico, sicurezza stradale e carico antropico;
- le misure integrate di mitigazione, compensazione e monitoraggio;
- le matrici di riscontro e verifica.

Il recepimento consentirà di rendere tracciabile il riscontro alla richiesta regionale e di fornire agli enti competenti un quadro coordinato delle valutazioni e delle condizioni da applicare nelle successive fasi attuative.

8.8 CONCLUSIONE FINALE

Il presente documento integrativo consente di riscontrare in modo organico le richieste formulate dalla Commissione Regionale VAS, integrando il Rapporto Ambientale con approfondimenti mirati sui temi ritenuti carenti o da aggiornare.

Le analisi svolte evidenziano che la Variante n. 3, pur introducendo previsioni puntuali e localizzate, non determina un aggravio complessivo del carico antropico residenziale rispetto al vigente, aggiorna il quadro idraulico alla documentazione più recente, individua gli ambiti sensibili dal punto di vista paesaggistico, culturale e archeologico, e definisce misure operative per governare gli effetti locali su mobilità, sicurezza, suolo, acque e paesaggio.

La Variante risulta pertanto ambientalmente sostenibile e compatibile alla scala pianificatoria, a condizione che le misure e le cautele individuate siano recepite nelle successive fasi attuative, progettuali e autorizzative.

Le verifiche demandate alle fasi successive riguardano la definizione tecnica e progettuale delle soluzioni, non la valutazione di compatibilità alla scala di Variante, che viene svolta nel presente documento integrativo.

ALLEGATI

ALLEGATO A - MATRICE GENERALE DI RISCONTRO ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE VAS

A.1 Finalità dell'allegato

Il presente allegato riporta la matrice generale di riscontro alle richieste di integrazione formulate dalla Commissione Regionale VAS nell'ambito della procedura relativa alla Variante n. 3 al Piano degli Interventi del Comune di Curtarolo.

La matrice ha finalità istruttoria e consente di rendere immediatamente verificabile:

- la richiesta formulata;
- il tema ambientale o territoriale interessato;
- il contenuto dell'integrazione prodotta;
- il capitolo del documento integrativo nel quale è sviluppato il riscontro;
- l'eventuale allegato di approfondimento;
- l'esito della verifica alla scala della Variante.

Il documento integrativo e i relativi allegati non sostituiscono il Rapporto Ambientale, ma ne costituiscono integrazione e aggiornamento rispetto ai profili istruttori evidenziati dalla Commissione Regionale VAS e dai pareri specialistici acquisiti.

A.2 Matrice generale di riscontro

N.	Richiesta / rilievo istruttorio	Tema	Riscontro sviluppato	Riferimento nel documento	Allegati supporto	di	Esito alla scala della Variante
1	Integrare l'analisi delle alternative di Piano	Alternative e scenari	È stata approfondita la lettura degli scenari alternativi, distinguendo tra scenario di non attuazione, scenario vigente, Variante attuata e attuazione parziale/progressiva	Cap. 4; Cap. 6	Allegato Allegato D	A;	La Variante risulta preferibile rispetto al mantenimento integrale del quadro vigente, in quanto riduce la volumetria residenziale complessivamente pianificata
2	Approfondire l'evoluzione probabile dello stato dell'ambiente senza l'attuazione del Piano e con attuazioni parziali	Stato ambiente / scenari	È stata integrata la valutazione degli effetti con riferimento allo scenario vigente, allo stato di fatto e all'attuazione progressiva degli ambiti	Cap. 4; Cap. 6	Allegato Allegato E	D;	Gli effetti più rilevanti non sono generalizzati, ma localizzati e governabili mediante condizioni attuative
3	Integrare il quadro relativo a patrimonio culturale, paesaggio e archeologia	Patrimonio culturale, paesaggio, archeologia	È stato sviluppato un approfondimento sugli ambiti interferenti con beni tutelati, aree paesaggistiche, centri storici, agro centuriato, aree archeologiche ed edifici di interesse storico-testimoniale	Cap. 4; Cap. 7	Allegato Allegato E	B;	Non emergono condizioni di incompatibilità generalizzata; gli ambiti sensibili sono individuati e assoggettati a cautele specifiche
4	Correggere e integrare il quadro conoscitivo relativo ai beni culturali e paesaggistici	Quadro conoscitivo	È stata sviluppata una lettura coordinata dei vincoli, dei beni e dei contesti sensibili presenti nel territorio comunale, evitando riferimenti impropri e riportando l'attenzione sugli elementi effettivamente pertinenti al territorio di Curtarolo	Cap. 4	Allegato B		Il quadro è reso coerente con il sistema dei vincoli e degli elementi di tutela effettivamente presenti
5	Verificare le interazioni tra interventi edificatori e beni tutelati, inclusi edifici di culto	Beni tutelati / interferenze	È stata predisposta una matrice di verifica degli ambiti rispetto a beni culturali, beni paesaggistici, centri storici, edifici di culto, aree archeologiche e agro centuriato	Cap. 4	Allegato B		Le interazioni sono classificate come dirette, indirette, potenziali o assenti; per gli ambiti sensibili sono individuate cautele
6	Approfondire gli impatti sul patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico	Impatti	È stata integrata la valutazione degli effetti distinguendo tra modifiche prive di incidenza, interventi puntuali, ambiti in contesti sensibili e ambiti soggetti a specifiche verifiche attuative	Cap. 4; Cap. 7	Allegato Allegato E	B;	Gli effetti risultano governabili mediante misure di inserimento, cautele archeologiche e verifica dei vincoli in fase attuativa
7	Approfondire le tipologie di scavo e le quote massime di intacco del suolo	Suolo / scavi	È stata introdotta una classificazione delle principali tipologie di scavo connesse agli interventi: fondazioni, sottoservizi, invasi, urbanizzazioni, sistemazioni esterne e adeguamenti viari	Cap. 4; Cap. 7	Allegato Allegato Allegato E	B; C;	Alla scala del PI sono individuate le tipologie e le cautele; la definizione delle quote esecutive è demandata ai progetti attuativi
8	Integrare misure di mitigazione, compensazione e monitoraggio	Misure monitoraggio	/ È stato predisposto un capitolo specifico sulle misure e un quadro di monitoraggio integrato relativo a carico antropico, mobilità, idraulica, paesaggio, archeologia, suolo e attuazione	Cap. 7	Allegato E		Le misure sono definite alla scala di piano e dovranno essere recepite nei procedimenti attuativi
9	Aggiornare il Rapporto Ambientale alla Valutazione di Compatibilità Idraulica aggiornata a luglio 2025	Compatibilità idraulica	È stato aggiornato il quadro idraulico assumendo come riferimento la VCI luglio 2025 e coordinando i pareri degli enti competenti	Cap. 5; Cap. 7	Allegato Allegato E	C;	La Variante è coerente con il quadro idraulico aggiornato, a condizione di recepire prescrizioni, invasi, invarianza e condizioni PGRA
10	Recepire e coordinare i pareri idraulici acquisiti	Idraulica / pareri	Sono stati richiamati i contributi dei Consorzi di bonifica, del Genio Civile e dell'Autorità di Bacino, distinguendo prescrizioni generali, ambiti con scheda VCI e ambiti soggetti a condizioni specifiche	Cap. 5; Cap. 7	Allegato C		Le prescrizioni sono rese tracciabili per ambito e costituiscono condizioni per le fasi attuative
11	Approfondire gli effetti sulla mobilità locale	Mobilità	È stato sviluppato un approfondimento specifico sugli effetti della Variante su mobilità locale, traffico, accessi, sosta, sicurezza stradale e carico antropico	Cap. 6; Cap. 7	Allegato Allegato E	D;	La Variante non produce aggravio generalizzato; gli effetti sono localizzati e governabili
12	Integrare analisi e scenari relativi agli effetti degli interventi sulla mobilità	Scenari mobilità	Sono stati definiti quattro scenari: stato di fatto, piano vigente, Variante attuata, attuazione parziale e cumulativa locale	Cap. 6	Allegato D		Rispetto al vigente, il carico antropico residenziale si riduce; la verifica si concentra sulla localizzazione del carico residuo
13	Valutare il carico antropico generato dalla Variante	Carico antropico	È stata sviluppata una specifica analisi del carico antropico, distinguendo tra carico comunale, carico locale, carico funzionale e carico nullo/non incrementale	Cap. 6; Cap. 7	Allegato Allegato E	D;	La Variante introduce 40.079 mc, pari a circa 267 abitanti teorici, ma stralcia 63.345 mc; il saldo è negativo e pari a circa -155 abitanti teorici equivalenti
14	Verificare gli effetti su traffico e sicurezza stradale	Traffico / sicurezza	Gli ambiti sono stati classificati per capacità di generare traffico leggero, traffico operativo, sosta, accessi e interferenze con la rete viaria	Cap. 6; Cap. 7	Allegato D		Gli ambiti a maggiore attenzione sono individuati; le misure attuative riguardano accessi, visibilità, sosta, intersezioni, percorsi e utenza debole
15	Approfondire gli ambiti maggiormente rilevanti per la mobilità	Ambiti specifici	Sono stati approfonditi AT01 e AT03, con particolare attenzione al carico di circa 20 abitanti teorici di AT01 e circa 100 abitanti teorici di AT03	Cap. 6; Cap. 7	Allegato Allegato E	D;	AT03 è l'ambito a maggiore attenzione locale, ma è soggetto a PUA, opere pubbliche, parcheggi, verde e allargamento stradale
16	Rendere verificabile il recepimento delle misure nelle fasi successive	Recepimento attuazione	/ È stato predisposto un quadro di misure e monitoraggio che collega ambiti, prescrizioni, indicatori e fasi attuative	Cap. 7; Cap. 8	Allegato E		Il rinvio alle fasi successive riguarda la progettazione di dettaglio, non la valutazione di compatibilità alla scala della Variante

A.3 Sintesi del riscontro istruttorio

La matrice evidenzia che le richieste formulate dalla Commissione Regionale VAS sono state riscontrate mediante approfondimenti tematici e matrici operative.

Il documento integrativo sviluppa:

- un approfondimento sul patrimonio culturale, paesaggistico e archeologico;
- una verifica degli ambiti rispetto a beni tutelati e contesti sensibili;
- un aggiornamento alla VCI luglio 2025;
- una matrice di raccordo con i pareri idraulici;
- una valutazione specifica su mobilità, traffico, sicurezza stradale e carico antropico;
- un quadro integrato di misure di mitigazione, compensazione e monitoraggio.

Il riscontro non è costruito come rinvio generico alle fasi successive, ma come valutazione alla scala del Piano degli Interventi. Le fasi attuative avranno il compito di tradurre in soluzioni progettuali le condizioni già individuate nel presente documento.

A.4 Esito generale

Alla scala della Variante, gli approfondimenti consentono di evidenziare che:

- non emergono condizioni di incompatibilità generalizzata con il sistema dei beni culturali, paesaggistici e archeologici;
- il quadro idraulico è aggiornato alla VCI luglio 2025 ed è coordinato con i pareri degli enti competenti;
- il carico antropico residenziale complessivo risulta inferiore rispetto allo scenario vigente;
- gli effetti sulla mobilità sono localizzati e governabili mediante condizioni attuative;
- gli ambiti a maggiore attenzione sono individuati e accompagnati da specifiche cautele;
- il monitoraggio consente di verificare nel tempo l'attuazione delle misure e l'eventuale insorgenza di criticità.

Il presente allegato rende pertanto tracciabile il collegamento tra richieste istruttorie, integrazioni prodotte, capitoli di riferimento, allegati di supporto ed esito della valutazione.

ALLEGATO B - MATRICE DI VERIFICA DEGLI AMBITI DI VARIANTE RISPETTO A BENI TUTELATI, PAESAGGIO E ARCHEOLOGIA

B.1 Finalità dell'allegato

Il presente allegato integra il Rapporto Ambientale mediante una matrice di verifica degli ambiti di Variante rispetto al sistema dei beni tutelati, delle componenti paesaggistiche, culturali e archeologiche e dei contesti territoriali sensibili.

La matrice è predisposta in riscontro ai rilievi formulati dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Padova, Treviso e Belluno, che ha richiesto una più puntuale considerazione delle caratteristiche culturali, paesaggistiche e archeologiche delle aree interessate, delle potenziali interazioni tra interventi edificatori e beni tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, nonché delle misure di sostenibilità e monitoraggio.

La verifica assume come base conoscitiva:

- gli estratti di sovrapposizione tra gli ambiti di Variante e la Tavola dei vincoli del Piano degli Interventi, predisposti al fine di verificare alla scala propria del PI la presenza di vincoli, fasce di rispetto, tutele ed elementi di sensibilità eventualmente incidenti o prossimi ai singoli ambiti;
- la matrice di lettura dei vincoli rilevati su base PI, con distinzione tra interferenza diretta, interferenza parziale, relazione di prossimità e assenza di vincoli puntuali rilevabili alla scala dell'estratto;
- il confronto tra la ricognizione già svolta sulla Tavola dei vincoli del PAT e la lettura di dettaglio condotta sulla Tavola dei vincoli del PI.
- le schede degli ambiti di Variante;
- la Relazione illustrativa della Variante n. 3;
- la lettura cartografica e ortofotografica disponibile;
- le Norme Tecniche Operative del Piano degli Interventi;
- l'Allegato II alle NTO, relativo alla Variante Area Centrale di Pieve di Curtarolo;
- le Schede Aree di Trasformazione;
- le Schede Edifici B;
- le Schede Attività Produttive in Zona Impropria, limitatamente alle schede effettivamente interessate dalla Variante n. 3;
- gli elaborati specialistici pertinenti, con particolare riferimento alla Valutazione di Compatibilità Idraulica e ai pareri degli enti competenti.

La matrice non ha valore autorizzativo né sostituisce le verifiche dovute nelle successive fasi progettuali e attuative. Essa costituisce uno strumento istruttorio di supporto alla VAS, finalizzato a individuare gli ambiti che, in ragione della localizzazione, della tipologia di modifica o della presenza di nuovo carico urbanistico, richiedono specifiche cautele in sede attuativa.

L'Allegato B è pertanto articolato in una sezione valutativa, riferita agli ambiti a maggiore sensibilità, e in una sezione di supporto cartografico-tabellare, costituita dagli estratti su base PI e dalla matrice estesa dei vincoli rilevati per ciascun ambito di Variante.

B.2 Criteri di classificazione dell'interferenza

La classificazione degli ambiti è svolta con approccio cautelativo e tiene conto dei seguenti elementi:

- fonte conoscitiva utilizzata per l'individuazione del vincolo o della sensibilità;
- esito della lettura degli estratti di sovrapposizione con la Tavola dei vincoli del PI;
- eventuale conferma, affinamento o differenza rispetto alla ricognizione già svolta sulla Tavola dei vincoli del PAT;
- presenza di beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004;
- presenza di beni paesaggistici tutelati ai sensi della Parte III del D.Lgs. 42/2004;
- prossimità a edifici di culto, centri storici, ville, edifici con grado di protezione o altri elementi storico-testimoniali;
- ricaduta in zone di interesse archeologico o agro centuriato;
- relazione con corsi d'acqua, ambiti naturalistici, SIC/ZPS o contesti del sistema del Brenta;

- presenza di elementi vegetazionali, siepi, filari, margini agricoli o connessioni ecologiche;
- natura della modifica urbanistica;
- presenza o assenza di nuovo carico urbanistico;
- possibile effetto sul contesto paesaggistico, percettivo, archeologico o storico-insediativo;
- necessità di opere di scavo o movimentazione del suolo;
- presenza di condizioni idrauliche, PAI/PGRA o fasce di rispetto;
- fase nella quale la verifica dovrà essere approfondita.

Ai fini della matrice si distinguono le seguenti classi di attenzione:

Classe	Descrizione	Esito valutativo
Bassa	Ambito privo di relazioni significative con beni o contesti sensibili oppure modifica senza nuovo carico urbanistico e priva di trasformazioni fisiche rilevanti	Applicazione delle ordinarie buone pratiche progettuali e rispetto della disciplina vigente
Media	Ambito prossimo a contesti sensibili o interessato da vincoli non direttamente connessi alla trasformazione prevista; modifica puntuale o prevalentemente ricognitiva	Verifica proporzionata in sede attuativa e applicazione di cautele progettuali
Media-alta	Ambito con presenza di vincoli, sensibilità territoriali o modifiche puntuali con potenziale interferenza paesaggistica, archeologica, culturale o idraulica	Verifica sito-specifica in sede attuativa e misure di sostenibilità mirate
Alta	Ambito interessato da vincoli paesaggistici, archeologici, agro centuriato, centro storico, sistema del Brenta o contesti di elevata sensibilità, con nuovo carico o trasformazione fisica significativa	Prescrizioni attuative, cautele progettuali specifiche e, ove necessario, coinvolgimento degli enti competenti

La classe di attenzione non coincide automaticamente con un giudizio di impatto negativo, ma individua il livello di verifica e di cautela da assumere nei successivi livelli progettuali, autorizzativi e attuativi.

B.3 Raccordo con le Norme Tecniche Operative del PI

Le Norme Tecniche Operative del Piano degli Interventi costituiscono un riferimento essenziale per la definizione delle misure attuative, in quanto disciplinano le modalità di intervento, le destinazioni ammesse, le zone territoriali omogenee, gli edifici di interesse storico-testimoniale, i centri storici, le zone residenziali C1, le zone C2p, gli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo, le zone F, i vincoli, le fasce di rispetto e le condizioni idrauliche.

In particolare, l'art. 3 delle NTO, relativo alle modalità e regole di attuazione del PI, assume rilievo ai fini della presente matrice, in quanto disciplina il rapporto tra previsioni di piano, schede progetto, interventi edilizi diretti e strumenti urbanistici attuativi.

L'articolo stabilisce che le schede progetto costituiscono riferimento vincolante per i dati plano-volumetrici massimi e riferimento minimo per le quantità di aree a standard. Il disegno della suddivisione tra parte privata e parte pubblica può essere modificato in sede di progettazione urbanistica, ferma restando la necessità di rispettare le quantità massime di edificazione e minime di standard.

Lo stesso articolo consente inoltre al Responsabile del Procedimento, al fine di garantire l'unità formale e funzionale del progetto, di subordinare gli interventi diretti al completamento delle opere di urbanizzazione mancanti o carenti, alla verifica di compatibilità della proposta progettuale rispetto al contesto, alla redazione di un piano-guida o alla preventiva approvazione di uno strumento urbanistico attuativo.

Tali disposizioni rafforzano l'impostazione della presente matrice, poiché le verifiche sito-specifiche previste per gli ambiti sensibili non costituiscono un rinvio generico alla fase attuativa, ma trovano riscontro nella disciplina stessa del PI. Esse dovranno essere applicate, ove pertinenti, con particolare riferimento agli ambiti che comportano nuovo carico urbanistico, trasformazione fisica del territorio, interferenza con vincoli o tutele, modifiche di accessibilità, sistemazioni esterne, standard, aree verdi, parcheggi, percorsi pedonali o ciclopedonali e opere di urbanizzazione.

Gli articoli 7, 8 e 9 delle NTO assumono rilievo specifico per la verifica degli ambiti che interessano edifici con grado di tutela, contesti storico-testimoniali e centri storici.

L'art. 7 disciplina gli edifici di interesse storico-testimoniale individuati nelle tavole del PI e rinvia alle Schede B, che definiscono caratteristiche, destinazioni e grado di tutela degli edifici. La norma distingue i gradi di tutela 1, 2 e 3, graduando gli interventi ammessi in funzione del valore storico, architettonico, ambientale, tipologico o documentario del manufatto.

L'art. 8 disciplina le destinazioni d'uso nelle zone residenziali, ammettendo, oltre alla funzione abitativa, attività compatibili con il carattere residenziale e con il decoro del contesto, ed escludendo le attività incompatibili con la residenza o con le caratteristiche architettoniche dell'ambiente.

L'art. 9 disciplina le zone A e i centri storici, individuando i perimetri del Centro Storico di Curtarolo e del Centro Storico di Pieve di Curtarolo. Gli interventi ammessi sono subordinati ai gradi di tutela assegnati a ciascun manufatto; in assenza di specifico grado di tutela, si applicano gli interventi previsti dal grado 3. Per le zone A ricadenti nel perimetro degli elaborati della "Variante Area Centrale Pieve", valgono le NTA della Variante al PRG previgente "Area Centrale di Pieve di Curtarolo", riportate nell'Allegato II alle NTO.

Gli articoli 11, 14 e 22 assumono rilievo per la verifica degli ambiti residenziali di completamento, degli ambiti perequati e degli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo.

L'art. 11 disciplina le zone residenziali C1, definendole come aree parzialmente edificate e a prevalente destinazione residenziale, nelle quali l'edificazione deve conseguire un corretto assetto edilizio-urbanistico e reperire eventuali standard mancanti. Per le diverse sottozone C1 sono previsti parametri specifici, distanze dal ciglio stradale, sistemazione delle aree scoperte a verde e, per le C1e, la possibilità di ampliamento degli edifici esistenti fino a 800 mc o di edificazione dei lotti individuati in tavola con volumetria massima definita dal Repertorio Normativo.

L'art. 14 disciplina le zone C2p oggetto di perequazione urbanistica, assoggettate ad Accordo Pubblico Privato e dotate di specifica scheda progetto. Tali ambiti sono attuati mediante Piano Urbanistico Attuativo unitario e convenzione, con realizzazione delle opere di urbanizzazione e cessione delle aree a standard. La norma richiede inoltre la compatibilità degli interventi con il tessuto edificato esistente, la coerenza con allineamenti, margini, facciate e materiali, nonché la previsione di filari alberati con essenze autoctone lungo il lato campagna dei nuovi insediamenti, con funzione di filtro e mitigazione.

L'art. 22 disciplina gli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo, favorendone il riuso al fine di preservare il territorio aperto. La norma ammette destinazioni residenziali, ricettive, artigianali e commerciali a stretto servizio dell'agricoltura, escludendo funzioni incompatibili, e subordina gli interventi alla presentazione di relazione agronomica, certificazione di non funzionalità, relazione tecnica e dichiarazione di legittimità degli edifici. L'ampliamento volumetrico non è di norma ammesso, salvo i casi specificamente consentiti e nei limiti indicati dalla norma.

L'art. 24 disciplina le zone F, destinate a spazi o servizi pubblici e ad attrezzature di interesse comune. Ai fini della presente matrice, tale articolo consente di distinguere le riclassificazioni a standard dagli ambiti che comportano nuovo carico urbanistico privato. Le modifiche a standard non sono normalmente riconducibili a nuova edificazione residenziale o produttiva privata, ma possono comunque determinare effetti localizzati in relazione alla funzione effettivamente attuata, all'accessibilità, alla sosta, all'eventuale impermeabilizzazione, alla sistemazione degli spazi aperti e alla presenza di vincoli o sensibilità territoriali.

Per le aree Fc, destinate ad attrezzature a parco, gioco e sport, l'art. 24 prevede limiti alla superficie coperta, obblighi di dotazione di parcheggi dimensionati in rapporto al tipo di impianto, aree a parco o giardino, sistemazioni a verde e specifiche cautele per le aree a verde pubblico attrezzato. Per le aree Fd, destinate a parcheggio, la norma richiede una sistemazione particolarmente curata, finalizzata a limitare le alterazioni dello stato dei luoghi, con messa a dimora di alberature.

Assumono particolare rilievo anche gli articoli 25, 26, 27 e 28 delle NTO, relativi rispettivamente a vincoli e tutele, fasce di rispetto, aree a pericolosità idraulica e idrogeologica e misure di salvaguardia idraulica.

L'art. 25 disciplina il sistema dei vincoli e delle tutele, con riferimento a beni monumentali, vincoli paesaggistici, aree di interesse archeologico, vincoli forestali, SIC/ZPS, ambiti del PTRC, agro centuriato e aree tutelate ai sensi dell'art. 41 della LR 11/2004. In particolare, per gli ambiti interessati da agro centuriato, assume rilievo la conservazione del sistema storico di strade, fossati e filari, della struttura fondiaria storica e della toponomastica, nonché la necessità che eventuali nuove costruzioni e sistemazioni siano coerenti con gli allineamenti e con le tipologie insediative del contesto.

L'art. 26 disciplina le fasce di rispetto, stabilendo che in tali aree è vietata l'edificazione, anche interrata, non relativa all'infrastruttura protetta, salvo le specifiche eccezioni previste dalla norma. Per gli ambiti interessati da fasce stradali, fluviali, cimiteriali, metanodotti o elettrodotti, la verifica della compatibilità dell'intervento dovrà pertanto essere effettuata in sede attuativa, con particolare riferimento a distanze, accessi, opere ammissibili, eventuali concessioni o nulla osta degli enti competenti.

L'art. 27 introduce specifiche prescrizioni per le aree a pericolosità idraulica e idrogeologica, richiedendo che le nuove urbanizzazioni non determinino aumenti dei coefficienti di deflusso incompatibili con la rete idraulica di bonifica e che lo smaltimento delle acque meteoriche sia studiato mediante tecniche idonee a ridurre il deflusso, quali pavimentazioni permeabili, reti drenanti, bacini di espansione, invasi e scarichi controllati. La norma richiama inoltre la necessità di mantenere la funzionalità idraulica delle opere di bonifica e di acquisire l'approvazione del Consorzio competente per i progetti esecutivi delle opere di urbanizzazione.

L'art. 28 coordina la disciplina comunale con lo Studio di Compatibilità Idraulica e con il PGRA, distinguendo le aree P1, P2 e P3 in funzione della crescente pericolosità idraulica. In particolare, nelle aree P2 e P3 è vietata la realizzazione di locali interrati e seminterrati, mentre nelle aree P1 tali locali sono subordinati alle condizioni previste dalle NTA del PGRA.

Le prescrizioni contenute negli articoli sopra richiamati consentono di collegare ciascun ambito sensibile non solo alla presenza del vincolo, ma anche alla relativa condizione attuativa: verifica paesaggistica, rispetto dell'agro centuriato, salvaguardia dei corsi d'acqua, mantenimento delle fasce di rispetto, controllo dell'impermeabilizzazione, gestione delle acque meteoriche, divieto o limitazione degli interrati e acquisizione dei pareri o nulla osta degli enti competenti.

B.4 Raccordo con Allegato II, Schede AT, Schede B e Schede AZI

B.4.1 Allegato II – Area Centrale di Pieve

Per gli ambiti ricadenti nell'Area Centrale di Pieve di Curtarolo assume rilievo l'Allegato II alle NTO, relativo alle Norme della Variante Area Centrale di Pieve di Curtarolo con relativa tabella dati tecnici.

Tale disciplina si applica alle aree centrali di Pieve individuate negli elaborati grafici e contrassegnate da asterisco, definendo gli interventi sugli edifici e sulle aree di pertinenza, il quadro di protezione, le operazioni materiali ammesse e le prescrizioni esecutive.

L'Allegato II privilegia la funzione abitativa, ammettendo funzioni commerciali, terziarie e artigianali di servizio solo se compatibili con il contesto residenziale, con gli standard richiesti e senza pregiudizio per la viabilità. La disciplina contiene inoltre indicazioni specifiche per viabilità pedonale, marciapiedi, piazze, parcheggi pubblici, verde pubblico e arredo stradale.

Per tale ragione, la modifica 59f / AT01 Ambito 1, ricadente nell'Area Centrale di Pieve, dovrà essere verificata non solo rispetto alla presenza del centro storico, ma anche rispetto alla disciplina speciale dell'Allegato II, con particolare attenzione a destinazioni d'uso, standard, accessibilità, fronti, materiali, pertinenze, spazi scoperti, viabilità pedonale, parcheggi e relazioni percettive con il contesto storico-insediativo.

B.4.2 Raccordo tra Schede AT e numeri di modifica

Le Schede Aree di Trasformazione riguardano specificamente gli ambiti AT01 e AT03. Tali schede non coincidono automaticamente con tutte le modifiche della Variante, ma costituiscono riferimento puntuale per gli ambiti di trasformazione ivi disciplinati.

Sulla base della Relazione illustrativa e delle schede di Variante, il raccordo tra schede di trasformazione e numeri di modifica è il seguente:

Scheda di trasformazione	Contenuto della scheda	Collegamento con le modifiche di Variante	Esito del raccordo
AT01 – Via Monte Ortigara / Via della Resistenza	Scheda articolata in due ambiti: Ambito 1 in Via Monte Ortigara, con cessione al Comune, demolizione del Circolo Noi e possibilità di intervento sull'ex casa del custode; Ambito 2 in Via della Resistenza, con atterraggio di 3.000 mc e riclassificazione a C1a/13	Ambito 1 riconducibile alla modifica 59f; Ambito 2 riconducibile alla modifica 60	Collegamento confermato
AT03 – Via Monte Grappa / Via dell'Amicizia	Ambito di trasformazione residenziale C2p/03, soggetto a PUA, con previsioni di edificazione, opere di urbanizzazione, standard, parcheggi, verde pubblico, allargamento stradale e opere idrauliche	Riconducibile alla modifica 61, individuata come ambito C2p/03 in località Pieve	Collegamento confermato

Il raccordo tra schede e numeri di modifica consente di integrare la matrice degli ambiti sensibili con le prescrizioni già contenute negli elaborati urbanistici, evitando che le misure del presente allegato risultino generiche o scollegate dalla disciplina del PI.

B.4.3 Raccordo con l'Elaborato 14 – Schede Edifici B

Ai fini della verifica degli ambiti sensibili assumono rilievo anche le Schede Edifici B contenute nell'Elaborato 14 del Piano degli Interventi, relative agli edifici di interesse storico-ambientale.

L'elaborato distingue tra schede modificate dalla Variante n. 3 e schede confermate dal PRG previgente. Ai fini della presente matrice non sono considerate indistintamente tutte le Schede Edifici B, ma esclusivamente quelle oggetto di modifica da parte della Variante n. 3.

Le modifiche direttamente riconducibili alla Variante n. 3 riguardano le modifiche n. 118, 119 e 120, relative a schede di edifici sottoposti a grado di protezione, nonché la modifica n. 63, già ricompresa tra gli ENF, che comporta anche l'aggiornamento della Scheda B n. 44 senza variazione del grado di protezione.

Le schede confermate costituiscono quadro conoscitivo del patrimonio edilizio di interesse storico-ambientale, ma non sono oggetto di specifica valutazione nella presente integrazione, salvo eventuali rapporti di prossimità o interferenza con ambiti di Variante.

B.4.4 Raccordo con l'Elaborato 15 – Schede Attività Produttive in Zona Impropria

Ai fini della presente matrice non sono considerate indistintamente tutte le Schede Attività Produttive in Zona Impropria contenute nell'Elaborato 15, ma esclusivamente quelle corrispondenti a modifiche effettivamente introdotte o revisionate dalla Variante n. 3.

La Relazione illustrativa individua, per la categoria "Individuazione e revisione Attività in zona impropria", sette casi specifici: modifiche n. 38, 41, 42, 43, 97, 108 e 116. Tra queste, le modifiche n. 38, 41, 97 e 116 sono associate a specifiche schede AZI, mentre le modifiche n. 42, 43 e 108 riguardano attività da bloccare, attività da trasferire o aggiornamenti cartografici.

Pertanto, le schede AZI non collegate a tali modifiche sono considerate parte del quadro conoscitivo previgente e non sono oggetto di specifica valutazione nella presente integrazione, salvo eventuali richiami puntuali qualora risultino interferenti con ambiti di Variante o con specifiche componenti ambientali, paesaggistiche o infrastrutturali.

Per l'Allegato B assume rilievo prioritario la modifica n. 116, in quanto comporta lo stralcio della scheda AZI n. 47 e la trasformazione dell'ambito in zona C1e/50 bis con due lotti a volumetria predefinita. Le altre modifiche relative ad attività produttive in zona impropria sono trattate con livello di approfondimento proporzionato alla natura della modifica, privilegiando i temi di accessibilità, manovra, parcheggi, impermeabilizzazione, mitigazione verde e compatibilità con il contesto.

B.5 Matrice degli ambiti a maggiore sensibilità

La matrice seguente non riproduce l'intero elenco degli ambiti di Variante, oggetto della matrice estesa su base PI, ma seleziona gli ambiti che presentano maggiore sensibilità in ragione della combinazione tra localizzazione, presenza di vincoli o tutele, natura della modifica e potenziale capacità trasformativa.

Ambito / modifica	Fonte / conoscitiva	base	Vincolo o territoriale	sensibilità	Tipologia di modifica	Nuovo carico urbanistico	Effetto potenziale da verificare	Classe preliminare di attenzione	Misure / cautele da prevedere	Fase di controllo / attivazione
02a	RA cap. 4.2; scheda ambito; lettura cartografica; NTO artt. 11, 25, 27, 28		Ambito per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali; ambito naturalistico regionale del Medio corso del Brenta		Passaggio da zona agricola a zona residenziale / completamento puntuale	Sì, contenuto	Inserimento di nuova previsione in contesto sensibile; possibile incremento di impermeabilizzazione e modifica del margine	Media-alta	Verifica di inserimento paesaggistico; contenimento dell'impermeabilizzazione; gestione acque meteoriche; verifica accessibilità e rapporto con il contesto naturalistico	Titolo edilizio / fase progettuale; verifica cartografica di dettaglio
49	RA cap. 4.2; scheda ambito; ortofoto; NTO artt. 25, 26, 27		Zona di interesse archeologico; contesto residenziale lungo viabilità		Riclassificazione da area a standard/parcheggio a zona residenziale B	Sì	Movimentazione del suolo; modifica del fronte stradale; possibile interferenza archeologica; accessibilità	Alta	Verifica archeologica ove dovuta; cautele sulle opere di scavo; verifica accessi e inserimento nel fronte stradale; gestione delle superfici impermeabili	Titolo edilizio; prima dell'avvio lavori in caso di scavi
54	RA cap. 4.2; scheda ambito; tavola vincoli PAT; NTO artt. 11, 25, 26		Vincolo paesaggistico; zona di interesse archeologico; agro centuriato; rispetto stradale		Passaggio da zona agricola a zona residenziale con ampliamento di fabbricati esistenti	Sì / ampliamento	Alterazione del margine agricolo; movimentazione terreno; interferenza con agro centuriato e fascia stradale	Alta	Verifica paesaggistica e archeologica; cautele sugli scavi; rispetto della leggibilità dell'agro centuriato; conservazione, ove presenti, di fossi, filari e allineamenti; verifica fascia stradale e sistemazioni esterne	Titolo edilizio / eventuale autorizzazione ove dovuta; verifica accessi e scavi
55	RA cap. 4.2; scheda ambito; tavola vincoli PAT; NTO artt. 11, 25		Vincolo paesaggistico; zona di interesse archeologico; agro centuriato		Passaggio da zona agricola a zona residenziale con lotto a volumetria predefinita	Sì	Nuovo lotto in contesto agricolo sensibile; potenziale interferenza archeologica; incremento impermeabilizzazione	Alta	Inserimento paesaggistico; verifica archeologica ove dovuta; cautele sugli scavi; contenimento impermeabilizzazione; sistemazioni a verde coerenti; mantenimento della leggibilità dell'agro centuriato	Titolo edilizio; fase progettuale; prima dell'avvio lavori in caso di scavi
57a-b	RA cap. 4.2; schede ambito; NTO artt. 11, 25		Zona di interesse archeologico; contesto agricolo-produttivo		Passaggio da zona agricola a zona residenziale / lotto a volumetria predefinita	Sì	Scavi e modifica del margine agricolo; potenziale interferenza archeologica	Media-alta	Verifica archeologica proporzionata; attenzione alle opere di scavo; contenimento impermeabilizzazione; rapporto con il contesto agricolo; sistemazioni esterne coerenti	Titolo edilizio / fase progettuale
59f / AT01 Ambito 1	Relazione illustrativa; Scheda AT01; RA cap. 4.2; art. 9 NTO; Allegato II Area Centrale Pieve		Centro storico di Pieve; ambito A*/02; disciplina speciale Area Centrale Pieve		Scheda AT e Accordo PP; passaggio da P ad A*/02; intervento sull'ex casa del custode / ambito centrale	Limitato / puntuale	Alterazione di fronti, materiali, pertinenze, accessi, spazi scoperti e relazioni con viabilità pedonale, parcheggi e spazi pubblici	Alta	Verifica di coerenza con Allegato II, Scheda AT01, art. 9 NTO e tabella dati tecnici; controllo di destinazioni d'uso, standard, accessibilità, qualità compositiva, fronti, materiali e sistemazioni esterne	Titolo edilizio / intervento edilizio diretto o convenzionato; verifica comunale di coerenza con Area Centrale Pieve
60 / AT01 Ambito 2	Relazione illustrativa; Scheda AT01; NTO artt. 3, 11, 27; lettura cartografica		Ambito urbano di Pieve; trasformazione da area a verde pubblico Fc/05 a zona residenziale C1a/13; previsione di passaggio ciclopeditonale e parcheggi drenanti		Riclassificazione a C1a/13 con atterraggio di 3.000 mc; intervento edilizio diretto convenzionato	Sì	Trasformazione di area a standard in area residenziale; incremento di carico locale; accessibilità; impermeabilizzazione; continuità ciclopeditonale	Media-alta	Rispetto delle prescrizioni della scheda AT01; realizzazione del passaggio ciclopeditonale; parcheggi con superficie prevalentemente drenante; verifica accessi, sosta, inserimento urbano, standard e gestione acque	Intervento edilizio diretto convenzionato; fase progettuale; verifica coerenza con scheda AT01
61 / AT03	RA cap. 4.2; scheda ambito; Scheda AT03; NTO artt. 14, 25, 27, 28; tavola vincoli PAT		Vincolo paesaggistico per aree di notevole interesse pubblico; ambito C2p/03; contesto di margine urbano		Ambito residenziale C2p soggetto ad APP, PUA e scheda progetto	Sì	Trasformazione di ambito esteso; alterazione percettiva e del margine urbano; nuove urbanizzazioni; carico residenziale e viabilistico	Alta	Applicazione della scheda AT03 e delle norme C2p; verifica paesaggistica specifica; mitigazione dei margini; sistemazioni a verde; filari lato campagna ove pertinenti; controllo accessi, opere di urbanizzazione, standard, gestione acque e inserimento percettivo	PUA / APP / convenzione; verifica coerenza con scheda AT03; autorizzazione paesaggistica ove dovuta

63 ENF/02 Scheda B n. 44	/ Relazione illustrativa; Elab. 14 Schede Edifici B; art. 7 NTO; art. 22 NTO; Repertorio Normativo	Edificio di interesse storico-ambientale con grado tutela 3; ENF/02	Aggiornamento scheda B n. 44 e individuazione come ENF/02; demolizione e ricostruzione consentita con prescrizioni	Non nuovo carico volumetrico generalizzato; trasformazione puntuale dell'edificio esistente	Alterazione del manufatto storico-testimoniale; gestione delle superfetazioni; ricostruzione su sedime/volume esistente; eventuali scavi e sistemazioni esterne	Media media-alta	/ Mantenimento del grado tutela 3; eliminazione superfetazioni; rispetto Repertorio Normativo; analisi storica in sede di titolo abilitativo; verifica coerenza con art. 7 e art. 22 NTO	Titolo edilizio; verifica scheda B n. 44; verifica Repertorio Normativo; fase progettuale e cantiere
65	RA cap. 4.2; scheda ENF; NTO artt. 22, 25	Zona di interesse archeologico; agro centuriato	ENF su edificio esistente	Limitato / puntuale	Recupero o cambio funzionale di edificio esistente; eventuali scavi e sistemazioni esterne in contesto sensibile	Media	Verifica del fabbricato esistente; cautele sugli scavi; mantenimento della coerenza con il contesto agricolo e con la leggibilità dell'agro centuriato; rispetto disciplina ENF	Titolo edilizio; verifica NTO ENF; fase di cantiere in caso di scavi
71a-b-c	RA cap. 4.2; schede ambito; VCI; NTO artt. 11, 25, 26, 27, 28	Vincolo paesaggistico corsi d'acqua; ambito naturalistico e parchi/riserve del Medio corso del Brenta	Passaggio da zona agricola a zona residenziale e lotto a volumetria predefinita	Sì	Prossimità a corso d'acqua; modifica del margine; gestione acque; potenziale alterazione paesaggistica	Alta	Verifica fascia corso d'acqua; compatibilità idraulica; inserimento paesaggistico; cautele sugli scavi; gestione acque meteoriche; mitigazione margini; eventuali nulla osta/pareri ove dovuti	Titolo edilizio / PUA ove previsto; verifica VCI; autorizzazioni/pareri ove dovuti
85	RA cap. 4.2; scheda ambito; VCI/PAI ove pertinente; NTO artt. 11, 25, 27, 28	Area a pericolosità PAI; area di interesse storico-ambientale e artistico; contesto agricolo-produttivo	Riclassificazione di edificio/ambito esistente senza aumento volumetrico dichiarato	No / da verificare	Adeguamento di contesto esistente; possibile interferenza con condizioni idrauliche e paesaggistiche locali	Media	Verifica del contesto; compatibilità con PAI/PGRA; mantenimento caratteri paesaggistici; controllo accessi; sistemazioni esterne; verifica eventuali interrati secondo art. 28	Titolo edilizio; verifica idraulica ove dovuta
98a-b-c	RA cap. 4.2; schede ambito; ortofoto; NTO artt. 11, 26, 27, 28	Area a pericolosità PAI; sistema di siepi e filari; connessione ecologica; rispetto stradale per 98a	Nuova zona residenziale con due lotti a volumetria predefinita	Sì	Nuovi lotti in margine agricolo; possibile rimozione/alterazione di elementi vegetazionali; accessi e impermeabilizzazione	Media-alta	Tutela siepi e filari; inserimento paesaggistico; verifica accessi; gestione acque meteoriche; compatibilità PAI/PGRA; mitigazione del margine agricolo; limitazione interrati ove pertinente	Titolo edilizio; verifica accessi; verifica idraulica ove dovuta
116	RA cap. 4.2; Relazione illustrativa; scheda ambito; scheda AZI n. 47; VCI/PAI ove pertinente; NTO artt. 11, 25, 26, 27, 28	Zona di interesse archeologico; agro centuriato; PAI; rispetto stradale	Stralcio AZI n. 47 e trasformazione in C1e/50 bis con due lotti residenziali	Sì	Demolizione e nuova edificazione; movimentazione del suolo; accessi; interferenza con agro centuriato e condizioni idrauliche	Alta	Verifica archeologica; cautele sugli scavi; inserimento paesaggistico; verifica accessi; compatibilità PAI/PGRA; rispetto stradale; sistemazioni coerenti con agro centuriato; controllo permeabilità e gestione acque	Titolo edilizio / convenzionamento; verifica scavi; verifica idraulica e accessi
117	RA cap. 4.2; scheda ENF; VCI/PAI ove pertinente; NTO artt. 22, 26, 27, 28	PAI; rispetto gasdotti; cambio d'uso in contesto agricolo	Cambio d'uso da laboratorio a residenziale senza aumento volumetrico	Sì, funzionale	Cambio d'uso in contesto tecnico-idraulico; accessibilità; scarichi; compatibilità residenziale; eventuali interrati	Media-alta	Verifica compatibilità del cambio d'uso; accessibilità; fasce tecniche; scarichi; sicurezza; compatibilità idraulica; rapporto con contesto agricolo; verifica gasdotto/metanodotto	Titolo edilizio; verifica NTO ENF; verifica fasce gasdotto e PAI

B.6 Ambiti a standard con vincolo o sensibilità territoriale

Gli ambiti a standard privi di nuovo carico urbanistico privato possono essere considerati, di norma, a bassa o media attenzione, salvo il caso in cui ricadano in aree paesaggistiche, archeologiche, naturalistiche, idraulicamente sensibili o in contesti storici. In tali casi, la verifica dovrà riguardare le sistemazioni esterne, la permeabilità, le alberature, gli accessi, il rapporto con la mobilità lenta, la gestione delle acque meteoriche e la coerenza con il contesto.

Ambito modifica	Tipologia	Sensibilità	Classe preliminare	Misure / cautele
19	Riclassificazione a Fd / parcheggio	Zona di interesse archeologico; zona industriale	Media	Cautele su scavi e movimentazioni; parcheggi drenanti ove possibile; alberature e sistemazione curata ai sensi dell’art. 24; gestione acque meteoriche
59e	Area Fd / parcheggio in Area Centrale Pieve	Centro storico / disciplina Allegato II	Media-alta	Applicazione Allegato II; qualità dello spazio pubblico; materiali e sistemazioni coerenti; accessibilità pedonale; verifica relazione con 59f / AT01
102-b	Riclassificazione a Fd / parcheggio	Ex ambito C2p/02; VCI/PGRA da verificare	Media	Verifica accessi, sosta, impermeabilizzazione, compatibilità idraulica e gestione delle acque
6a-b	Area Fc / parco-giochi o standard	Vincolo forestale / rispetto cimiteriale, ove pertinente	Media	Verde pubblico; limitazione edificazioni accessorie; rispetto vincoli tecnici; conservazione elementi vegetazionali
110	Area Fc / parco-sport-giochi	Centro storico Pieve	Media	Lettura coordinata con Allegato II; qualità dello spazio pubblico; compatibilità con contesto storico
115	Area Fc / parco-sport-giochi	Sistema Brenta / SIC-ZPS / ambito naturalistico	Media	Fruizione leggera; coerenza con contesto naturalistico; materiali compatibili; assenza di nuove edificazioni significative; eventuale verifica di incidenza ove dovuta

Gli ambiti riportati nella presente sezione non sono valutati come nuove espansioni insediative, ma come previsioni di servizio pubblico o interesse pubblico da governare attraverso le prescrizioni dell’art. 24 delle NTO e, ove ricorrano vincoli o sensibilità, mediante le ulteriori cautele previste dagli articoli 25, 26, 27 e 28.

B.7 Modifiche alle Schede B degli edifici di interesse storico-ambientale

Ai fini della presente matrice non sono considerate indistintamente tutte le Schede Edifici B contenute nell'Elaborato 14, ma esclusivamente quelle oggetto di modifica da parte della Variante n. 3.

L'Elaborato 14 distingue infatti tra Schede Edifici B modificate dalla Variante n. 3 e Schede Edifici B confermate dal PRG previgente. Le schede confermate costituiscono quadro conoscitivo del patrimonio edilizio di interesse storico-ambientale, ma non sono oggetto di specifica valutazione nella presente integrazione, salvo eventuali rapporti di prossimità o interferenza con ambiti di Variante.

Le modifiche direttamente riconducibili alla Variante n. 3 riguardano le modifiche n. 118, 119 e 120, relative a schede di edifici sottoposti a grado di protezione, nonché la modifica n. 63, già ricompresa tra gli ENF, che comporta anche l'aggiornamento della Scheda B n. 44 senza variazione del grado di protezione.

Modifica	Scheda B	Fonte / base conoscitiva	Contenuto della modifica	Effetto potenziale da verificare	Classe preliminare di attenzione	Misure / cautele	Fase di controllo
118	Scheda B n. 25	Elab. 14 Schede Edifici B; RA cap. 7.4; art. 7 NTO	Modifica di scheda edificio con grado tutela 3; eliminazione superfetazioni; demolizione e ricostruzione con volumetria pari all'esistente	Possibile alterazione del manufatto storico-testimoniale, del sedime, delle pertinenze e dei caratteri architettonici	Media-alta	Rispetto del grado tutela 3; eliminazione superfetazioni; analisi storica in fase di titolo abilitativo; controllo di fronti, materiali, altezze, sedime, pertinenze e distanze secondo NTO	Titolo edilizio; verifica scheda B; verifica art. 7 NTO
119	Scheda B n. 41	Elab. 14 Schede Edifici B; RA cap. 7.4; art. 7 NTO	Modifica di scheda edificio con grado tutela 3; eliminazione superfetazioni; demolizione e ricostruzione con volumetria pari all'esistente	Recupero/ricostruzione di edificio storico-testimoniale non utilizzato o in cattivo stato; possibile modifica percettiva e morfologica	Media-alta	Rispetto del grado tutela 3; analisi storica; eliminazione superfetazioni; verifica coerenza tipologica e compositiva; mantenimento della leggibilità del contesto	Titolo edilizio; verifica scheda B; verifica art. 7 NTO
120	Scheda B n. 43	Elab. 14 Schede Edifici B; RA cap. 7.4; art. 7 NTO	Modifica di scheda edificio con grado tutela 3; demolizione e ricostruzione con volumetria pari all'esistente	Intervento su edificio in stato di degrado/rudere; possibile perdita di elementi residui storico-testimoniali se non documentati	Media-alta	Analisi storica preventiva; documentazione dello stato dei luoghi; verifica della ricostruzione rispetto a sedime, volume, altezza, caratteri tipologici e materiali; eliminazione superfetazioni ove presenti	Titolo edilizio; verifica scheda B; documentazione preliminare dello stato dei luoghi
63	Scheda B n. 44 / ENF/02	Elab. 14 Schede Edifici B; RA cap. 7.3; art. 7 e art. 22 NTO	ENF/02 con aggiornamento della Scheda B n. 44, senza modifica del grado di protezione	Recupero/demolizione e ricostruzione di edificio esistente con valore storico-ambientale; possibile interferenza con pertinenze, scavi e sistemazioni esterne	Media / media-alta	Mantenimento del grado tutela 3; rispetto del Repertorio Normativo; analisi storica; coerenza con disciplina ENF; cautele su scavi, sedime e sistemazioni esterne	Titolo edilizio; verifica scheda B n. 44; verifica art. 7 e art. 22 NTO

La valutazione evidenzia che le modifiche alle Schede B non introducono nuovo carico urbanistico generalizzato, ma consentono interventi di recupero, demolizione e ricostruzione o aggiornamento della disciplina di edifici esistenti di interesse storico-ambientale.

Per tale ragione, tali modifiche non sono valutate come nuove espansioni insediative, ma come interventi puntuali sul patrimonio edilizio esistente, da governare attraverso il rispetto delle Schede B, dell’art. 7 delle NTO, dell’eventuale disciplina ENF, dell’analisi storica preventiva e delle prescrizioni relative a superfetazioni, sedime, volumetria, altezze, materiali, pertinenze e coerenza con il contesto.

B.8 Modifiche relative ad attività produttive in zona impropria

Ai fini della presente matrice non sono considerate indistintamente tutte le Schede Attività Produttive in Zona Impropria contenute nell’Elaborato 15, ma esclusivamente quelle corrispondenti a modifiche effettivamente introdotte o revisionate dalla Variante n. 3.

La Relazione illustrativa individua, per la categoria “Individuazione e revisione Attività in zona impropria”, le modifiche n. 38, 41, 42, 43, 97, 108 e 116. Tra queste, le modifiche n. 38, 41, 97 e 116 sono associate a specifiche schede AZI, mentre le modifiche n. 42, 43 e 108 riguardano attività da bloccare, attività da trasferire o aggiornamenti cartografici.

Modifica	Scheda / riferimento	Tipologia	Rilevanza per Allegato B	Criterio di valutazione
38	AZI scheda n. 56	Revisione attività in zona impropria	Media, da valutare in relazione a parcheggi, accessi, verde e contesto	Verifica prescrizioni di scheda, accessibilità, sistemazioni esterne e mitigazioni
41	AZI scheda n. 58	Revisione attività in zona impropria	Media, da valutare in relazione alla natura dell'attività e al contesto agricolo-produttivo	Verifica prescrizioni di scheda, eventuali ampliamenti, schermature verdi, permeabilità
42	Attività da bloccare	Passaggio da attività da trasferire ad attività da bloccare	Bassa / migliorativa	Misura di contenimento; nessuna nuova trasformazione ampliativa da considerare
43	Attività da bloccare	Passaggio da attività da trasferire ad attività da bloccare	Bassa / migliorativa	Misura di contenimento; nessuna nuova trasformazione ampliativa da considerare
97	AZI scheda n. 59	Revisione attività in zona impropria	Media / media-alta se sono previsti nuovi accessi, aree di manovra, parcheggi o ampliamenti	Verifica prescrizioni di scheda, rapporto con viabilità, eventuali edifici vincolati non oggetto di intervento, mitigazioni verdi
108	Attività da trasferire / aggiornamento cartografico	Aggiornamento cartografico	Media se ricadente in ambito Brenta / SIC-ZPS / vincoli; altrimenti semplificata	Verifica coerenza cartografica, assenza di nuovo carico, eventuali prescrizioni ambientali
116	AZI scheda n. 47	Stralcio AZI e trasformazione in C1e/50 bis con due lotti residenziali	Alta	Già trattata nella matrice principale per nuovo carico, agro centuriato, interesse archeologico, PAI e rispetto stradale

Le modifiche relative alle attività produttive in zona impropria sono valutate in modo proporzionato alla natura effettiva della modifica. Le attività confermate o revisionate senza incremento sostanziale del carico urbanistico non sono assimilate a nuove espansioni; tuttavia, ove siano previsti ampliamenti, nuovi accessi, parcheggi, aree di manovra, impermeabilizzazioni o relazioni con contesti sensibili, devono essere applicate specifiche verifiche progettuali e misure di sostenibilità.

B.9 Ambiti con sensibilità da verificare in forma semplificata

Oltre agli ambiti riportati nelle matrici precedenti, ulteriori modifiche potranno essere oggetto di verifica semplificata in funzione della presenza di vincoli tecnici, fasce di rispetto, contesti agricoli, elementi vegetazionali o condizioni localizzative puntuali.

Rientrano in tale categoria, in via preliminare:

- gli ambiti con modifiche puntuali o di completamento in contesti già urbanizzati;
- gli ENF che riguardano edifici esistenti e non introducono nuovo volume, salvo cambio d'uso o demolizione e ricostruzione;
- le riclassificazioni a standard prive di incremento del carico urbanistico privato;
- gli aggiornamenti cartografici, gli stralci edificatori e le riclassificazioni migliorative;
- gli ambiti interessati da soli vincoli tecnici, quali rispetto stradale, gasdotti o fasce cimiteriali, da verificare principalmente in sede progettuale o autorizzativa;
- le schede confermate dal PRG previgente e non oggetto di modifica da parte della Variante n. 3.

Per tali ambiti, la verifica dovrà essere proporzionata alla natura della modifica e alla reale capacità trasformativa dell'intervento, ferma restando la necessità di rispettare la disciplina vigente e le eventuali prescrizioni degli enti competenti.

Particolare attenzione dovrà comunque essere mantenuta per gli ENF o per gli interventi su edifici esistenti qualora comportino:

- cambio d'uso verso funzioni residenziali o maggiormente sensibili;
- demolizione e ricostruzione;
- eliminazione o modifica del grado di protezione;
- opere di scavo in contesti archeologici o in agro centuriato;
- localizzazione in aree soggette a PAI, fasce di rispetto o altri vincoli tecnici.

B.10 Estratti di sovrapposizione con la Tavola dei vincoli del PI e matrice estesa dei vincoli rilevati

A integrazione della ricognizione già contenuta nel Rapporto Ambientale e della matrice degli ambiti a maggiore sensibilità, sono stati predisposti estratti cartografici di sovrapposizione tra ciascun ambito di Variante e la Tavola dei vincoli del Piano degli Interventi.

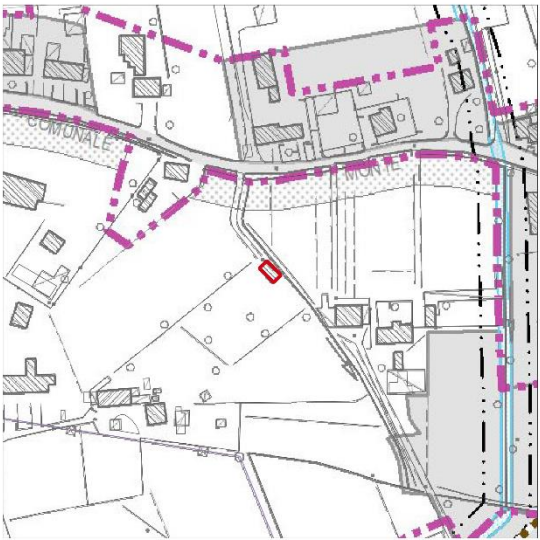
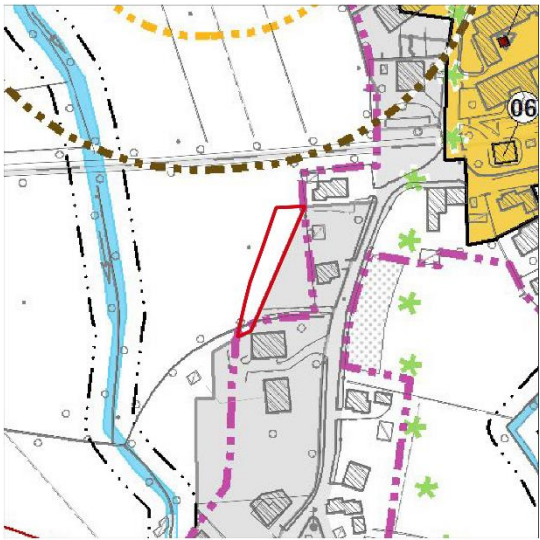
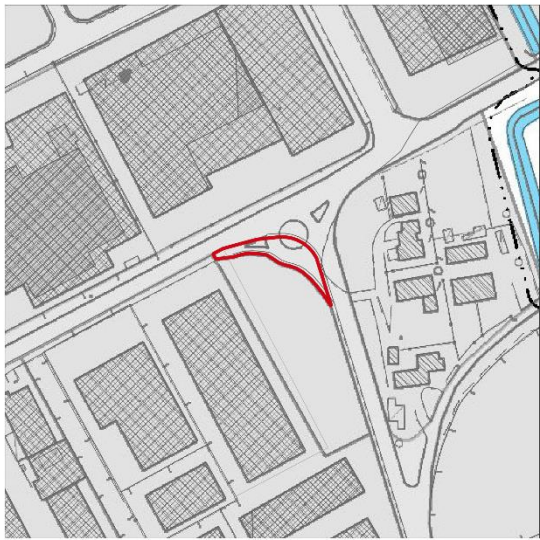
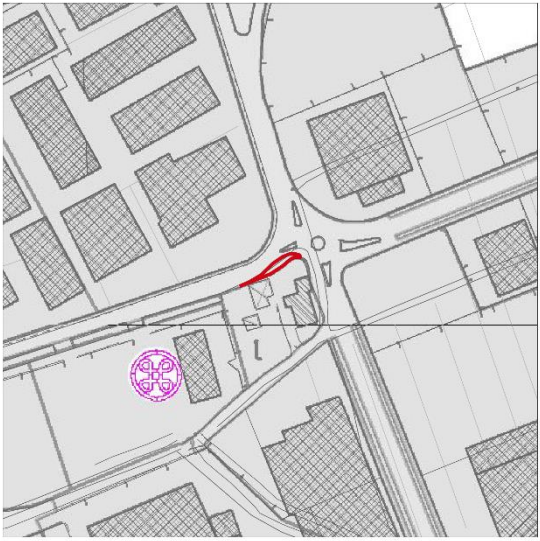
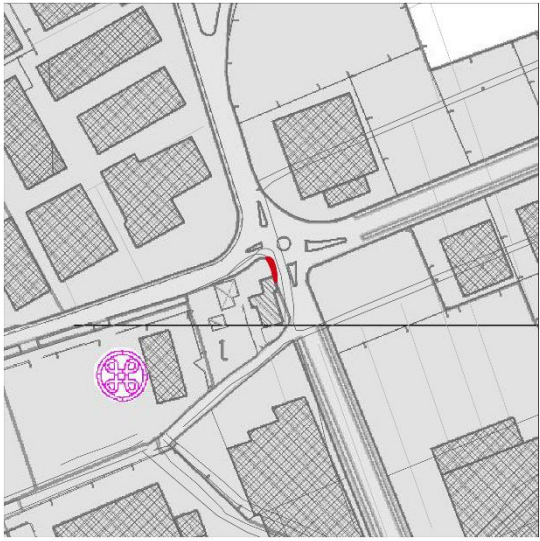
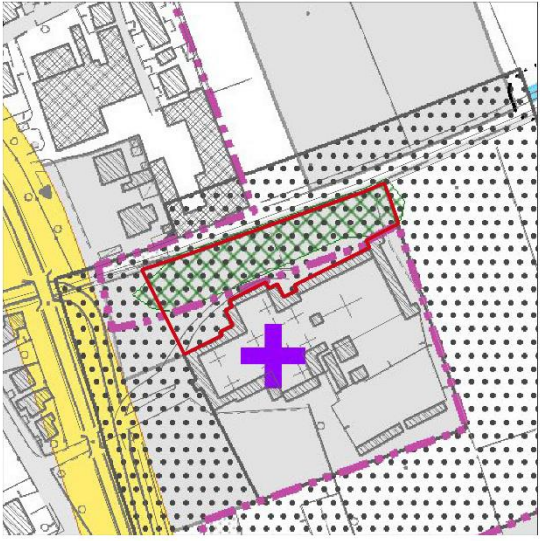
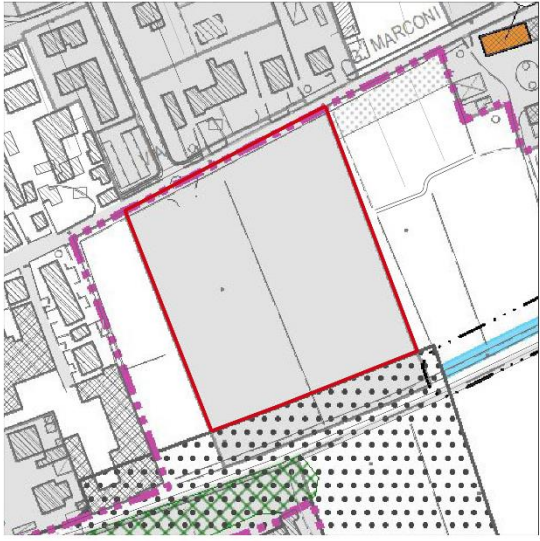
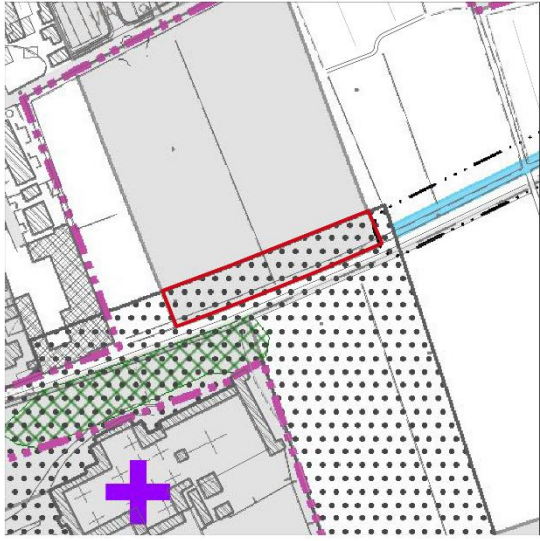
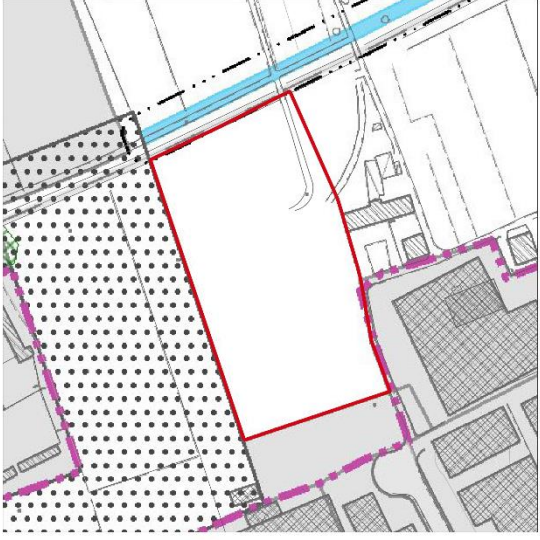
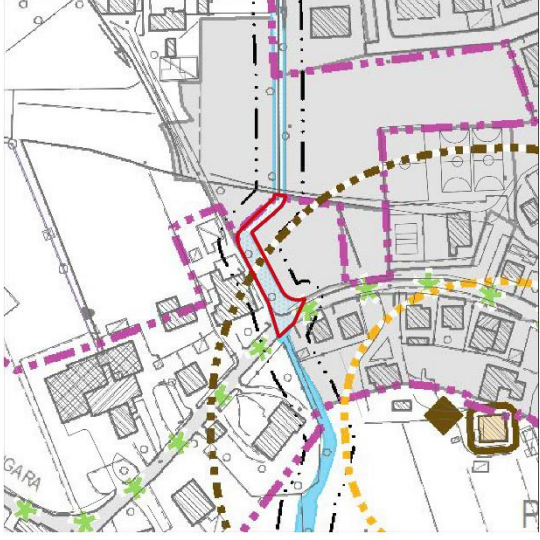
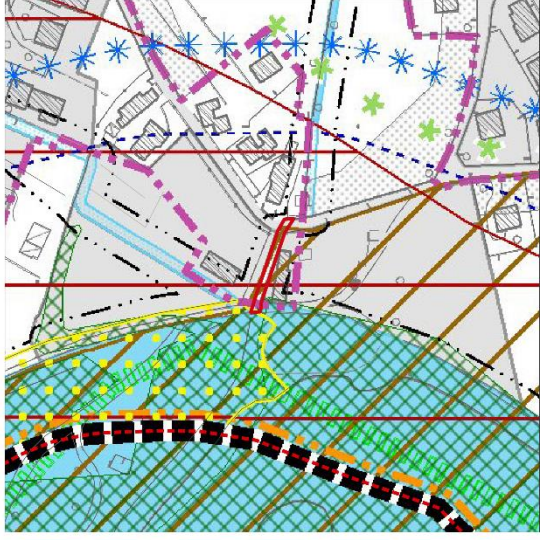
Gli estratti consentono di verificare, alla scala propria del PI, la presenza di vincoli, fasce di rispetto, tutele o elementi di sensibilità eventualmente incidenti o prossimi agli ambiti di Variante. La lettura è stata sintetizzata in una matrice estesa, nella quale sono riportati i vincoli rilevati per ciascun ambito, distinguendo tra interferenze dirette, interferenze parziali, relazioni di prossimità e assenza di vincoli puntuali rilevabili alla scala dell'estratto.

La matrice estesa costituisce supporto istruttorio alla valutazione sviluppata nei paragrafi precedenti e consente di verificare la coerenza tra la lettura già svolta sulla Tavola dei vincoli del PAT e l'approfondimento condotto sulla Tavola dei vincoli del PI. Eventuali differenze tra PAT e PI dovranno essere lette come affinamenti cartografici o elementi da verificare in sede attuativa, secondo la natura del vincolo e la capacità trasformativa dell'ambito interessato.

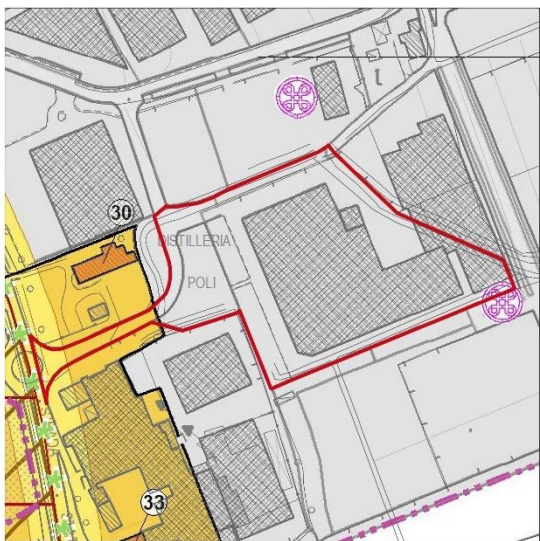
Estratti di sovrapposizione degli ambiti di Variante con la Tavola dei vincoli del PI

legenda

	Confini comunali								
VINCOLI MONUMENTALI, AMBIENTALI E PAESAGGISTICI			ELEMENTI DI INTERESSE STORICO-CULTURALE						
	Vincolo munumentale - D.Lgs. 42/2004 art. 10 (Oratorio di S. Francesco)	Art. 25, lett. A		Centri Storici - L. r. 80/1980	Art. 09		Gasdotti - Fascia di rispetto - D.M. 24 novembre 1984	Art. 26	
	Vincolo sismico - D.P.C.M. n. 3274/2003 (zona 3)	Art. 25, lett. B		Pertinenze scoperte da tutelare	Art. 07		Elettrodotti - Fascia di rispetto - L. 36/2001	Art. 26	
	Vincolo paesaggistico - Aree di notevole interesse pubblico - D.Lgs. 42/2004 art. 136 (Alberature della Strada Valsugana)	Art. 25, lett. C		Gradi di tutela degli edifici	Art. 07		Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico	Art. 24	
	Vincolo paesaggistico - Corsi d'acqua - D.Lgs. 42/2004 art. 142 lett. c)	Art. 25, lett. C		Grado di tutela 1 - Restauro	Art. 07		Allevamenti zootecnici	Art. 23	
	Vincolo paesaggistico - Zone di interesse archeologico - D.Lgs. 42/2004 art. 142 lett. m)	Art. 25, lett. C		Grado di tutela 2 - Risanamento conservativo	Art. 07		Fascia di rispetto Allevamenti zootecnici intensivi per residenze civili Sparse	Art. 23	
	Vincolo di destinazione forestale - L. r 52/1978 - Territori coperti da Foreste e da boschi - D.Lgs 42/2004 art. 142 lett. g)	Art. 25, lett. D		Grado di tutela 3 - Restauro propositivo	Art. 07		Fascia di rispetto Allevamenti zootecnici intensivi per residenze civili Concentrate	Art. 23	
BIODIVERSITA'				Villa Veneta: Villa Bozza - L. 364/1909	Art. 07		Centri Abitati Codice della Strada	Art. 06	
	SIC/ZPS IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta"	Art. 25, lett. E		Aree di interesse storico, ambientale e artistico (P.T.C.P.)	Art. 25, lett. G		Zone Territoriali Omogenee (A, B, C, D, Er, F)	Art. 06	
	Fascia di tutela del Fiume Brenta (100 m) - Zone di tutela art. 41 LR 11/2004	Art. 25, lett. G		VINCOLI TECNOLOGICI, FASCE DI RISPETTO E TUTELE					
	Golene	Art. 25, lett. G		Cimitero - Fascia di rispetto - R.D. 1265/1934	Art. 26				
PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE				Viabilità - Fascia di rispetto - D.Lgs. 285/1992	Art. 26				
	Ambito per l'istituzione di Parchi e Riserve naturali regionali - Art. 33 Nta P.T.R.C. "Medio corso del Brenta"	Art. 25, lett. F		Corsi d'acqua - Fascia di rispetto - RD. 523/1904 - R.D. 368/1904	Art. 26				
	Ambito naturalistico di livello regionale - Art. 19 Nta P.T.R.C. "Medio e basso corso del Brenta"	Art. 25, lett. F		Corsi d'acqua tombati - Fascia di rispetto - RD. 523/1904 - R.D. 368/1904	Art. 26				
	Agro Centuriato (Tav. 4 del P.T.R.C.)	Art. 25, lett. F							

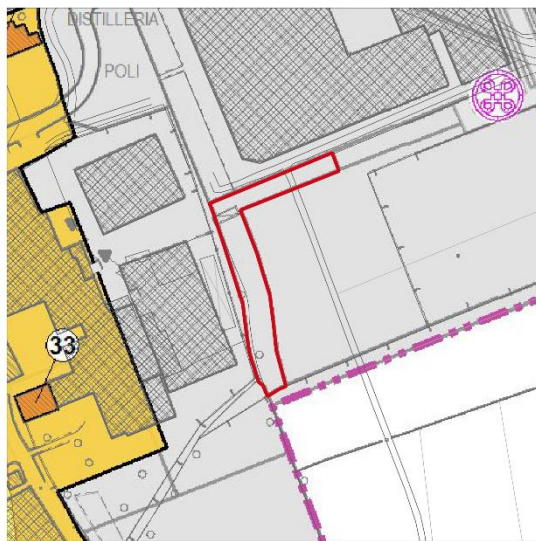
MODIFICA n. 01c  Vincoli non presenti	MODIFICA n. 02b  Vincoli non presenti	MODIFICA n. 04  Vincoli non presenti
MODIFICA n. 05a  Vincoli non presenti	MODIFICA n. 05b  Vincoli non presenti	MODIFICA n. 06b  Fascia di rispetto cimiteriale, centro abitato, boschi
MODIFICA n. 06a  Fascia di rispetto cimiteriale, centro abitato, boschi	MODIFICA n. 07a  Fascia di rispetto cimiteriale, centro abitato	MODIFICA n. 07b  Fascia di rispetto cimiteriale, centro abitato
MODIFICA n. 08  Vincoli non presenti	MODIFICA n. 10  Corsi d'acqua tombati, centri abitati, fasce allevamenti	MODIFICA n. 11  area di interesse storico, ambientale, artistico (PTCP), vincolo paesaggistico corsi d'acqua, boschi, fascia tutela corsi d'acqua, fascia tutela Fiume Brenta

MODIFICA n. 12



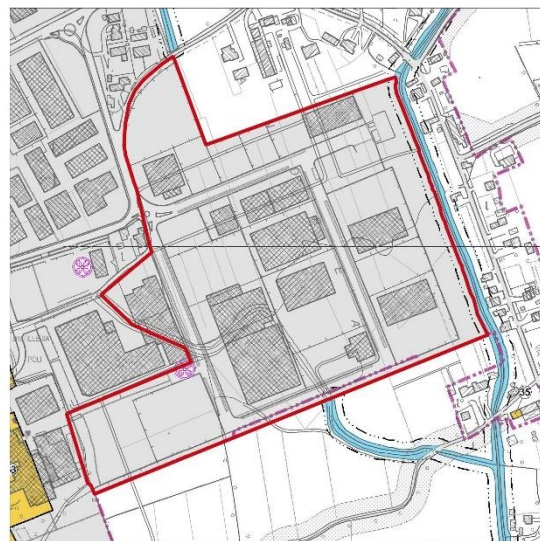
Area di notevole interesse pubblico, centro storico

MODIFICA n. 14a



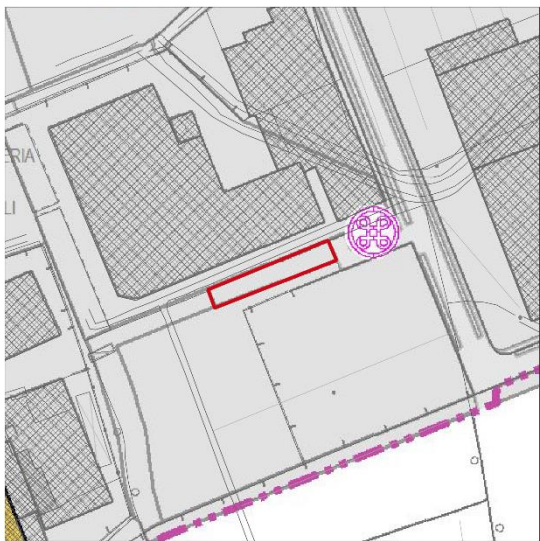
Centro abitato

MODIFICA n. 13



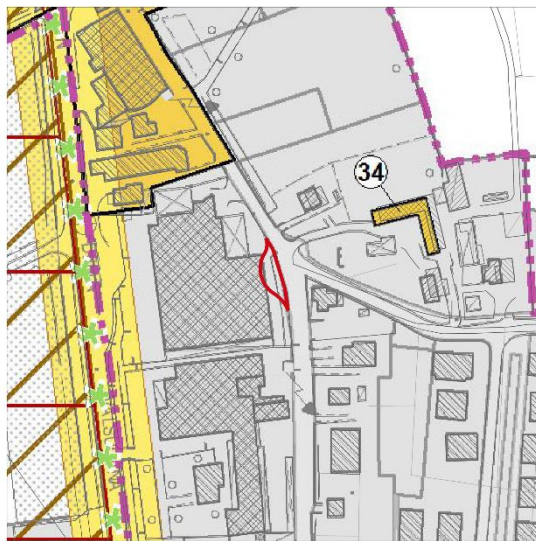
Centro abitato, fascia tutela corsi d'acqua

MODIFICA n. 14b



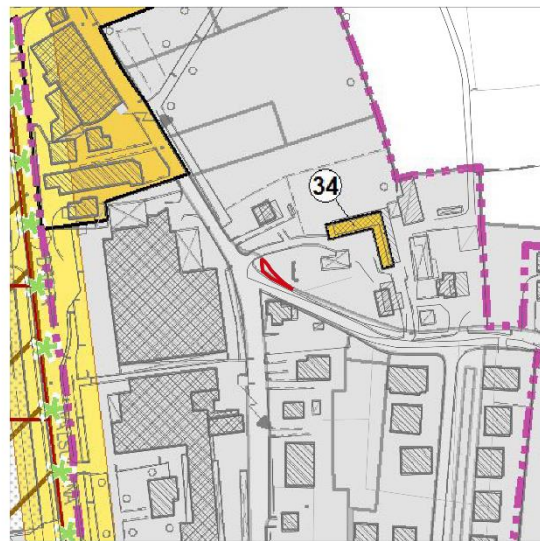
Centro abitato

MODIFICA n. 15a



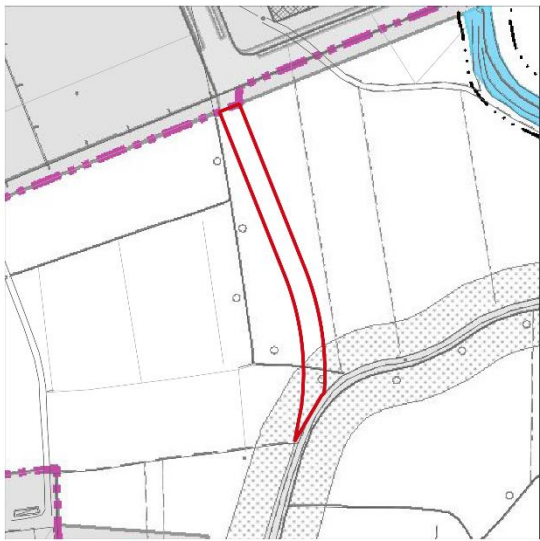
Centro abitato

MODIFICA n. 15b



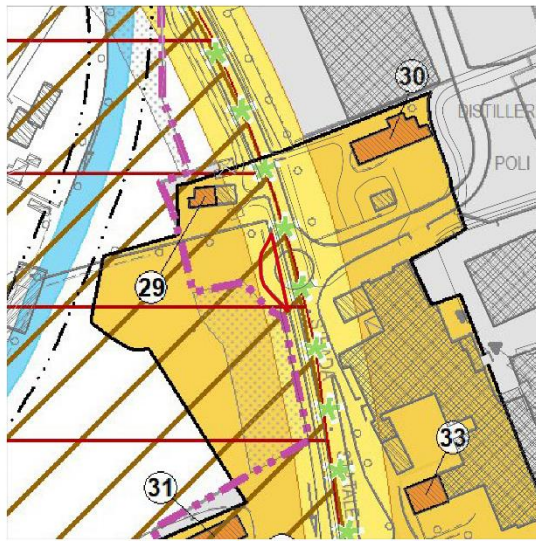
Centro abitato

MODIFICA n. 16a



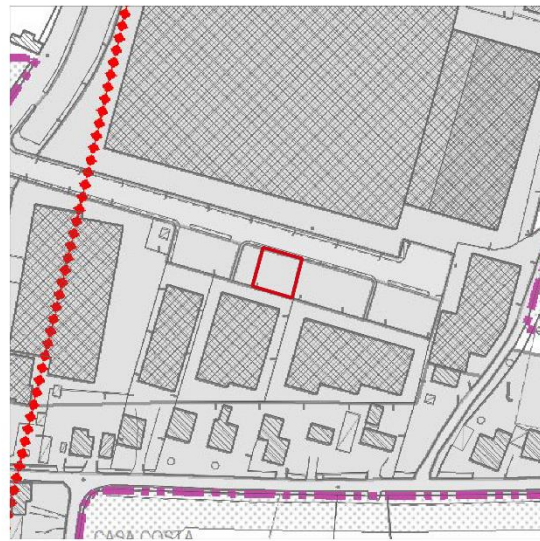
Fascia rispetto viabilità

MODIFICA n. 18



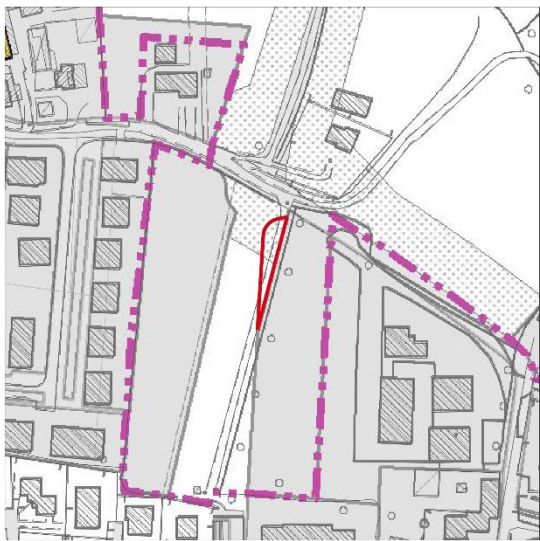
Area di notevole interesse pubblico

MODIFICA n. 19



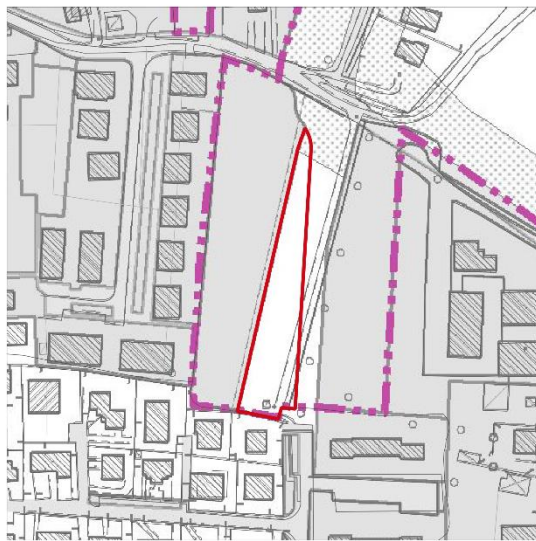
Zone di interesse archeologico

MODIFICA n. 17b



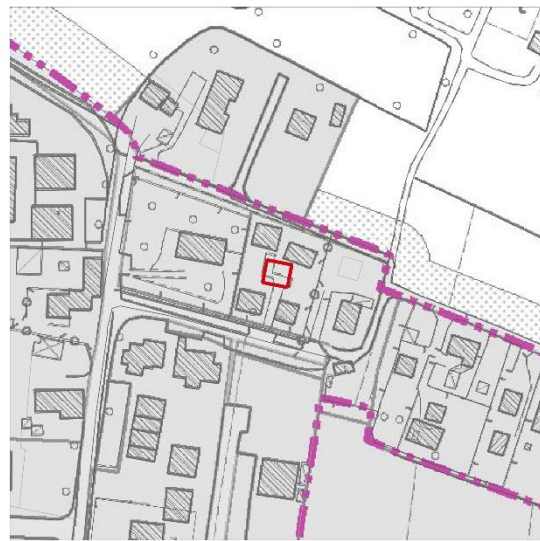
Fascia rispetto viabilità

MODIFICA n. 17a



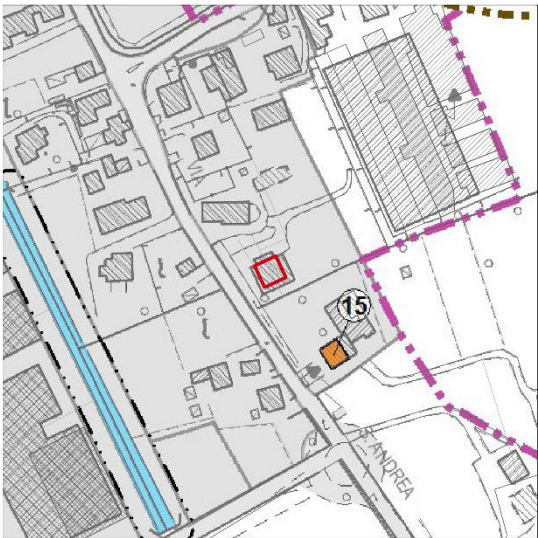
Fascia rispetto viabilità

MODIFICA n. 20



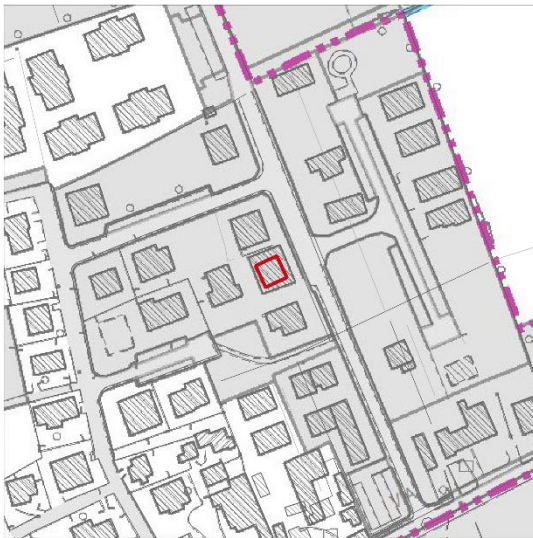
Centro abitato

MODIFICA n. 21



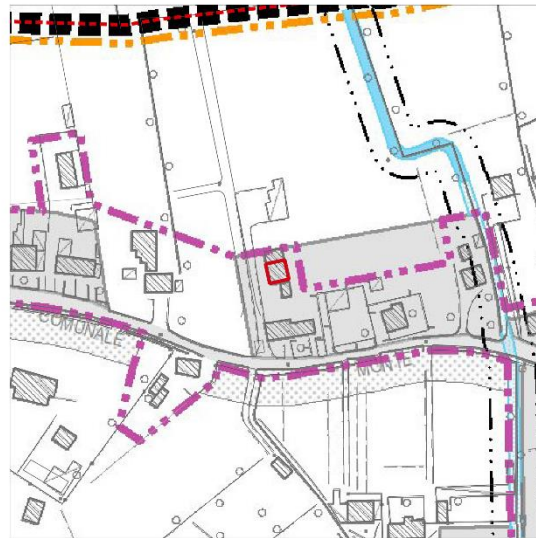
Centro abitato

MODIFICA n. 22



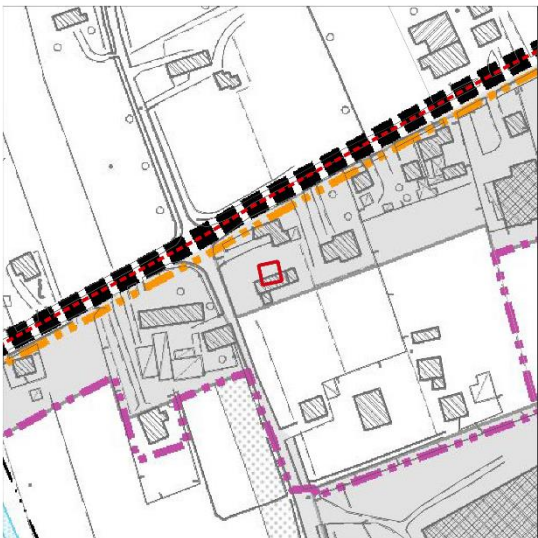
Centro abitato

MODIFICA n. 23



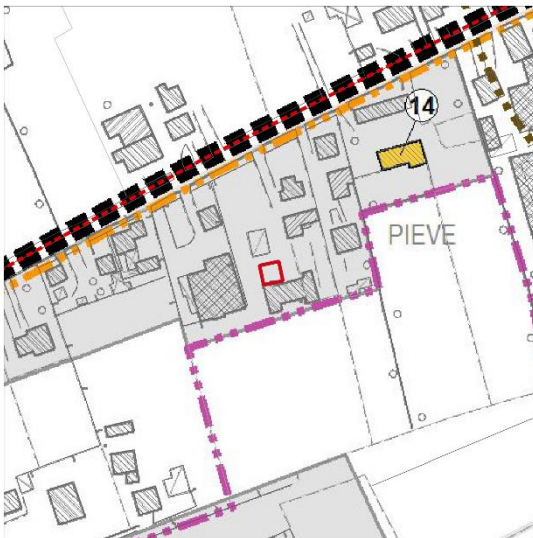
Centro abitato

MODIFICA n. 24



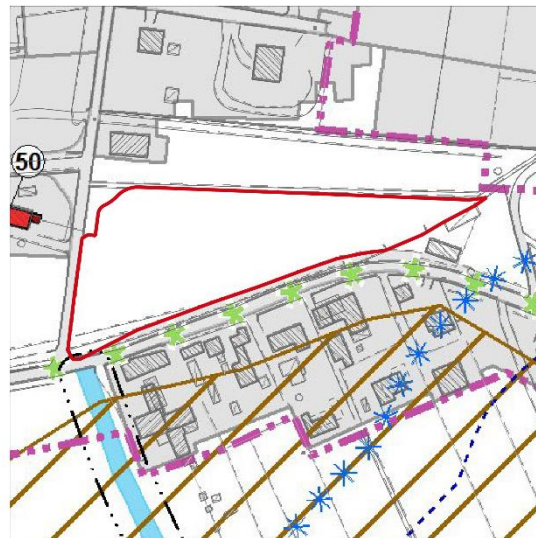
Centro abitato

MODIFICA n. 25



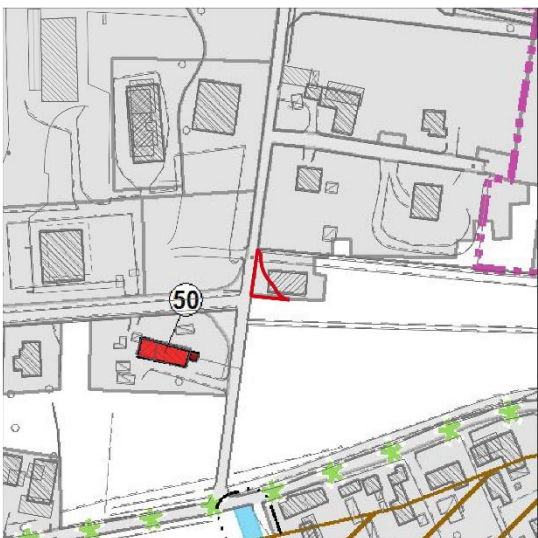
Centro abitato

MODIFICA n. 30



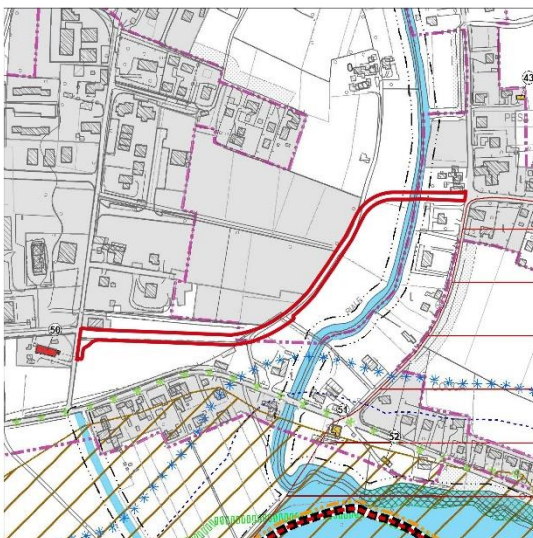
Centro abitato

MODIFICA n. 27



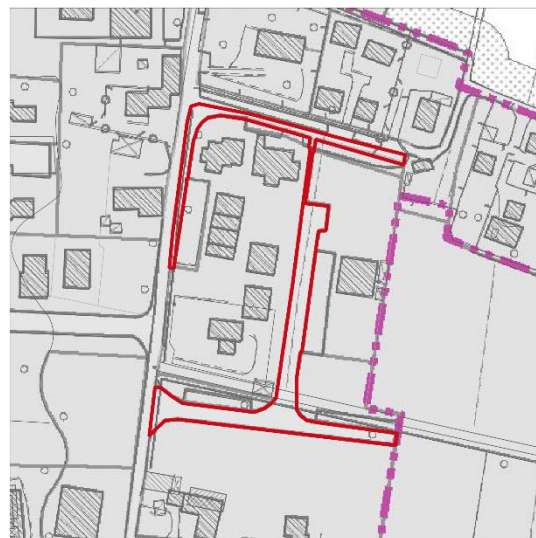
Centro abitato

MODIFICA n. 36



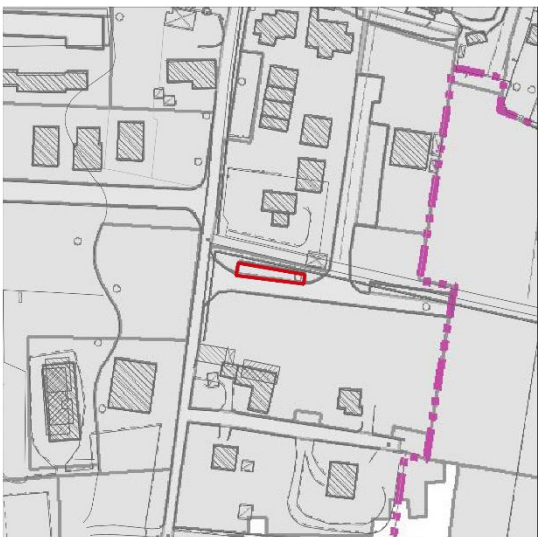
Fascia rispetto corsi d'acqua

MODIFICA n. 37a



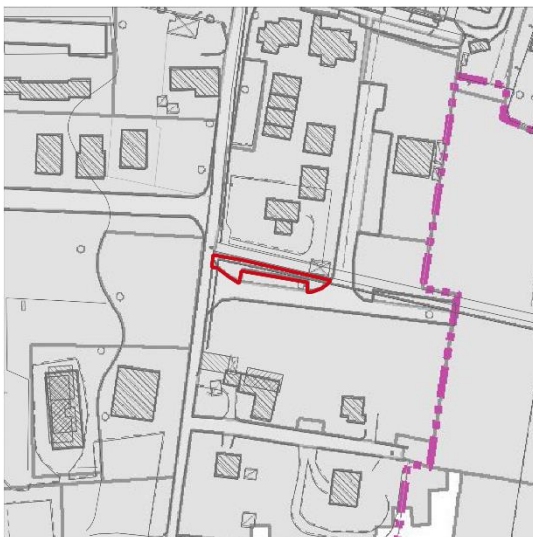
Centro abitato

MODIFICA n. 37i



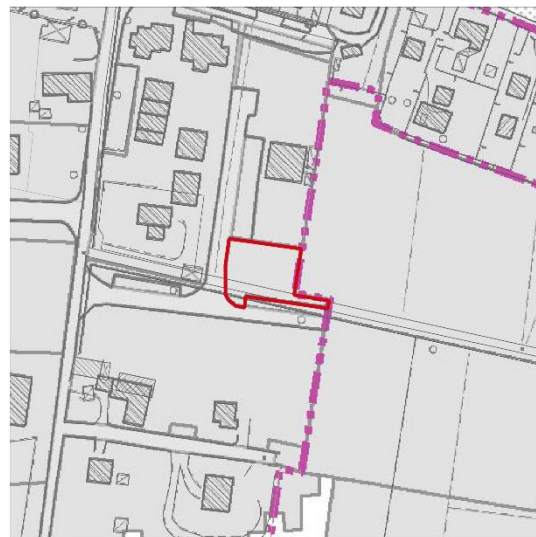
Centro abitato

MODIFICA n. 37c



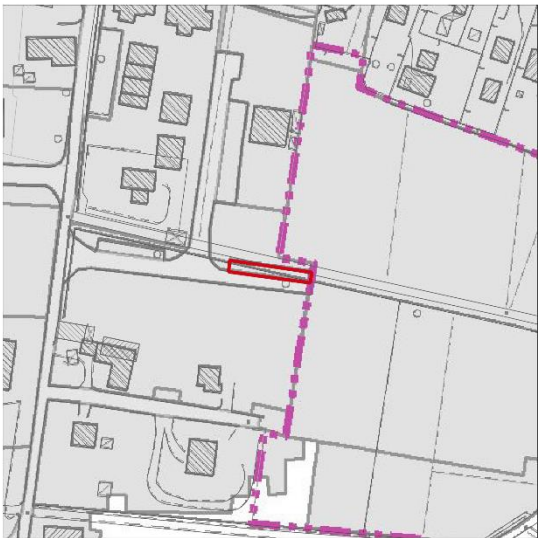
Centro abitato

MODIFICA n. 37d



Centro abitato

MODIFICA n. 37e



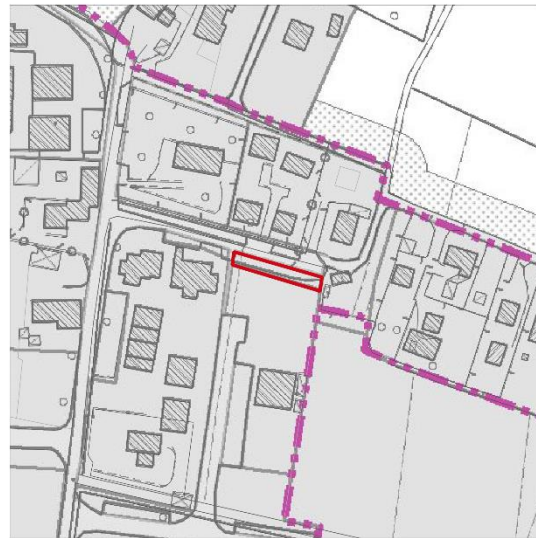
Centro abitato

MODIFICA n. 37f



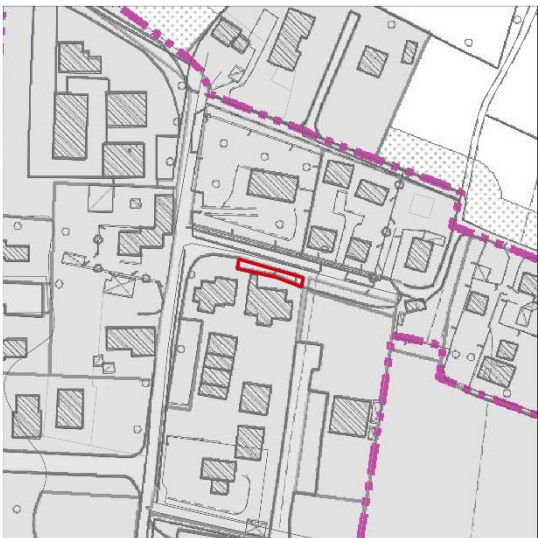
Centro abitato

MODIFICA n. 37g



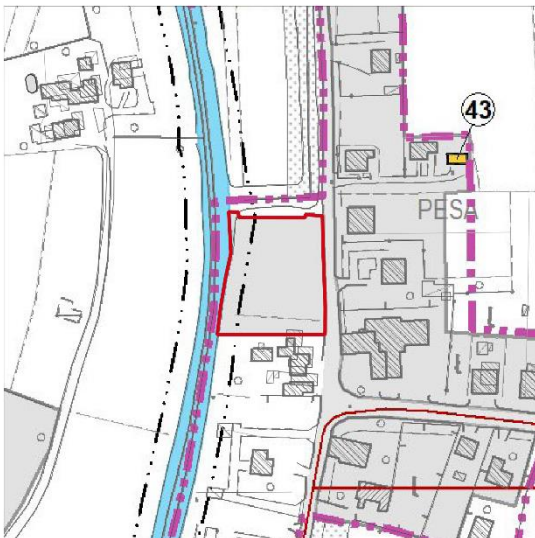
Centro abitato

MODIFICA n. 37h



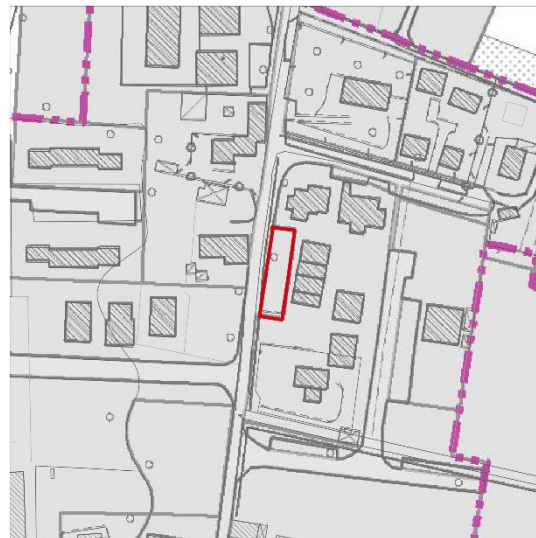
Centro abitato

MODIFICA n. 38



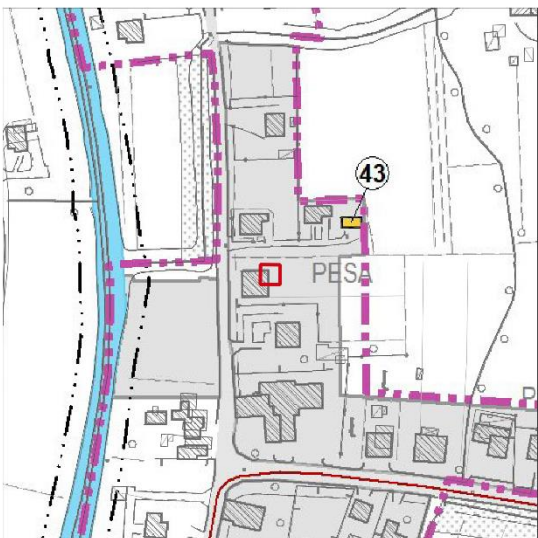
Fascia rispetto corsi d'acqua, Centro abitato

MODIFICA n. 37i



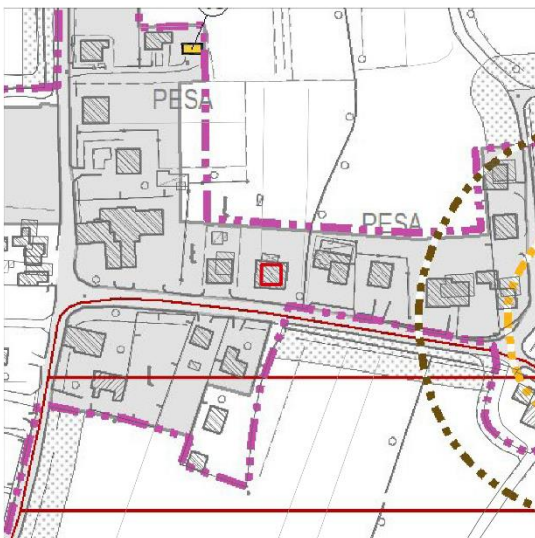
Centro abitato

MODIFICA n. 39



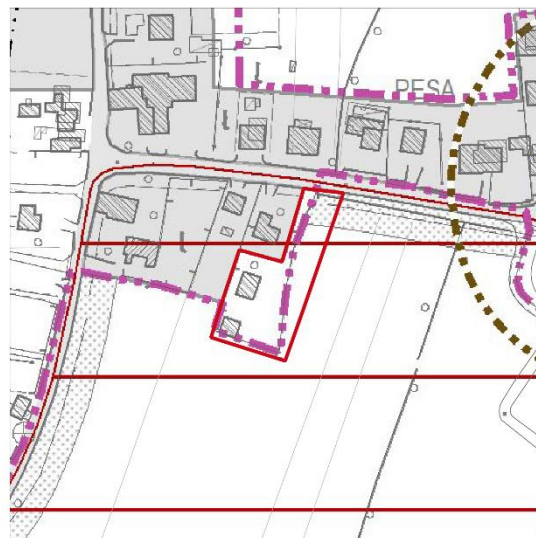
Centro abitato

MODIFICA n. 40



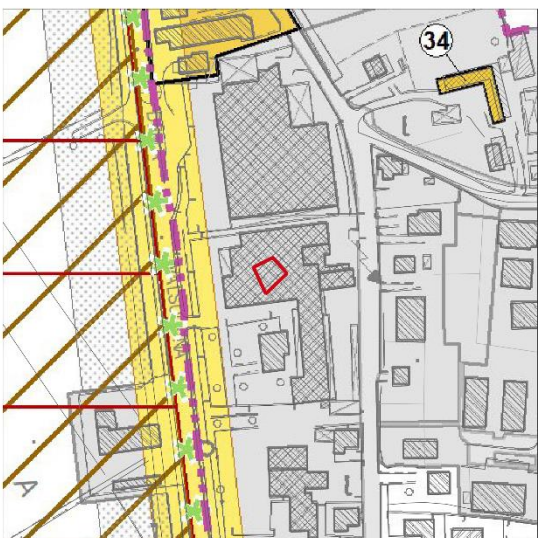
Centro abitato

MODIFICA n. 41



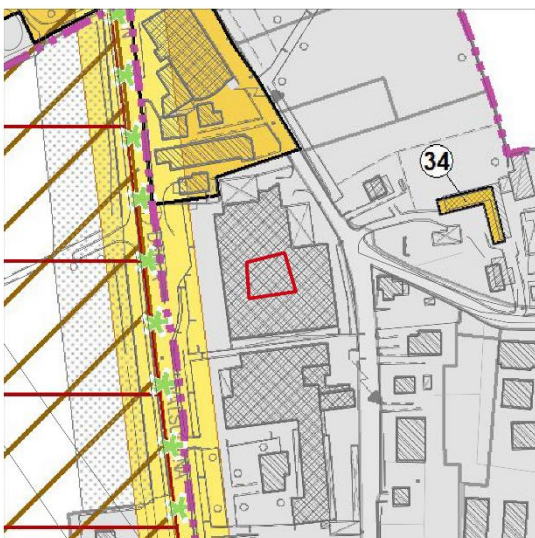
Centro abitato, fascia di rispetto stradale, area di interesse storico, ambientale, artistico (PTCP)

MODIFICA n. 42



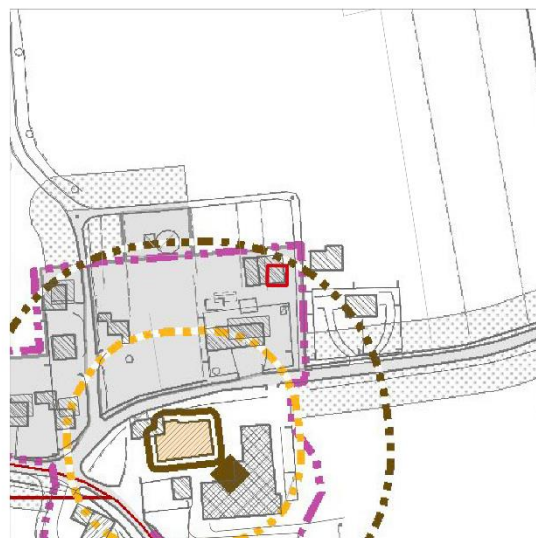
Centro abitato

MODIFICA n. 43



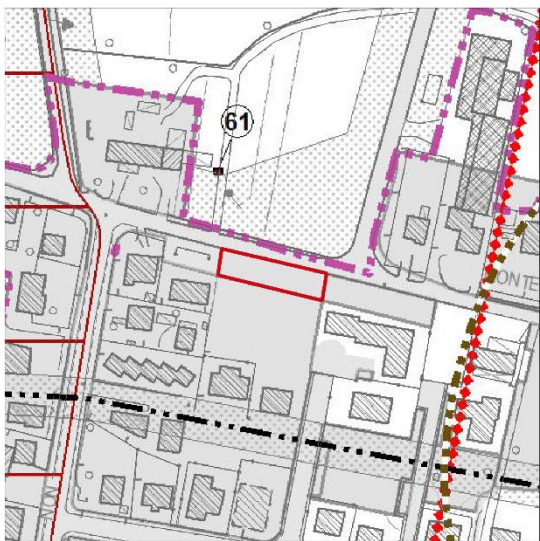
Centro abitato

MODIFICA n. 44



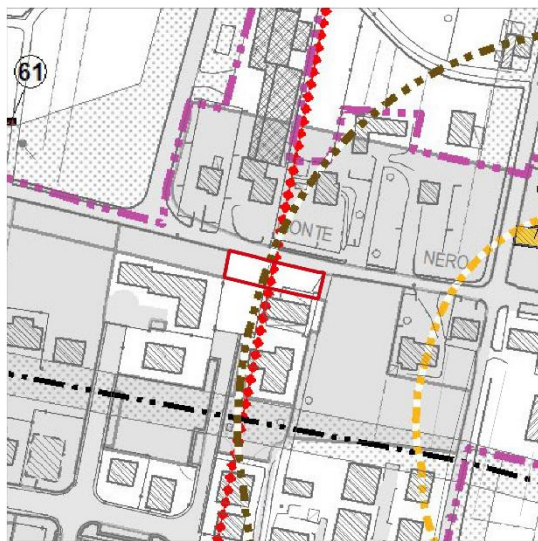
Centro abitato, Fascia di rispetto allevamenti

MODIFICA n. 48



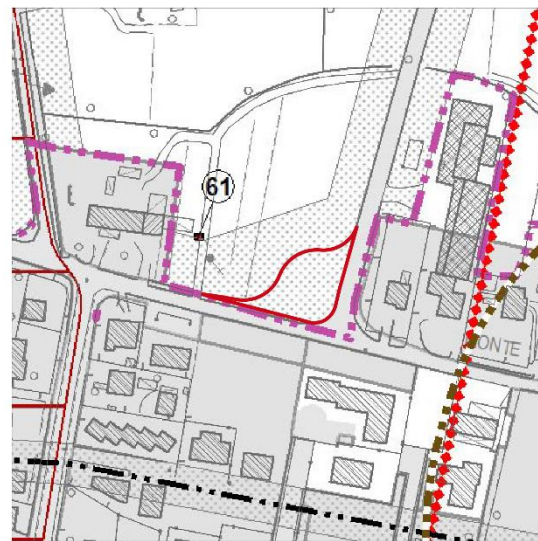
Centro abitato

MODIFICA n. 49



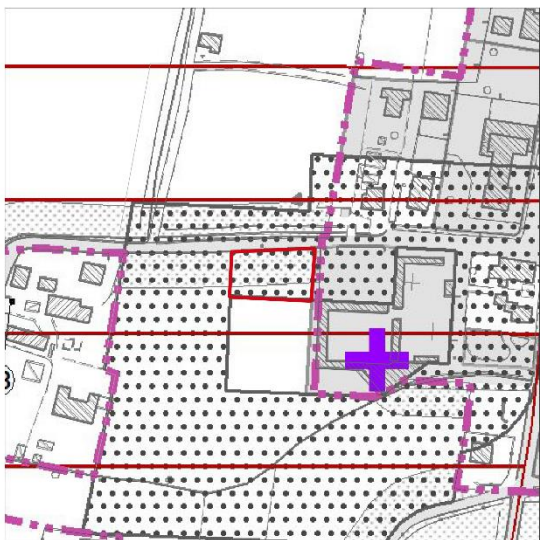
Centro abitato, Zona di interesse archeologico, Fascia di rispetto allevamenti

MODIFICA n. 45



Fascia di rispetto stradale

MODIFICA n. 46 a



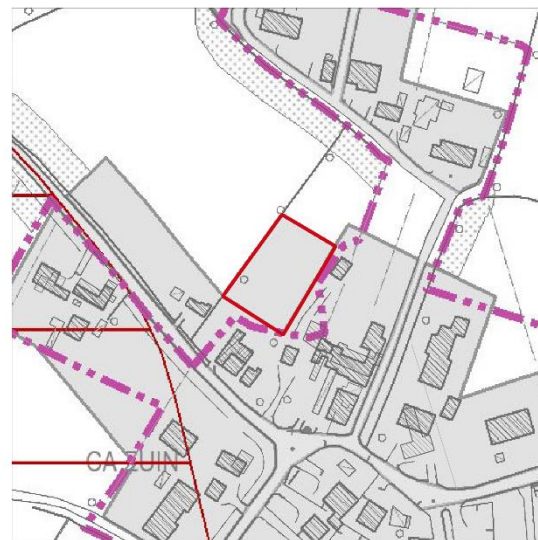
Fascia di rispetto cimiteriale, area di interesse storico, ambientale, artistico (PTCP)

MODIFICA n. 46 b



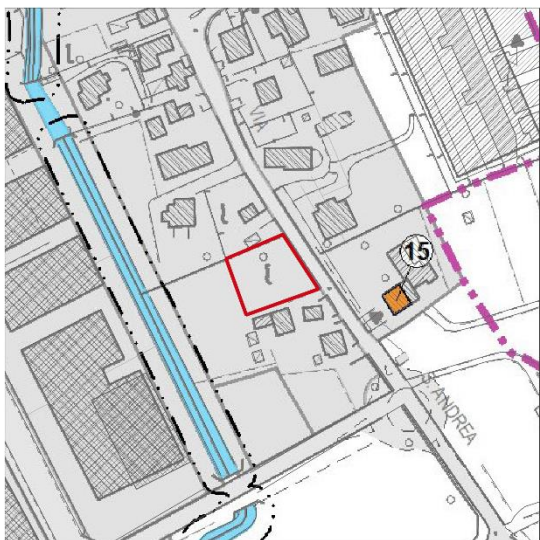
area di interesse storico, ambientale, artistico (PTCP)

MODIFICA n. 50



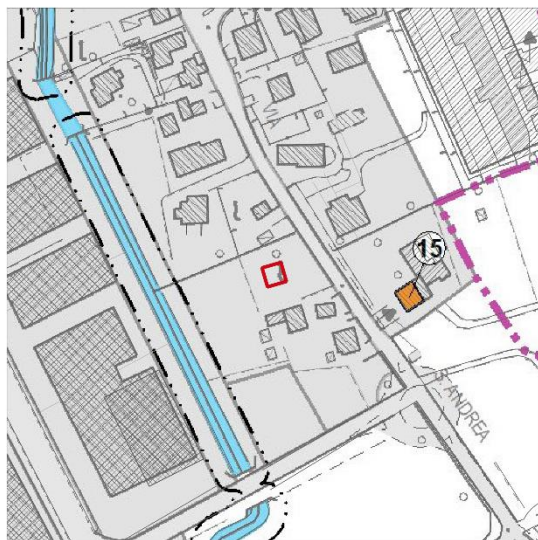
Vincoli non presenti

MODIFICA n. 51



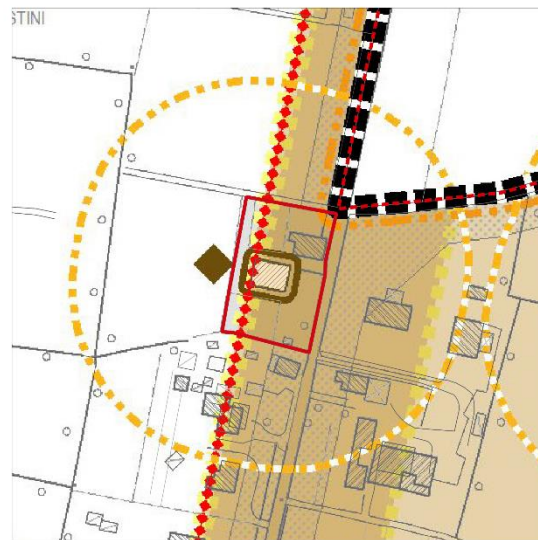
Vincoli non presenti

MODIFICA n. 52



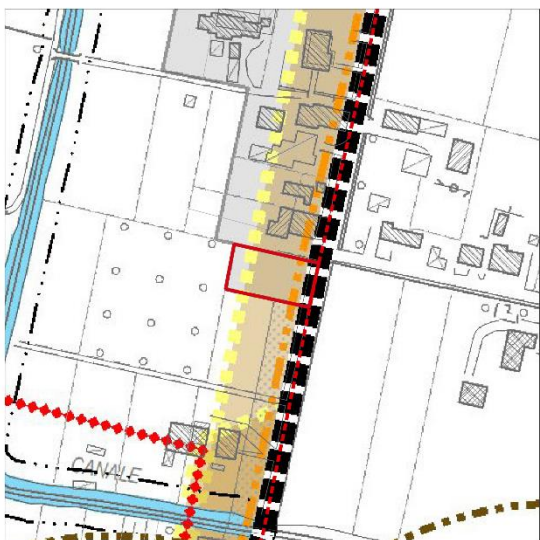
Vincoli non presenti

MODIFICA n. 54



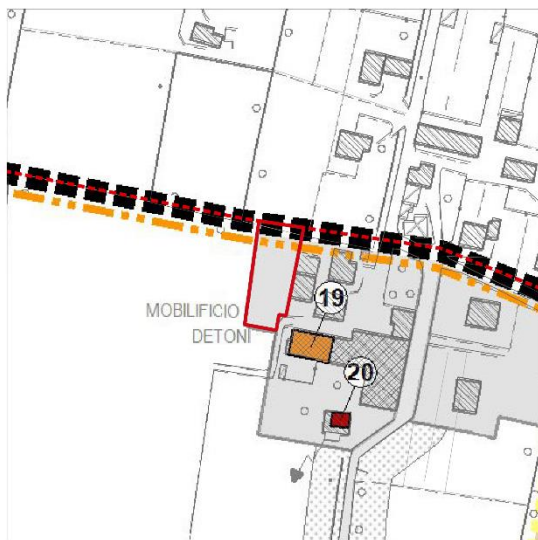
Fascia di rispetto allevamenti, Zone di interesse archeologico, agro centuriato

MODIFICA n. 55



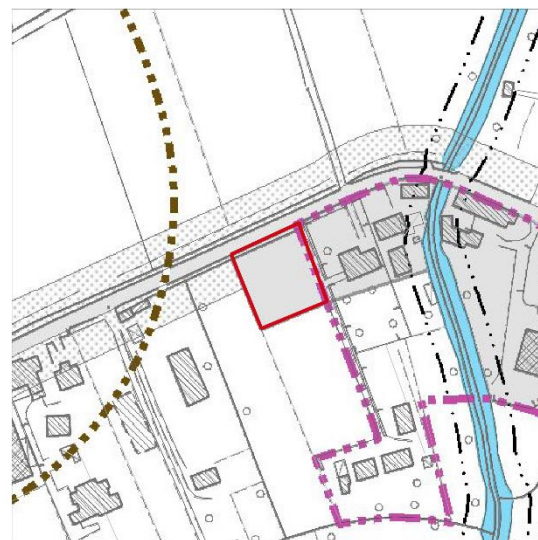
Zone di interesse archeologico, agro centuriato

MODIFICA n. 57 a

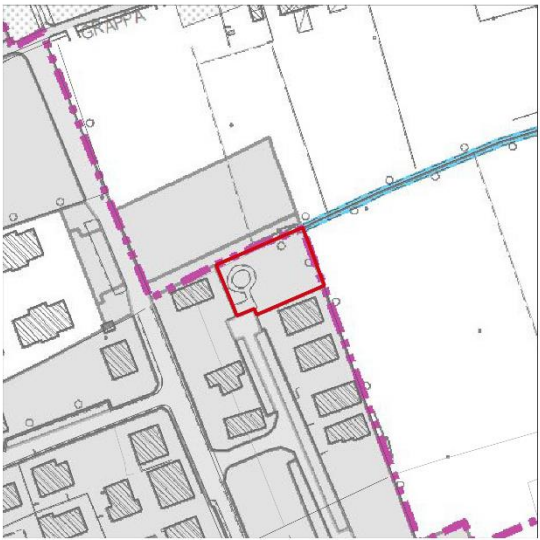
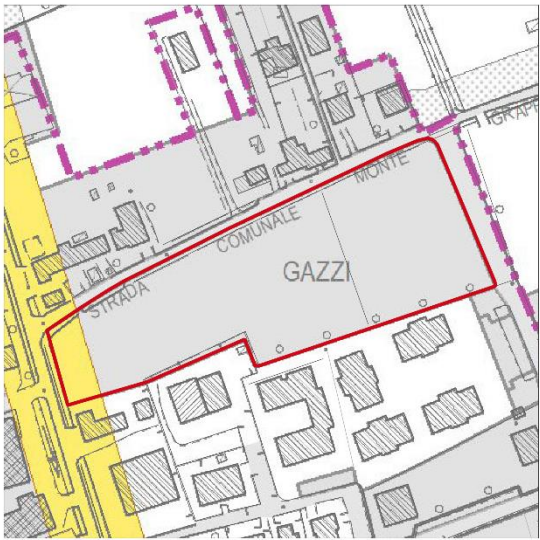
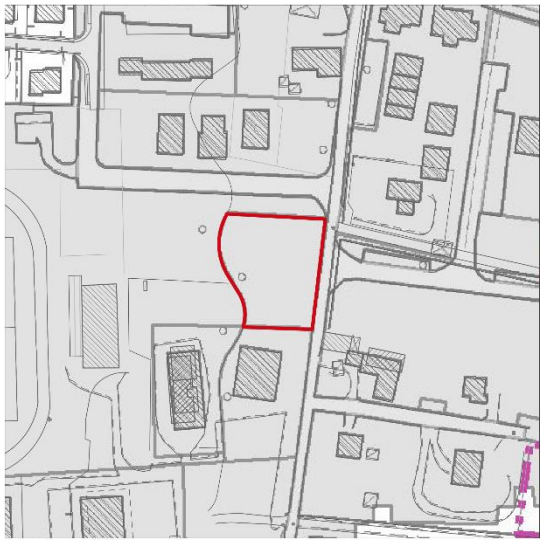
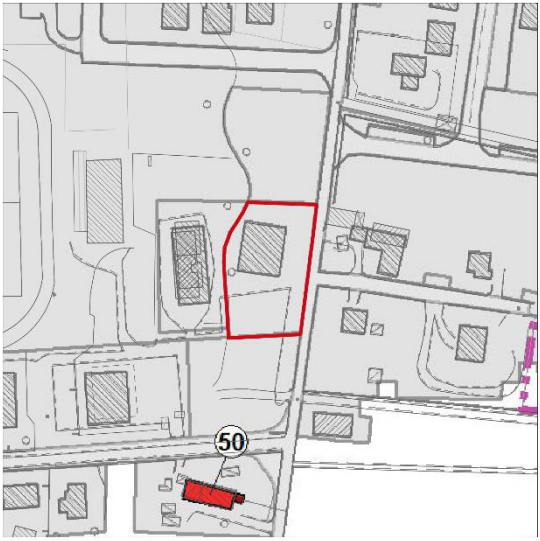
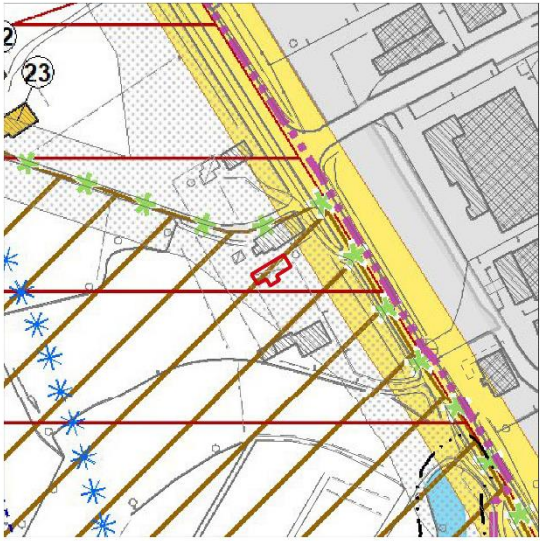
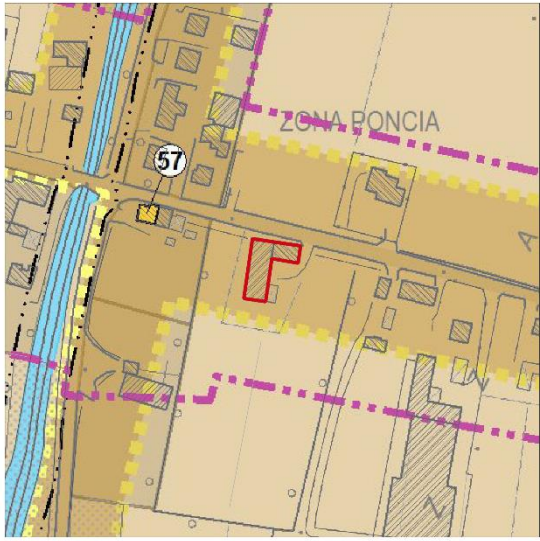
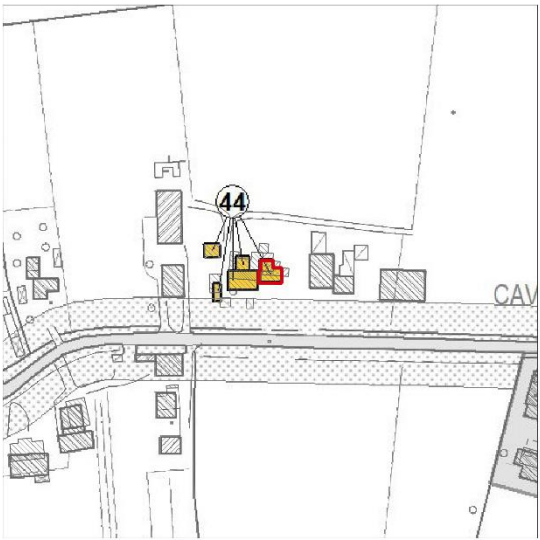
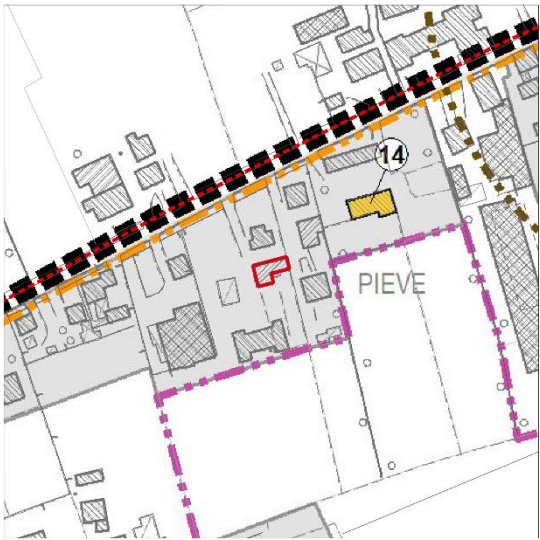
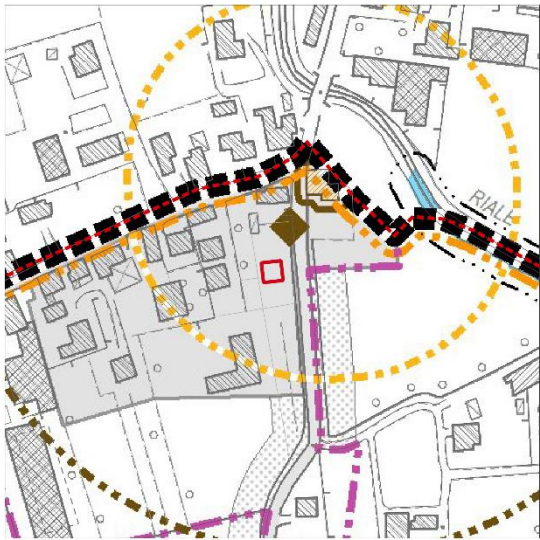
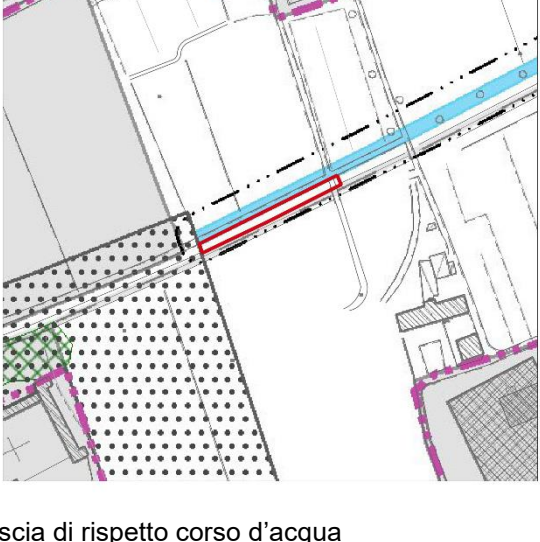
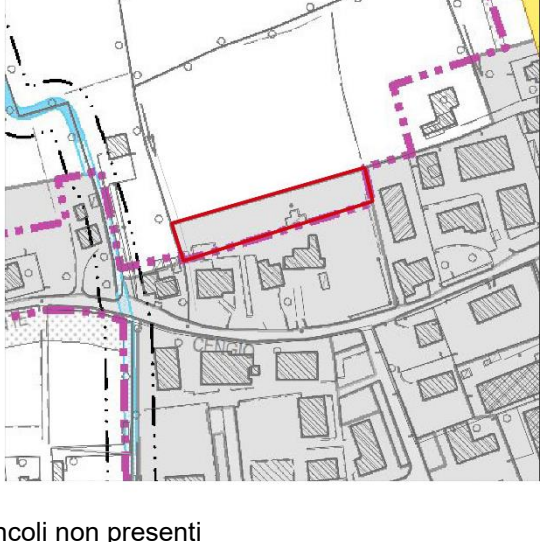


Vincoli non presenti

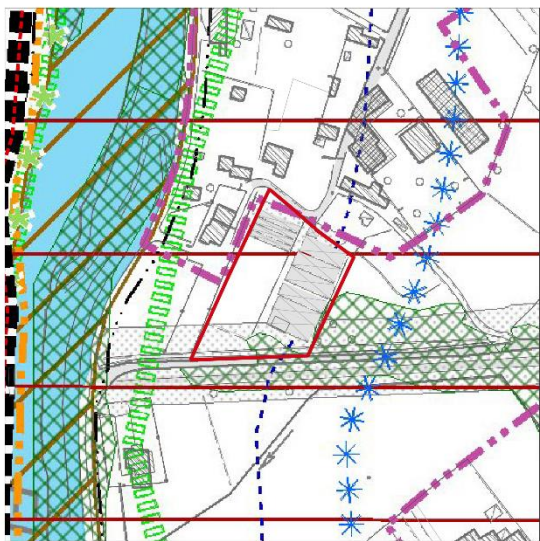
MODIFICA n. 58



Vincoli non presenti

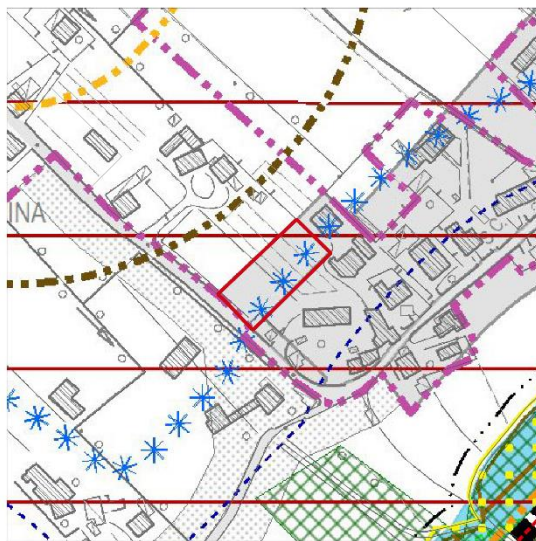
MODIFICA n. 60 	MODIFICA n. 61 	MODIFICA n. 47 b 
Centro abitato	Aree di notevole interesse pubblico	Centro abitato
MODIFICA n. 47 a 	MODIFICA n. 64 	MODIFICA n. 65 
Centro abitato	Fascia di rispetto stradale, area di interesse storico, ambientale, artistico (PTCP), Sito Natura, Centro abitato	Centro abitato, Agro Centuriato
MODIFICA n. 63 	MODIFICA n. 66 	MODIFICA n. 67 
Grado di tutela 3	Centro abitato	Centro abitato, fascia di rispetto allevamento
MODIFICA n. 08 	MODIFICA n. no 	MODIFICA n. 68 
Fascia di rispetto corso d'acqua	Centro abitato, Fascia di rispetto corso d'acqua	Vincoli non presenti

MODIFICA n. 69



area di interesse storico, ambientale, artistico (PTCP), vincolo paesaggistico corsi d'acqua, boschi

MODIFICA n. 71 a



Centro abitato, area di interesse storico, ambientale, artistico (PTCP), vincolo paesaggistico corsi d'acqua

MODIFICA n. 71 b



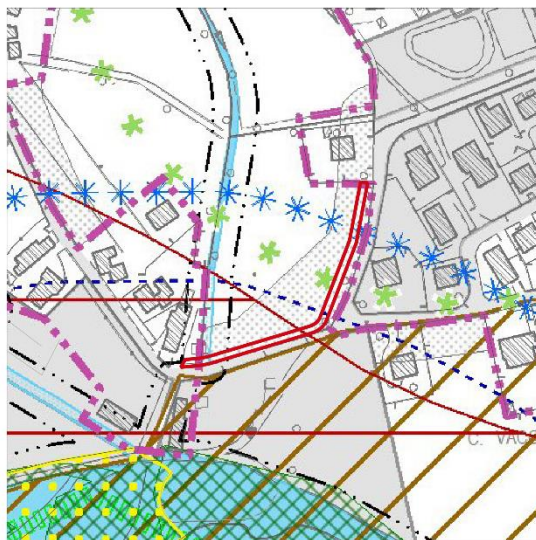
Centro abitato, area di interesse storico, ambientale, artistico (PTCP), vincolo paesaggistico corsi d'acqua

MODIFICA n. 71 c



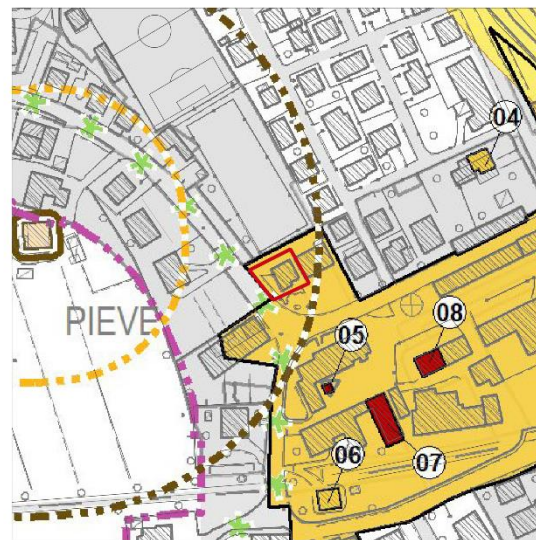
Centro abitato, area di interesse storico, ambientale, artistico (PTCP)

MODIFICA n. 11 b



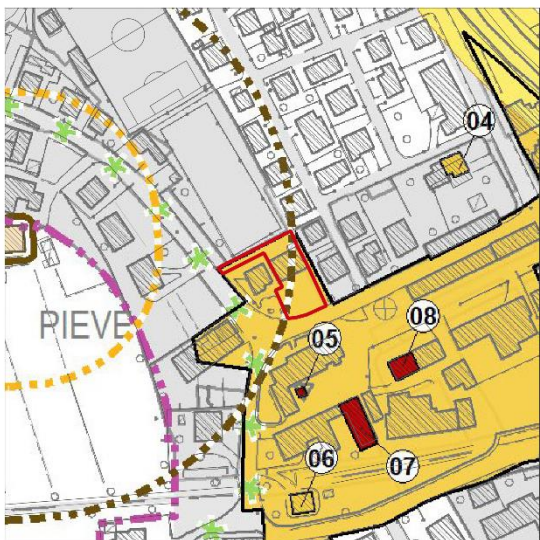
Centro abitato, area di interesse storico, ambientale, artistico (PTCP), vincolo paesaggistico corsi d'acqua, fascia di tutela del Brenta, fascia di rispetto corsi d'acqua, ambito per l'istituzione dei parchi art. 33 PTRC

MODIFICA n. 59 f



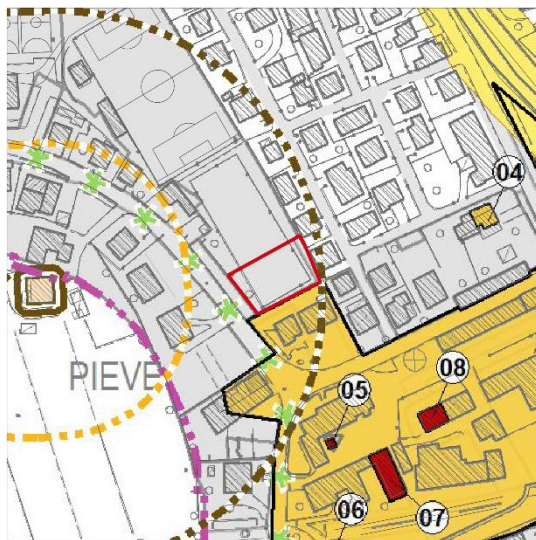
Centro storico, fascia di rispetto allevamenti

MODIFICA n. 59 e



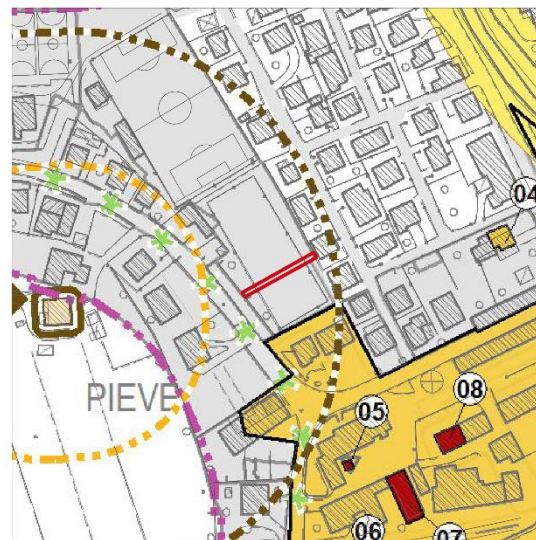
Centro storico, fascia di rispetto allevamenti

MODIFICA n. 59 c



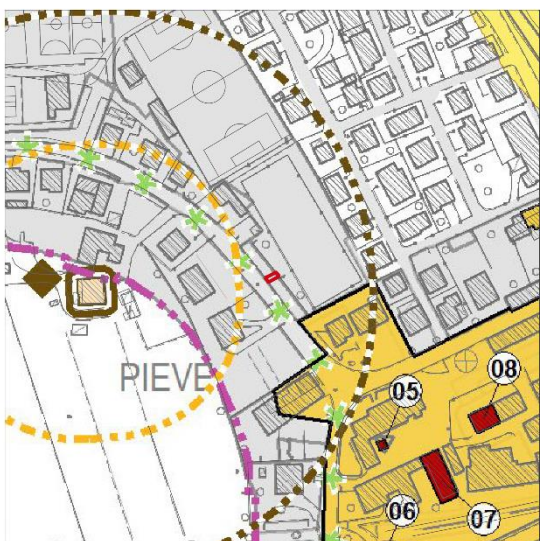
Centro abitato, fascia di rispetto allevamenti

MODIFICA n. 59 d



Centro abitato, fascia di rispetto allevamenti

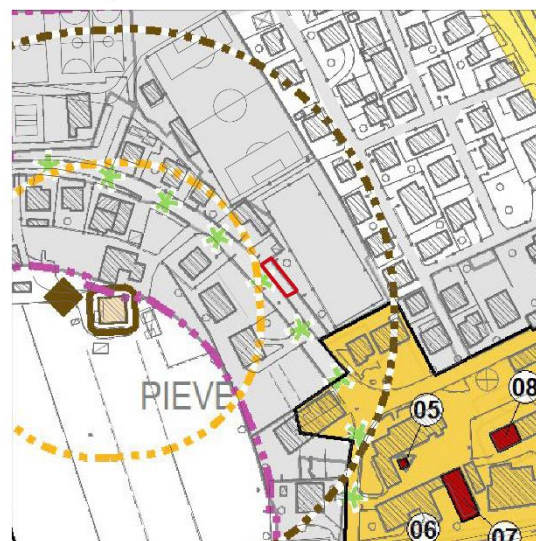
MODIFICA n. 59 h



MODIFICA n. 59 a

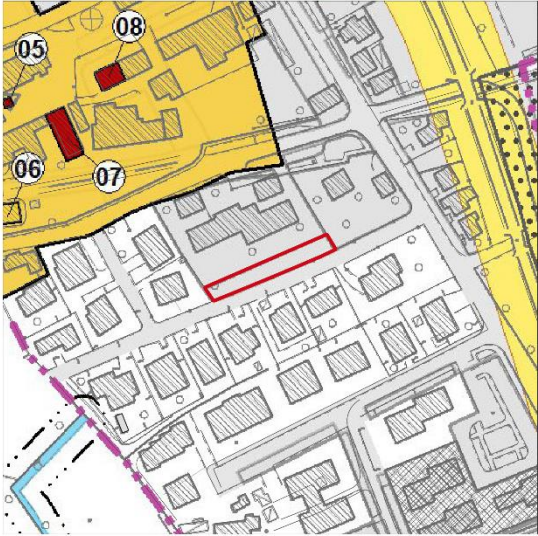


MODIFICA n. 59 g



Centro abitato, fascia di rispetto allevamenti

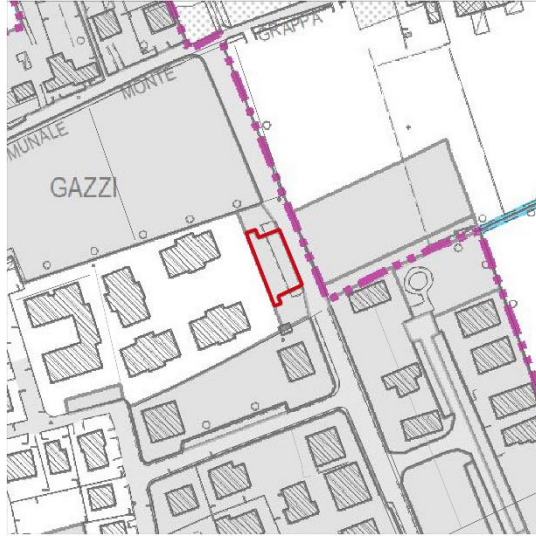
MODIFICA n. 72



Centro abitato

Centro abitato, fascia di rispetto allevamenti

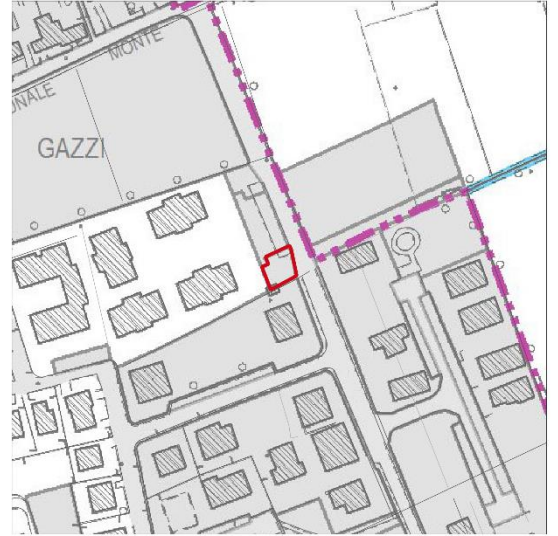
MODIFICA n. 73 d



Centro abitato

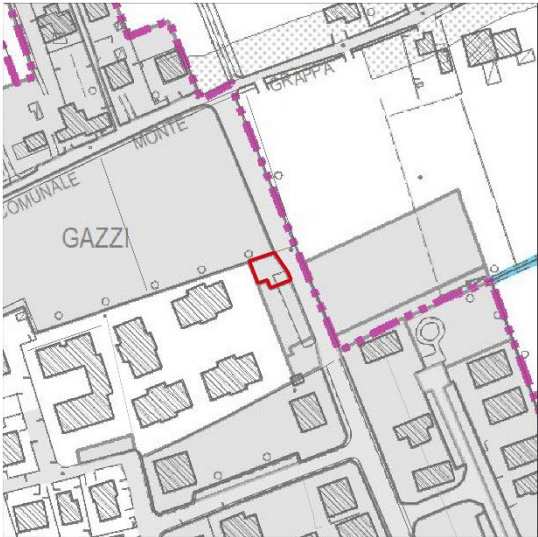
Centro abitato, fascia di rispetto allevamenti

MODIFICA n. 73 b



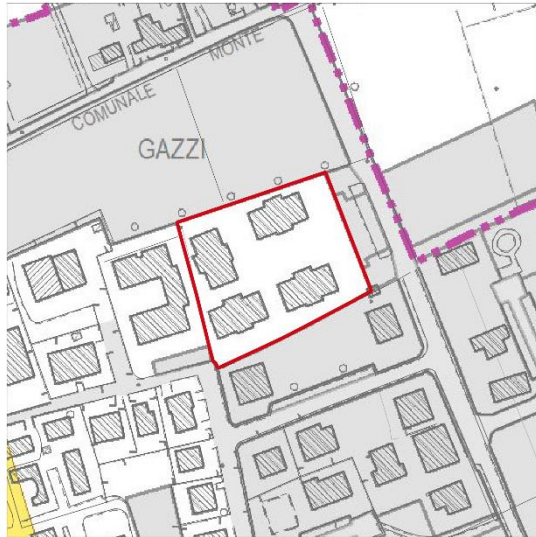
Centro abitato

MODIFICA n. 73 c



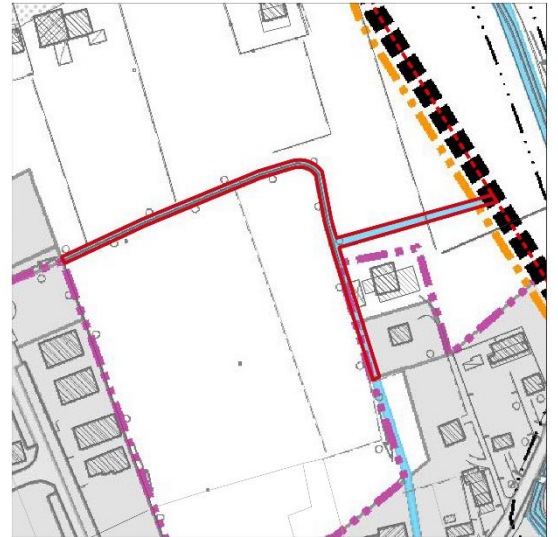
Centro abitato

MODIFICA n. 73 a



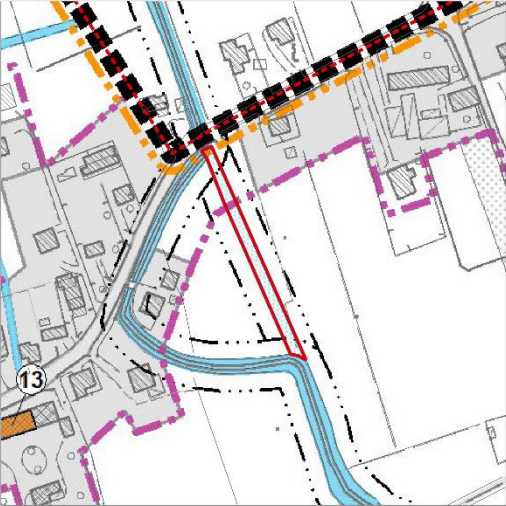
Centro abitato

MODIFICA n. 53 a



Corso d'acqua

MODIFICA n. 53 b



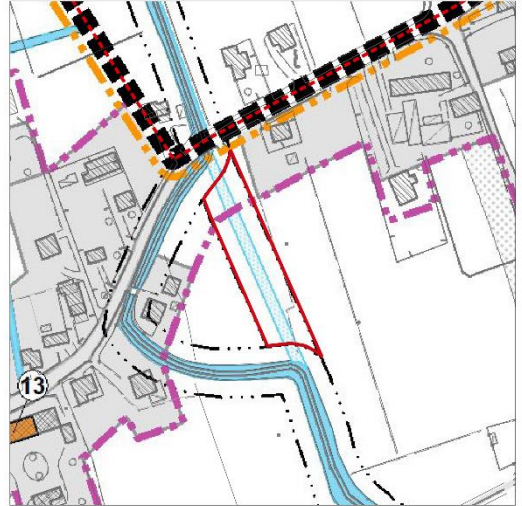
Centro abitato, fascia di rispetto corso d'acqua

MODIFICA n. 03



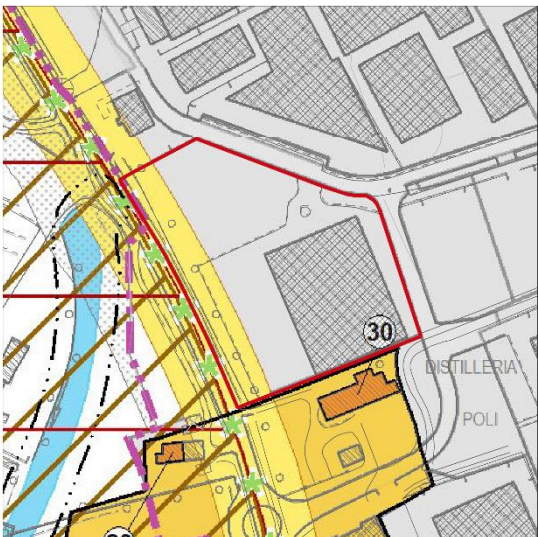
Centro abitato

MODIFICA n. 53 c



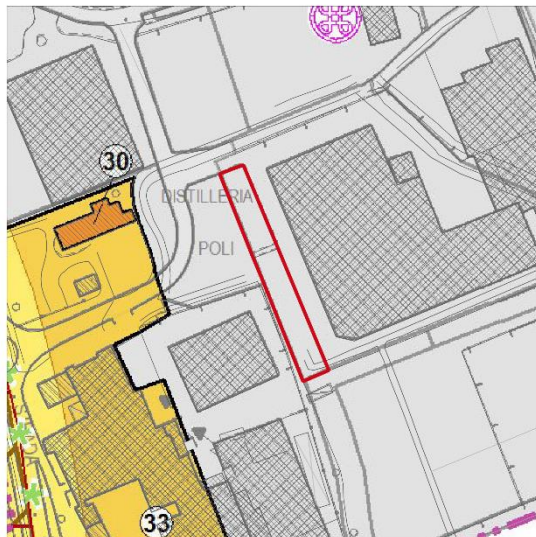
Corso d'acqua tombato

MODIFICA n. 74



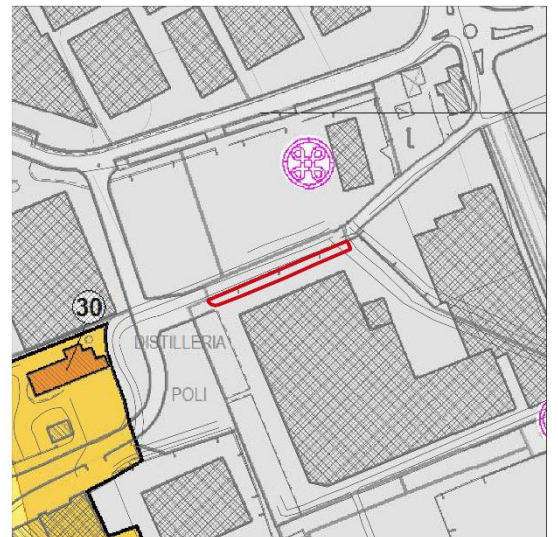
Aree di notevole interesse pubblico

MODIFICA n. 75



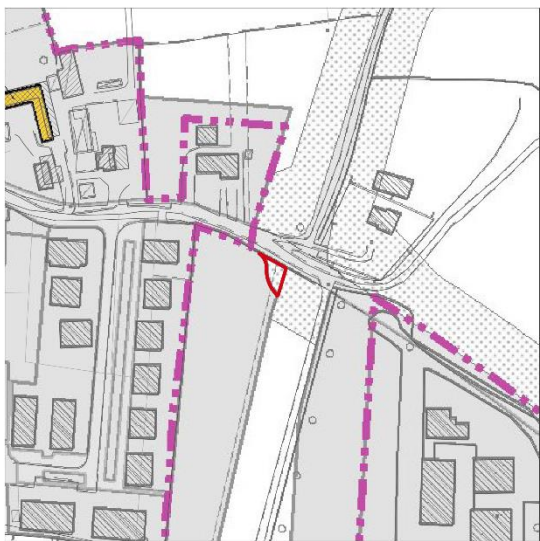
Centro abitato

MODIFICA n. 76



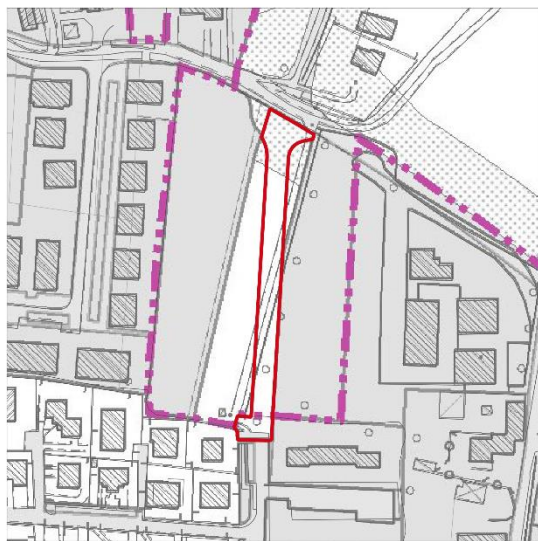
Centro abitato

MODIFICA n. 17c



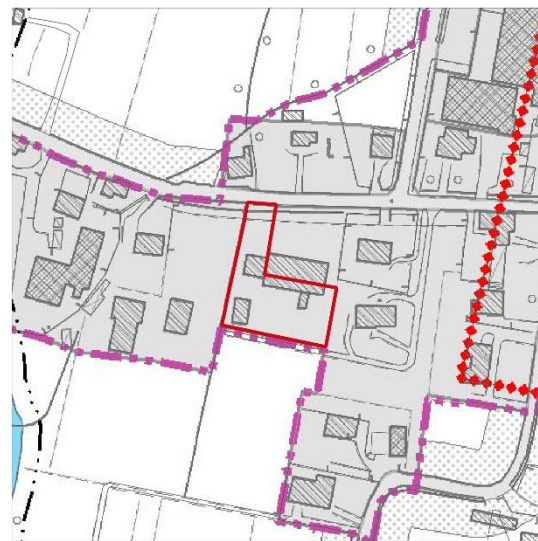
Centro abitato, fascia di rispetto stradale

MODIFICA n. 16b



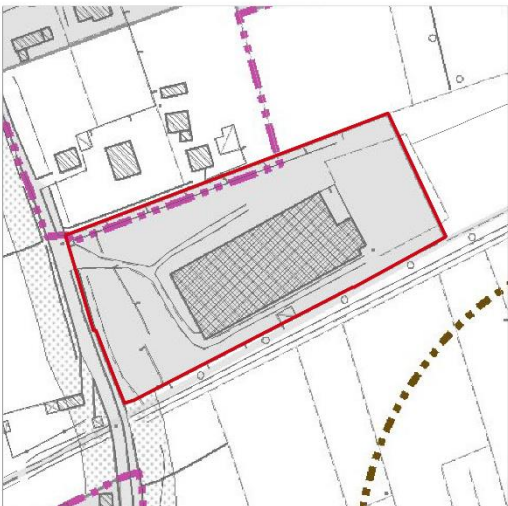
Fascia di rispetto stradale

MODIFICA n. 77



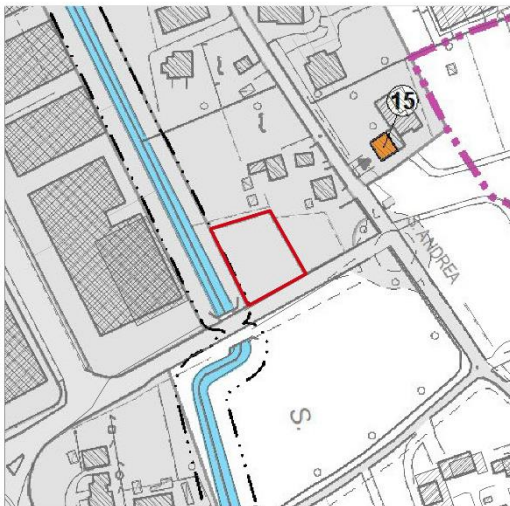
Centro abitato

MODIFICA n. 78



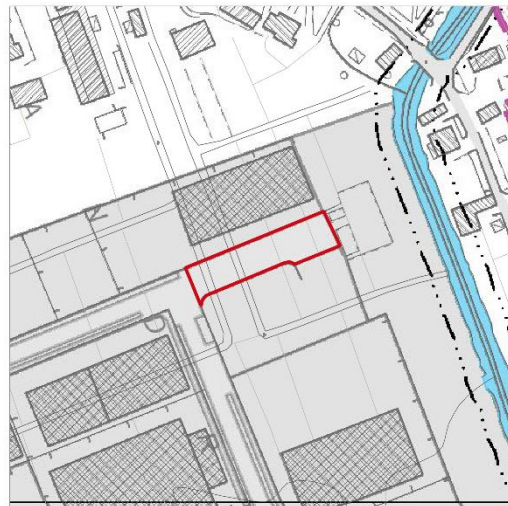
Vincoli non presenti

MODIFICA n. 79



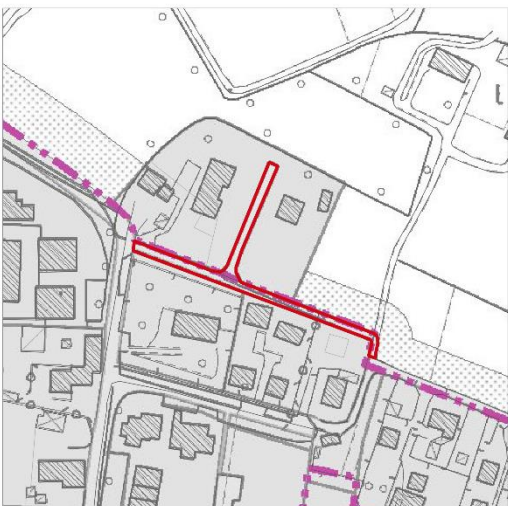
Centro abitato

MODIFICA n. 80



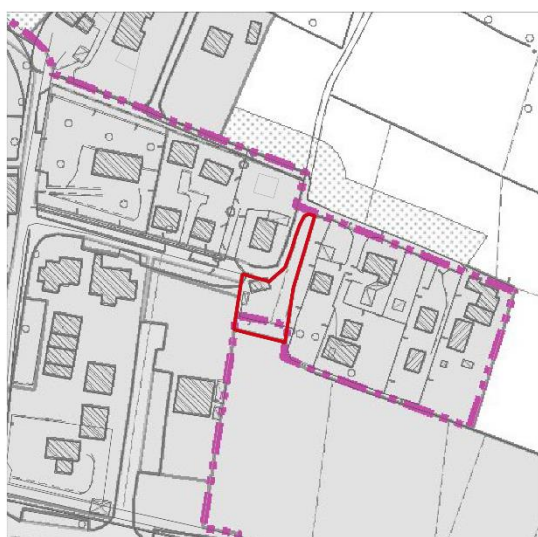
Centro abitato

MODIFICA n. 81



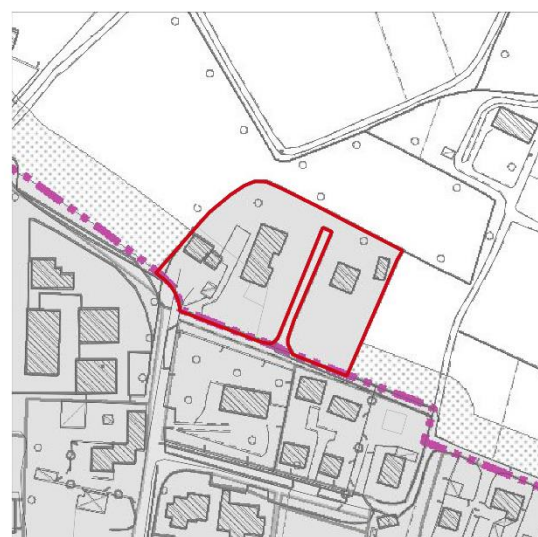
Centro abitato, Fascia di rispetto stradale

MODIFICA n. 29



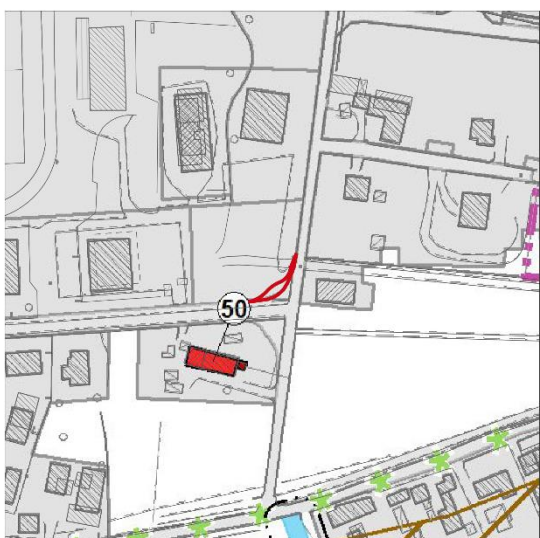
Centro abitato

MODIFICA n. 34



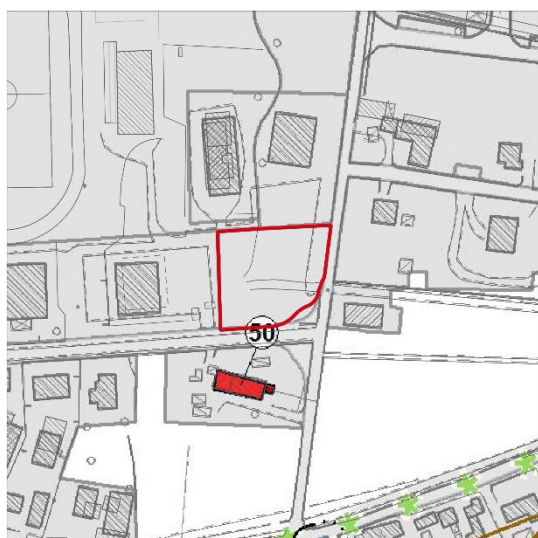
Vincoli non presenti

MODIFICA n. 33 b



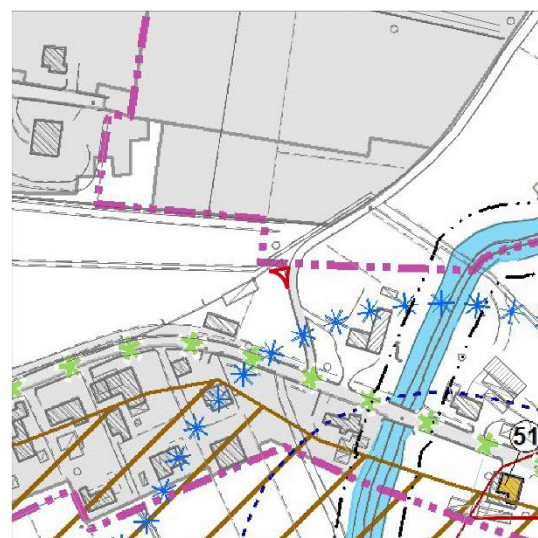
Centro abitato

MODIFICA n. 33 a



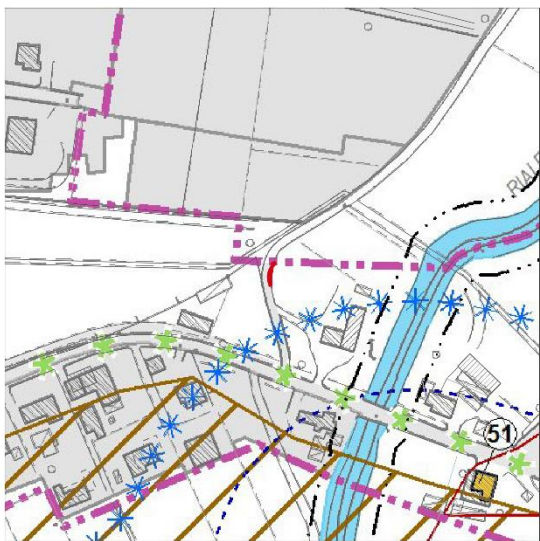
Centro abitato

MODIFICA n. 82



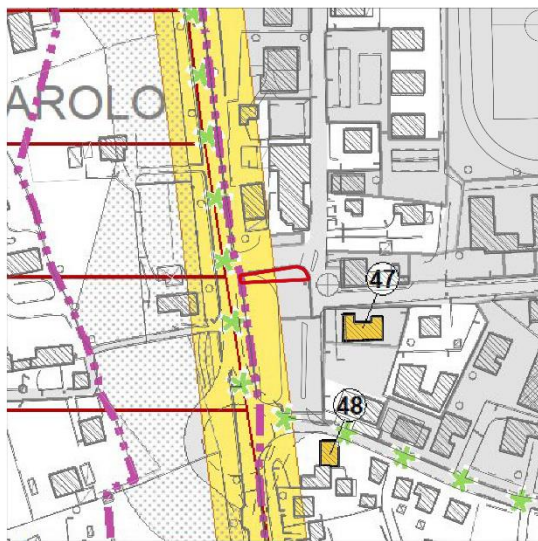
Centro abitato

MODIFICA n. 82



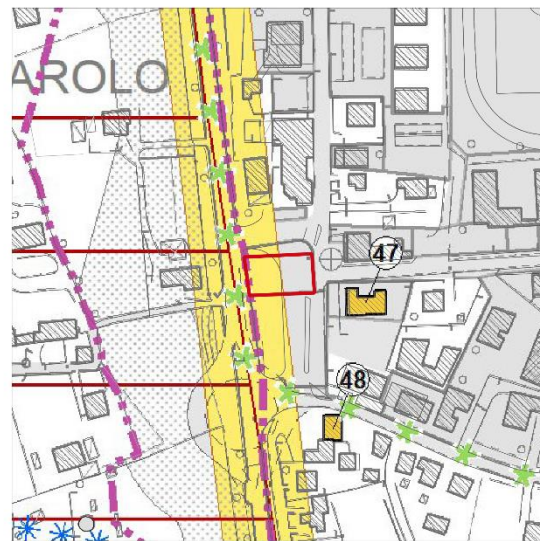
Centro abitato

MODIFICA n. 83



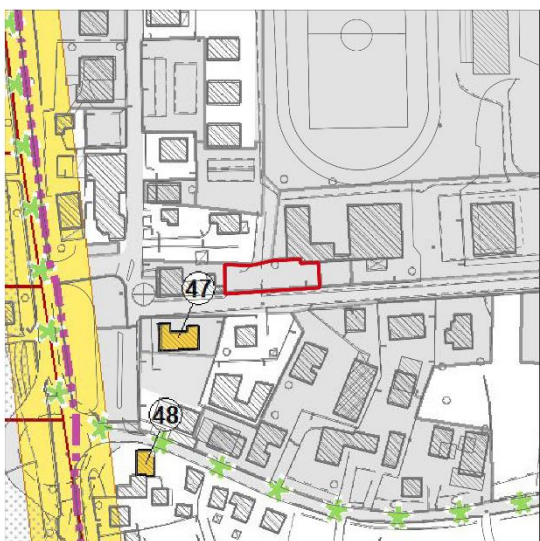
Area di notevole interesse pubblico

MODIFICA n. 84 e



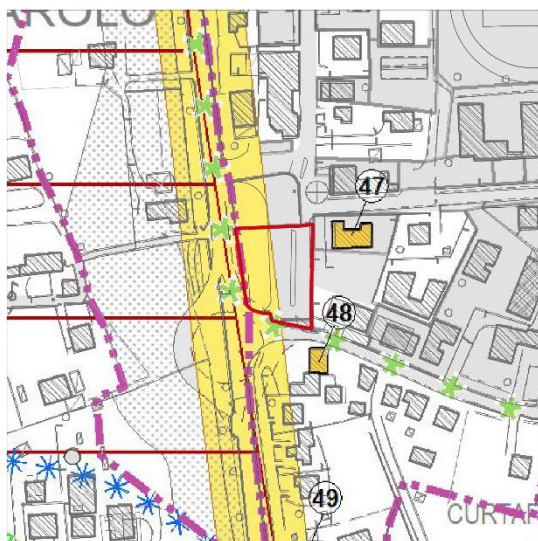
Area di notevole interesse pubblico

MODIFICA n. 84 d



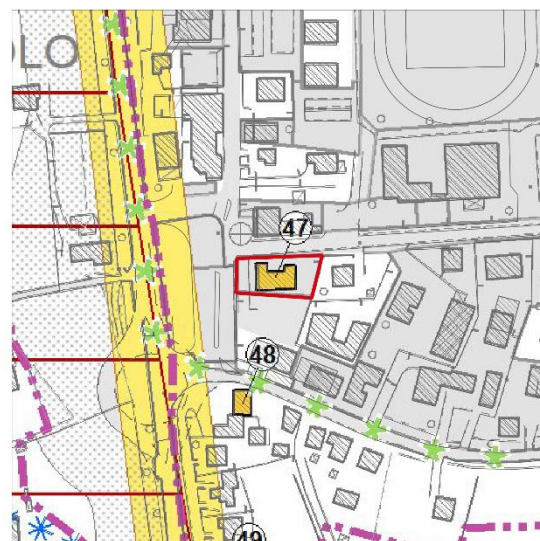
Centro abitato

MODIFICA n. 84 c



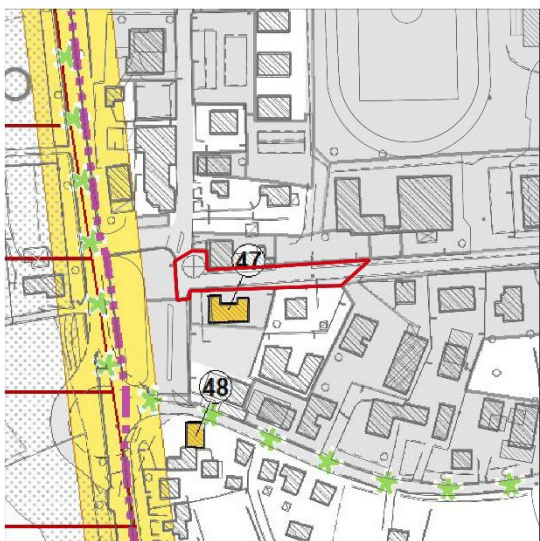
Area di notevole interesse pubblico

MODIFICA n. 84 b



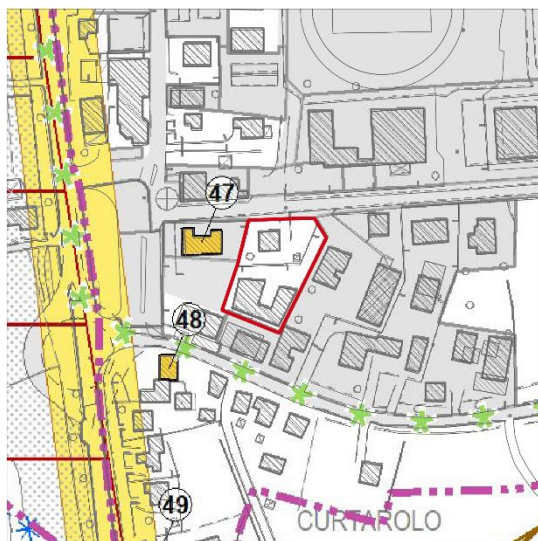
Grado di tutela 3

MODIFICA n. 84 f



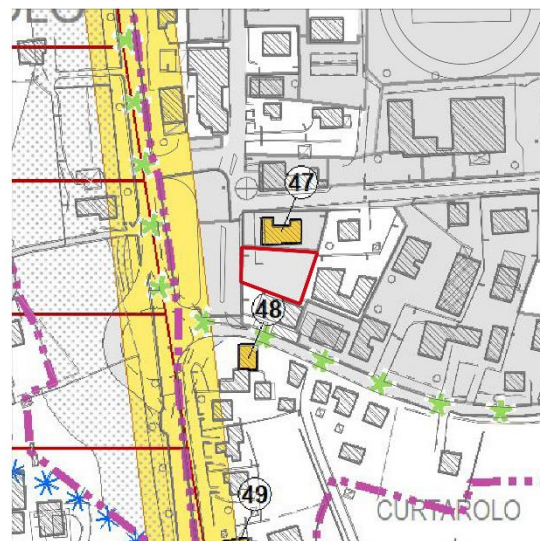
Centro abitato

MODIFICA n. 84 a



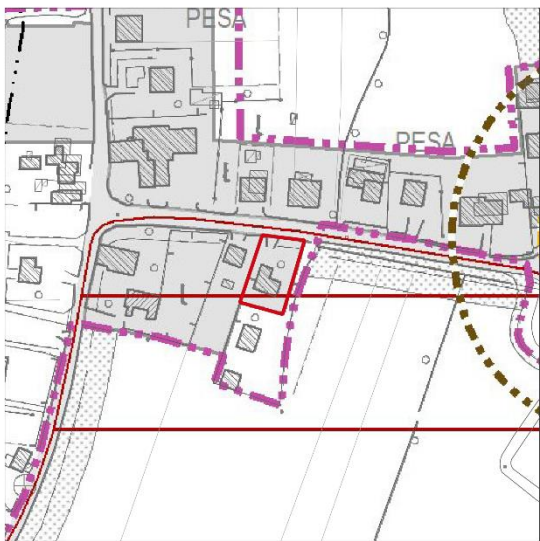
Centro abitato

MODIFICA n. 84 g



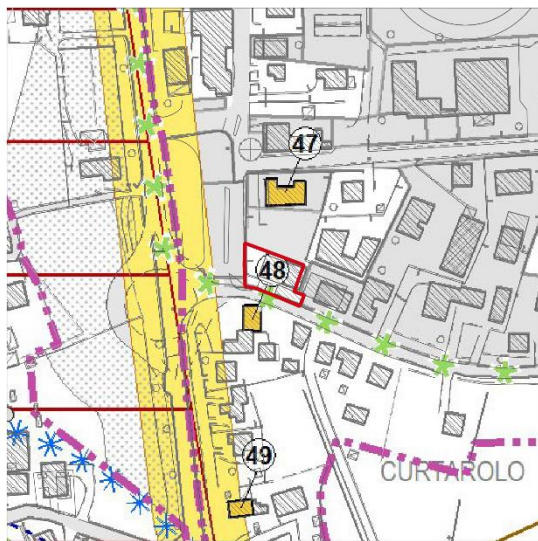
Centro abitato

MODIFICA n. 85



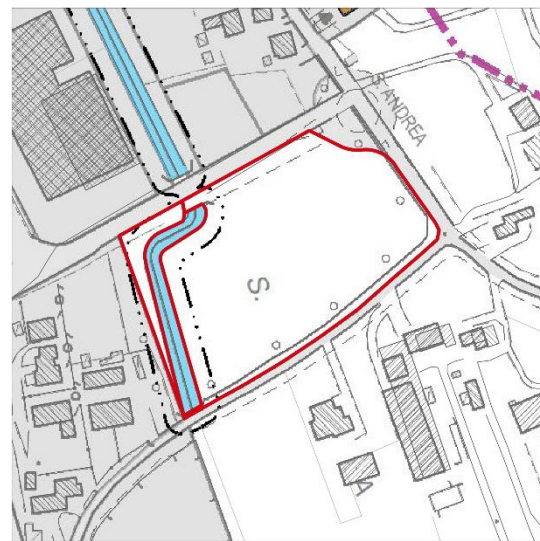
Centro abitato, area di interesse storico, ambientale, artistico (PTCP)

MODIFICA n. 84 a



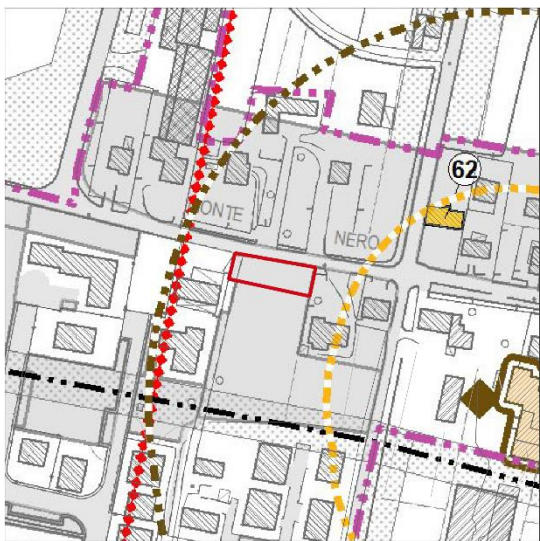
Centro abitato

MODIFICA n. 87



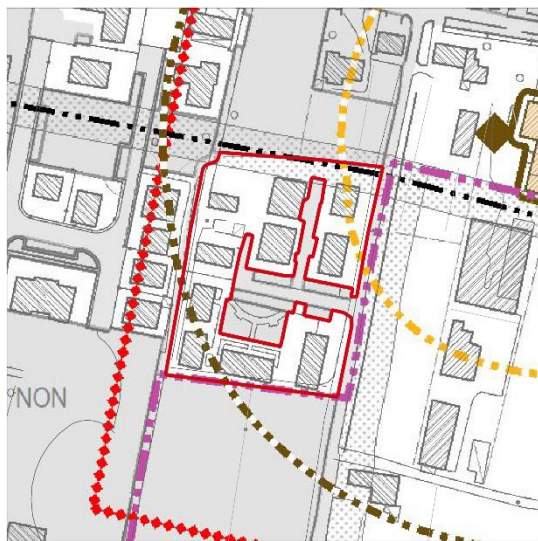
Centro abitato, fascia di rispetto corso d'acqua

MODIFICA n. 88



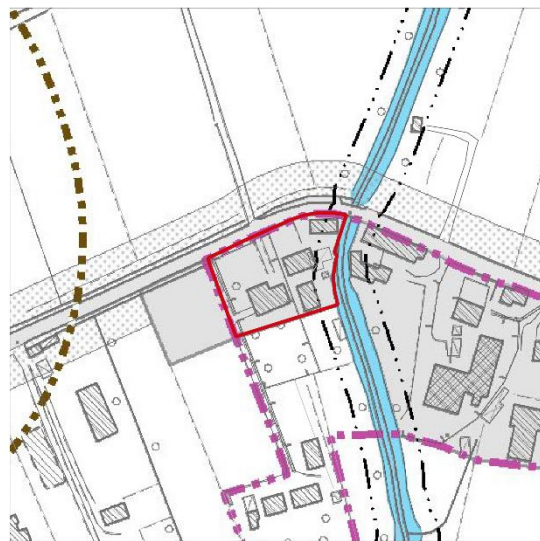
Centro abitato, fascia rispetto allevamento, zona di interesse archeologico

MODIFICA n. 89



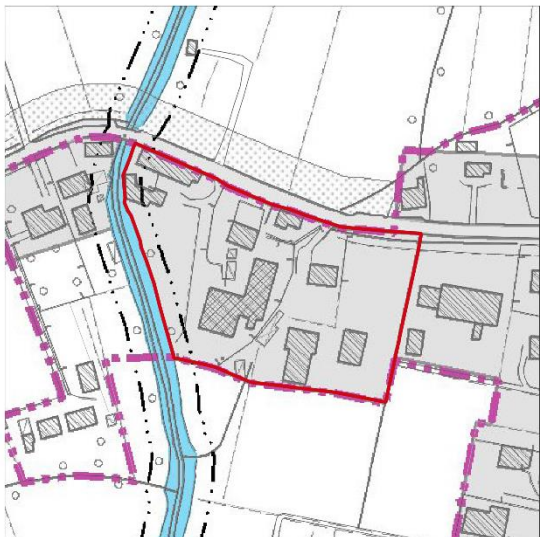
Centro abitato, fascia rispetto allevamento, zona di interesse archeologico

MODIFICA n. 91



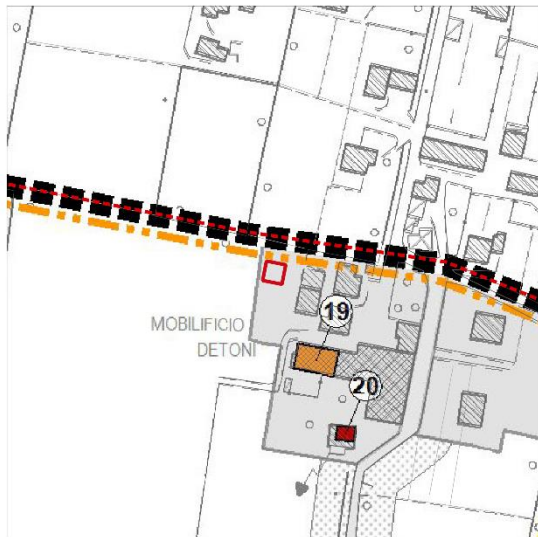
Centro abitato, fascia rispetto corso d'acqua

MODIFICA n. 90



Centro abitato, fascia rispetto corso d'acqua

MODIFICA n. 57 b



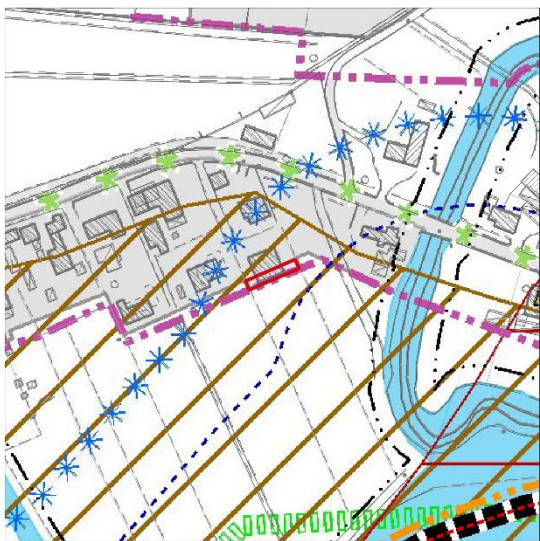
Vincoli non presenti

MODIFICA n. 92



Sito natura

MODIFICA n. 93



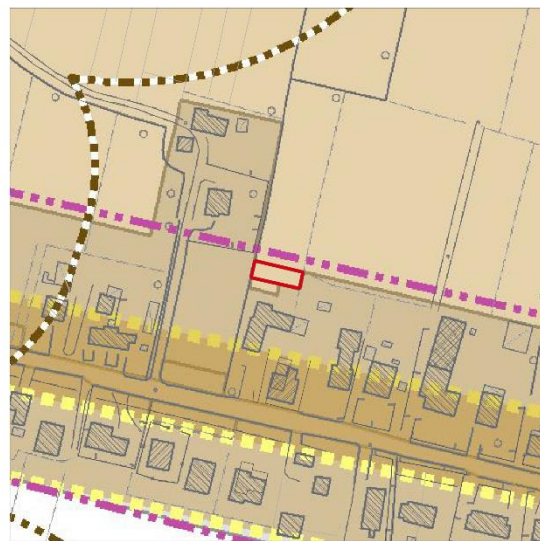
Sito natura, vincolo paesaggistico corsi d'acqua

MODIFICA n. 94



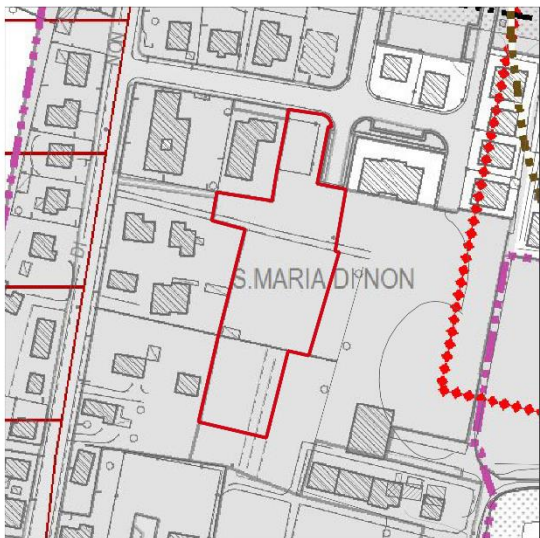
area di interesse storico, ambientale, artistico (PTCP), vincolo paesaggistico corsi d'acqua, fascia di tutela del fiume Brenta

MODIFICA n. 95



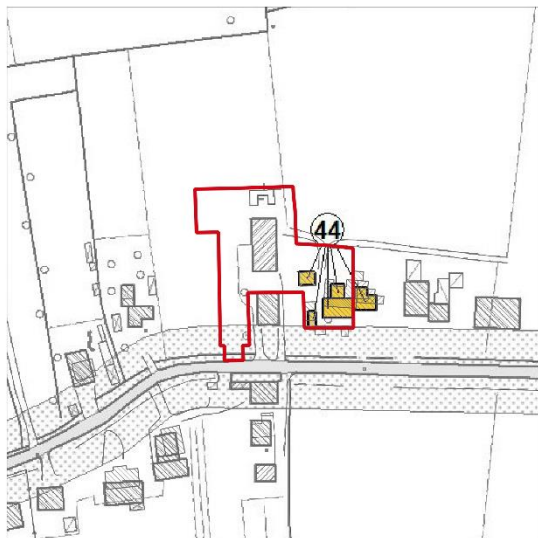
Agro centuriato, centro abitato

MODIFICA n. 96



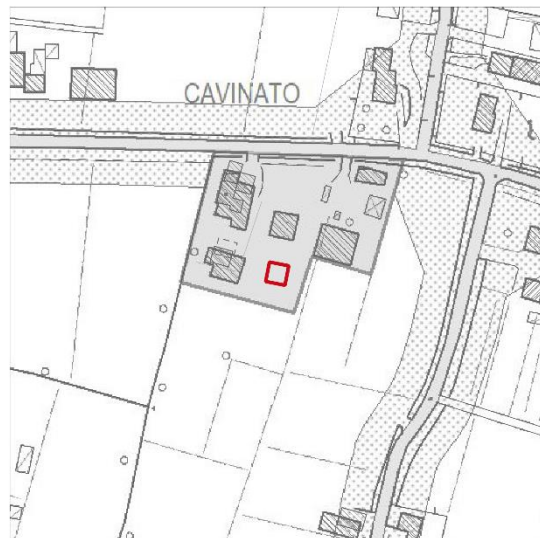
Centro abitato

MODIFICA n. 97

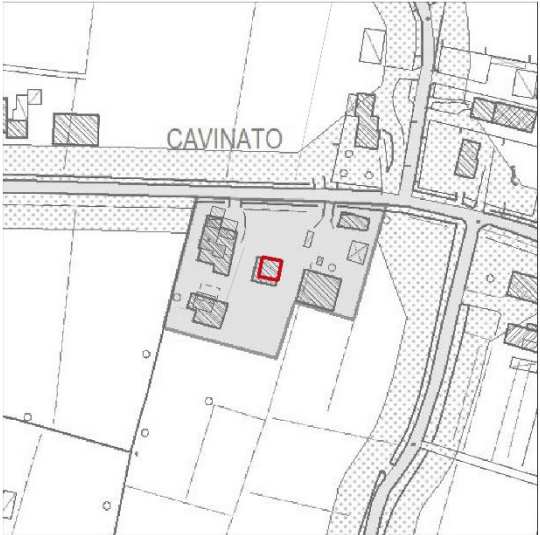
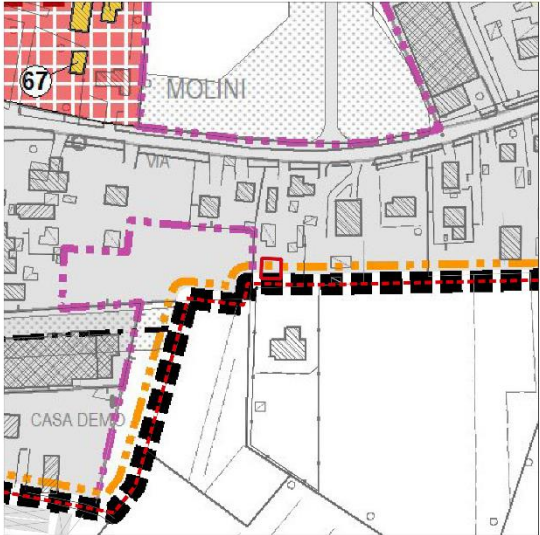
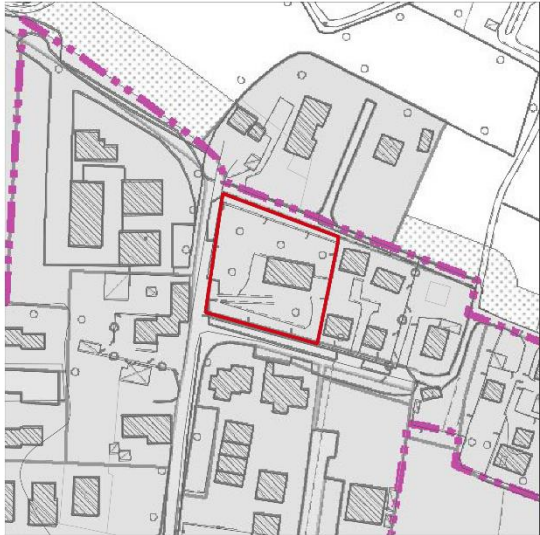
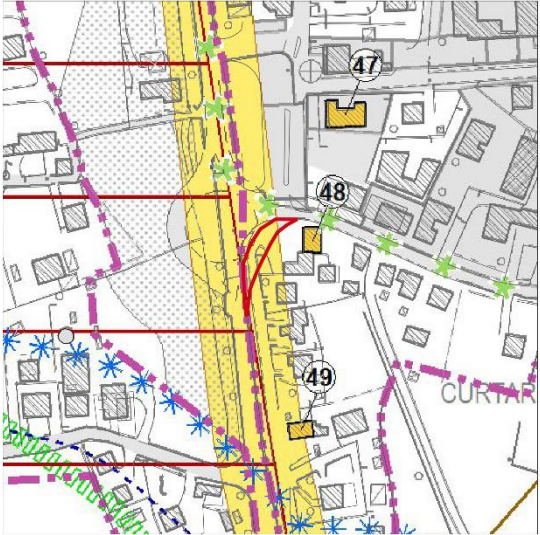
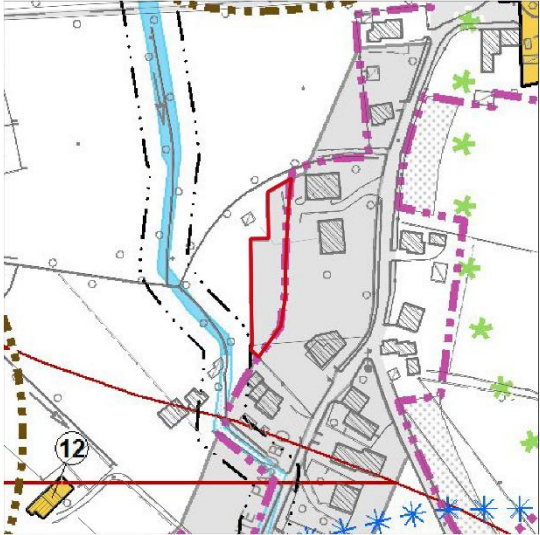
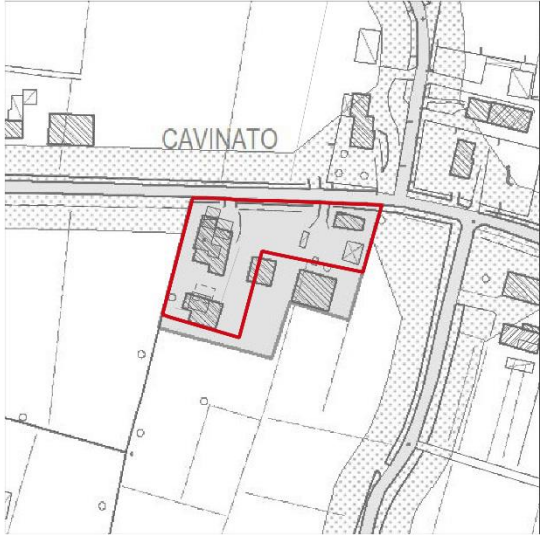
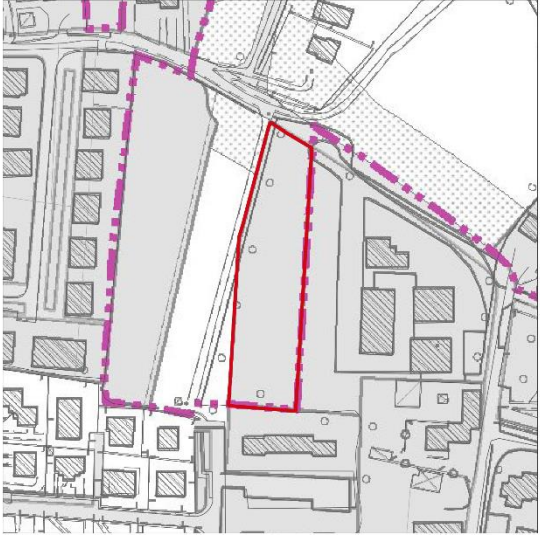
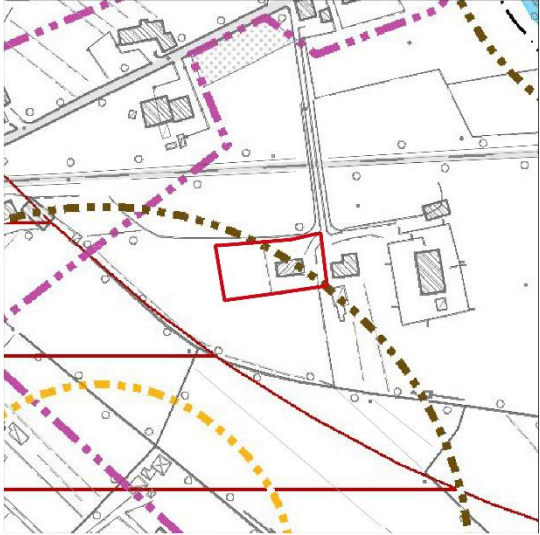
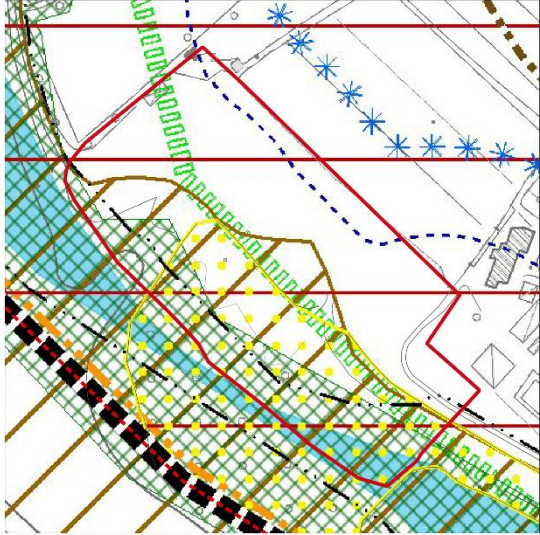
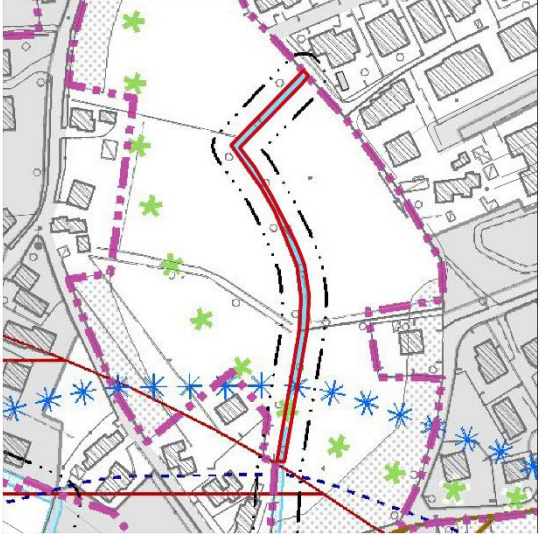
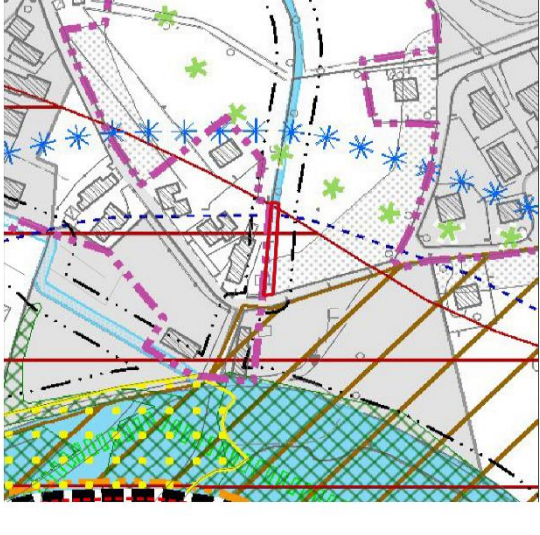
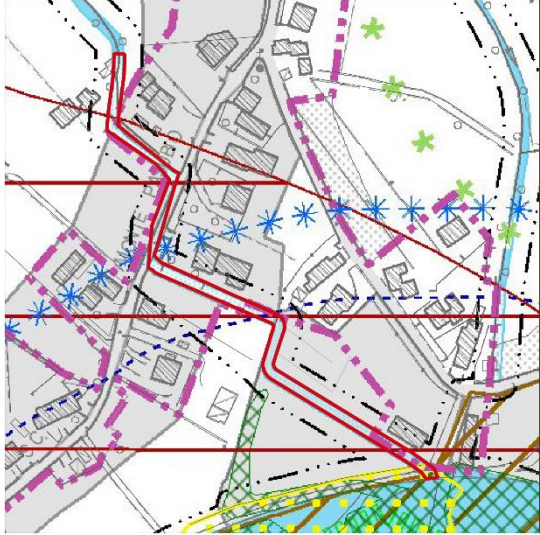


Fascia di rispetto stradale

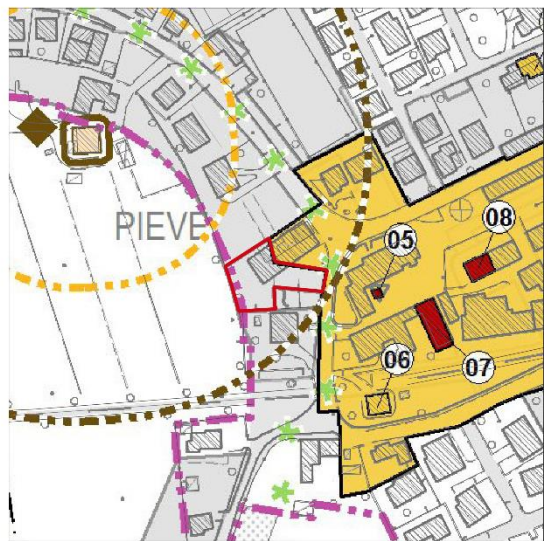
MODIFICA n. 98 b



Vincoli non presenti

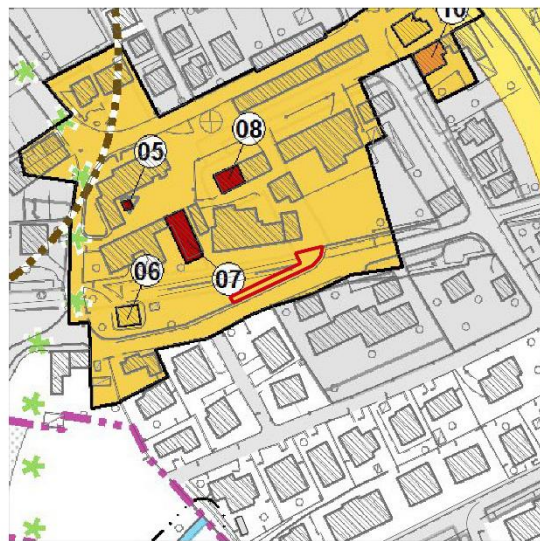
MODIFICA n. 98 c  Vincoli non presenti	MODIFICA n. 99  Centro abitato	MODIFICA n. 100  Centro abitato
MODIFICA n. 101  Centro abitato, Area di notevole interesse pubblico	MODIFICA n. 02a  Vincoli non presenti	MODIFICA n. 98 a  Vincoli non presenti
MODIFICA n. 104  Vincoli non presenti	MODIFICA n. 70  Fascia di rispetto allevamenti	MODIFICA n. 108  Sito Natura, boschi, ambito naturalistico di livello regionale, Golene, fascia di tutela del fiume Brenta, Vincolo paesaggistico corsi d'acqua
MODIFICA n. 11 c  Fascia di rispetto corsi d'acqua, ambito per l'istituzione dei parchi art. 33 PTRC	MODIFICA n. 11 d  Fascia di rispetto corsi d'acqua, ambito per l'istituzione dei parchi art. 33 PTRC, area di interesse storico, ambientale, artistico (PTCP), fascia di rispetto stradale, centro abitato	MODIFICA n. 09  Fascia di rispetto corsi d'acqua, ambito per l'istituzione dei parchi art. 33 PTRC, area di interesse storico, ambientale, artistico (PTCP), centro abitato

MODIFICA n. 109



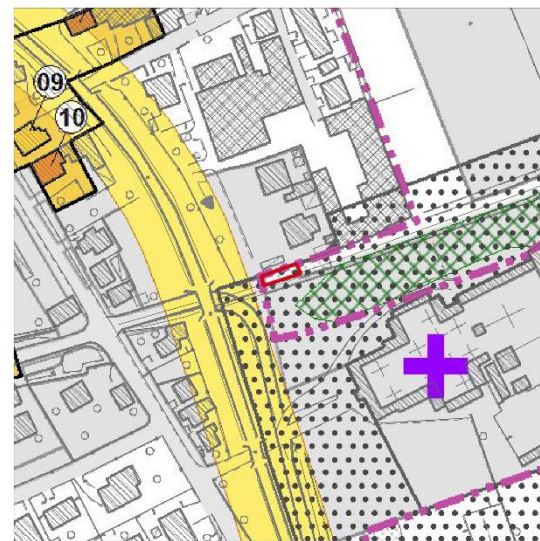
Centro abitato, fascia rispetto allevamenti

MODIFICA n. 110



Centro storico

MODIFICA n. 111



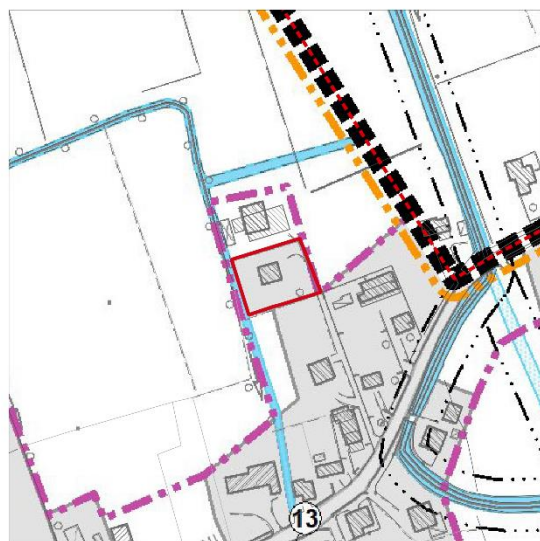
Fscia di rispetto cimiteriale

MODIFICA n. 11 e



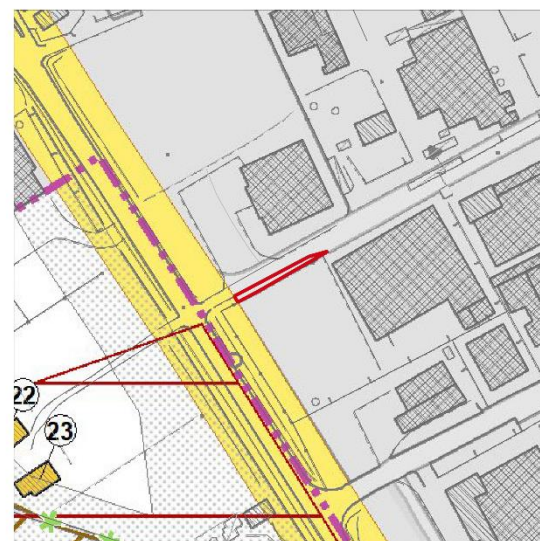
Fascia rispetto corsi d'acqua, centro abitato

MODIFICA n. 112



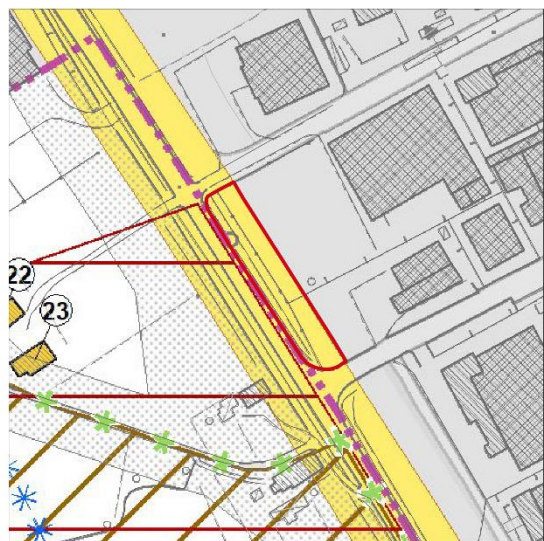
Centro abitato

MODIFICA n. 113 a

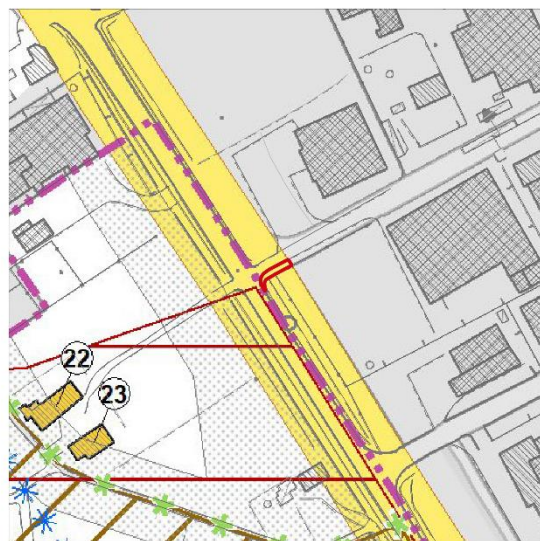


Centro abitato, area di notevole interesse pubblico

MODIFICA n. 56

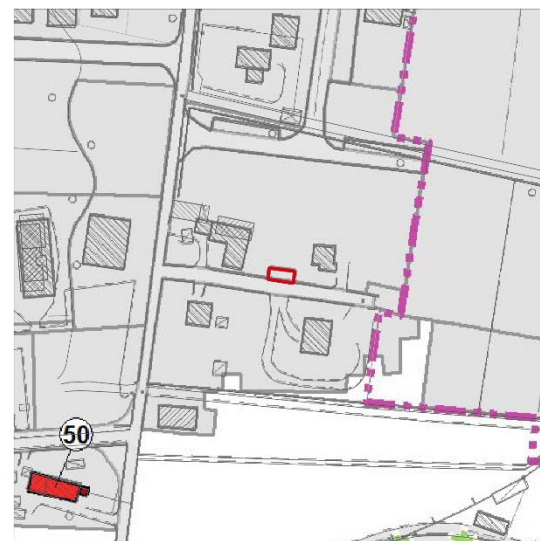


MODIFICA n. 113 b



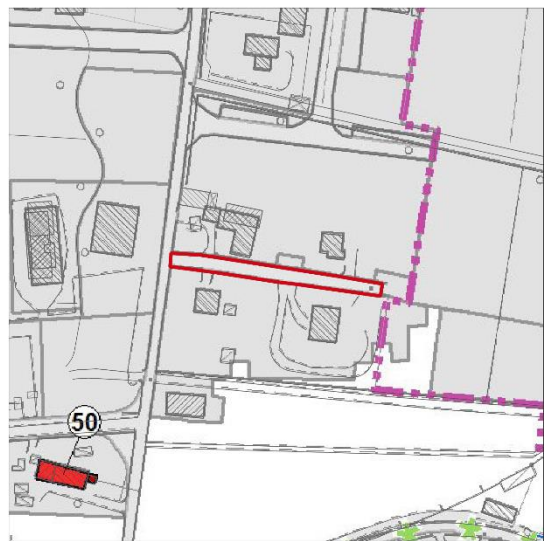
Centro abitato, area di notevole interesse pubblico

MODIFICA n. 114 b



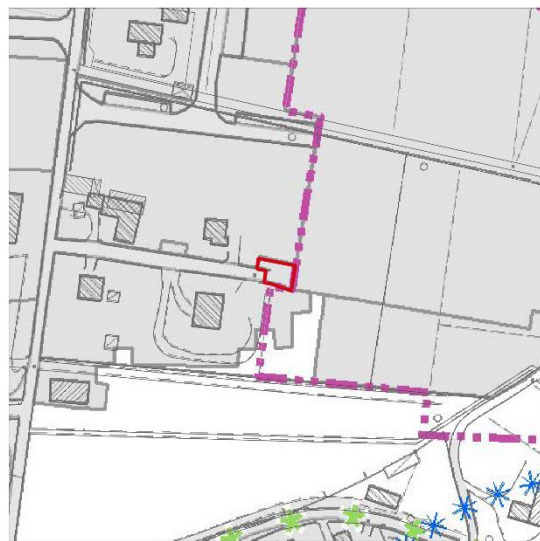
Centro abitato

MODIFICA n. 114 a



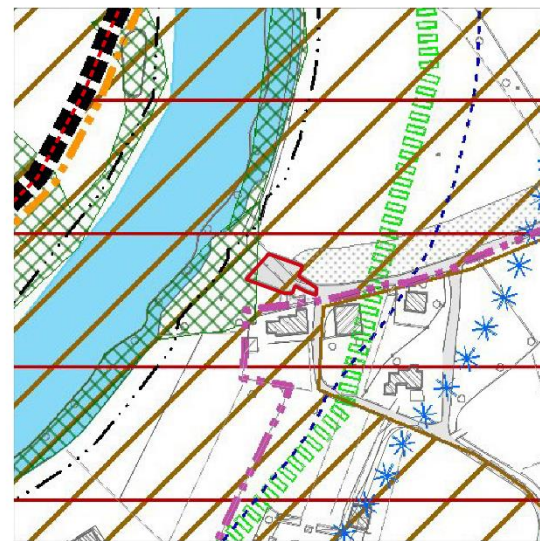
Centro abitato

MODIFICA n. 114 c



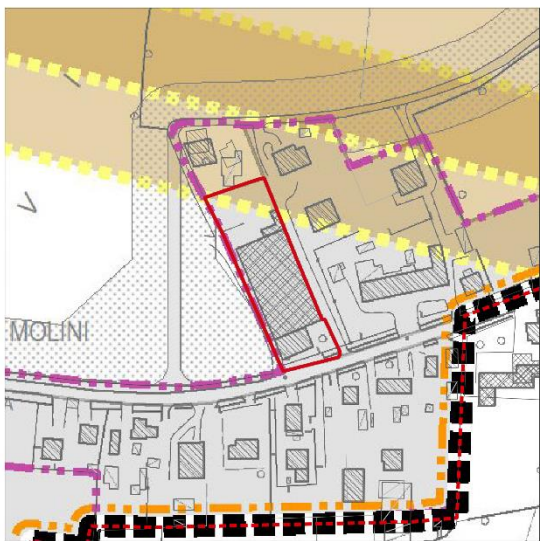
Centro abitato

MODIFICA n. 115



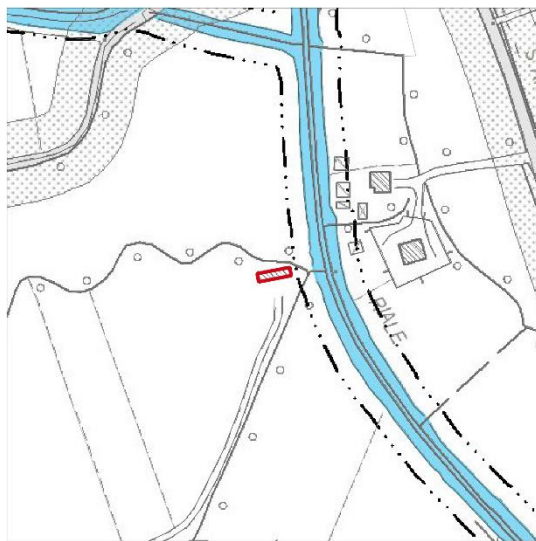
Fascia di rispetto corsi d'acqua, ambito per l'istituzione dei parchi art. 33 PTRC, area di interesse storico, ambientale, artistico (PTCP), fascia di rispetto stradale

MODIFICA n. 116



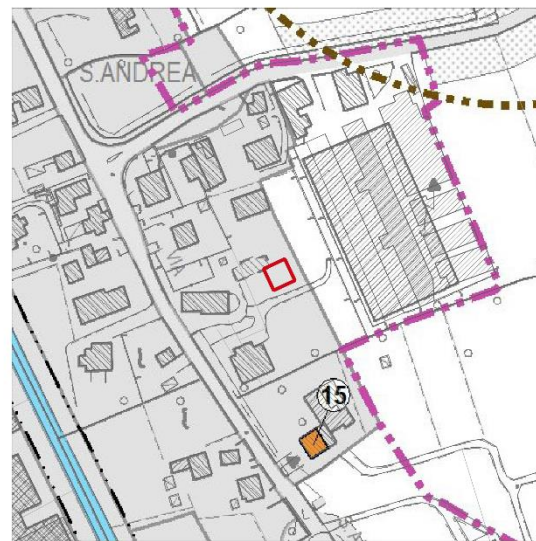
Centro abitato, agro centuriato

MODIFICA n. 117



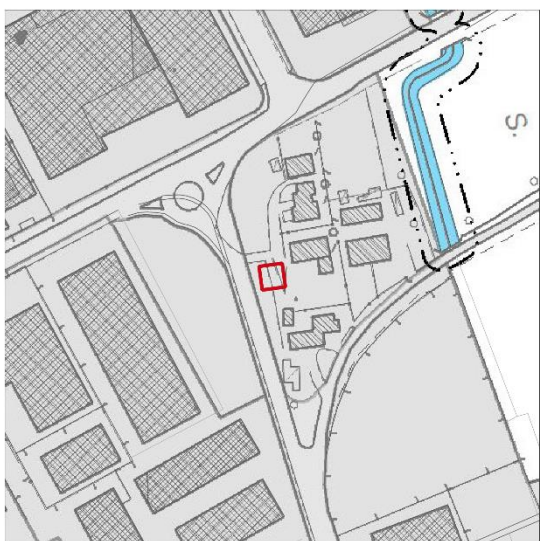
Vincoli non presenti

MODIFICA n. 21



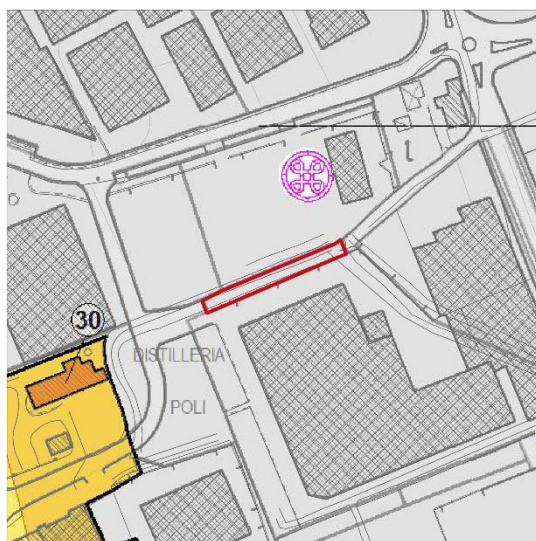
Centro abitato

MODIFICA n. 21 b



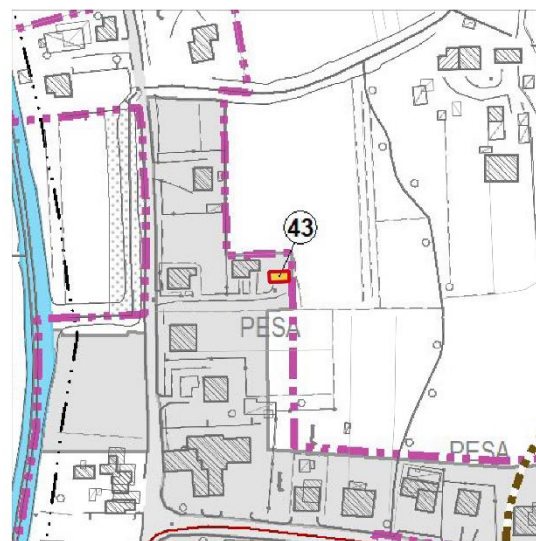
Centro abitato

MODIFICA n. 76 b



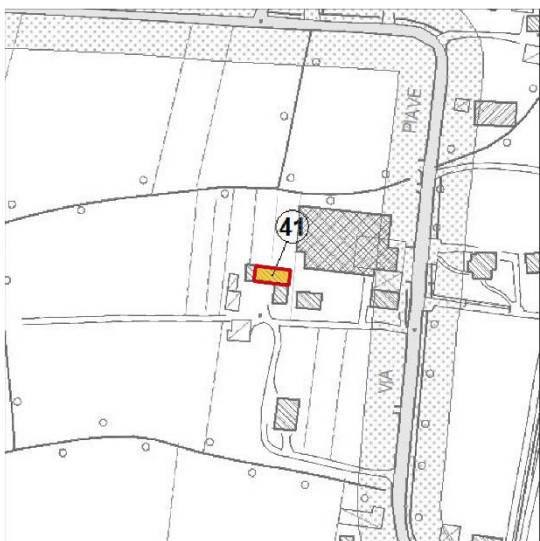
Centro abitato

MODIFICA n. 118



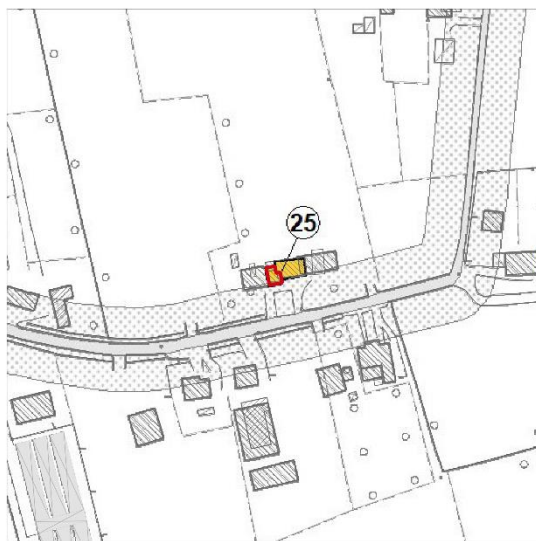
Centro abitato , Grado di tutela 3

MODIFICA n. 119



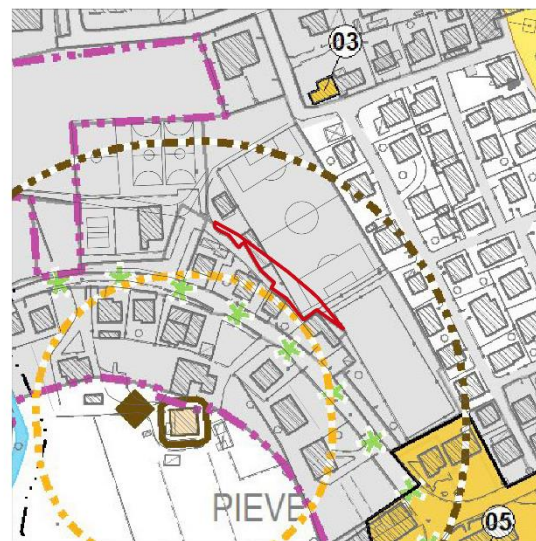
Grado di tutela 3

MODIFICA n. 120



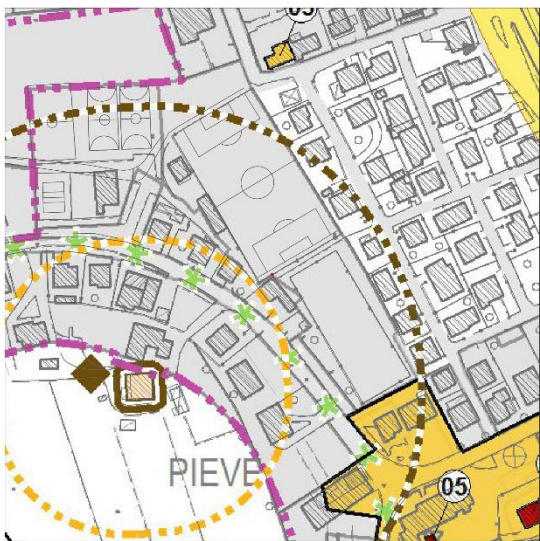
Vincoli non presenti

MODIFICA n. 59 b



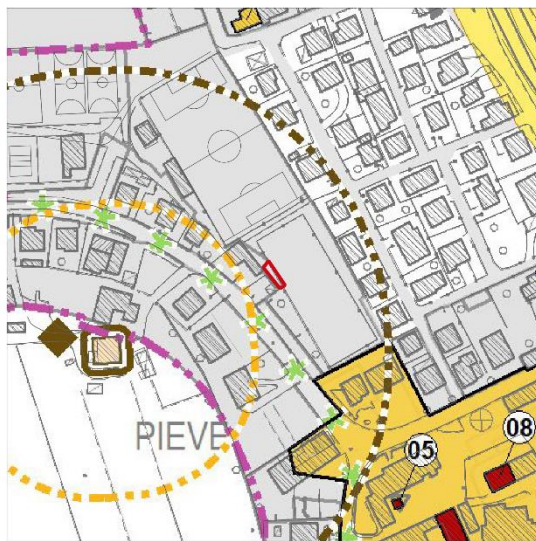
Centro abitato, fascia rispetto allevamenti

MODIFICA n. 59 b



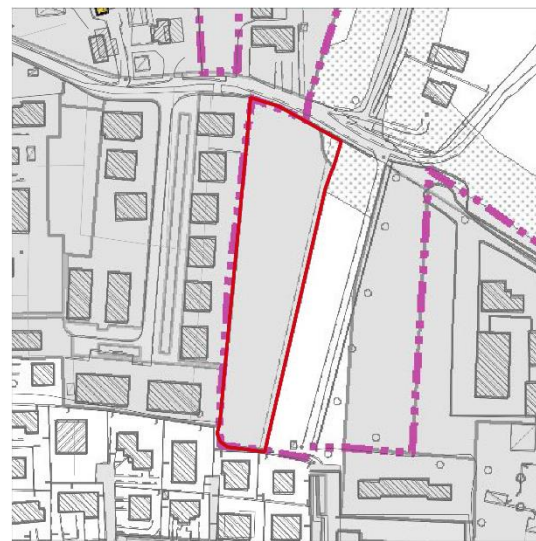
Centro abitato, Fascia di rispetto allevamento

MODIFICA n. 59 b



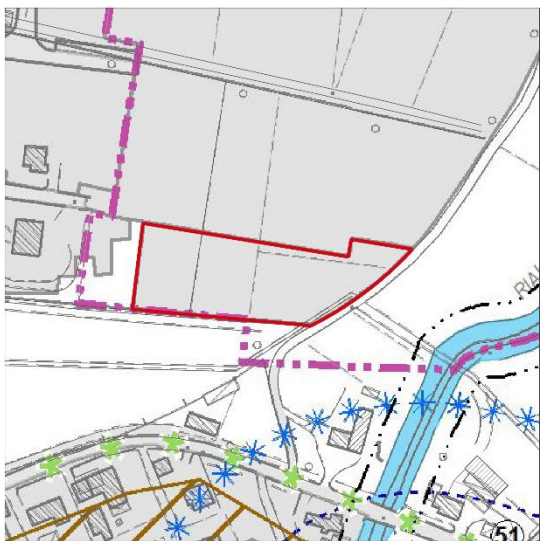
Centro abitato, Fascia di rispetto allevamento

MODIFICA n. 103



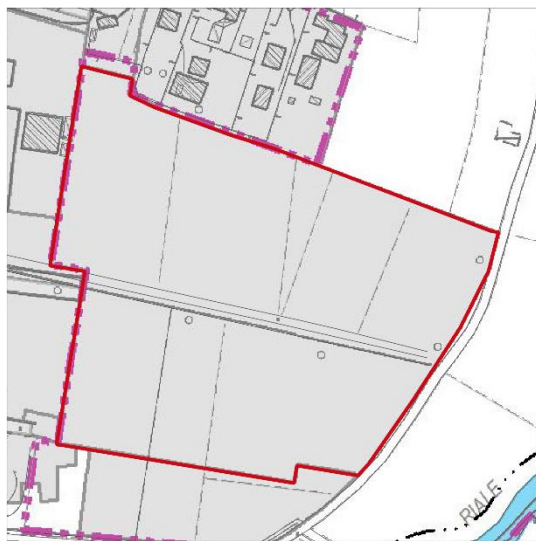
Fascia di rispetto stradale

MODIFICA n. 106



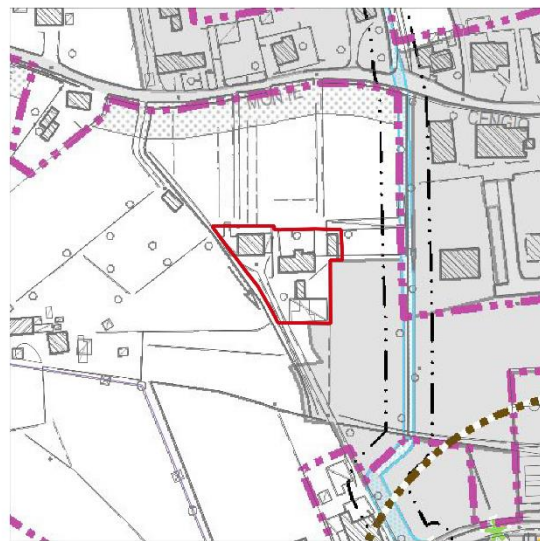
Vincoli non presenti

MODIFICA n. 105



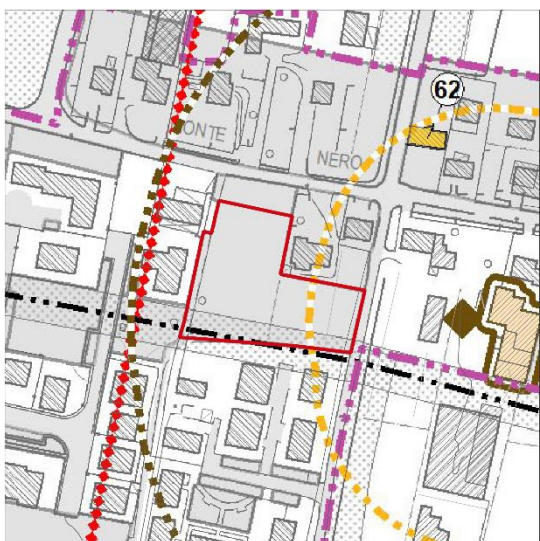
Vincoli non presenti

MODIFICA n. 01d



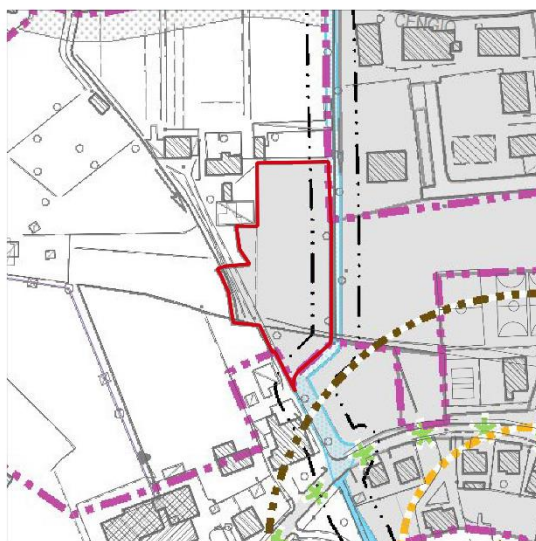
Vincoli non presenti

MODIFICA n. 107



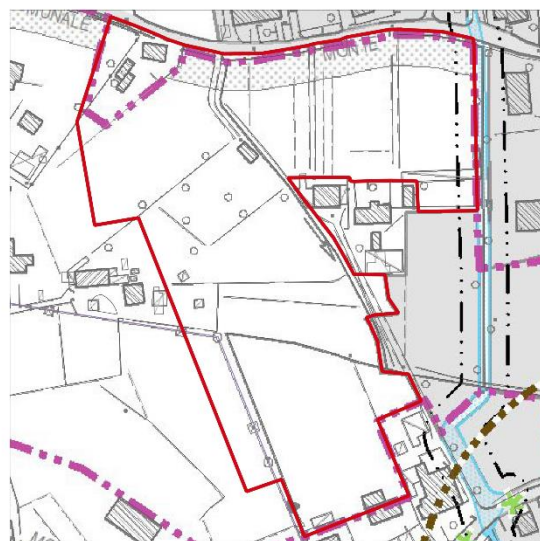
Centro abitato, Fascia di rispetto allevamento

MODIFICA n. 01b



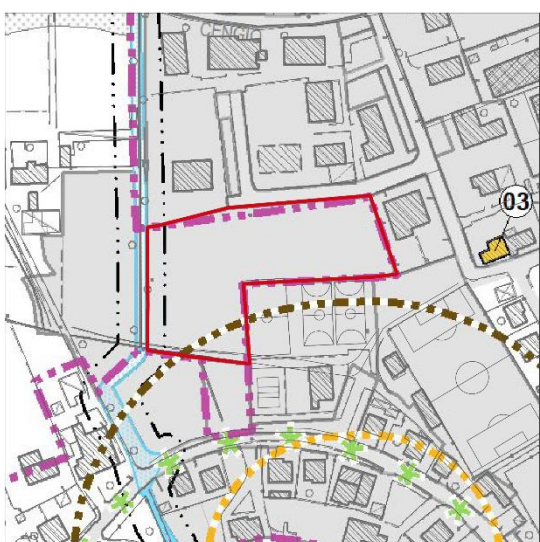
Centro abitato, Fascia di rispetto corso d'acqua

MODIFICA n. 01a

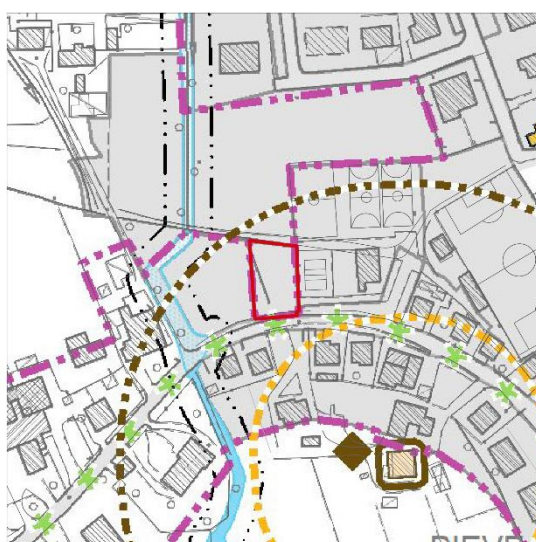


Centro abitato, Fascia di rispetto corso d'acqua

MODIFICA n. 102

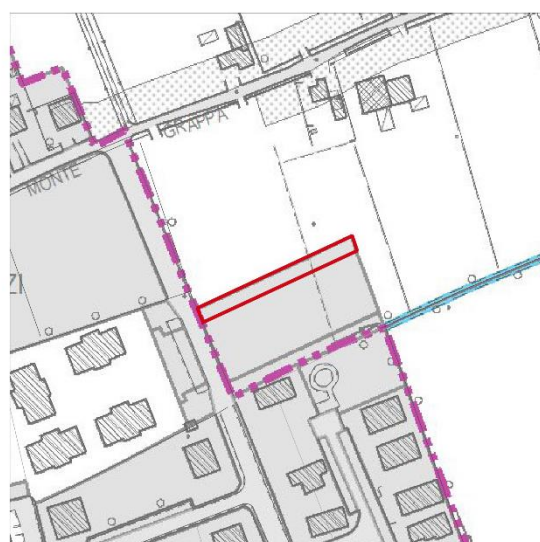
Centro abitato, Fascia di rispetto allevamento, fascia
rispetto corso d'acqua

MODIFICA n. 102 b



Centro abitato, Fascia di rispetto allevamento

MODIFICA n. 62a



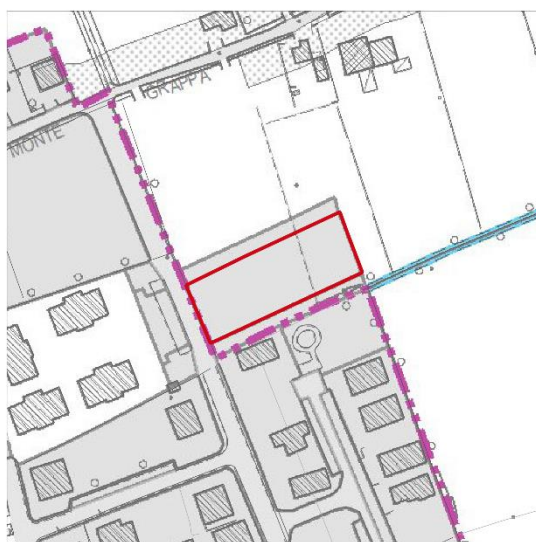
Vincoli non presenti

MODIFICA n. 62 c



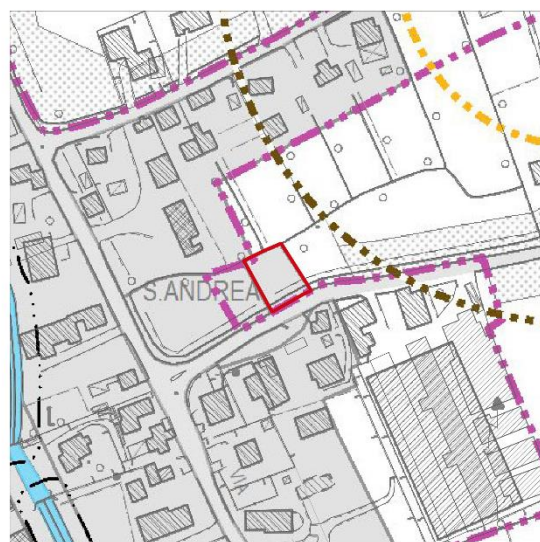
Vincoli non presenti

MODIFICA n. 62 b



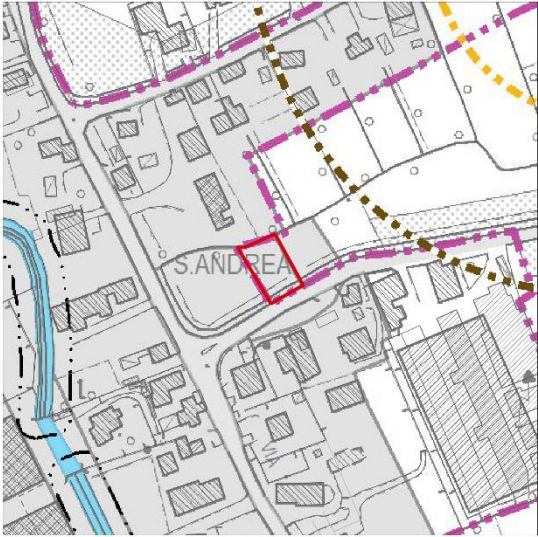
Vincoli non presenti

MODIFICA n. 86 a



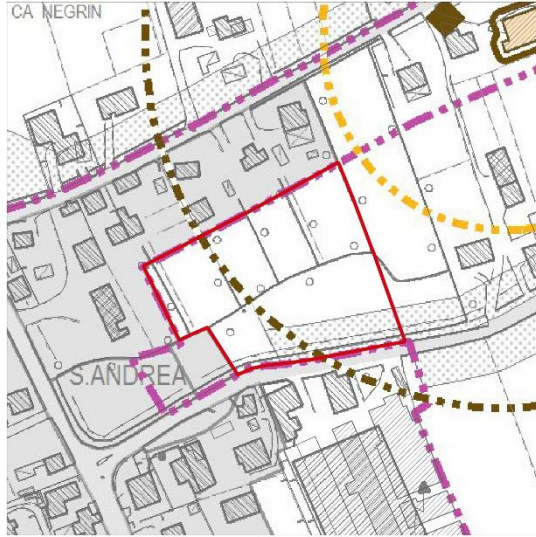
Vincoli non presenti

MODIFICA n. 86 b



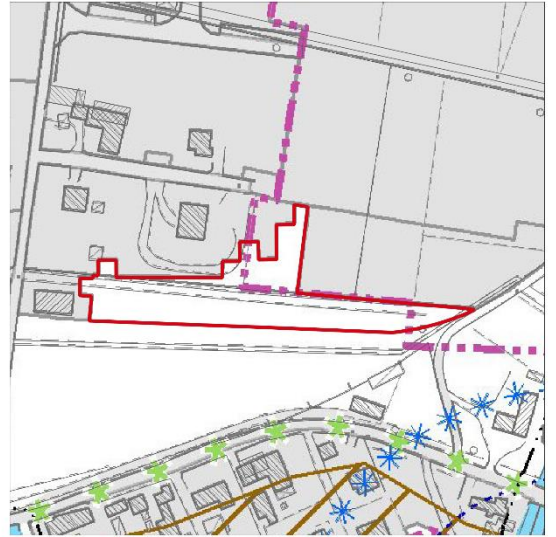
Centro abitato

MODIFICA n. 86 c



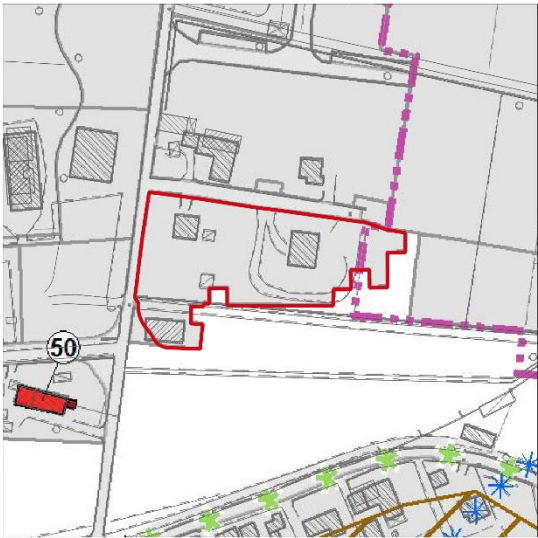
Fascia di rispetto allevamento

MODIFICA n. 26



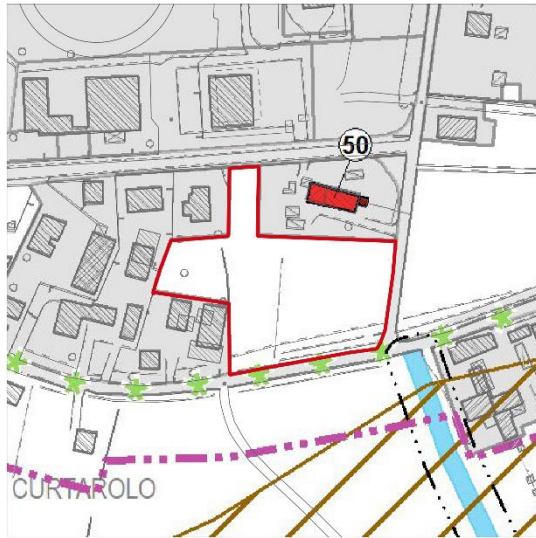
Centro abitato

MODIFICA n. 28



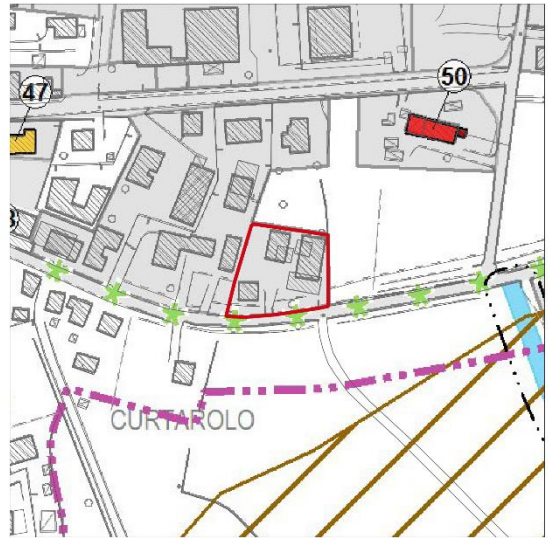
Centro abitato

MODIFICA n. 31



Centro abitato

MODIFICA n. 32



Centro abitato

B.11 Misure tipo da associare agli esiti della verifica

Esito della verifica	Misure / cautele da applicare
Assenza di interferenze significative	Rispetto della disciplina urbanistica e delle ordinarie buone pratiche progettuali
Interferenza bassa	Verifica di coerenza con il contesto, contenimento dell'impermeabilizzazione e sistemazioni esterne coerenti
Interferenza media	Verifica sito-specifica in sede attuativa, controllo di accessi, scavi, margini, superfici permeabili e inserimento paesaggistico
Interferenza media-alta	Verifica di dettaglio rispetto a vincoli e sensibilità, cautele sugli scavi, mitigazioni paesaggistiche e monitoraggio
Interferenza alta	Prescrizioni attuative specifiche, eventuale coinvolgimento degli enti competenti, verifica archeologica o paesaggistica ove dovuta, monitoraggio e recepimento delle condizioni nei titoli attuativi

Le misure dovranno essere applicate in modo proporzionato alla natura della modifica, alla reale capacità trasformativa dell'intervento e alla fase attuativa interessata.

In particolare:

- per gli ambiti in agro centuriato dovrà essere verificata la coerenza con il sistema storico di strade, fossati, filari, allineamenti e struttura fondiaria;
- per gli ambiti in zona di interesse archeologico dovranno essere adottate cautele sulle opere di scavo e movimentazione del suolo, ove dovute;
- per gli ambiti in centro storico o con edifici di interesse storico-testimoniale dovrà essere verificata la coerenza con gradi di tutela, Schede B, Allegato II e disciplina specifica di zona;
- per gli ambiti in vincolo paesaggistico dovrà essere verificato l'inserimento percettivo, il trattamento dei margini, la qualità degli spazi aperti e la mitigazione degli effetti visivi;
- per gli ambiti in relazione con corsi d'acqua, Brenta, SIC/ZPS o aree naturalistiche dovranno essere verificate la compatibilità idraulica, la gestione delle acque meteoriche, la permeabilità e la coerenza con gli obiettivi di tutela ambientale;
- per gli ambiti in PAI/PGRA dovranno essere applicate le prescrizioni degli artt. 27 e 28 delle NTO, con particolare attenzione a impermeabilizzazione, invasi, interrati/seminterrati e pareri degli enti competenti;
- per gli ambiti a standard dovranno essere verificate le sistemazioni esterne, le alberature, la permeabilità, gli accessi e la compatibilità con il contesto;
- per le attività produttive in zona impropria interessate dalla Variante dovranno essere verificate accessibilità, manovre, parcheggi, schermature verdi, separazione funzionale e compatibilità con il contesto agricolo o insediativo.

B.12 Esito della matrice

La matrice evidenzia che le interferenze potenzialmente più rilevanti non riguardano indistintamente tutte le modifiche di Variante, ma si concentrano sugli ambiti che presentano contemporaneamente nuovo carico urbanistico o trasformazione fisica e ricaduta, prossimità o relazione con vincoli e contesti sensibili.

Gli ambiti maggiormente sensibili risultano quelli interessati da zone di interesse archeologico, agro centuriato, vincoli paesaggistici, centro storico, sistema del Brenta o condizioni idrauliche e paesaggistiche concorrenti.

Per tali ambiti, la compatibilità non viene assunta come automatica, ma viene subordinata a verifiche sito-specifiche, cautele progettuali e misure di sostenibilità da applicare nelle successive fasi attuative.

Le Schede di trasformazione, le Norme Tecniche Operative del PI, l'Allegato II, le Schede B e le schede specialistiche rafforzano tale impostazione, in quanto introducono già sedi e strumenti nei quali verificare in modo più puntuale dati planivolumetrici, standard, accessibilità, opere pubbliche, sistemazioni esterne, mitigazioni, prescrizioni idrauliche e coerenza con il contesto.

Gli ambiti privi di nuovo carico urbanistico, aventi natura cartografica, ricognitiva, di stralcio, di recepimento dello stato di fatto o di riclassificazione migliorativa, sono invece valutabili con livello di attenzione proporzionato alla reale capacità trasformativa dell'intervento, salvo specifiche interferenze localizzative.

La verifica su base PI consente inoltre di affinare la ricognizione già svolta sul PAT, distinguendo con maggiore dettaglio gli ambiti privi di vincoli puntuali rilevabili, gli ambiti interessati da vincoli o fasce di rispetto di natura prevalentemente tecnica e gli ambiti che presentano interferenze paesaggistiche, archeologiche, naturalistiche o storico-culturali di maggiore rilievo.

L'esito della matrice consente pertanto di ritenere che il quadro delle potenziali interazioni con beni tutelati, paesaggio e archeologia sia stato approfondito in modo proporzionato alla scala del Piano degli Interventi, individuando per gli ambiti più sensibili specifiche condizioni di attenzione, verifica e mitigazione da recepire nelle successive fasi attuative.

ALLEGATO C - MATRICE DI RACCORDO TRA AMBITI DI VARIANTE, VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA E PRESCRIZIONI DEGLI ENTI COMPETENTI

C.1 Finalità dell'allegato

Il presente allegato integra il Rapporto Ambientale mediante una matrice di raccordo tra gli ambiti della Variante n. 3 al Piano degli Interventi, la Valutazione di Compatibilità Idraulica aggiornata a luglio 2025 e i pareri espressi dagli enti competenti in materia idraulica.

L'allegato è predisposto in riscontro alla richiesta della Commissione Regionale VAS di aggiornare il Rapporto Ambientale e la documentazione di piano alla Valutazione di Compatibilità Idraulica aggiornata, rendendo verificabile il recepimento delle relative prescrizioni.

La matrice ha finalità istruttoria e non sostituisce le verifiche idrauliche, autorizzative o progettuali dovute nelle successive fasi attuative. Essa consente tuttavia di individuare, per ciascun ambito idraulicamente rilevante, la fonte di verifica, il Consorzio competente, il volume di invaso indicato dalla VCI, il recapito, l'eventuale ricaduta in aree PGRA o in aree critiche del Piano delle Acque, nonché le condizioni da recepire nelle successive fasi progettuali.

Il presente allegato assume quale riferimento la Valutazione di Compatibilità Idraulica aggiornata a luglio 2025, utilizzata dagli enti competenti per l'espressione dei relativi pareri in materia idraulica.

C.2 Fonti utilizzate

La presente matrice assume come fonti principali:

- Valutazione di Compatibilità Idraulica, Elaborato 24, luglio 2025;
- parere del Consorzio di Bonifica Brenta, prot. n. 8116/2025 del 23/04/2025;
- parere del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, prot. n. 12230 del 19/08/2025;
- parere del Genio Civile di Padova, prot. n. 414058 del 28/08/2025;
- nota del Genio Civile di Padova del 12/02/2026, relativa alla VCI utilizzata per l'istruttoria finale;
- parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, prot. n. 2751/2026 del 02/03/2026;
- Norme Tecniche Operative del Piano degli Interventi, con particolare riferimento agli artt. 3, 14, 24, 26, 27 e 28;
- schede degli ambiti di Variante;
- Relazione illustrativa della Variante n. 3;
- tavole di piano e tavole dei vincoli, ove pertinenti;
- Piano delle Acque comunale, per il richiamo alle aree critiche riportate nella VCI;
- PGRA vigente, per la verifica delle classi di pericolosità e rischio idraulico.

C.3 Criteri di classificazione degli ambiti

Gli ambiti sono classificati distinguendo:

- ambiti oggetto di scheda specifica nella VCI;
- ambiti oggetto di asseverazione o valutazione semplificata;
- ambiti privi di alterazioni significative rispetto allo stato di fatto;
- ambiti di stralcio, aggiornamento cartografico o riclassificazione migliorativa;
- ambiti localizzati in aree PGRA;
- ambiti localizzati in aree critiche del Piano delle Acque;
- ambiti per i quali la VCI attesta il non superamento del rischio specifico medio R2;
- ambiti per i quali la VCI segnala il superamento del rischio specifico medio R2 e, quindi, la non edificabilità o la necessità di specifiche condizioni attuative.

Ai fini della matrice si distinguono tre livelli di priorità idraulica:

Priorità	Descrizione	Esito operativo
Bassa media	Ambiti puntuali, standard, riclassificazioni o interventi con limitata trasformazione idraulica	Recepimento delle misure VCI e verifica progettuale ordinaria
Media-alta	Ambiti con nuova impermeabilizzazione, recapiti da verificare, tombinamenti, aree critiche del Piano delle Acque o P1 PGRA	Verifica idraulica puntuale in fase attuativa, recepimento volumi di invaso e condizioni VCI
Alta	Ambiti estesi, produttivi, C2p, PUA/APP, aree P1/P2/P3, superamento R2 o presenza di criticità idrauliche significative	Subordinazione dell'attuazione al rispetto delle condizioni VCI, NTO, PGRA e pareri degli enti competenti

C.4 Prescrizioni generali desumibili dalla Valutazione di Compatibilità Idraulica

La Valutazione di Compatibilità Idraulica aggiornata a luglio 2025 individua, per gli ambiti di Variante oggetto di trasformazione, le condizioni idrauliche da assumere nelle successive fasi progettuali e attuative.

Le prescrizioni della VCI hanno carattere sia generale, in quanto riferite alla metodologia di valutazione e al principio di invarianza idraulica, sia specifico, in quanto associate alle singole schede di ambito.

In via generale, per gli ambiti che comportano incremento dell'impermeabilizzazione, modifica del regime di deflusso, trasformazione delle superfici o nuova urbanizzazione, dovranno essere rispettate le seguenti condizioni:

- garantire il principio di invarianza idraulica;
- limitare l'incremento delle superfici impermeabili;
- realizzare i volumi di invaso e laminazione indicati dalla VCI o da definire in sede progettuale sulla base dell'effettiva configurazione dell'intervento;
- verificare il percorso delle acque meteoriche fino al ricettore finale;
- limitare le portate scaricate verso la rete mediante manufatti di controllo, ove necessari;
- garantire l'ispezionabilità e la manutenzione delle opere idrauliche;
- verificare la compatibilità dei recapiti con la rete consortile e con la rete di smaltimento esistente;
- rispettare le fasce di rispetto idraulico e mantenere l'accessibilità ai corsi d'acqua e alle opere di bonifica;
- valutare la necessità di trattamento delle acque di prima pioggia per parcheggi, piazzali, aree di manovra e superfici potenzialmente soggette a dilavamento di sostanze inquinanti;
- coordinare le soluzioni idrauliche con le prescrizioni dei Consorzi di Bonifica, del Genio Civile e con le Norme Tecniche del PGRA.

La VCI ammette diverse tipologie di invaso, quali invasi concentrati a cielo aperto, invasi interrati e invasi diffusi mediante sovradimensionamento della rete di raccolta, purché il volume complessivamente realizzato corrisponda al volume richiesto dal dimensionamento idraulico.

Nelle nuove lottizzazioni e negli ambiti soggetti a strumento attuativo, la distribuzione delle superfici verdi dovrà tenere conto, ove possibile, dell'opportunità di localizzarle nelle parti altimetricamente più depresse e prossime ai corsi d'acqua o ai recapiti, in modo da favorire la realizzazione di aree fruibili ma anche idraulicamente utili come invaso.

Nel caso di aree con falda affiorante o con falda a bassa profondità, i sistemi di infiltrazione nel sottosuolo dovranno essere valutati con particolare cautela. In tali condizioni, gli invasi a cielo aperto dovranno essere adeguatamente impermeabilizzati fino alla quota freatica massima oppure sostituiti da vasche a tenuta, ove necessario.

Per gli ambiti ricadenti in aree di pericolosità idraulica individuate dal PGRA, restano ferme le prescrizioni della pianificazione sovraordinata. In particolare, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie dovranno essere verificate rispetto alla classe di pericolosità e rischio, alle quote di sicurezza idraulica e alle limitazioni previste per locali interrati e seminterrati.

Le prescrizioni sopra riportate dovranno essere recepite nelle successive fasi attuative mediante specifica verifica progettuale, con particolare riferimento agli ambiti per i quali la VCI ha predisposto schede di

valutazione e ha individuato volumi di invaso, recapiti, coefficienti di deflusso, coefficienti idrometrici e condizioni idrauliche specifiche.

C.5 Raccordo tra VCI e Norme Tecniche Operative del PI

La Valutazione di Compatibilità Idraulica aggiornata a luglio 2025 trova riscontro e raccordo operativo nelle Norme Tecniche Operative del Piano degli Interventi, che disciplinano le condizioni da rispettare nelle successive fasi progettuali e attuative.

In particolare, l'art. 27 delle NTO, relativo alle aree a pericolosità idraulica e idrogeologica, introduce prescrizioni finalizzate a garantire che le nuove urbanizzazioni e le trasformazioni del suolo non determinino un aggravio delle condizioni di deflusso e non compromettano la funzionalità della rete idraulica di bonifica, irrigazione e smaltimento delle acque meteoriche.

La norma richiede che lo smaltimento delle acque meteoriche sia studiato mediante tecniche idonee a ridurre il deflusso, quali pavimentazioni permeabili, reti drenanti, bacini di espansione, volumi di invaso, scarichi controllati e ricalibratura delle reti. Essa richiama inoltre la necessità di mantenere la funzionalità idraulica delle opere di bonifica e di acquisire l'approvazione del Consorzio competente per i progetti esecutivi delle opere di urbanizzazione.

L'art. 28 delle NTO costituisce il raccordo più diretto con la VCI e con la pianificazione sovraordinata di bacino, in quanto coordina la disciplina comunale con lo Studio di Compatibilità Idraulica e con il PGRA. La norma distingue le aree P1, P2 e P3 in funzione della crescente pericolosità idraulica e stabilisce specifiche limitazioni, con particolare riferimento alla realizzazione di locali interrati e seminterrati e alle quote di sicurezza idraulica.

L'art. 26 delle NTO disciplina inoltre le fasce di rispetto, comprese quelle relative ai corsi d'acqua e alle opere idrauliche, stabilendo le condizioni di inedificabilità, le distanze da rispettare, l'eventuale necessità di concessioni o nulla osta e il mantenimento dell'accessibilità per le attività di manutenzione.

Tali disposizioni sono integrate dalle norme sulle modalità attuative del PI. L'art. 3 consente infatti di subordinare gli interventi diretti al completamento delle opere di urbanizzazione, alla verifica di compatibilità della proposta progettuale rispetto al contesto, alla redazione di un piano-guida o alla preventiva approvazione di uno strumento urbanistico attuativo. Per gli ambiti C2p, l'art. 14 prevede inoltre l'attuazione mediante Accordo Pubblico Privato, PUA e convenzione, strumenti attraverso i quali dovranno essere recepite anche le prescrizioni idrauliche della VCI.

Il quadro normativo del PI consente pertanto di affermare che le prescrizioni contenute nella VCI non costituiscono un elemento separato dalla disciplina urbanistica, ma trovano già sede di recepimento nelle norme attuative del Piano, nei titoli edilizi, nei PUA, nelle convenzioni, nei progetti delle opere di urbanizzazione e nei pareri o nulla osta degli enti competenti.

Per gli ambiti oggetto di scheda VCI, le successive fasi attuative dovranno quindi verificare:

- il rispetto del principio di invarianza idraulica;
- il dimensionamento dei volumi di invaso o laminazione;
- la compatibilità del recapito e della rete di smaltimento;
- la limitazione delle superfici impermeabili;
- l'uso di pavimentazioni drenanti ove possibile;
- il rispetto delle fasce idrauliche e delle distanze dai corsi d'acqua;
- il mantenimento dell'accessibilità per la manutenzione della rete consortile;
- le eventuali limitazioni relative a interrati e seminterrati in aree PGRA;
- l'acquisizione dei pareri, nulla osta o concessioni idrauliche ove dovuti;
- il recepimento delle prescrizioni dei Consorzi di Bonifica e del Genio Civile.

C.6 Raccordo con i pareri idraulici acquisiti

La Valutazione di Compatibilità Idraulica aggiornata a luglio 2025 è stata esaminata dagli enti competenti in materia idraulica, che hanno espresso pareri favorevoli con prescrizioni e condizioni da recepire nelle successive fasi attuative.

Il Consorzio di Bonifica Brenta ha espresso nulla osta idraulico favorevole alla Variante n. 3, evidenziando prescrizioni generali per la tutela dei corsi d'acqua, la conservazione della rete idraulica minore, la limitazione dell'impermeabilizzazione, la tutela della permeabilità dei suoli, il mantenimento della funzionalità delle fossature e la necessità di evitare tombinamenti o chiusure di affossature esistenti, salvo comprovate esigenze e previo assenso degli enti competenti.

Per gli ambiti di competenza del Consorzio Brenta, il parere richiama puntualmente gli interventi 01b, 02a, 68, 71a-b-c e 102-102b, indicando per ciascuno il volume di invaso temporaneo da assumere a compensazione idraulica. Lo stesso parere precisa che, per ogni puntuale intervento, dovrà essere redatta una specifica valutazione di compatibilità idraulica, prevedendo tutte le necessarie misure di sostenibilità per ottenere l'invarianza idraulica, da sottoporre al Consorzio di bonifica competente per territorio ai fini del rilascio del nulla osta idraulico.

Il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive ha espresso parere favorevole di compatibilità idraulica per gli ambiti ricadenti nel proprio comprensorio, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di competenza. In particolare, il parere richiama la necessità che, in fase di progettazione definitiva, gli interventi previsti dalla Variante siano oggetto di ulteriore approfondimento idraulico attraverso una valutazione più dettagliata, da sottoporre al parere del Consorzio.

Il Genio Civile di Padova ha espresso parere favorevole all'adozione delle soluzioni e misure compensative individuate nella VCI per gli ambiti oggetto di scheda, integrando tale parere con le prescrizioni dei Consorzi di Bonifica Acque Risorgive e Brenta. Il medesimo parere precisa che esso riguarda esclusivamente la compatibilità idraulica della Variante allo strumento urbanistico generale e non sostituisce eventuali autorizzazioni, concessioni o nulla osta idraulici necessari ai sensi della normativa vigente.

La nota del Genio Civile del 12/02/2026 chiarisce che la VCI presente agli atti del Rapporto Ambientale risultava datata marzo 2025, mentre l'istruttoria finale di competenza è stata svolta sulla base della VCI aggiornata a luglio 2025. Il presente allegato assume pertanto quale riferimento la VCI aggiornata a luglio 2025, utilizzata dagli enti competenti per l'espressione dei relativi pareri.

Il parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali richiama la necessità di verificare la coerenza degli interventi con la pianificazione distrettuale vigente, con particolare riferimento al Piano di Gestione delle Acque e al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni. Per gli ambiti ricadenti in aree classificate dal PGRA a pericolosità idraulica moderata, media o elevata, la documentazione progettuale dovrà essere integrata con attestati aggiornati di rischio specifico medio atteso. Ai fini del rilascio dei titoli abilitativi dovrà inoltre essere verificata la coerenza di ogni singolo intervento con le Norme Tecniche di Attuazione del PGRA.

C.7 Matrice degli ambiti con scheda VCI — Consorzio di Bonifica Acque Risorgive

Ambito	Tipologia Variante	Volume invaso VCI	PGRA / area critica	Recapito indicato	Priorità	Condizioni da recepire
06a-b	Standard, da E3/Fd a Fc/42	151 mc	Nessun inquadramento PGRA specifico; nessuna prescrizione idraulica puntuale	Fosso in buono stato collegato alla rete fognaria e poi al Canale Piovetta	Media	Recepimento volume di invasore; verifica del recapito; mantenimento della funzionalità della rete in fase progettuale
07a-b	Revisione C2p/05	1.429 mc	Parzialmente in area critica comunale, scheda 6 Piano delle Acque	Condotta fognaria collegata al Canale Piovetta	Alta	Verifica di dettaglio su invasore, rete, recapito e criticità locale; recepimento in PUA/convenzione ove pertinente
47b	Ridefinizione cartografica C2p/09	237 mc	P1-P2; non edificabile per superamento rischio specifico medio R2	Scolo Riale	Alta	Non assumere l'attuabilità automatica; subordinare ogni eventuale intervento alle condizioni PGRA e alla verifica del rischio R2
51, contenente 52	Variante verde + lotto a volumetria predefinita	69 mc	Nessun PGRA indicato	Canale Piovetta	Media	Recepimento volume e recapito; valorizzazione delle superfici verdi come misura di contenimento dell'impermeabilizzazione
55	C1e/27 + lotto 800 mc	84 mc	P1; edificabile con attestazione di non superamento R2	Scolo Ghebbo Mussato	Media-alta	Recepimento invasore e recapito; rispetto condizioni P1; verifica quota di sicurezza e gestione acque meteoriche
57a-b	C1e/26 + lotto 800 mc	81 mc	Nessun PGRA indicato	Fosso in buono stato collegato alla Canaletta Cocche	Media	Recepimento volume; mantenimento funzionalità fosso/recapito; verifica superfici impermeabili
58	C1e/63 + lotto 800 mc	109 mc	Nessun PGRA indicato	Tombinamento collegato allo Scolo Riale	Media	Verifica funzionalità del tombinamento; recepimento invasore; controllo del recapito in sede di titolo edilizio
60	Da Fc/05 a C1a/13	140 mc	Interna ad area critica comunale, scheda 1 Piano delle Acque	Fosso collegato al Canale Piovetta	Alta	Recepimento scheda VCI e scheda AT01; parcheggi drenanti ove previsti; verifica area critica, recapito, accessibilità e gestione acque
61	C2p/03 / AT03	1.329 mc	A margine di area critica comunale, scheda 1 Piano delle Acque	Fognatura bianca collegata a fosso in stato discreto, poi Canale Piovetta	Alta	Recepimento in PUA/APP/convenzione; verifica invasore, opere di urbanizzazione, rete bianca, fosso e recapito; coordinamento con scheda AT03
62a-b	C2p/04 + Fc/46	322 mc	Interna ad area critica comunale, scheda 1 Piano delle Acque	Fosso in stato discreto verso Canale Piovetta	Media-alta	Verifica funzionalità del fosso; recepimento invasore; attenzione all'area critica del Piano delle Acque
74	Cambio D3/02 → D2.1/13	287 mc	Nessun PGRA indicato	Condotta fognaria collegata al Canale Piovetta	Media-alta	Verifica incremento impermeabilizzazione, prima pioggia ove dovuta, recapito e aree di manovra
75	Da Fc/24 a D1.2/02 + VP	131 mc	P1; edificabile con attestazione di non superamento R2	Condotta fognaria collegata al Canale Piovetta	Alta	Recepimento volume; verifica P1; controllo prima pioggia, superfici impermeabili, aree di manovra e recapito
76-76b	Da Fc/23 + viabilità a D1.2/02 + VP	97 mc	P1; edificabile con attestazione di non superamento R2	Tombinamento collegato a fognatura e poi Canale Piovetta	Alta	Verifica tombinamento, impermeabilizzazione, P1, recapito e compatibilità delle aree produttive/viabilità
77	Da E3 a C1e/25	154 mc	Nessun PGRA indicato	Condotta fognaria non ispezionabile collegata allo Scolo Riale	Media-alta	Verifica della condotta non ispezionabile; recepimento volume; controllo del recapito in fase progettuale
78	Da D1.1/01 a C2p/19	1.440 mc	Parzialmente in area critica comunale, scheda 5 Piano delle Acque	Canale Tellatin tombinato	Alta	Verifica di dettaglio su invasore, recapito tombinato, riassetto funzionale, impermeabilizzazione e opere di urbanizzazione
103	Ridefinizione cartografica C2p/07	550 mc	Area critica scheda 13 Piano Acque; P1 e piccola parte P2; non edificabile per superamento R2	Scolo Riale	Alta	Non assumere l'attuabilità automatica; subordinare a PGRA, R2 e condizioni degli enti competenti
104	Ridefinizione cartografica C2p/08	405 mc	Area critica scheda 13 Piano Acque; P1 e piccola parte P2; non edificabile per superamento R2	Scolo Riale	Alta	Analogo a 103; recepire condizioni PGRA/R2 e prescrizioni idrauliche prima di ogni attuazione
105	Ridefinizione cartografica C2p/10	2.341 mc	P2; non edificabile per superamento R2	Scolo Riale	Alta	Evidenziare criticità idraulica principale; subordinare ogni previsione a superamento delle condizioni PGRA/R2
106	Ridefinizione cartografica C2p/17	349 mc	P1/P2; non edificabile per superamento R2	Scolo Riale	Alta	Non considerare l'ambito automaticamente attuabile; recepire condizioni PGRA/R2 e pareri competenti
107 + 88	Conferma C2/08 + lotto	449 mc	Parzialmente area critica scheda 16 Piano Acque; P1/P2; non edificabile per superamento R2	Canale Zanovello	Alta	Recepire vincolo PGRA/R2; subordinare attuazione a benessere enti e verifica idraulica specifica

116	C1e/50 bis + due lotti + stralcio AZI n. 47	226 mc	Nessun PGRA indicato	Canale Agugiaro	Media-alta	Recepimento volume e recapito; verifica accessi, impermeabilizzazione e gestione acque in sede di titolo edilizio/convenzionamento
------------	---	--------	----------------------	-----------------	------------	--

C.8 Matrice degli ambiti con scheda VCI — Consorzio di Bonifica Brenta

Gli ambiti ricadenti nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Brenta sono stati oggetto di specifico parere consortile favorevole con prescrizioni. Il parere richiama, per le singole aree trasformabili, i relativi volumi di invaso temporaneo da assumere a compensazione idraulica.

Ambito	Tipologia Variante	Superficie indicata	Volume invaso temporaneo	Rapporto indicativo	PGRA / area critica	Recapito indicato	Priorità	Condizioni da recepire
01b	Ridefinizione cartografica C2p/01	5.262 mq	381 mc	724 mc/ha	A margine area critica scheda 3 Piano Acque; P1 a nord e P2 a sud; non edificabile per superamento R2	Scolo Pieve	Alta	Verifica PGRA e rischio R2 prima di qualsiasi attuazione; recepimento volume e recapito; specifica VCI in fase progettuale
02a	Da E3/07 a C1e/12	1.437 mq	111 mc	771 mc/ha	Margine area critica scheda 8 Piano Acque; P1; edificabile con attestazione di non superamento R2	Scolo Pieve	Alta	Recepimento P1, volume di invaso e recapito; verifica quota di sicurezza e gestione acque in fase attuativa
68	Da E2b a C1e/02	2.330 mq	176 mc	755 mc/ha	Area critica scheda 3 Piano Acque; P1; edificabile con attestazione di non superamento R2	Scolo Pieve	Media-alta	Recepimento invaso e recapito; attenzione a P1 e criticità locale; verifica progettuale delle superfici impermeabili
71a-b-c	Da E3 a C1e/64 + lotto 800 mc	1.686 mq	98 mc	581 mc/ha	P1; edificabile con attestazione di non superamento R2	Tombinamento lungo strada che finisce nel Fiume Brenta	Alta	Verifica tombinamento, recapito verso Brenta, P1 e gestione acque; coordinamento con cautele paesaggistiche e fasce dei corsi d'acqua
102-102b	Conferma C2p/02 + Fd	8.934 mq	628 mc	740 mc/ha	Area critica schede 3 e 6 Piano Acque; P1/P2; porzione 102 non edificabile per superamento R2, porzione 102b edificabile per non superamento R2	Scolo Pieve	Alta	Distinguere 102 e 102b; subordinare 102 alle condizioni PGRA/R2; per 102b recepire invaso, recapito e condizioni VCI

Per tali ambiti, la progettazione attuativa dovrà recepire i volumi di invaso temporaneo indicati, verificare il recapito idraulico, garantire il principio di invarianza idraulica e sottoporre le specifiche valutazioni idrauliche al Consorzio competente per il rilascio del nulla osta.

Restano inoltre applicabili le prescrizioni generali del Consorzio Brenta relative alla limitazione dell'impermeabilizzazione, alla tutela della permeabilità dei suoli, al mantenimento della rete di fossature, alla riduzione dei tombinamenti, alla salvaguardia dei corsi d'acqua consorziali, alla manutenzione della maglia idraulica minore e al coordinamento con il Consorzio per eventuali interventi interferenti con le pertinenze idrauliche.

C.9 Ambiti coperti da asseverazione idraulica

Il parere del Genio Civile prende atto dell'asseverazione rilasciata dal tecnico estensore della Variante, dalla quale emerge che numerose aree di variante non comportano, rispetto al piano urbanistico vigente, alterazioni al regime idraulico delle aree interessate né di quelle a loro strettamente connesse tali da rendere necessario uno studio di compatibilità idraulica.

Rientrano in tale categoria gli ambiti privi di effetti idraulici significativi, le modifiche di natura cartografica o ricognitiva, gli stralci, le riclassificazioni migliorative, le modifiche senza incremento di impermeabilizzazione significativa o gli interventi già riconducibili allo stato di fatto.

Tali ambiti non sono riportati nella matrice principale delle schede VCI, in quanto non richiedono misure compensative specifiche analoghe a quelle previste per gli ambiti trasformativi. Resta fermo, tuttavia, che anche per tali modifiche dovranno essere rispettate le NTO, le fasce di rispetto, le eventuali condizioni PGRA e le prescrizioni degli enti competenti ove applicabili.

C.10 Ambiti con superamento del rischio specifico medio R2

La VCI evidenzia alcuni ambiti per i quali è indicato il superamento del rischio specifico medio R2 e la conseguente non edificabilità o subordinazione a specifiche verifiche e condizioni sovraordinate.

Tali ambiti non devono essere letti come automaticamente attuabili per effetto della Variante, ma come previsioni condizionate alla disciplina PGRA e alle valutazioni idrauliche puntuali.

Ambito	Consorzio	Condizione rilevata dalla VCI	Esito operativo
47b	Acque Risorgive	P1-P2; non edificabile per superamento R2	Attuazione non automatica; subordinazione a PGRA/R2
103	Acque Risorgive	P1 e piccola parte P2; non edificabile per superamento R2	Attuazione non automatica; verifica PGRA e condizioni enti
104	Acque Risorgive	P1 e piccola parte P2; non edificabile per superamento R2	Attuazione non automatica; verifica PGRA e condizioni enti
105	Acque Risorgive	P2; non edificabile per superamento R2	Ambito con criticità idraulica rilevante; subordinazione a PGRA/R2
106	Acque Risorgive	P1/P2; non edificabile per superamento R2	Attuazione non automatica; verifica PGRA e condizioni enti
107 + 88	Acque Risorgive	P1/P2; non edificabile per superamento R2	Attuazione non automatica; necessario benessere enti competenti
01b	Brenta	P1 a nord e P2 a sud; non edificabile per superamento R2	Attuazione non automatica; verifica PGRA e rischio R2
102	Brenta	P1/P2; porzione non edificabile per superamento R2	Distinguere da 102b; subordinazione a PGRA/R2

Per tali ambiti, la documentazione progettuale dovrà essere integrata con attestati aggiornati di rischio specifico medio atteso, ove richiesti, e dovrà essere verificata la coerenza con le Norme Tecniche di Attuazione del PGRA.

La presenza di tali condizioni conferma che la Variante e la VCI non rimuovono le criticità idrauliche sovraordinate, ma le rendono esplicite e tracciabili, demandando l'eventuale attuazione al rispetto delle condizioni PGRA, delle attestazioni di rischio e dei pareri degli enti competenti.

C.11 Ambiti edificabili con attestazione di non superamento R2

La VCI individua anche ambiti ricadenti in aree P1, o comunque interessati da condizioni idrauliche, per i quali è indicata l'edificabilità con attestazione di non superamento del rischio specifico medio R2.

Ambito	Consorzio	Condizione VCI	Esito operativo
55	Acque Risorgive	P1; edificabile con attestazione di non superamento R2	Attuazione subordinata al rispetto VCI, P1, quote e invaso
75	Acque Risorgive	P1; edificabile con attestazione di non superamento R2	Verifica progettuale di invaso, prima pioggia, aree produttive e recapito
76-76b	Acque Risorgive	P1; edificabile con attestazione di non superamento R2	Verifica tombinamento, recapito, superfici impermeabili e condizioni P1
02a	Brenta	P1; edificabile con attestazione di non superamento R2	Attuazione subordinata a volume invaso, recapito e quota di sicurezza
68	Brenta	P1; edificabile con attestazione di non superamento R2	Verifica progettuale di superfici impermeabili e recapito
71a-b-c	Brenta	P1; edificabile con attestazione di non superamento R2	Coordinamento tra VCI, Brenta, tombinamento, paesaggio e gestione acque
102b	Brenta	Porzione edificabile per non superamento R2	Distinzione dalla porzione 102; recepimento delle condizioni VCI

Per tali ambiti la matrice non rileva una criticità ostativa, ma individua condizioni da recepire e verificare nelle successive fasi attuative.

C.12 Misure tipo da recepire nelle successive fasi attuative

Le misure idrauliche da recepire nelle successive fasi attuative sono le seguenti:

Tema	Misura da recepire
Invarianza idraulica	Garantire la compensazione dell'incremento di impermeabilizzazione
Volumi di invaso	Realizzare i volumi indicati dalla VCI o quelli aggiornati sulla base del progetto definitivo
Recapiti	Verificare la funzionalità e la compatibilità del recapito indicato
Tombinamenti	Verificare capacità, stato, ispezionabilità e manutenzione
Aree critiche Piano Acque	Coordinare il progetto con le criticità note e con gli interventi di mitigazione previsti dal Piano delle Acque
PGRA	Verificare classe di pericolosità, rischio specifico medio atteso, quote di sicurezza e limitazioni agli interrati
Pareri enti	Acquisire pareri, nulla osta o concessioni ove dovuti
Prima pioggia	Valutare trattamento per piazzali, parcheggi, aree produttive e aree di manovra
Aree verdi	Utilizzare, ove possibile, verde e standard come superfici permeabili e aree di laminazione
Manutenzione	Garantire accessibilità a fossi, scolli, canali e manufatti idraulici
Fossature	Evitare tombinamenti o chiusure, salvo comprovata necessità e autorizzazione degli enti competenti
Permeabilità	Mantenere o formare superfici permeabili, anche mediante pavimentazioni drenanti
Quote	Definire quote di imposta dei fabbricati coerenti con le condizioni idrauliche locali e con il PGRA

C.13 Esito del raccordo VCI / pareri / Variante

La matrice consente di verificare che gli ambiti di Variante idraulicamente rilevanti sono stati ricondotti alla Valutazione di Compatibilità Idraulica aggiornata a luglio 2025 e alle prescrizioni degli enti competenti.

La VCI non tratta in modo indistinto tutte le modifiche della Variante, ma seleziona gli ambiti che, per caratteristiche localizzative o trasformative, richiedono una verifica idraulica specifica. Gli ambiti privi di effetti idraulici significativi, aventi natura cartografica, ricognitiva, di stralcio o di recepimento dello stato di fatto, sono valutati con livello di attenzione proporzionato alla reale capacità trasformativa dell'intervento.

Per gli ambiti con nuova impermeabilizzazione, modifica dei recapiti, opere di urbanizzazione, trasformazione del suolo o localizzazione in aree PGRA, la compatibilità idraulica è subordinata al rispetto delle prescrizioni della VCI, delle NTO e dei pareri degli enti competenti.

Gli ambiti caratterizzati da superamento del rischio specifico medio R2 non devono essere considerati automaticamente attuabili, ma sono subordinati alla disciplina PGRA, alle condizioni idrauliche sovraordinate, agli attestati aggiornati di rischio specifico medio atteso e agli eventuali benessere degli enti competenti.

Gli ambiti per i quali la VCI attesta il non superamento del rischio specifico medio R2 risultano invece attuabili nei limiti e alle condizioni indicate dalla VCI, con recepimento dei volumi di invaso, dei recapiti, delle quote di sicurezza, delle misure di laminazione e delle prescrizioni dei pareri acquisiti.

Il raccordo effettuato consente pertanto di ritenere che il Rapporto Ambientale sia aggiornato alla VCI luglio 2025 e che le condizioni idrauliche della Variante siano tracciabili, verificabili e recepibili nelle successive fasi progettuali e attuative.

La compatibilità idraulica della Variante deve quindi essere intesa come compatibilità condizionata al rispetto delle misure tecniche individuate dalla VCI, delle prescrizioni dei Consorzi di Bonifica, del parere del Genio Civile, delle NTO del PI e della disciplina sovraordinata del PGRA.

ALLEGATO D - MATRICE DI VERIFICA DEGLI EFFETTI SULLA MOBILITÀ LOCALE, SUL TRAFFICO, SULLA SICUREZZA STRADALE E SUL CARICO ANTROPICO

D.1 Finalità dell'allegato

Il presente allegato costituisce supporto istruttorio al Capitolo 6 del documento integrativo al Rapporto Ambientale della Variante n. 3 al Piano degli Interventi del Comune di Curtarolo.

L'allegato è predisposto in riscontro al punto 3 della richiesta di integrazioni formulata dalla Commissione Regionale VAS, relativo alla necessità di fornire adeguati approfondimenti in merito agli effetti indotti dalle opere previste sulle condizioni di mobilità locale, valutando le ricadute sul traffico e i profili di sicurezza stradale.

La matrice tiene conto del contributo espresso dalla Direzione Infrastrutture e Trasporti, che ha evidenziato la necessità di integrare il Rapporto Ambientale con analisi e scenari riferiti agli effetti degli ambiti di Variante sulla viabilità, sulla mobilità locale e sulla sicurezza stradale.

L'allegato ha pertanto la finalità di:

- ricondurre gli ambiti di Variante alle rispettive classi di effetto sulla mobilità;
- distinguere il carico antropico residenziale dal carico funzionale non residenziale;
- individuare gli ambiti maggiormente rilevanti ai fini di traffico, accessi, sosta e sicurezza;
- verificare le relazioni tra gli ambiti di Variante e le principali direttrici viarie;
- coordinare la lettura degli effetti con gli interventi programmati sulla mobilità lenta e sulla sicurezza viaria;
- individuare condizioni e cautele da assumere nelle successive fasi attuative.

D.2 Fonti e documentazione utilizzata

La verifica è stata sviluppata sulla base dei seguenti riferimenti:

- Rapporto Ambientale della Variante n. 3 al Piano degli Interventi;
- Relazione illustrativa della Variante;
- Norme Tecniche Operative;
- Allegato I – Repertorio Normativo;
- Allegato II – Area Centrale di Pieve;
- Allegato III – Schede Progetto;
- Schede Aree di Trasformazione;
- Schede degli ambiti di Variante;
- Schede ENF;
- Schede B;
- Schede AZI interessate da modifica;
- elaborati cartografici della Variante;
- ortofoto e verifiche planimetriche degli ambiti;
- elaborati grafici comunali relativi alla mobilità ciclabile e alla sicurezza viaria;
- planimetrie del progetto per la realizzazione della pista ciclabile lungo via Tessara, via Vittorio Veneto e via Monte Nero;
- planimetrie del progetto per la realizzazione della pista ciclabile lungo via Gorizia, via Valsugana e via Pasubio;
- elaborato grafico relativo al progetto di razionalizzazione dell'intersezione tra SP70 e SR47 Valsugana;
- elenco comunale dei dispositivi di videosorveglianza, lettura targhe e telecamere multisensore presenti sul territorio;
- parere tecnico del Comandante della Polizia Locale Convenzionata "Medio Brenta" relativo alla riaccensione della strumentazione di rilevamento della velocità lungo la SP46 "Brentana";
- contributo della Direzione Infrastrutture e Trasporti;
- richiesta di integrazioni della Commissione Regionale VAS.

Gli elaborati comunali relativi ai progetti ciclopeditoni e alla razionalizzazione dell'intersezione tra SP70 e SR47 Valsugana non sono assunti come misure compensative della Variante, né come presupposto

necessario alla compatibilità degli ambiti di piano. Essi costituiscono elementi conoscitivi utili a inquadrare gli effetti locali della Variante entro un sistema viario in evoluzione.

D.3 Criteri generali di valutazione

La valutazione degli effetti sulla mobilità è sviluppata alla scala propria del Piano degli Interventi.

La Variante non viene considerata come un unico intervento concentrato, ma come un insieme di modifiche puntuali, riclassificazioni, stralci, aggiornamenti cartografici, previsioni residenziali, ambiti soggetti a scheda, modifiche funzionali di attività produttive o commerciali, standard e interventi di recupero.

Per tale ragione, la valutazione distingue:

- effetti a scala comunale;
- effetti a scala locale;
- effetti rispetto allo stato di fatto;
- effetti rispetto allo scenario urbanistico vigente;
- effetti da carico residenziale;
- effetti da funzioni produttive, commerciali o direzionali;
- effetti da standard, parcheggi, servizi e spazi pubblici;
- effetti connessi ad accessi, sosta, manovre e sicurezza stradale;
- effetti sulla mobilità pedonale e ciclopedonale;
- effetti cumulativi lungo le medesime direttrici.

D.4 Quadro generale del carico antropico

Il Rapporto Ambientale quantifica la nuova volumetria residenziale introdotta dalla Variante n. 3 in 40.079 mc, corrispondenti a circa 267 abitanti teorici, assumendo il parametro di 150 mc/abitante.

Tale dato deve essere letto in rapporto allo scenario urbanistico vigente. La Variante prevede infatti lo stralcio di 63.345 mc di volumetria residenziale già prevista dal PRG/PI vigente.

Il saldo complessivo tra nuova volumetria introdotta e volumetria stralciata risulta quindi negativo, pari a - 23.266 mc, corrispondenti a circa -155 abitanti teorici equivalenti.

Ne deriva che, a scala comunale, la Variante non determina un incremento netto del carico antropico residenziale rispetto al quadro vigente, ma una redistribuzione locale del carico accompagnata da una contrazione complessiva della volumetria pianificata.

La valutazione degli effetti sulla mobilità deve pertanto concentrarsi sugli ambiti nei quali la redistribuzione del carico può determinare effetti locali su:

- accessi;
- sosta;
- traffico leggero;
- traffico operativo;
- utenti e addetti;
- manovre;
- attraversamenti;
- mobilità pedonale e ciclabile;
- sicurezza stradale.

D.5 Scenari di valutazione

La verifica degli effetti sulla mobilità è sviluppata considerando quattro scenari.

Scenario	Descrizione	Finalità
Scenario 0 – Stato di fatto	Assetto insediativo e viabilistico attuale	Valutare gli effetti percepibili in caso di attuazione degli ambiti
Scenario 1 – Piano vigente	Assetto derivante dal PRG/PI vigente prima della Variante n. 3	Verificare se la Variante incrementa o riduce il carico antropico pianificato
Scenario 2 – Variante n. 3 attuata	Attuazione complessiva delle modifiche introdotte o ridefinite dalla Variante	Valutare la distribuzione locale del carico residuo
Scenario 3 – Attuazione parziale e cumulativa locale	Attuazione progressiva degli ambiti e lettura cumulativa per direttrici o nuclei	Individuare eventuali concentrazioni locali di accessi, sosta o traffico

Il confronto tra Scenario 1 e Scenario 2 evidenzia che la Variante riduce il carico antropico residenziale complessivo rispetto al vigente. La valutazione degli effetti sulla mobilità non riguarda quindi un aggravio generalizzato a scala comunale, ma gli effetti locali delle previsioni residue o ridefinite.

D.6 Classi di effetto sulla mobilità

Gli ambiti della Variante sono ricondotti alle seguenti classi.

Classe	Tipologia di ambito	Effetto potenziale sulla mobilità
A	Aggiornamenti cartografici, stralci, adeguamenti allo stato di fatto, riclassificazioni senza nuovo carico	Effetti nulli, trascurabili o migliorativi
B	Lotti residenziali puntuali e completamenti	Traffico leggero locale, accessi, sosta pertinenziale
C	Ambiti residenziali estesi, C2p, PUA, APP, Schede AT	Nuovi residenti, viabilità interna, parcheggi, percorsi pedonali/ciclopedonali
D	Ambiti produttivi, commerciali, direzionali, AZI, riconversioni funzionali	Addetti, utenti, traffico operativo, mezzi, carico/scarico
E	Standard, parcheggi, verde attrezzato, servizi pubblici	Fruizione pubblica, domanda di sosta, accessibilità, mobilità lenta
F	ENF, Schede B, cambi d'uso senza aumento volumetrico	Effetti generalmente nulli o puntuali, da verificare in sede edilizia

D.7 Livelli di attenzione

Ai fini della matrice sono utilizzati i seguenti livelli di attenzione.

Livello	Descrizione	Esito istruttorio
Basso	Ambito privo di nuovo carico o con effetto trascurabile	Nessuna misura specifica oltre alle verifiche ordinarie
Medio-basso	Ambito puntuale con carico contenuto	Verifica ordinaria di accessi, sosta e visibilità
Medio	Ambito con effetti locali riconoscibili	Verifica attuativa di accessibilità, sosta, sicurezza e compatibilità con la rete locale
Medio-alto	Ambito con carico o funzione capace di incidere sulla direttrice viaria	Verifica specifica su accessi, traffico, manovre, mobilità lenta e sicurezza
Alto	Ambito esteso, nodo sensibile o relazione diretta con direttrice principale / progetto viario	Necessaria verifica attuativa approfondita e coordinamento con opere pubbliche o assetto viario programmato

D.8 Ambiti a maggiore rilevanza per la mobilità

Categoria	Ambiti principali	Motivazione	Esito alla scala di Variante
Ambiti maggiore rilevanza locale	a AT03 / 61, AT01 / 60, 78, 86a, 102-102b	Potenzialità residenziale estesa, PUA/APP, nuova organizzazione viaria o standard connessi	Effetti potenzialmente significativi a scala locale, ma governabili mediante strumenti attuativi, opere di urbanizzazione, parcheggi, accessi e verifiche di sicurezza
Ambiti residenziali puntuali	55, 57a-b, 58, 67, 68, 71a-b-c, 77, 79, 98a-b-c, 99, 116	Lotti o completamenti con carico teorico generalmente contenuto	Effetti non significativi a scala comunale; verifiche puntuali su accesso, visibilità e sosta
Ambiti produttivi, commerciali funzionali	o 14a-b, 74, 75, 76-76b, 38, 41, 97	Non generano abitanti teorici, ma possono produrre traffico operativo, addetti, utenti e mezzi	Effetti da governare localmente mediante accessi, manovre interne, parcheggi e carico/scarico
Ambiti standard, parcheggi servizi	a e 19, 59e, 6a-b, 110, 115, 102b	Non generano carico residenziale, ma possono modificare sosta o fruizione pubblica	Effetti generalmente funzionali o migliorativi, da progettare con attenzione alla sicurezza
Ambiti incrementali ricognitivi	non o 42, 43, 108, 118, 119, 120, Schede B, ENF senza aumento	Recupero, cambio d'uso senza incremento, stralci, attività da bloccare o trasferire	Effetti nulli, trascurabili o migliorativi

D.9 Approfondimento AT01

La Scheda AT01 riguarda due ambiti distinti nella frazione di Pieve.

L'Ambito 1, lungo via Monte Ortigara, interessa l'area del campo da calcio, del parcheggio, del Circolo Noi e dell'ex casa del custode/sacrestano. La scheda prevede la cessione al Comune della maggior parte dell'ambito, la demolizione del Circolo Noi e la destinazione dell'area di sedime a parcheggio pubblico.

L'Ambito 2, lungo via della Resistenza, riguarda un'area oggi destinata a verde pubblico, riclassificata in zona residenziale C1a/13, con atterraggio di 3.000 mc netti derivanti dall'Ambito 1. Tale volume corrisponde a circa 20 abitanti teorici.

Ai fini della mobilità, AT01 deve essere letto come intervento di rilocalizzazione e riorganizzazione locale. Il carico residenziale si concentra nell'Ambito 2, mentre l'Ambito 1 è interessato da cessioni e riorganizzazione di spazi pubblici.

La scheda prevede inoltre condizioni attuative utili alla mobilità, tra cui la realizzazione di un passaggio ciclopedonale lungo via della Resistenza, con larghezza minima pari a 3,00 m, e parcheggi con superficie prevalentemente drenante ove previsti.

Aspetto	Valutazione
Carico residenziale	Circa 20 abitanti teorici
Effetto sulla mobilità	Locale, contenuto ma riconoscibile
Elementi positivi	Riorganizzazione di spazi pubblici, parcheggi e mobilità ciclopedonale
Criticità da governare	Accessi, sosta, continuità ciclopedonale, sicurezza utenti deboli
Condizione attuativa	Intervento Edilizio Diretto Convenzionato con verifica di accessibilità e sicurezza

D.10 Approfondimento AT03

La Scheda AT03 riguarda l'ambito C2p/03 localizzato tra via Monte Grappa e via dell'Amicizia, in frazione Pieve. Il volume massimo realizzabile indicato dalla scheda è pari a 15.032 mc, corrispondenti a circa 100 abitanti teorici.

Tale valore rappresenta il principale carico antropico localizzato tra gli ambiti oggetto di approfondimento. Esso deve tuttavia essere letto in rapporto allo scenario urbanistico vigente, poiché l'ambito risulta già riconducibile al sistema delle previsioni residenziali C2p.

Il volume di AT03 rappresenta circa il 37% del carico residenziale teorico introdotto dalla Variante, pari a 267 abitanti teorici complessivi. La concentrazione locale del carico rende necessaria una verifica specifica degli effetti sulla mobilità della frazione di Pieve.

La scheda contiene già misure rilevanti per governare tali effetti:

- attuazione mediante PUA;
- cessione di 1.700 mq a parcheggio pubblico lungo via dell'Amicizia;
- cessione di 760 mq a verde pubblico;
- allargamento della sezione stradale di via Monte Grappa di 2,00 m fino a una sezione complessiva di 7,00 m;
- realizzazione dei sottoservizi mancanti;
- organizzazione unitaria dell'ambito.

Aspetto	Valutazione
Carico residenziale	Circa 100 abitanti teorici
Effetto sulla mobilità	Localmente significativo
Elementi positivi	PUA, parcheggio pubblico, verde, allargamento stradale, sottoservizi
Criticità da governare	Accessi, intersezioni, sosta, visibilità, marciapiedi, attraversamenti, utenza debole
Condizione attuativa	Verifica viabilistica proporzionata al carico insediativo previsto

D.11 Matrice del carico antropico e funzionale

Ambito	Volume / funzione	Abitanti teorici stimati	Natura del carico	Concorrenza ai 267 abitanti teorici?	Letture mobilità
55	Lotto residenziale a volumetria predefinita	circa 5	Residenziale puntuale	Sì	Effetto contenuto; verifica accesso e sosta
57a-b	Completamento / lotto residenziale	circa 5 per lotto ove previsto	Residenziale puntuale	Sì, ove nuova previsione	Verifica accessi, sosta, visibilità
58	Lotto residenziale a volumetria predefinita	circa 5	Residenziale puntuale	Sì	Effetto locale contenuto
60 AT01	/ 3.000 mc	circa 20	Residenziale localizzato / riorganizzazione spazi pubblici	Sì	Attenzione a via della Resistenza, passaggio ciclopeditone e sosta
61 AT03	/ 15.032 mc	circa 100	Residenziale esteso soggetto a PUA	Sì	Ambito elevata attenzione locale a
67	Lotto residenziale	circa 5	Residenziale puntuale	Sì	Verifica accesso e sosta
68	Completamento residenziale	Da definire in sede attuativa	Residenziale locale	Sì, ove nuova previsione	Verifica accessibilità locale
71a-b-c	Lotto / completamento residenziale	circa 5 per lotto ove previsto	Residenziale puntuale	Sì, ove nuova previsione	Attenzione a accessi, sosta e contesto
77	Completamento residenziale	Da definire	Residenziale locale	Sì, ove nuova previsione	Verifica accesso e rapporto con viabilità
78	Ambito C2p trasformazione	/ Da definire	Residenziale trasformativo	/ Sì, ove nuova previsione	Ambito rilevanza medio-alta a
79	Lotto residenziale	circa 5	Residenziale puntuale	Sì	Effetto contenuto
98a-b-c	Due lotti da 800 mc	circa 10-11	Residenziale plurimo puntuale	Sì	Verifica accessi, sosta, relazione con viabilità locale
99	Lotto puntuale residenziale	circa 5	Residenziale puntuale	Sì	Verifica accessibilità e sicurezza su viabilità esistente
116	Due lotti da 800 mc e stralcio attività	circa 10-11	Residenziale puntuale / riordino	Sì	Verifica accessi, sosta,

					visibilità e rapporto con SP70/via Umberto I
14a-b	Ambiti produttivi	Non applicabile	Funzionale produttivo	No	Traffico operativo, addetti, mezzi, carico/scarico
74	Riclassificazione produttiva/commerciale	Non applicabile	Funzionale produttivo/commerciale	No	Elevata attenzione su accessi, traffico operativo e SP47
75	Ambito produttivo	Non applicabile	Funzionale produttivo	No	Verifica accessi, parcheggi, manovre
76-76b	Ambiti produttivi	Non applicabile	Funzionale produttivo	No	Verifica traffico operativo e viabilità interna
38, 41, 97	Schede AZI	Non applicabile	Funzionale / attività esistenti o trasformazioni	No	Effetti da verificare in relazione alla funzione
42, 43, 108	Attività da bloccare / trasferire / ricognizione	Non applicabile	Non incrementale	No	Effetti nulli o migliorativi
118, 119, 120	Schede B	Non applicabile	Recupero senza incremento significativo	No	Effetti puntuali edilizi
ENF	Edifici non più funzionali	Non applicabile o puntuale	Recupero / cambio d'uso	Solo ove nuovo carico	Verifica accessibilità e sosta in sede edilizia
19, 59e, 6a-b, 110, 115, 102b	Standard / parcheggi / servizi	Non applicabile	Fruizione pubblica	No	Effetti su sosta, accessibilità e utenza debole

D.12 Effetti cumulativi locali

Gli effetti cumulativi non sono riconducibili a un aumento generalizzato del carico comunale, ma alla possibile concentrazione di più ambiti lungo le medesime direttrici o all'interno dei medesimi nuclei urbani.

Ambito territoriale / direttrice	Ambiti interessati	Effetto potenziale	cumulativo	Criteri di verifica
Pieve	AT01, AT03, 59f, 60, 61 e standard connessi	Incremento locale di traffico leggero, sosta, accessi e mobilità pedonale/ciclabile		Verifica PUA/IED, accessi, parcheggi, percorsi pedonali/ciclopeditoni
SP70 / via Vittorio Veneto – via Monte Nero	48, 49, 88, 107, 89, 45, 96; 99 e 116 in relazione ordinaria lungo la direttrice esterna al	Relazione tra lotti puntuali, accessi e tracciato ciclabile di progetto		Verifica accessi, continuità ciclopeditoni, visibilità e sicurezza utenza debole

progetto ciclabile				
SP47 Valsugana	/	56, 74, 18, 113a-b, 64, 12, 14a, 75, 76-76b e ulteriori ambiti gravitanti sulla direttrice	Concentrazione di traffico operativo, accessi produttivi, sosta e mobilità lenta	Verifica interferenze con pista ciclabile, accessi, carico/scarico, manovre
Nodo SP47 SP70	/	101, sistema 84, 83; 32 in relazione funzionale più indiretta	Relazione con rotatoria programmata, accessi, attraversamenti e sicurezza del nodo	Verifica compatibilità con assetto viario programmato
Zona produttiva		14a-b, 74, 75, 76-76b, 12, 38, 41, 97	Traffico operativo, addetti, mezzi, carico/scarico	Verifica accessi, manovre interne, separazione flussi, sosta

D.13 Estratti cartografici di supporto alla verifica della mobilità

Ai fini della lettura degli effetti della Variante sulla mobilità locale, sul traffico e sulla sicurezza stradale, sono stati predisposti estratti cartografici di supporto relativi agli ambiti di Variante posti in relazione con le principali direttrici viarie e con gli interventi programmati sulla mobilità lenta e sulla sicurezza stradale.

Gli estratti hanno funzione istruttoria e non sostituiscono gli elaborati progettuali delle opere viarie o ciclopedonali. Essi consentono di individuare, alla scala del Piano degli Interventi, gli ambiti direttamente prospicienti, prossimi o funzionalmente connessi ai tracciati e ai nodi considerati.

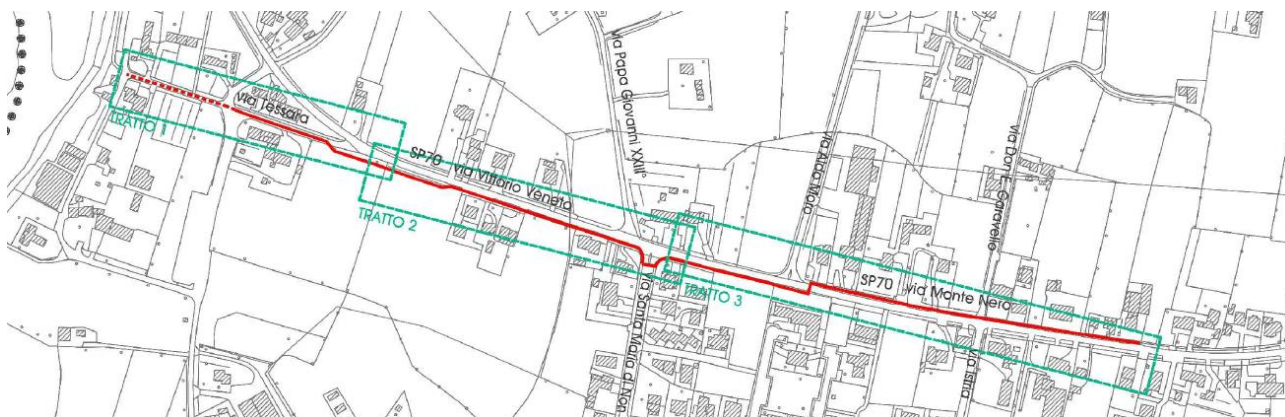
In particolare, sono riportati:

- **Estratto D.1 – Ambiti di Variante relazionati al progetto per la realizzazione della pista ciclabile lungo SP70 / via Tessara, via Vittorio Veneto e via Monte Nero;**
- **Estratto D.2 – Ambiti di Variante relazionati al progetto per la realizzazione della pista ciclabile lungo via Gorizia, via Valsugana e via Pasubio;**
- **Estratto D.3 – Ambiti di Variante relazionati al progetto di razionalizzazione dell'intersezione tra SP70 e SR47 Valsugana.**

La lettura degli estratti è finalizzata a supportare la verifica di accessi, visibilità, attraversamenti, continuità ciclopedonale, sosta, manovre e sicurezza dell'utenza debole nelle successive fasi attuative.



Ambiti di variante relazionati ai progetti ciclabili lungo SP70



Area di cui al progetto per la realizzazione della pista ciclabile lungo Via Tessara, Via Vittorio Veneto e via Montenero

Ambiti di Variante relazionati al progetto per la realizzazione della pista ciclabile lungo SP70 / via Tessara, via Vittorio Veneto e via Monte Nero

L'estratto cartografico mette in relazione gli ambiti di Variante localizzati lungo o in prossimità del tratto interessato dal progetto per la realizzazione della pista ciclabile lungo via Tessara, via Vittorio Veneto e via Monte Nero. In corrispondenza dell'area progettuale risultano presenti gli ambiti 45, 48, 49 e 88. Più a sud, lungo la medesima direttrice ma fuori dal tratto direttamente interessato dal progetto ciclabile considerato, sono inoltre presenti gli ambiti 107, 89 e 96.

La rappresentazione ha funzione istruttoria e consente di individuare gli ambiti direttamente prospicienti, prossimi o funzionalmente connessi alla direttrice considerata, ai fini della verifica di accessi, continuità ciclopeditonale, attraversamenti, visibilità, sosta e sicurezza dell'utenza debole.



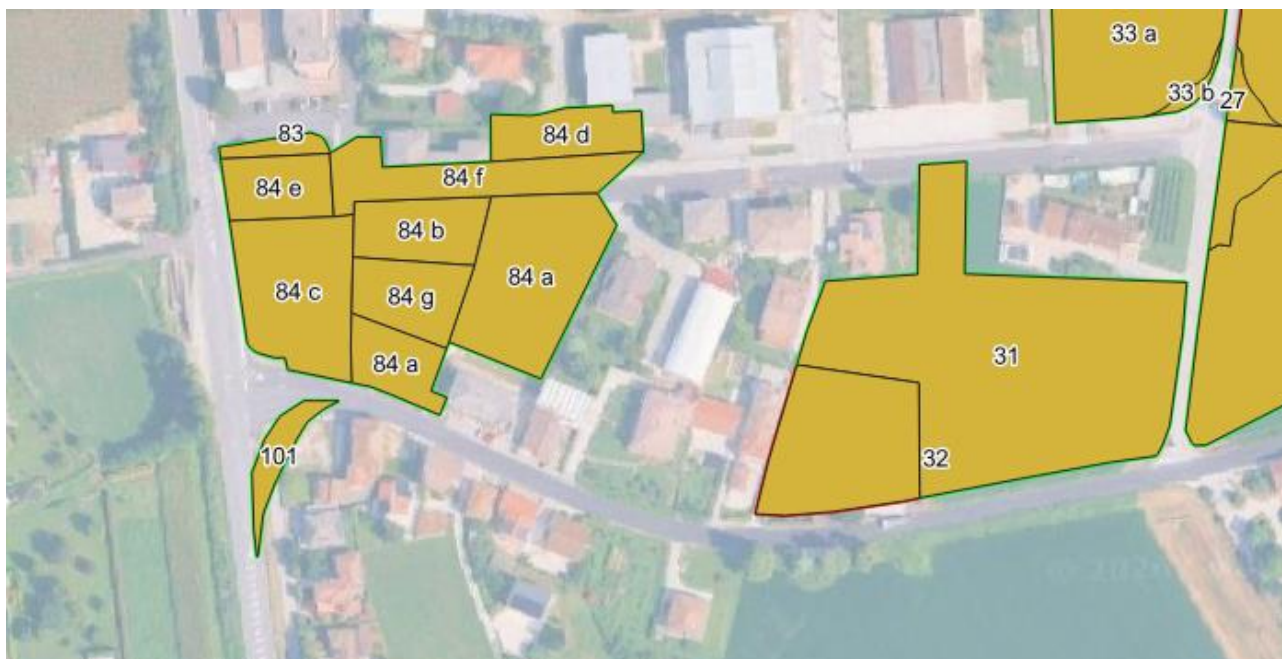
*Ambiti di variante relazionati ai progetti
ciclabili lungo SP 47*



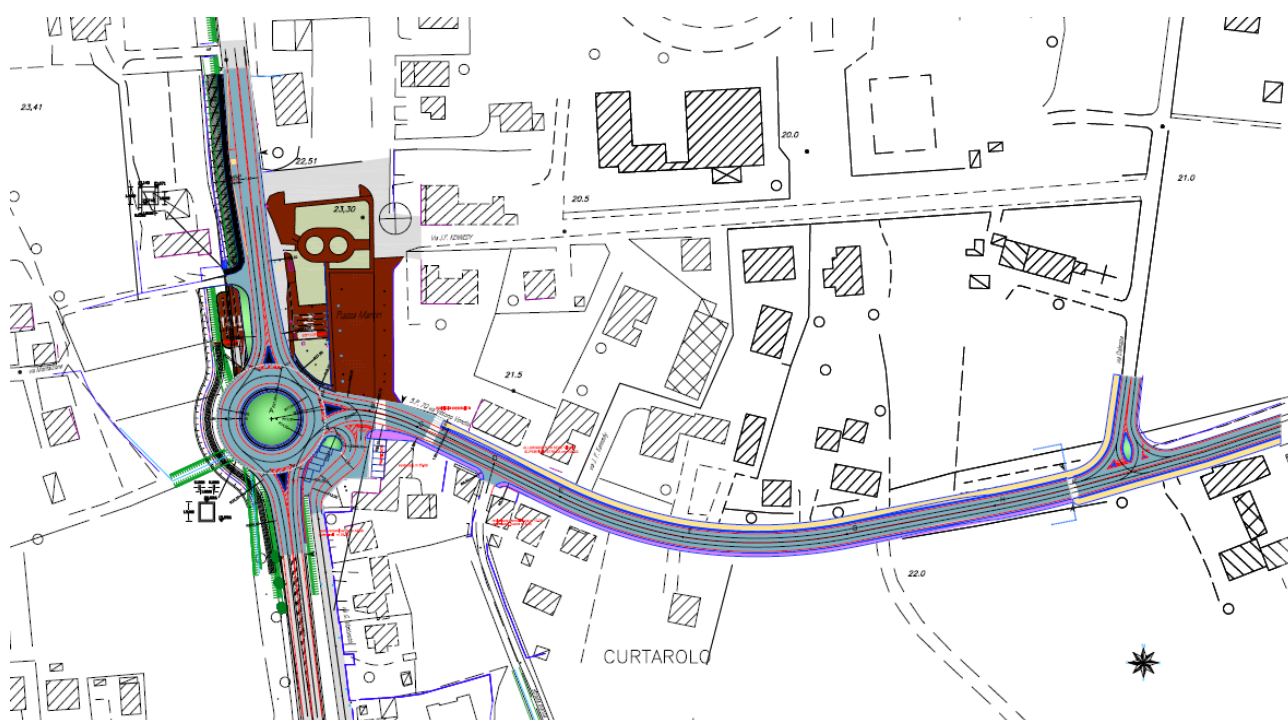
*Area di cui al progetto per la
realizzazione della pista
ciclabile lungo le Vie Gorizia,
Via Valsugana e via Pasubio*

Ambiti di Variante relazionati al progetto per la realizzazione della pista ciclabile lungo via Gorizia, via Valsugana e via Pasubio: L'estratto cartografico mette in relazione gli ambiti di Variante localizzati in corrispondenza o in prossimità dell'area interessata dal progetto per la realizzazione della pista ciclabile lungo via Gorizia, via Valsugana e via Pasubio. In tale ambito risultano presenti gli ambiti 113a-b, 56, 74, 18 e 75.

La rappresentazione ha funzione istruttoria e supporta la verifica della compatibilità tra ambiti di Variante, accessi, manovre, traffico operativo, sosta, continuità ciclopeditone, attraversamenti e sicurezza dell'utenza debole, con particolare attenzione al rapporto tra mobilità lenta e flussi veicolari o produttivi.



Ambiti di variante relazionati al Progetto di razionalizzazione dell'intersezione tra la SP 70 con la SR 47 Valsugana



Area di cui al progetto di razionalizzazione dell'intersezione tra la SP 70 con la SR 47 Valsugana

Ambiti di Variante relazionati al progetto di razionalizzazione dell'intersezione tra SP70 e SR47 Valsugana: L'estratto cartografico mette in relazione gli ambiti di Variante localizzati in corrispondenza o in prossimità dell'area interessata dal progetto di razionalizzazione dell'intersezione tra SP70 e SR47 Valsugana. In tale ambito risultano presenti gli ambiti 84e, 84c, 84a, 101, 31 e 32. La rappresentazione ha funzione istruttoria e supporta la verifica delle condizioni di accessibilità, visibilità, attraversamento, sosta, continuità pedonale e ciclopeditone e compatibilità degli ambiti prossimi con l'assetto viario programmato dell'intersezione. Gli estratti non costituiscono sovrapposizioni progettuali esecutive, ma supporti alla lettura degli effetti locali della Variante sulla mobilità e sulla sicurezza stradale. Le verifiche di dettaglio relative ad accessi, interferenze con i tracciati ciclabili, attraversamenti, sistemazioni laterali e compatibilità con l'assetto

viario programmato dovranno essere sviluppate nelle successive fasi attuative, in coerenza con gli elaborati progettuali delle opere viarie e ciclopedonali.

D.14 Verifica rispetto al progetto per la realizzazione della pista ciclabile lungo via Tessara, via Vittorio Veneto e via Monte Nero

Con riferimento al progetto per la realizzazione della pista ciclabile lungo via Tessara, via Vittorio Veneto e via Monte Nero, la verifica planimetrica evidenzia la presenza di alcuni ambiti di Variante localizzati in corrispondenza o in prossimità del tratto interessato dagli elaborati progettuali.

In particolare, risultano presenti in corrispondenza dell'area progettuale gli ambiti 45, 48, 49 e 88. Più a sud, lungo la medesima direttrice territoriale ma fuori dal tratto direttamente interessato dal progetto ciclabile considerato, sono inoltre presenti gli ambiti 107, 89 e 96.

La verifica è finalizzata a individuare gli aspetti da approfondire nelle successive fasi attuative, con particolare riferimento alla compatibilità tra ambiti di Variante, accessi carrabili, continuità del percorso ciclopedonale, attraversamenti, visibilità, sosta e sicurezza dell'utenza debole.

Ambito	Relazione con il progetto ciclabile	Livello di relazione	Aspetti da verificare
45	Ambito localizzato in corrispondenza o in prossimità del tratto interessato dal progetto ciclabile lungo via Tessara / via Vittorio Veneto / via Monte Nero	Diretta / prossimità	Verificare accessi, visibilità, raccordi con viabilità laterale, continuità del percorso ciclopedonale e sicurezza dell'utenza debole
48	Ambito posto lungo il fronte stradale nel tratto interessato dal progetto ciclabile	Diretta	Verificare accesso carrabile, visibilità, continuità del percorso ciclopedonale, interferenza con spazi laterali, sosta e sicurezza dell'utenza debole
49	Ambito posto lungo il fronte stradale nel tratto interessato dal progetto ciclabile	Diretta	Verificare nuovo accesso, raccordo con la viabilità, interferenza con la pista ciclabile, sosta e sicurezza degli attraversamenti
88	Ambito posto lungo il fronte stradale nel tratto interessato dal progetto ciclabile	Diretta	Verificare accessibilità, continuità ciclopedonale, interferenza tra accessi e percorso ciclabile, sicurezza di pedoni e ciclisti
107	Ambito posto più a sud rispetto al tratto direttamente interessato dal progetto ciclabile considerato	Esterna al progetto ciclabile relazione viaria ordinaria	Verificare accessibilità, visibilità e sicurezza rispetto alla viabilità locale, senza specifica interferenza con il progetto ciclabile richiamato
89	Ambito posto più a sud rispetto al tratto direttamente interessato dal progetto ciclabile considerato	Esterna al progetto ciclabile relazione viaria ordinaria	Verificare accessi, percorrenze locali, sosta e possibili relazioni con il sistema viario esistente
96	Ambito posto più a sud e più defilato rispetto al tratto interessato dal progetto ciclabile considerato	Esterna al progetto ciclabile relazione eventuale	Considerare solo qualora l'accessibilità dell'intervento gravi sulla medesima direttrice viaria

Per gli ambiti 45, 48, 49 e 88, direttamente relazionati al tratto oggetto del progetto ciclabile, le successive fasi attuative dovranno verificare che eventuali nuovi accessi, sistemazioni laterali, parcheggi, recinzioni, passi carrai o modifiche funzionali non compromettano la continuità del percorso ciclopedonale e non introducano condizioni di conflitto tra mobilità veicolare e mobilità lenta. Per gli ambiti 107, 89 e 96, localizzati più a sud rispetto al tratto direttamente interessato dagli elaborati progettuali considerati, restano ferme le ordinarie verifiche di accessibilità, visibilità, sosta e sicurezza rispetto alla viabilità locale.

D.15 Verifica rispetto al progetto per la realizzazione della pista ciclabile lungo via Gorizia, via Valsugana e via Pasubio

Con riferimento al progetto per la realizzazione della pista ciclabile lungo via Gorizia, via Valsugana e via Pasubio, la verifica planimetrica evidenzia la presenza di alcuni ambiti di Variante localizzati in corrispondenza o in prossimità dell'area interessata dagli elaborati progettuali.

In particolare, risultano presenti in corrispondenza dell'area progettuale gli ambiti 113a-b, 56, 74, 18 e 75.

La verifica è finalizzata a individuare gli aspetti da approfondire nelle successive fasi attuative, con particolare riferimento alla compatibilità tra ambiti di Variante, accessi carrabili, continuità del percorso ciclopeditonale, attraversamenti, visibilità, sosta, manovre, traffico operativo e sicurezza dell'utenza debole.

Ambito	Relazione con il progetto ciclabile	Livello di relazione	Aspetti da verificare
113a-b	Ambiti localizzati in corrispondenza o in prossimità del tratto interessato dal progetto ciclabile lungo via Gorizia / via Valsugana / via Pasubio	Diretta / prossimità	Verificare accessi, visibilità, raccordi con la viabilità laterale, continuità del percorso ciclopeditonale e sicurezza dell'utenza debole
56	Ambito posto lungo o in prossimità del fronte della SP47 / Valsugana, nel tratto interessato dal progetto ciclabile	Diretta / prossimità	Verificare accessibilità, interferenza con il percorso ciclabile, visibilità, eventuali raccordi con accessi esistenti o nuovi e sicurezza di pedoni e ciclisti
74	Ambito produttivo/commerciale localizzato in corrispondenza dell'area interessata dal progetto ciclabile	Diretta / prossimità	Verificare accessi, sosta, manovre, carico/scarico, traffico operativo, interferenze con la pista ciclabile e separazione tra mobilità lenta e flussi veicolari
18	Ambito posto in prossimità del tratto interessato dal progetto ciclabile e della viabilità di accesso alla zona produttiva/commerciale	Diretta / prossimità	Verificare accessi, visibilità, attraversamenti, continuità ciclopeditonale, sosta e sicurezza dell'utenza debole
75	Ambito produttivo/commerciale relazionato all'area interessata dal progetto ciclabile e alla viabilità della zona produttiva	Prossimità funzionale	Verificare accessi, traffico operativo, manovre, domanda di sosta, carico/scarico e compatibilità con la mobilità ciclabile di progetto

Per gli ambiti 113a-b, 56, 74 e 18, direttamente o prossimamente relazionati al tratto oggetto del progetto ciclabile, le successive fasi attuative dovranno verificare che eventuali nuovi accessi, sistemazioni laterali, parcheggi, recinzioni, passi carrai o modifiche funzionali non compromettano la continuità del percorso ciclopeditonale e non introducano condizioni di conflitto tra mobilità veicolare e mobilità lenta.

Per l'ambito 75, funzionalmente relazionato al sistema produttivo-commerciale interessato dal progetto, dovranno essere verificate le relazioni con la viabilità interna, la domanda di sosta, le manovre, il carico/scarico e l'eventuale incidenza sulla direttrice interessata dal percorso ciclopeditonale.

D.16 Verifica rispetto al progetto di razionalizzazione dell'intersezione tra SP70 e SR47 Valsugana

Con riferimento al progetto di razionalizzazione dell'intersezione tra la SP70 e la SR47 Valsugana, la verifica planimetrica evidenzia la presenza di alcuni ambiti di Variante localizzati in corrispondenza o in prossimità dell'area interessata dall'intervento.

In particolare, risultano presenti in corrispondenza o in prossimità dell'area progettuale gli ambiti 84e, 84c, 84a, 101, 31 e 32.

Il progetto di razionalizzazione dell'intersezione non è assunto come misura compensativa della Variante, né come condizione necessaria alla compatibilità degli ambiti di piano. Esso costituisce tuttavia un elemento conoscitivo rilevante per la lettura del nodo viario principale tra SP70 e SR47 Valsugana e per la verifica,

nelle successive fasi attuative, della coerenza tra ambiti prossimi, accessi, attraversamenti, percorsi ciclopeditoni, sosta, visibilità e sicurezza dell'utenza debole.

Ambito	Relazione con il progetto di razionalizzazione dell'intersezione	Livello di relazione	Aspetti da verificare
84e	Ambito localizzato in prossimità del nodo SP70 / SR47 Valsugana	Diretta / prossimità	Verificare accessi, visibilità, raccordi con la viabilità esistente, attraversamenti e sicurezza dell'utenza debole
84c	Ambito localizzato in prossimità del nodo SP70 / SR47 Valsugana	Diretta / prossimità	Verificare accessi, visibilità, eventuali interferenze con i percorsi pedonali/ciclopeditoni e compatibilità con l'assetto viario programmato
84a	Ambito localizzato in prossimità del nodo SP70 / SR47 Valsugana e lungo via Vittorio Veneto	Diretta / prossimità	Verificare accessibilità, sosta, attraversamenti, percorsi pedonali/ciclopeditoni e raccordo con l'assetto della rotatoria
101	Ambito localizzato in corrispondenza del margine del nodo SP70 / SR47 Valsugana	Diretta / prossimità	Verificare accessibilità, visibilità, continuità dei percorsi, eventuali interferenze con sistemazioni laterali e sicurezza dell'utenza debole
31	Ambito posto lungo via Vittorio Veneto, in relazione con l'area interessata dal progetto di razionalizzazione dell'intersezione	Prossimità funzionale	Verificare accessi, sosta, flussi locali, rapporto con via Vittorio Veneto e compatibilità con l'assetto viario programmato
32	Ambito posto lungo via Vittorio Veneto, in relazione con l'area interessata dal progetto di razionalizzazione dell'intersezione	Prossimità funzionale	Verificare accessi, sosta, flussi locali, rapporto con via Vittorio Veneto e compatibilità con l'assetto viario programmato

Per gli ambiti direttamente prossimi al nodo, e in particolare per gli ambiti 84e, 84c, 84a e 101, le successive fasi attuative dovranno verificare che eventuali accessi, sistemazioni laterali, parcheggi, recinzioni, passi carrai o modifiche funzionali siano compatibili con l'assetto viario programmato e non introducano condizioni di conflitto con la circolazione veicolare o con la mobilità lenta.

Per gli ambiti 31 e 32, posti lungo via Vittorio Veneto e in relazione funzionale con il sistema viario del nodo, le verifiche attuative dovranno riguardare in particolare accessibilità, domanda di sosta, visibilità, flussi locali e coerenza con la viabilità esistente e programmata.

D.17 Elementi conoscitivi sul presidio e controllo della sicurezza stradale

A supporto della verifica degli effetti sulla mobilità locale e sulla sicurezza stradale sono stati considerati ulteriori elementi conoscitivi relativi al sistema comunale di controllo del territorio.

La lista delle telecamere comunali evidenzia la presenza di dispositivi di lettura targhe e telecamere multisensore localizzati in punti urbani e viari significativi, tra cui aree scolastiche, cimiteri, parchi, impianti sportivi, piazze, viabilità urbana e zona industriale.

Il sistema di videosorveglianza e lettura targhe costituisce un elemento di presidio e monitoraggio del territorio, utile anche per il controllo dei punti sensibili, degli accessi alla viabilità principale, della zona produttiva e degli spazi pubblici. Tale sistema non è assunto come misura compensativa della Variante, ma come elemento conoscitivo e gestionale che può supportare il monitoraggio delle condizioni di mobilità e sicurezza.

È inoltre richiamato il parere tecnico del Comandante della Polizia Locale Convenzionata "Medio Brenta" relativo alla riaccensione della strumentazione di rilevamento della velocità lungo la SP46 "Brentana". Il parere evidenzia una criticità di sicurezza stradale connessa agli eccessi di velocità, documentata dal rilevamento di 300 violazioni in 20 giorni durante la fase di funzionamento a fini statistici. Tale elemento documenta l'attenzione comunale al tema della sicurezza stradale e supporta l'opportunità di mantenere specifica attenzione, anche in sede attuativa della Variante, ai temi della velocità, della visibilità, degli accessi, degli attraversamenti e della protezione dell'utenza debole.

D.18 Misure e condizioni attuative

Per gli ambiti generatori di carico antropico o funzionale sono individuate le seguenti misure e condizioni generali.

Tema	Condizione attuativa
Accessi carrabili	Limitare il numero di nuovi accessi diretti sulla viabilità pubblica; privilegiare l'accorpamento degli accessi ove tecnicamente possibile; garantire adeguate condizioni di visibilità; evitare nuovi accessi in prossimità immediata di intersezioni, curve, rotatorie o punti a ridotta sicurezza
Sosta	Garantire la sosta pertinenziale all'interno dei lotti; evitare sosta impropria su strada; prevedere spazi di manovra interni; progettare parcheggi pubblici con accessi sicuri e soluzioni drenanti ove possibile
Mobilità pedonale e ciclopeditale	Garantire continuità e sicurezza dei percorsi pedonali; assicurare connessione con percorsi ciclopeditali esistenti o programmati; tutelare l'utenza debole; prevedere attraversamenti sicuri ove necessari
Progetti ciclopeditali programmati	Verificare le eventuali interferenze tra nuovi accessi, sistemazioni laterali, parcheggi, recinzioni, passi carrai o modifiche funzionali e i progetti ciclopeditali lungo via Tessara, via Vittorio Veneto e via Monte Nero, nonché lungo via Gorizia, via Valsugana e via Pasubio; garantire la continuità dei percorsi ed evitare conflitti tra mobilità lenta e traffico veicolare
Progetto di razionalizzazione dell'intersezione tra SP70 e SR47 Valsugana	Per gli ambiti interferenti o prossimi al nodo, verificare la compatibilità di accessi, sosta, attraversamenti, percorsi pedonali e ciclopeditali con l'assetto viario programmato dell'intersezione.
Ambiti produttivi e commerciali	Garantire aree interne per carico/scarico; evitare manovre di mezzi pesanti sulla viabilità pubblica; separare flussi operativi e utenti; dimensionare accessi e parcheggi rispetto alla funzione prevista
Ambiti soggetti a PUA, APP o convenzione	Verificare accessi, viabilità interna, parcheggi, raccordo con la viabilità esistente, continuità dei percorsi pedonali/ciclopeditali, sicurezza di intersezioni e attraversamenti
Utenti deboli	Garantire protezione di pedoni e ciclisti, visibilità, attraversamenti sicuri e riduzione delle interferenze con accessi carrabili e manovre
Presidio e monitoraggio della sicurezza stradale	Tenere conto, nelle fasi attuative e gestionali, della rete comunale di videosorveglianza, lettura targhe e telecamere multisensore, nonché degli strumenti di controllo della velocità e della sicurezza stradale già attivati o programmati dall'Amministrazione. Tali elementi non costituiscono misure compensative della Variante, ma possono supportare il monitoraggio delle condizioni di mobilità locale e l'individuazione di eventuali criticità puntuali.

Le misure sopra indicate non costituiscono un rinvio generico, ma condizioni di governo degli effetti locali individuate già alla scala della Variante. Esse dovranno essere recepite, precisate e tradotte in soluzioni progettuali nei titoli edilizi, negli strumenti attuativi, nelle convenzioni e nei pareri di competenza.

D.19 Matrice di riscontro al punto 3 della richiesta regionale D.19 Matrice di riscontro al punto 3 della richiesta regionale

Profilo richiamato	Riscontro sviluppato
Approfondire le possibili ricadute sulla viabilità derivanti dalla pluralità degli ambiti di intervento e dalle opere puntuali previste dalla Variante	L'allegato classifica gli ambiti in funzione della loro rilevanza per la mobilità, distinguendo modifiche prive di effetti apprezzabili, ambiti puntuali, ambiti generatori di carico, funzioni produttive o commerciali, standard e interventi connessi alla mobilità.
Verificare gli effetti indotti dagli interventi sulle condizioni di mobilità locale	Sono considerate le relazioni tra ambiti di Variante, rete viaria locale, accessibilità, domanda di sosta, nuovi accessi, traffico leggero, traffico operativo, mobilità pedonale e ciclopedonale.
Valutare le ricadute sul traffico	Gli ambiti sono distinti in relazione alla capacità di generare traffico leggero, traffico operativo, utenti, addetti, mezzi, domanda di sosta e nuovi accessi, con attenzione agli effetti cumulativi locali e alle attuazioni parziali.
Valutare i profili di sicurezza stradale	Sono individuati criteri di verifica relativi ad accessi, visibilità, intersezioni, attraversamenti, sosta, manovre, utenti deboli e percorsi pedonali/ciclopedonali. Sono inoltre richiamati, come elementi conoscitivi integrativi, la rete comunale di videosorveglianza, lettura targhe e telecamere multisensore e il parere tecnico della Polizia Locale sul rilevatore di velocità lungo la SP46 "Brentana".
Superare l'assenza di analisi e scenari	Sono definiti scenari di confronto tra stato di fatto, piano vigente, Variante attuata e attuazione parziale/cumulativa locale, al fine di distinguere gli effetti nulli o trascurabili dagli effetti localizzati da governare nelle fasi attuative.
Considerare le principali direttrici e i nodi sensibili	Gli ambiti sono verificati rispetto alle principali direttrici e ai nodi rilevanti, con particolare riferimento alla SP70, alla direttrice SP47 / Valsugana, ai progetti ciclopedonali programmati, al progetto di razionalizzazione dell'intersezione tra SP70 e SR47 Valsugana, ai nuclei urbani e alla zona produttiva.

D.20 Esito della verifica

La verifica condotta evidenzia che la Variante n. 3 non determina un incremento netto del carico antropico residenziale rispetto allo scenario urbanistico vigente. La nuova volumetria residenziale introdotta è infatti più che compensata dallo stralcio di volumetria già prevista dal PRG/PI vigente.

A scala comunale, il saldo del carico antropico risulta quindi migliorativo. A scala locale, tuttavia, alcuni ambiti possono produrre effetti su accessi, sosta, traffico leggero, traffico operativo, manovre, attraversamenti e sicurezza dell'utenza debole.

Gli ambiti a maggiore rilevanza sono riconducibili a:

- ambiti AT01 e AT03;
- ambiti residenziali puntuali con nuovi accessi;
- ambiti produttivi, commerciali o funzionali;
- ambiti a standard o parcheggio;
- ambiti posti lungo o in prossimità delle direttrici interessate dai progetti ciclopodoni comunali;
- ambiti posti lungo la direttrice SP70;
- ambiti posti lungo la direttrice SP47 / Valsugana;
- ambiti prossimi al nodo SP70 / SR47 Valsugana interessato dal progetto di razionalizzazione dell'intersezione.

La compatibilità degli effetti sulla mobilità è valutata positivamente alla scala del Piano, in quanto gli effetti sono localizzati, governabili e subordinabili a verifiche attuative. Restano comunque necessarie verifiche sito-specifiche nelle successive fasi progettuali, in particolare per gli ambiti direttamente relazionati a direttrici provinciali, tracciati ciclopodoni di progetto, nodi viari, accessi produttivi e aree con domanda di sosta.

D.21 Sintesi conclusiva

Il presente Allegato D consente di rendere verificabile il riscontro alla richiesta regionale relativa a mobilità, traffico e sicurezza stradale.

L'analisi evidenzia che:

- la Variante riduce il carico antropico residenziale complessivo rispetto al vigente;
- gli effetti sulla mobilità sono prevalentemente locali;
- gli ambiti più rilevanti sono riconducibili a specifiche direttrici, nodi o comparti;
- la direttrice SP70, la direttrice SP47 / Valsugana e il nodo SP70 / SR47 Valsugana costituiscono i principali riferimenti per la verifica delle relazioni tra Variante, mobilità locale e sicurezza viaria;
- i progetti ciclopodoni lungo via Tessara, via Vittorio Veneto e via Monte Nero e lungo via Gorizia, via Valsugana e via Pasubio, nonché il progetto di razionalizzazione dell'intersezione tra SP70 e SR47 Valsugana, costituiscono elementi conoscitivi utili, ma non misure compensative della Variante;
- gli ulteriori elementi comunali relativi alla videosorveglianza, alla lettura targhe e al controllo della velocità lungo la SP46 "Brentana" costituiscono supporti conoscitivi sul presidio della sicurezza stradale, senza assumere valore di misura compensativa o di presupposto di compatibilità degli ambiti;
- le verifiche successive dovranno riguardare accessi, visibilità, sosta, manovre, attraversamenti, continuità ciclopodone e protezione dell'utenza debole;
- le condizioni attuative individuate consentono di governare gli effetti locali senza rinviare genericamente la valutazione alle fasi successive.

Alla luce di tali elementi, il punto 3 della richiesta regionale può ritenersi riscontrato mediante una valutazione articolata per scenari, classi di effetto, ambiti prioritari, direttrici viarie, nodi sensibili, misure attuative e criteri di monitoraggio.

ALLEGATO E - QUADRO DI MONITORAGGIO INTEGRATO DELLA VARIANTE N. 3 AL PIANO DEGLI INTERVENTI

E.1 Finalità dell'allegato

Il presente allegato integra il quadro di monitoraggio del Rapporto Ambientale della Variante n. 3 al Piano degli Interventi, alla luce delle richieste istruttorie formulate dalla Commissione Regionale VAS e dei contributi specialistici acquisiti. Il monitoraggio è finalizzato a verificare nel tempo:

- lo stato di attuazione delle previsioni della Variante;
- il mantenimento del saldo migliorativo del carico antropico rispetto al vigente;
- l'effettiva attuazione delle misure di mitigazione e compensazione;
- la corretta gestione degli effetti locali su mobilità, accessi, sosta e sicurezza stradale;
- il rispetto delle prescrizioni idrauliche e del principio di invarianza idraulica;
- l'efficacia delle cautele paesaggistiche, culturali e archeologiche;
- l'eventuale insorgenza di criticità non previste in sede di valutazione.

Il monitoraggio non ha funzione meramente ricognitiva, ma costituisce strumento di verifica dell'efficacia delle misure individuate nel Rapporto Ambientale, nel presente documento integrativo e negli allegati tematici.

E.2 Criteri generali del monitoraggio

Il sistema di monitoraggio è impostato secondo criteri di proporzionalità, tracciabilità e verificabilità. Gli indicatori sono selezionati in modo da:

- essere pertinenti rispetto agli effetti potenziali della Variante;
- essere misurabili o verificabili attraverso dati comunali, procedimenti edilizi, convenzioni, PUA, APP, pareri o sopralluoghi;
- distinguere tra effetti comunali ed effetti locali;
- verificare non solo l'attuazione degli interventi, ma anche l'attuazione delle misure di mitigazione;
- consentire eventuali azioni correttive qualora emergano criticità.

Il monitoraggio dovrà essere aggiornato progressivamente in relazione allo stato di attuazione della Variante e potrà essere integrato in occasione di successive varianti al PI, aggiornamenti del Rapporto Ambientale o verifiche ambientali periodiche.

E.3 Ambiti e temi oggetto di monitoraggio

Il monitoraggio riguarda i principali temi ambientali e territoriali oggetto di integrazione:

Tema	Finalità del monitoraggio
Attuazione urbanistica	Verificare quali ambiti della Variante vengono effettivamente attuati
Carico antropico	Verificare il rapporto tra volumetrie attuate, volumetrie stralciate e saldo rispetto al vigente
Mobilità e sicurezza stradale	Verificare l'effettivo impatto locale su accessi, sosta, traffico e utenti deboli
Compatibilità idraulica	Verificare il rispetto della VCI, degli invasi, delle prescrizioni e delle condizioni PGRA
Suolo e scavi	Verificare la corretta gestione degli scavi e delle alterazioni del suolo
Paesaggio e verde	Verificare l'attuazione delle mitigazioni paesaggistiche e delle sistemazioni verdi
Patrimonio culturale e archeologia	Verificare l'attuazione delle cautele per beni tutelati, centri storici, agro centuriato e aree archeologiche
Standard e spazi pubblici	Verificare la realizzazione di parcheggi, verde, percorsi e opere pubbliche previste
Prescrizioni e pareri	Verificare il recepimento delle condizioni poste dagli enti competenti

E.4 Indicatori di monitoraggio

La seguente tabella individua gli indicatori principali, le modalità di verifica e la frequenza di aggiornamento.

Tema	Indicatore	Modalità di verifica	Frequenza / momento di verifica	Soggetto / fonte
Attuazione della Variante	Numero di ambiti attuati, in corso di attuazione o non attuati	Ricognizione procedimenti edilizi, PUA, APP, convenzioni	Annuale o in occasione di aggiornamento del PI	Comune
Carico antropico residenziale	Volumetria residenziale attuata	Titoli edilizi, convenzioni, PUA, APP	Annuale o per ciascun intervento rilevante	Comune
Saldo del carico antropico	Rapporto tra nuova volumetria attuata e volumetria stralciata	Confronto con dimensionamento della Variante	Annuale / aggiornamento RA	Comune
Abitanti teorici	Abitanti teorici attuati, calcolati con parametro 150 mc/ab	Calcolo su volumetrie assentite	Annuale	Comune
Ambiti AT	Stato di attuazione di AT01 e AT03	Verifica convenzioni, PUA, opere pubbliche e titoli	In sede di procedimento e a fine lavori	Comune
Mobilità locale	Numero e localizzazione di nuovi accessi carrabili	Elaborati progettuali, titoli edilizi, sopralluoghi	In sede di titolo / PUA / APP	Comune / enti competenti
Sicurezza stradale	Presenza di criticità segnalate presso accessi, intersezioni o tratti viari interessati	Segnalazioni, sopralluoghi, Polizia Locale, uffici tecnici	Annuale o a seguito di segnalazioni	Comune / Polizia Locale
Sosta	Numero e superficie dei parcheggi pubblici o pertinenziali realizzati	Progetti, collaudi, convenzioni	In sede di attuazione e collaudo	Comune
Mobilità pedonale e ciclopedonale	Percorsi pedonali/ciclopedonali realizzati o adeguati	Progetti, collaudi, sopralluoghi	In sede di attuazione e collaudo	Comune
AT01	Realizzazione passaggio ciclopedonale lungo via della Resistenza	Verifica progetto e collaudo	In sede di IED convenzionato e collaudo	Comune
AT03	Attuazione parcheggio pubblico, verde e allargamento via Monte Grappa	Verifica PUA, convenzione, progetto opere e collaudo	In sede di PUA e collaudo	Comune
Compatibilità idraulica	Volumi di invaso/laminazione realizzati	Progetti, VCI di dettaglio, collaudi	In sede di titolo / PUA / APP	Comune / Consorzio / Genio Civile
Invarianza idraulica	Rispetto dei parametri di invarianza idraulica	Relazioni idrauliche e pareri	In sede di progetto	Comune / enti idraulici
PGRA	Verifica delle condizioni di pericolosità/rischio e attestati richiesti	Documentazione progettuale e pareri	In sede di titolo o PUA	Comune / Autorità competenti
Rete idraulica minore	Conservazione di fossi, scoline, affossature e fasce di manutenzione	Progetti, sopralluoghi, pareri	In sede di progetto e fine lavori	Comune / Consorzi
Suolo e scavi	Tipologia e profondità indicativa degli scavi nei progetti attuativi	Relazioni tecniche, elaborati progettuali	In sede di progetto	Comune
Terre e rocce da scavo	Corretta gestione dei materiali di scavo	Documentazione prevista dalla normativa	In sede di cantiere / fine lavori	Proponente / Comune
Paesaggio	Realizzazione di mitigazioni verdi, filari, siepi e sistemazioni di margine	Progetti, sopralluoghi, fine lavori	In sede di progetto e collaudo	Comune
Beni culturali / paesaggistici	Acquisizione di autorizzazioni o pareri ove necessari	Fascicolo del procedimento	In sede di titolo / autorizzazione	Comune / enti competenti
Archeologia	Eventuali prescrizioni, sorveglianze o rinvenimenti	Comunicazioni, verbali, relazioni specialistiche	In sede di scavo / cantiere	Proponente / enti competenti
Agro centuriato	Conservazione di tracciati, fossati, filari e segni agrari	Progetti e sopralluoghi	In sede di progetto e fine lavori	Comune
Standard	Superficie di standard ceduta o realizzata	Convenzioni, collaudi, aggiornamenti cartografici	In sede di attuazione	Comune
Prescrizioni enti	Recepimento di prescrizioni VCI, pareri idraulici, paesaggistici e infrastrutturali	Check-list procedimento	In sede di rilascio titolo / approvazione PUA	Comune

E.5 Monitoraggio del carico antropico

Il monitoraggio del carico antropico assume particolare rilievo in quanto la Variante n. 3 determina una contrazione del carico residenziale pianificato rispetto al vigente.

Il Rapporto Ambientale quantifica infatti:

- nuova volumetria residenziale introdotta: 40.079 mc;
- abitanti teorici corrispondenti: circa 267;
- volumetria residenziale stralciata: 63.345 mc;
- saldo volumetrico complessivo: -23.266 mc;
- saldo in abitanti teorici equivalenti: circa -155.

Il monitoraggio dovrà verificare che, nel tempo, l'attuazione degli ambiti risulti coerente con tale quadro, distinguendo tra:

- volumetria effettivamente attuata;
- volumetria già prevista dal vigente e confermata;
- volumetria trasferita o rilocalizzata;
- volumetria stralciata;
- volumetria non attuata;
- ambiti funzionali non residenziali.

In particolare, dovrà essere evitata la doppia contabilizzazione dei volumi trasferiti o riconfermati. Gli ambiti previgenti, condizionati o privi di incremento volumetrico non dovranno essere computati come nuovo carico antropico aggiuntivo della Variante.

Il monitoraggio del carico antropico dovrà essere coordinato con il monitoraggio degli effetti sulla mobilità, poiché anche in presenza di un saldo comunale migliorativo possono verificarsi effetti localizzati presso ambiti specifici.

E.6 Monitoraggio degli ambiti AT01 e AT03

Gli ambiti AT01 e AT03 sono individuati come ambiti prioritari di monitoraggio per il rapporto tra carico antropico, mobilità e opere pubbliche.

AT01

Per AT01 dovranno essere monitorati:

- attuazione dell'Ambito 1 e dell'Ambito 2;
- effettiva rilocalizzazione del volume di 3.000 mc;
- cessione delle aree previste;
- demolizione del Circolo Noi, ove prevista dalla scheda;
- realizzazione o riorganizzazione dei parcheggi pubblici;
- realizzazione del passaggio ciclopedonale lungo via della Resistenza;
- qualità e sicurezza degli accessi;
- continuità dei percorsi pedonali;
- sicurezza degli utenti deboli.

L'obiettivo del monitoraggio è verificare che il carico residenziale localizzato nell'Ambito 2 sia accompagnato dalla riorganizzazione degli spazi pubblici e della mobilità lenta prevista dalla scheda.

AT03

Per AT03 dovranno essere monitorati:

- approvazione del PUA;
- volumetria effettivamente prevista e attuata;
- numero stimato di abitanti teorici attuati;
- cessione del parcheggio pubblico lungo via dell'Amicizia;
- cessione dell'area a verde pubblico;
- allargamento di via Monte Grappa;

- realizzazione dei sottoservizi mancanti;
- organizzazione della viabilità interna;
- localizzazione e sicurezza degli accessi;
- dotazione di sosta pubblica e pertinenziale;
- percorsi pedonali e attraversamenti;
- eventuali criticità segnalate dopo l'attuazione.

L'obiettivo del monitoraggio è verificare che l'ambito, pur rappresentando il principale punto di concentrazione locale del carico antropico, sia attuato con le opere e le condizioni necessarie a garantire la compatibilità con la rete viaria locale e la sicurezza stradale.

E.7 Monitoraggio della mobilità e della sicurezza stradale

Il monitoraggio della mobilità dovrà concentrarsi sugli ambiti che introducono o riorganizzano carico insediativo, funzioni attrattive, standard, parcheggi o accessi.

Gli elementi da verificare sono:

- numero di nuovi accessi carrabili;
- accorpamento o razionalizzazione degli accessi;
- condizioni di visibilità;
- interferenze con intersezioni, curve, rotatorie o fermate TPL;
- dotazione di sosta pertinenziale e pubblica;
- eventuale sosta impropria su strada;
- sicurezza di percorsi pedonali e ciclopeditoni;
- presenza di attraversamenti;
- eventuali criticità segnalate da residenti, Polizia Locale o uffici comunali;
- eventuale necessità di correttivi.

Per gli ambiti produttivi, commerciali o funzionali, il monitoraggio dovrà considerare anche:

- presenza di mezzi operativi;
- aree di carico/scarico;
- manovre interne;
- separazione tra flussi utenti e flussi operativi;
- adeguatezza dei parcheggi;
- compatibilità con la sezione stradale servente.

E.8 Monitoraggio idraulico

Il monitoraggio idraulico dovrà verificare il recepimento delle indicazioni della VCI aggiornata a luglio 2025, dei pareri dei Consorzi di bonifica, del Genio Civile e delle condizioni derivanti dal PGRA.

Dovranno essere verificati:

- realizzazione dei volumi di invaso previsti;
- sistemi di laminazione e recapito;
- superfici drenanti e permeabili;
- quote di imposta degli edifici nelle aree soggette a pericolosità;
- rispetto delle fasce di manutenzione idraulica;
- conservazione di fossi, scoline e affossature;
- assenza di aggravio idraulico a valle;
- acquisizione di concessioni, nulla osta o pareri ove necessari;
- coerenza degli interventi con le norme PGRA.

Il monitoraggio dovrà essere particolarmente attento per gli ambiti individuati dalla VCI con specifiche prescrizioni o con condizioni di rischio/pericolosità.

E.9 Monitoraggio paesaggistico, culturale e archeologico

Per gli ambiti ricadenti in contesti sensibili dovrà essere monitorato il recepimento delle misure di tutela e mitigazione individuate nel presente documento.

Gli elementi da verificare sono:

- conservazione o ricostituzione di siepi, filari e margini verdi;
- qualità dell'inserimento paesaggistico;
- coerenza di materiali, cromie e sistemazioni esterne;
- mantenimento della leggibilità dei contesti storici;
- compatibilità con edifici di interesse storico-testimoniale, edifici di culto, ville o centri storici;
- conservazione di tracciati, fossi, filari e segni dell'agro centuriato;
- eventuali prescrizioni paesaggistiche o autorizzazioni rilasciate;
- eventuali prescrizioni archeologiche in fase di scavo;
- eventuali rinvenimenti o segnalazioni.

Per gli ambiti in aree di interesse archeologico o agro centuriato, dovrà essere verificata l'applicazione delle cautele in fase di scavo e la conservazione, ove possibile, dei segni storici della struttura agraria.

E.10 Modalità di gestione degli esiti del monitoraggio

Gli esiti del monitoraggio dovranno essere raccolti in forma sintetica e aggiornabile, anche mediante scheda o registro comunale degli ambiti attuati.

Per ciascun ambito monitorato potranno essere registrati:

- codice ambito;
- tipologia di modifica;
- stato di attuazione;
- volume attuato;
- eventuali abitanti teorici;
- opere pubbliche realizzate;
- prescrizioni recepite;
- eventuali criticità emerse;
- eventuali azioni correttive attivate;
- data dell'ultimo aggiornamento.

Qualora il monitoraggio evidenzii criticità non previste o effetti locali superiori a quelli stimati, il Comune potrà valutare:

- adeguamenti progettuali;
- integrazioni alle opere di urbanizzazione;
- modifiche agli accessi;
- interventi di moderazione del traffico;
- integrazioni della sosta;
- miglioramenti dei percorsi pedonali o ciclopeditoni;
- aggiornamenti delle misure in successive varianti o strumenti attuativi.

E.11 Sintesi conclusiva

Il quadro di monitoraggio integrato consente di verificare nel tempo l'efficacia delle misure individuate nel Rapporto Ambientale e nel presente documento integrativo.

Il monitoraggio è orientato in particolare a verificare che:

- il saldo del carico antropico resti coerente con la contrazione prevista rispetto al vigente;
- gli ambiti a maggiore rilevanza locale, in particolare AT01 e AT03, siano attuati con le opere e le condizioni previste;
- gli effetti sulla mobilità e sulla sicurezza stradale siano governati attraverso accessi, sosta, percorsi e opere coerenti;
- le prescrizioni idrauliche siano recepite nelle fasi attuative;
- le cautele paesaggistiche, culturali e archeologiche siano effettivamente applicate;

- eventuali criticità emerse in fase di attuazione siano gestite mediante azioni correttive proporzionate.

Il monitoraggio completa il quadro delle misure e consente di rendere verificabile nel tempo la compatibilità della Variante alla scala pianificatoria e attuativa.